N. 39 (559) 25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 1985 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

Sul terreno del favoloso Bernabeu, il «Guerino» ha consegnato al «buitre» la celebre statuetta. Un trionfo anche per noi

Il giorno del condor

di **Stefano Germano**

MADRID. Mai una premiazione sportiva aveva avuto tanto successo e tanta eco. Lo possiamo affermare con legittimo orgoglio dopo aver vissuto in prima persona la cerimonia della consegna del «Bravo 85» a Emilio Butragueño sul terreno del favoloso Santiago Bernabeu, domenica 15 settembre. Per l'occasione si erano dati appuntamento ottantamila spettatori, oltre alla stampa scritta e televisiva più qualificata del Paese. La statuetta raffigurante il «Guerino» elevata al cielo dalle mani del «buitre» (il condor, così chiamano Butragueño in Spagna) aveva assunto il significato particolare per l'intero Paese: in sintesi, l'Italia campione del mondo premiava uno spagnolo come miglior calciatore europeo Under 24 impegnato nelle coppe della stagione precedente. Il fatto che la consegna del premio avvenisse «sul campo» aveva poi contribuito a rendere epidermica l'emozione collettiva. E l'effetto si è visto subito: due grossi servizi in televisione (lo stesso pomeriggio alle 15 nel telegiornale sportivo e, in serata, in apertura di «Estu-

MARCA

En competencia con ...

Butragueño ... Trofeo Bravo-85

Concedido en Italia por 34 periodistas

Es la primera vez que lo logra un español

Bravo Emilio!

CUADRO DE HONOR

Una genialidad del Buitre y la serenidad de Hugo Sánchez consiguieron el gol blanco

Diario 16

EL PAIS DEPORTES

1 Real Madrid: Ochotorena; Chendo, ... (Martín Vázquez, m. 67), Gordillo ... Sánchez.

0 Rácing de Santander ... 82), Bernard ...

El gol: ... centram... bajo.

Árbitro: ... primero, ... la impresión de arranca... chel, y otro, más ... (m. 26).

Casi lleno en ...: unos 80.000 espectadores. Antes del inicio del ... Butragueño re... trofeo Bravo, del semanario italiano *Guerin Sportivo*.

JOSÉ DAMIÁN GONZÁLEZ, Madrid

El Madrid s... puntos de trámite en un par... salvado sólo, otra vez, por ... fagas de inspiración de Emilio Butragueño. El Rácing planteó desde un ritmo regular, del ... careció el Mad... ... hacen ... gente espera si... que, de repente, vuele El B... Maguregui, entrenador ...

MARCA

SEVE Y PIÑERO AUPARON A EUROPA

¡Bravo, Buitre!

Athletic, con el Real, solitarios en la cabeza

Atlético, derrotado y apedreado en Cádiz

MARCADOR

Senna gana; Prost, también

KELME sport

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti
Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini
Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)
Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura
Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia
Segreteria di direzione
Serena Santoni
Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 39 (559)
25/9-1/10 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

dio-Estadio», una specie di Domenica Sportiva), prime pagine sui maggiori quotidiani nazionali. Lui, il «condor», di solito freddo e opportunista, per una volta aveva rivelato tutta la propria fragilità emotiva di ragazzo, balbettando un sommesso «muchas gracias» nel ricevere la statuetta del «Guerino». Due giorni prima aveva firmato un contratto che lo legava al Real Madrid per altre quattro stagioni in cambio di uno stipendio di settecento milioni l'anno. In quel momento Butragueño era diventato il calciatore più pagato della Spagna, ma non aveva fatto una piega. Col «Bravo» in mano, invece, ha chiesto (e ottenuto) di posare nella incredibile sala dei trofei del Real Madrid, accanto ai mille altri riconoscimenti ottenuti dalla gloriosa società spagnola. Era la cosa più bella che gli fosse mai capitata. □

Hoy, en Chamartin, le e... **as**

Butragueño, «bravo» del año 85

Butragueño: il «Bravo» lo consacra il migliore tra gli Under 24 europei

IN COPERTINA

La gioia di Aldo Serena, bocca da fuoco di una Juventus che riassapora il gusto del comando in solitudine (fotoGiglio)

SOMMARIO

Le rubriche

Un primo assalto soddisfacente per le squadre italiane ma i conti si chiudono il 2 ottobre: il Milan deve rimontare, qualche rischio per il Torino. Il poker di vittorie e i diciassette gol messi a segno valgono un primato

Borsari

Ravezzani

MS

Quattro italiane su sei vittoriose in coppa. Balletto juventino (foto grande) **in Lussemburgo. La gioia del Verona** (in alto) **contro il Paok. L'Inter** (al centro) **strapazza il San Gallo. E il Torino** (sopra) **nell'assalto vittorioso contro il Panathinaikos**

PADRONI D'EUROPA

di **Adalberto Bortolotti**

TTOCOPPE

Traguardo storico per il calcio italiano. Con quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta collezionati nel primo turno delle Coppe europee, partite di andata, l'Italia ha ottenuto un punteggio convenzionale di 1,5 piazzandosi al quarto posto stagionale dietro Portogallo (2) Belgio e Urss (1,6), ma nella graduatoria generale degli ultimi cinque anni — quella che fa fede per l'attribuzione dei posti Uefa — ha scavalcato l'Inghilterra ferma per la nota squalifica e si è portata al comando. L'Italia vanta un punteggio di 33,800 contro il 33,090 dell'Inghilterra e il 30,068 della Germania occidentale. In questo primo turno di gare, le squadre italiane hanno anche realizzato il maggior bottino di gol per nazioni: 17 contro i 14 della Svezia e i 12 del Belgio. Queste due nazioni vantano però una miglior percentuale gol-squadra: 3,5 per la Svezia; 3 per il Belgio; 2,8 per l'Italia.

INCERTO sulla scelta del campo pilota, per questa prima tornata di Coppe, mi rifugio nell'orgia televisiva che fra dirette, sintesi e differite offre a stretto giro di posta un acconcio panorama del nostro massiccio debutto europeo. Ne rimane esclusa, per inconscio patriottismo, l'unica caduta: quella del Milan che fa inattesa professione di prodigalità a Auxerre, vanificando il sempre esemplare impegno di Virdis (un gol e un rigore procurato: che si pretende di più?). Nel complesso, prevale la logica, ma il bilan-

segue a pagina 9

Giglio

1

2

4

Serena si diverte

JEUNESSE-JUVENTUS 0-5. La Juve si diverte in Lussemburgo. Apre la partita Laudrup con un tuffo di testa (1), raddoppia Cabrini con un raro gol di destro (2). La Jeunesse «collabora» con un autogol e il primo tempo si chiude sul 3-0. Altre due reti nella ripresa entrambe di Serena: il centravanti sfonda di testa (3) e poi va a segno di piede (4) negli ultimi minuti (fotoGiglio)

3

Ravezzani

1

Ravezzani

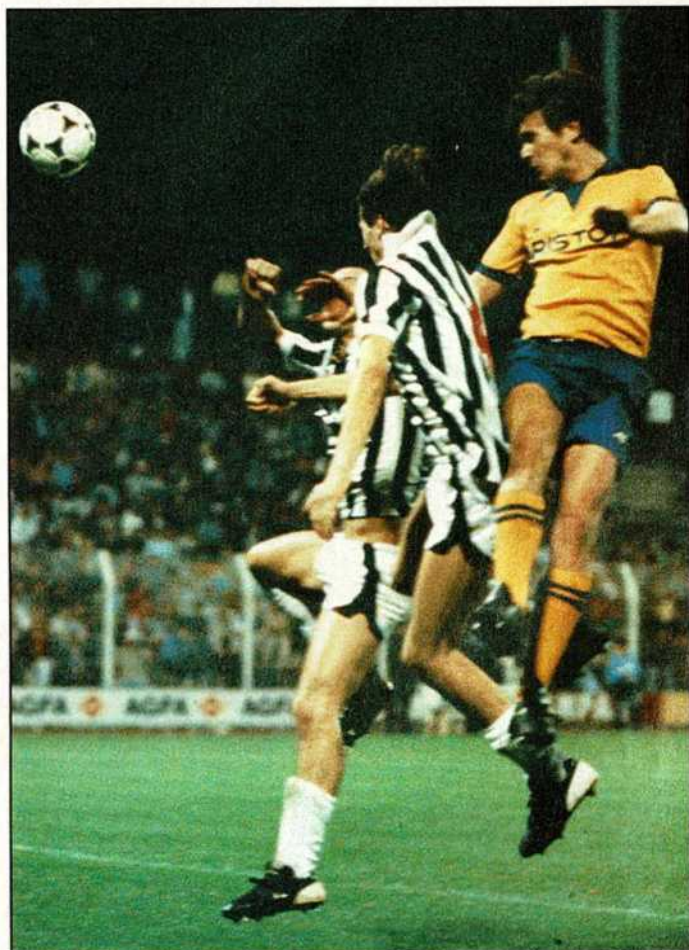
2

Ravezzani

3

Delmati

5

Delmati

4

Spillo sgonfia il San Gallo, Kalle partecipa con una doppietta

INTER-SAN GALLO 5-1. Avversario soffice per l'Inter e i nerazzurri non mancano la goleada a San Siro. Dopo nove minuti Spillo Altobelli sgonfia il San Gallo con il primo gol (1). Anche Marangon, uno dei nuovi nerazzurri, galoppa a rete e mette a segno il raddoppio (2). Allo scadere del primo tempo è la volta di Mandorlini che indovina un tiro portentoso per il 3-0 e mette in rete uno dei più bei gol del mercoledì di coppa (3). Rummenigge con una doppietta concluderà la cinquina interista: prima di testa (4) e poi di piede (5) sull'uscita del portiere elvetico. Il San Gallo è andato a segno con Pellegrini. La partita, di scarso interesse, per l'enorme divario fra le due squadre ha fruttato un incasso di 443 milioni. La partita di ritorno prevedibilmente non avrà storia

Boom boom Mancini

LARISSA-SAMPDORIA 1-1. Preso un gol dal libero greco Mitzibonas (sopra, a sinistra: **Mitzibonas ha il numero 4), la Samp ha avuto una splendida reazione con l'ingresso di Vialli** (sopra, a destra) **raggiungendo il pareggio con Mancini (in azione,** in alto) **splendidamente lanciato da Matteoli. Nel ritorno a Marassi la Samp dovrebbe chiudere il conto** (fotoBriguglio)

segue da pagina 5

cio è forse meno esaltante del previsto. Sul piano numerico, quattro vittorie un pareggio e una sconfitta non sono da buttare. Ma se andiamo sul concreto — le partite di Coppa durano centottanta minuti, talvolta di più — abbiamo due squadre in forti apprensioni, il Milan, appunto, e il Torino cui il 2-1 sarà fragilissimo usbergo nel ritorno col Panathinaikos. E lo stesso Verona, pur largamente favorito dal doppio scarto raccolto nel galoppante finale col Paok, non può dormire fra due guanciali. Poiché le generali previsioni parlavano di una promozione collettiva e senza patemi al secondo turno, ecco spiegate queste riserve. E adesso andiamo in dettaglio.

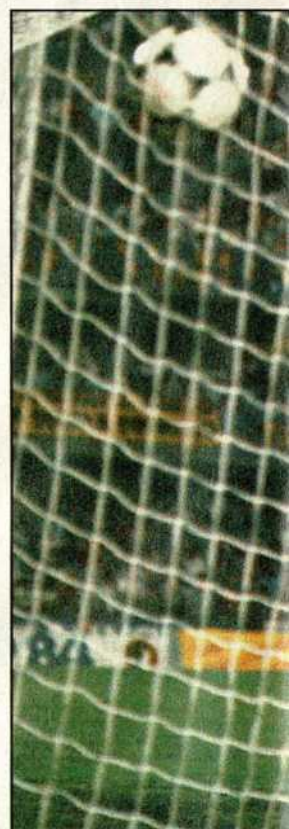
JUVENTUS. Per il ritorno in campo dei campioni d'Europa è allestita una simpatica sagra di paese. Madama non si mostra per nulla sussiegosa e onora l'impegno senza farsi troppo desiderare. La Jeunesse veste il bianconero e profonde tesori d'energie. Arriva anche a impegnare Tacconi sullo 0-0 e certo inserirà la circostanza nel suo albo d'onore. Chiaramente non c'è partita: la Juve affonda tre volte nel primo tempo e poi dedica la ripresa a portare al gol Aldo Serena, che fa centro di testa e di piede, provocando osanna sugli spalti gremiti da nostri lavoratori all'estero. Perché negare loro uno scampolo di felicità? La Juventus sembra confermare il suo buon momento, gioca a memoria e Laudrup si rende di volta in volta meno anarchico e più legato al collettivo. Il 5-0 rappresenta la misura giusta per mandar tutti contenti. Meno avrebbe sollevato critiche, più sarebbe stato ingrato per così simpatica ospitalità.

VERONA. Ci mette una pezza, anzi due, quel toro scatenato di Preben Larsen Elkjaer, ma il debutto, confessiamolo, non è di quelli da incorniciare. Comincia discretamente, il Verona, il danese lo toglie presto dall'ansia di schiodare il risultato e poi Galderisi incorna ad angelo e centra il montante della porta vuota. Il Paok non sembra

segue

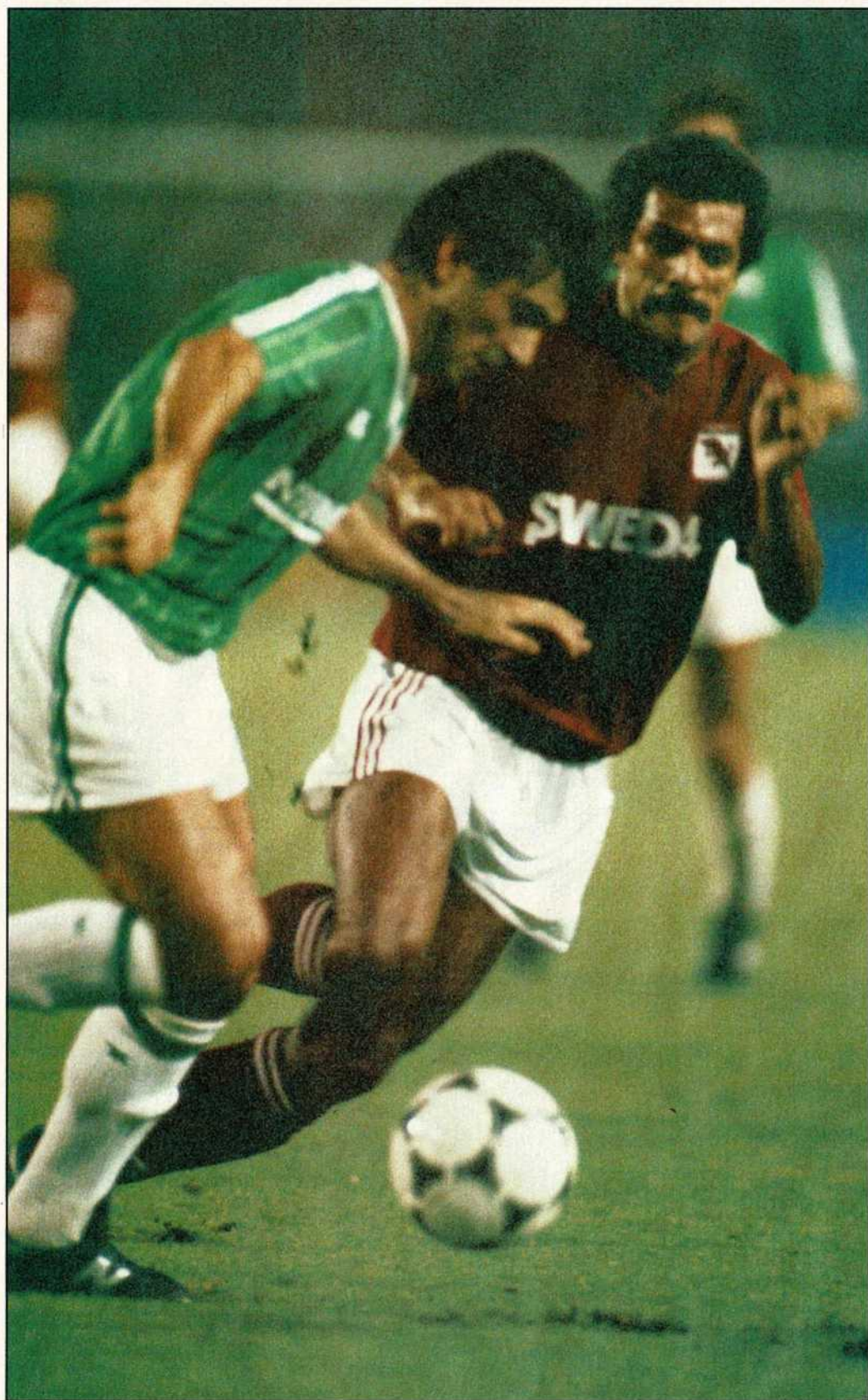
La notte di Elkjaer

VERONA-PAOK 3-1. Elkjaer (sopra) **è stato il protagonista del match al Bentegodi con una fantastica doppietta: una deviazione sotto rete al 14' e il raddoppio a cinque minuti dalla fine con un irresistibile e potente assolo vincente** (fotoBorsari)

Il tris del Bentegodi

VERONA-PAOK 3-1. Con un fiammeggiante finale, il Verona ha conquistato un rassicurante punteggio per il match di ritorno. Elkjaer (sotto) **ha saettato in rete il primo gol gialloblù, indicato dal tabellone, piombando su un cross di Verza con una deviazione fulminante. Nel finale Elkjaer si è ripetuto** (in basso, a sinistra) **e Volpati** (in basso, a destra) **ha fatto tris** (fotoBorsari)

onestamente granché e si attende solo che il Verona impingui come si conviene il punteggio per andare a Salonicco in gita turistica. Ma improvvisamente tutto si complica, la squadra aggroviglia il suo gioco soltanto un anno fa così mirabilmente semplice, Briegel ex drago del centrocampo fa l'ala sinistra pura e fatica terribilmente a star dentro la riga dell'out, con quella mole che gradirebbe i grandi spazi. È un Verona francamente dimesso e il Paok se ne accorge ed esce dal guscio per agguantare il pareggio. Pare che il mondo crolli addosso ai gialloblù, già così compromessi in campionato e a un passo dalla cacciata istantanea dall'Europa. Ma Elkjaer sfonda di prepotenza, con un'iniziativa personale d'altri tempi (fuori d'iperbole: così andava in gol Gunnar Nordahl) e sull'entusiasmo Volpati azzecca il tiro della domenica (o del mercoledì sera, fate voi). Qualche attenzione nel retour-match è d'obbligo. Ma si spera che, fra quindici giorni, il peggio sia passato e il Verona abbia ritrovato almeno in parte la sua fisionomia.

SAMPDORIA. Bersellini credeva d'aver problemi — d'abbondanza in avanti e invece il suo nodo autentico è il centrocampo. Mai visto un Souness così dimesso e assente. Lo stesso, mi dicono, era capitato a Firenze, al di là delle recensioni di stima. L'arrivo di Matteoli, più fresco, vitale, stimolato, ha messo in crisi lo scozzese. Due registi sono troppi e uno finisce regalato agli avversari. Così capita che la Samp giochi a lungo in dieci, se non in nove perché Francis fa poco più di un compunto atto di presenza. E capita anche che il Larissa, dopo essersi stropicciati gli occhi, si accorga di quale grande occasione le si prospetti. Colpisce una traversa sensazionale e poi va in gol col libero (!). La Samp arranca a difesa della sconfitta misurata, quando Bersellini finalmente si sveglia e gioca il jolly, mandando in campo Vialli. Tutti i calcoli sono leciti, ma un fuoriclasse non si mortifica

segue a pagina 15

Una vittoria nata dai cross di Junior

TORINO-PANATHINAIKOS 2-1. Junior (sopra) **è stato il trascinatore dei granata. Su uno dei suoi magistrali corner, Comi di testa ha infilato il primo gol** (in alto, a destra): **la difesa greca resta di sasso** (al centro, a sinistra), **Comi esulta** (al centro, a destra). **Raggiunto da un fortunato tiro di Saravakos da fuori area, il Torino acciuffa la vittoria a tre minuti dalla fine su un altro corner di Junior con tiro di Sabato** (in basso, a sinistra) **toccato dal portiere e poi deviato in gol da Mavridis** (in basso, a destra) **nella foga di girarsi e liberare** (fotoMS)

Toto-Europa

LA PRIMA schedina basata sulle coppe europee ha avuto il seguente esito: *Jeunesse-Juve 2; Porto-Ajax 1; Sparta Praga-Barcellona 2; Verona-Paok 1; Atletico Madrid-Celtic X; Larissa-Sampdoria X; Aek Atene-Real Madrid 1; Auxerre-Milan 1; Colonia-Gijon X; Inter-San Gallo 1; Raba Eto-Bohemians Praga 1; Sparta Rotterdam-Amburgo 1; Torino-Panathinaikos 1*. Il montepremi è stato di lire 2.455.445.198 così suddiviso: ai 63 tredici lire 19.487.000; ai 1.742 dodici lire 704.000.

IL CONCORSO 8 - Nella scorsa schedina europea il Guerin Sportivo ha totalizzato 10 punti. Non male, vero? Ci riproviamo con la seconda, caratterizzata come «concorso n. 8» e relativa al secondo turno di coppe del 2 ottobre:

1	**Austria Vienna-Dinamo Berlino**	1X
2	**Bayern Monaco-Gornik Zabrze**	1
3	**Juventus-Jeunesse**	1
4	**Paok Salonicco-Verona**	1
5	**Celtic-Atletico Madrid**	1X2
6	**Sampdoria-Larissa**	1
7	**Amburgo-Sparta Rotterdam**	1
8	**Malmoe-Videoton**	1
9	**Metz-Hajduk Spalato**	1X
10	**Milan-Auxerre**	1
11	**Panathinaikos-Torino**	1X2
12	**R.S. Gijon-Colonia**	1X
13	**San Gallo-Inter**	X2

□ **BOTTINO** pieno del Portogallo nell'andata del primo turno delle coppe europee: quattro vittorie con quattro squadre in lizza (il Portogallo sarà presente al secondo turno con un'altra squadra, il Benfica, qualificato per sorteggio). Fra i paesi presenti nelle coppe con sei squadre: Italia in testa con 4 vittorie, 1 pari e una sconfitta; seguono Germania Ovest e Spagna con 2 vittorie, 2 pareggi, 2 sconfitte. Tra i paesi con cinque squadre partecipanti: l'URSS vanta 4 vittorie e una sconfitta; la Scozia 3 vittorie, 1 pari e una sconfitta; l'Olanda 3 vittorie e 2 sconfitte; Francia e Jugoslavia 2 vittorie e 3 sconfitte; la Cecoslovacchia una vittoria, 1 pari e 3 sconfitte. Tra i paesi con quattro squadre partecipanti: Portogallo 4 vittorie: Austria, Belgio, Svezia e Ungheria 3 vittorie e una sconfitta (il Belgio al secondo turno sarà presente con una quinta squadra, l'Anderlecht, promossa dal sorteggio); Grecia, Polonia, Romania e Svizzera una vittoria, 1 pari, 2 sconfitte; la Germania Est 1 pari e 3 sconfitte.

□ **PER LA PRIMA VOLTA** nella storia del calcio europeo, le Coppe per club sono partite senza le squadre inglesi, squalificate dall'UEFA. Vi avrebbero dovuto partecipare l'Everton (Coppa dei Campioni), il Manchester United (Coppa delle Coppe), il Norwich, il Liverpool, il Tottenham e il Southampton (Coppa UEFA).

Virdis, il gol che illude

AUXERRE	**3**
MILAN	**1**

Ecco, a fianco, **la sequenza del gol segnato da Virdis e l'abbraccio con Hateley dopo la rete. Il Milan aveva cominciato bene ad Auxerre, ma si faceva poi raggiungere e superare nella partita in Francia caratterizzata da due rigori parati** (fotoZucchi)

Il rigore fallito

Passato in vantaggio con Virdis, e poi raggiunto da un gol di Garande, il Milan ad Auxerre ha avuto l'opportunità di tornare in vantaggio su rigore per un atterramento ai danni di Virdis (a fianco, e sopra, al centro), **ma Di Bartolomei si è fatto parare da Martini il tiro dal dischetto come mostra la sequenza a fianco:** in basso (al centro) **e le due foto** a destra (fotoZucchi)

Tuttocoppe

segue da pagina 11

in panchina, amico Eugenio. È subito un'altra musica, lo stesso Vialli si mangia il pareggio (il tiro resta il punto meno pregiato del suo repertorio), ma poi Matteoli confeziona un grande assist per Mancini che scarica la rabbia in un esemplare anticipo sul portiere in uscita. Vialli-Mancini è la coppia attualmente più affidabile in attacco, a meno che Lorenzo non si riveli un fenomeno. E quanto al dualismo Souness-Matteoli, non so proprio suggerire una soluzione: mi pare incompatibilità pura e la scelta è in ogni caso dolorosa. Quanto al Larissa la Sampdoria è in porto, le basta persino uno zero a zero casalingo.

INTER. Il San Gallo si schiera con la tipica allegria che impera nel campionato svizzero (donde i punteggi ultratennistici che vi sono di moda). Dopo venti secondi (sic!) Rummenigge si fa parare una palla-gol. L'Inter è quella sciolta e disinvolta di San Siro, Fanna la ispira come si conviene e persino Mandorlini trova la zampata vincente. Finisce in logica goleada e Altobelli fieramente si rammarica che l'arbitro greco gli neghi il sesto punto, che sarebbe stato il secondo personale. Nel San Gallo va a segno Pellegrini, che fu un brillante piazzato in uno dei nostri «Bravo» e che sospira l'Italia. Forse non è peggio di Rideout, ma ha il torto che sarebbe costato infinitamente meno. L'Inter accede al secondo turno su un tappeto di rose.

TORINO. Lo si era detto, il Panathinaikos, la squadra più ricca di Grecia, la più titolata a livello internazionale, sarebbe stato l'osso più duro, al primo turno. Il Torino l'assalta con il consueto slancio, ma i greci difendono con abilità e malizia, abbattendo sistematicamente in fallo gli ispiratori granata (Dossena e Junior, in specie). Il bunker non si lascia perforare facilmente. Quando Comi ci riesce, incornando il solito perfettissimo angolo di Junior, immediatamente Saravakos pesca la matta e infila Martina da fuori con un tiro telecomandato. Buon per il

La prodezza di Terraneo

AUXERRE-MILAN 1-1. Nonostante i gol, Terraneo è stato un protagonista. Sull'1-1 ha parato un rigore di Garande (in alto), **autore di una doppietta.** Al centro: **il terzo gol dell'Auxerre ad opera di Danio.** Sopra: **la gioia dei francesi** (fotoZucchi)

Toro che il suo ultimo fremente arrembaggio procuri un autogol, che gli consentirà di poter utilizzare almeno il pareggio nel ritorno ateniese. Ma non sarà facile, questo è sicuro.

MILAN. La difesa rossonera, imbattuta in campionato, cade tre volte a Auxerre, rappresentante non fra le più nobili del calcio francese. Ma quel che è peggio, dopo un vantaggio firmato da Virdis a tre minuti dall'inizio che pareva aver messo al sicuro partita e qualificazione. Ci si mette anche Agostino Di Bartolomei, riuscendo nell'impresa a lui insolita di sbagliare un rigore. Insomma, è una serata tutta storta, che vede i rossoneri frastornati dalla verve di Ferreri e trafitti due volte da quel Patrick Garande che fu capocannoniere di Francia due anni fa e fece parte della Nazionale vincitrice alle Olimpiadi di Los Angeles. Un due a zero a San Siro non è utopia pura e quindi si può ancora sperare: ma un gol di Hateley quando ci verrà concesso?

COPPACAMPIONI. Breve carrellata nel resto del programma. Sensazione a Bordeaux: la squadra-guida di Francia, principale fornitrice della Nazionale campione d'Europa, la stessa squadra che contese fieramente alla Juventus l'ingresso in finale nell'ultima edizione, si è fatta battere in casa dai turchi. Non c'è più religione. Oltretutto il Fenerbahce ha segnato tre gol in trasferta. Come dire che il Bordeaux, per rovesciare la situazione, dovrà passare a Istanbul con due gol di scarto. Mica facile. Oltre ai turchi e alla Juventus hanno vinto fuori il Bayern Monaco in Polonia, il Barcellona a Praga (bel colpo), l'Aberdeen in Islanda e, per cinque a zero, la cipriota Omonia di Nicosia: ma a Malta, come a dire nel regno dei ciechi l'orbo è re. Ultima e significativa vittoria esterna, quella dell'Austria Vienna a Berlino, sul munito campo della Dinamo. Ha perso netto l'Ajax di Cruyff a Porto: sarà arduo rovesciare il due a zero. Secondo logica, Ajax, Sparta Praga, Bor-

deaux, Dinamo Berlino, Gornik Zabrze sono destinate a uscire d'acchito. Una bella selezione.

COPPA COPPE. Una sola vittoria esterna, il 3-0 del Uerdingen sui maltesi-bolognesi dello Zurrieq. 1-1 fra Atletico Madrid e Celtic nel match-clou del turno inaugurale. Anche qui in evidenza i turchi: il Galatasaray ha battuto il Widzew Lodz polacco, l'ex squadra di Boniek. E bene anche i ciprioti: il Limassol ha fermato sul 2-2 il Dukla Praga. La partita più aperta resta fra Utrecht e Dinamo Kiev: 2-1 all'andata per gli olandesi.

COPPA UEFA. Sconfitto, ad Atene, il detentore Real Madrid: 1-0 per l'AEK, potete scommettere che, al «Bernabeu», Butragueno, Hugo Sanchez e compagni aggiusteranno la situazione. Meno facile per un'altra squadra illustre, il Feyenoord, raddrizzare l'1-3 di Lisbona (Sporting). Il Nantes ha perso in Islanda, il Metz ne ha beccati cinque a Spalato: Auxerre a parte, momentaccio per i francesi. Quattro vittorie esterne: l'Eindhoven in Lussemburgo (bella forza), il Dundee United a Dublino, l'Hammarby, svedese, in Bulgaria e il sovietico Dniepr in Germania Est: brutto esordio, complessivamente, per i tedeschi est. Ha perso due a zero l'Amburgo, uno dei favoriti, a Rotterdam; è stato bloccato in casa sullo 0-0, il Colonia dal Gijon, spagnolo. Neppure per i tedeschi ovest sono state rose e fiori. L'assenza degli squadroni inglesi non pare aver eccessivamente semplificato il compito alle altre potenze tradizionali. Avanza impetuosa la regola del livellamento, fioccano le sorprese, fioriscono gli outsiders. C'è del nuovo, nella vecchia Europa.

Adalberto Bortolotti

□ **LA JUVE** gioca in Coppa dei Campioni senza scudetto in quanto vi partecipa quale vincitrice dell'edizione precedente (la squadra con lo scudetto è il Verona). Nel 1963-'64 il Milan disputò la Coppacampioni senza scudetto (vi partecipava per averla vinta l'anno precedente) e l'Inter giocò in Coppa con lo scudetto. Nel 64-65, Inter senza scudetto in Coppacampioni e Bologna con lo scudetto. Nel 1969-'70, Milan senza scudetto e Fiorentina con scudetto.

Le partite delle italiane

Jeunesse 0		**Juventus 5**
Van Rijswijk	1	Tacconi
Teitgen	2	Favero
Muller	3	Cabrini
Ontano	4	Bonini
Di Pentima	5	Brio
Ferrassini	6	Scirea
Scuto	7	Mauro
Zwally	8	Manfredonia
Mogenot	9	Serena
Barboni	10	Platini
Guillot	11	Laudrup
Pecquer	All.	Trapattoni

Arbitro: Mercier (Svizzera)

Marcatori: Laudrup al 21', Cabrini al 34', autorete di Ontano al 42', Serena all'80' e all'83'.

Sostituzioni: Pioli per Scirea al 46', Pacione per Laudrup al 69', Simon per Teitgen al 70', Strotz per Di Pentima al 77'

Verona 3		**Paok 1**
Giuliani	1	Sterioudas
Ferroni	2	Tsourelas
Volpati	3	Alavantas
Tricella	4	Iurisis
Fontolan	5	Mpaniotis
Briegel	6	Skartados
Bruni	7	Pittas
Verza	8	Vasilakos
Galderisi	9	Sigas
Di Gennaro	10	Paprica
Elkjaer	11	Orfanos
Bagnoli	All.	Skocik

Arbitro: Brummeier (Austria)

Marcatori: Elkjaer al 14', Skartados al 70', Elkjaer all'85, Volpati all'87'.

Sostituzioni: Vignola per Verza al 67', Alexandridis per Vasilakos al 75', Galbagini per Tricella all'89'

Larissa 1		**Sampdoria 1**
Plitsis	1	Bordon
Parafestas	2	Mannini
Kolomitrusis	3	Galia
Mitsibonas	4	Pari
Galitios	5	Vierchowd
Vutiritsas	6	Pellegrini
Kupcewicz	7	Scanziani
Tsiolin	8	Souness
Adamczyk	9	Francis
Andreousis	10	Matteoli
Valaoras	11	Mancini
Strejlau	All.	Bersellini

Arbitro: Keizer (Olanda)

Marcatori: Mitsibonas al 39', Mancini all'81'

Sostituzioni: Vialli per Francis al 58', Stamos e Agorrianis per Tsiolin e Valaoras al 77'.

Inter 5		**San Gallo 1**
Zenga	1	Huwyler
Bergomi	2	A. Germann
Marangon	3	P. Germann
Baresi	4	Rietmann
Collovati	5	Jurkemik
Mandorlini	6	Hormann
Fanna	7	Tschuppert
Tardelli	8	Fimian
Altobelli	9	Pellegrini
Brady	10	Signer
Rummenigge	11	Braschler
Castagner	All.	Olk

Arbitro: Kukulakis (Grecia)

Marcatori: Altobelli al 9', Marangon al 36', Mandorlini al 45', Rumenigge al 61', Pellegrini al 72', Rummenigge all'86'

Sostituzioni: Zwicker per Tschuppert al 46', Metzler per P. Germann al 55', Cucchi per Brady al 79', Selvaggi per Fanna all'87'.

Auxerre 3		**Milan 1**
Martini	1	Terraneo
Perdrieau	2	Tassotti
B. Boli	3	Maldini
Janas	4	Baresi
Barret	5	Di Bartolomei
Fiard	6	Galli
Ferrer	7	Icardi
Danio	8	Wilkins
Garande	9	Hateley
Ferreri	10	Evani
R. Boli	11	Virdis
Roux	All.	Liedholm

Arbitro: McGinlay (Scozia)

Marcatori: Virdis al 3', Garande al 38' e al 63', Danio al 67'

Sostituzioni: Bortolozzi per Icardi al 73', Vahirua per R. Boli al 75', Gomez per Ferrer all'86'.

Torino 2		**Panath. 1**
Martina	1	Sarganis
Corradini	2	Tarassis
Ferri	3	Karoulias
Zaccarelli	4	Kyrastas
Junior	5	Vamvakoulas
Beruatto	6	Mavridis
Pileggi	7	Saravakos
Sabato	8	Patsavouras
Schachner	9	Livathinos
Dossena	10	Rocha
Comi	11	Karavidas
Radice	All.	Pakert

Arbitro: Fredriksson (Svezia)

Marcatori: Comi al 48', Saravakos al 50', autorete di Mavridis all'87'

Sostituzioni: Gerothodors per Patsavouras al 18', Osio per Beruatto e Dontas per Karavidas all'80'

CON LE COPPE è ripartito il «Bravo» la cui ultima edizione è stata vinta da Butragueno. Dopo l'andata del primo turno, è in testa Mancini seguito da Laudrup e Saravakos.

LA CLASSIFICA

1. **Roberto MANCINI** (Sampdoria) **36**
2. **Michael LAUDRUP** (Juventus) **33**
3. **Dimitros SARAVAKOS** (Panathinaikos) **28**
4. **Michael RUMMENIGGE** (Bayern) **23**
5. **Antonio COMI** (Torino) **21**

6. **Wolfhart** (Bayern) **p. 14;** 7. **Raulender** (Wirder Brema) **11;** 8. **Ferreri** (Auxerre), **Bravo** (Monaco), **Michel** (Real Madrid) **6;** 11. **B. Boli** (Auxerre), **Frontzek** (Borussia M.) **5;** 13. **Polster** (Austria V.) **4;** 14. **Mauro** (Juventus) **3;** 15. **Willfurth** (Rapid V.) **2;** 16. **Weinhof** (Rapid V.), **Vialli** (Sampdoria) **1.**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Voetbal Int. (Al.)	**Joop Niezen**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
But (Fr.)	**Guy Champagne**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Eftimic Jonesco**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
AS (Sp.)	**Luis Arnaiz**
Marca (Sp.)	**Jesus Ramos**
El Pais (Sp.)	**J.D. Gonzales**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Sportske N. (YU)	**Miroslav Rede**
Politika (YU)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (YU)	**Zdravko Reic**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kailman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Chrisos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Tel. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrith**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
ORF (Au)	**Hans Huber**
ARD (Ger. O.)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Ger. O.)	**Wolfram Esser**

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO (**N.B: Anderlecht** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO		ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Goteborg	3	14' Larsson; 61' Holmgren; 73' Nilsson	
Trakia Plovdiv	2	33' Simov; 90' Kostadinov	
		Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Daina (Svi.)
Dynamo Berlino	0		
Austria Vienna	2	4' Ullrich (aut); 12' Polster	
		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Bordeaux	2	55' Pascal; 75' Hanini	
Fenerbahce	3	20' Yula; 59' Corlu; 77' Cakiroglu	
		Arbitro: Rosa Santos (Port.)	Arbitro: Sostaric (Yu.)
Gornik Zabrze	1	31' Palasz	
Bayern	2	20' Wolfharth; 81' Hoeness	
		Arbitro: Bignet (Fr.)	Arbitro: King (Galles)
Porto	2	6' Laureta; 59' Celso	
Ajax	0		
		Arbitro: D'Elia (It.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Sparta Praga	1	7' Calta	
Barcellona	2	50', 70' Clos	
		Arbitro: Eriksson (Sv.)	Arbitro: Tritschler (Ger. Occ.)
Jeunesse d'Esch	0		
Juventus	5	21' Laudrup; 34' Cabrini; 42' Ontano (aut.); 80', 83' Serena	
		Arbitro: Mercier (Sv.)	Arbitro: Miguel Perez (Sp.)
Akranes	1	36' Ingolfsson	
Aberdeen	3	58' Black; 64' Hewitt; 73' Stark	
		Arbitro: Aass (Ol.)	Arbitro: Aass (Ol.)
Linfield	2	1' Anderson; 90' McKeon	
Servette	2	18', 44' Magnusson	
		Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Szabi (Un.)
Zenit Lening	2	54' Dimitriev; 75' Zeludkov	
Valerengen	0		
		Arbitro: Berisa (Iug.)	Arbitro: Orakangas (Finl.)
Vejle	1	60' Barnett	
Steaua	1	88' Radu	
		Arbitro: Föckler (Ger. Occ.)	Arbitro: Lo Bello (It.)
Rabat Ajax	0		
Omonia	5	10',72' Savidis; 68', 80' Kandilos; 87' Evagoras	
		Arbitro: Nesu (Rom.)	Arbitro: Charlatchki (Bulg.)
Kuusysi Lathi	2	5' Hudd; 51' Kousa	
Sarajevo	1	42' Teskeretzdic	
		Arbitro: Peschel (Ger. Orien.)	Arbitro: Kolokythas (Grecia)
Honved	2	8' Dayka; 73' Detari	
Shamrock Rov.	0		
		Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Ferguson (Scoz.)
Verona	3	14'; 85' Elkjaer; 87' Volpati	
Paok Salonicco	1	70' Scartados	
		Arbitro: Brummeier (Aus.)	Arbitro: L. Castillo (S.)

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO (**N.B: Benfica** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO		ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Monaco	2	22' Bellone; 79' Genghini	
Un. Craiova	0		
		Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: Schmidhusher (Ger. O.)
Rapid Vienna	5	18' 69', 72' Halilovic; 58' Kienast; 62' Ekra	
Tatabanya	0		
		Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Galatasaray	1	14' Onal	
Widzew	0		
		Arbitro: Stumpf (Ger. Occ.)	Arbitro: Robinson (Jug.)
Helsinki JK	3	8' Muhonen, 25' Kanerva, 34' Rantanen	
Flamurtari	2	26' Nuco, 65' Bubegi	
		Arbitro: Listkiewicz (Pol.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Atletico Madrid	1	34' Setien	
Celtic	1	69' Johnstone	
		Arbitro: Roth (Ger. Occ.)	Arbitro: Casarin (It.)
Utrecht	2	40' Kruys; 53' Van Loen	
Dinamo Kiev	1	82' Demianenko	
		Arbitro: F. Nazarè (Port.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
AIK Stoccolma	8	2' Andersson; 5', 59' Dahlkvist; 47' 55' Bergman; 60' Lundmark; 82' Zetterlund; 84' Johansson	
Red Boys	0		
		Arbitro: Ruokonen (Fin.)	Arbitro: Neusser (Ger. Occ.)
Larissa	1	39' Mitzibonas	
Sampdoria	1	81' Mancini	
		Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)
Limassol	2	55' Savas; 62' Farkal	
Dukla Praga	2	36' Bellak; 78' Belk	
		Arbitro: R. Petrecsu (Rom.)	Arbitro: Kuznetsov (Urss)
Fredrikstad	1	87' Deunk	
Bangor City	1	60' Williams	
		Arbitro: Gudmundsson (Isl.)	Arbitro: Mulder (Ol.)
Cercle Bruges	3	23' Van Tournhout; 26' Raes; 81' Kanceric	
Dynamo Dresda	2	55' Trautmann; 75' Krsten	
		Arbitro: Losert (Austr.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Stella Rossa	2	22' Schoerer (aut.), 72' Djurovski	
Aarau	0		
		Arbitro: Mildrenko (Urss)	Arbitro: Matusik (Cec.)
Zurrieq	0		
Bayer Uerdin.	3	8', 34' Funkel; 87' Gudmundson	
		Arbitro: D. Petrescu (Rom.)	Arbitro: Cremarmazowicz (Pol.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)			
Fram Reykjavik	3	47', 60' Tolmason; 85' Thorkelson	
Glentoran	1	1' Bowers	
		Arbitro: Ericsson (Svez.)	Arbitro: Damgaard (Dan.)
(**N.B:** giocata il 21 settembre)			
Lyngby	1	36' Christensen	
Galway Utd.	0		
		Arbitro: Olsen (Isl.)	Arbitro: Von Ettekoven (Ol.)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Sporting Lisb.	**3** 29' e 63' Manuel Fernandes, 34' Jordao	
Feyenoord	**1**	
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Rangers	**1** 54' Patterson	
Osasuna	**0**	
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Quiniou (Fra.)
Valur	**2** 49', 87' Torbjornsson	
Nantes	**1** 51' Touré	
	Arbitro: Thime (Ol.)	Arbitro: S. Da Silva (Port.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Coleraine	**1** 2' Wade	
Lokomotiv L.	**1** 67' Liebers	
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Philippi (Luss.)
Colonia	**0**	
Gijon	**0**	
	Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Wöhrer (Austr.)
Raba Eto	**3** 17', 27' Hannich; 47' Rubold	
Bohemians Pr.	**1** 23' Tynich	
	Arbitro: Worrall (Ingh.)	Arbitro: Bergamo (It.)
Boavista	**4** 11', 65' José Rafael; 47' Tonanha; 73' Coelho	
Bruges	**3** 3' Papin; 70' Ceulemans; 79' Van der Elst	
	Arbitro: Röthlisbeger (Svizz.)	Arbitro: A. Sanchez (Sp.)
(**N.B:** giocata il 19 settembre)		
Avenir Beg.	**0**	
Eindhoven	**2** 30' Thoresen; 82' Lokhoff	
	Arbitro: Van Den Wijngaert (B)	Arbitro: Snoddy (Irl. d. N.)
(**N.B:** giocata l'11 settembre)		
Videoton	**1** 78' Vegh	
Malmo	**0**	
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Arbitro: Miminashvili (Urss)
Auxerre	**3** 38', 63' Garande; 67' Danio	
Milan	**1** 3' Virdis	
	Arbitro: McGinlay (Sco.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Slavia Praga	**1** 77' Kouril	
St. Mirren	**0**	
	Arbitro: Geurds (Ol.)	Arbitro: Hangen (Norv.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Chernomortes	**2** 13' Jurtshenko; 42' Tscherbakov	
Werder Brema	**1** 48' Meier	
	Arbitro: Halle (Ol.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Bohemians Dub.	**2** 38' Lawless; 70', 0' Brien	
Dundee Utd.	**5** 4', 52', 59' Sturrock; 33', 37' Bannon	
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: L. Soerensen (Dan.)
Spartak Mosca	**1** 24' Chrenkov	
Turun P.	**0**	
	Arbitro: Alexandrov (Bul.)	Arbitro: E.S. Susea (Dan.)
Borussia M.	**1** 59' Mill	
Lech Poznan	**1** 73' Lukasik	
	Arbitro: Moffatt (Irl. N.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Pirin Blag.	**1** 45' Dinev	
Hammarby	**3** 13', 83' Eriksson; 58' Ronberg	
	Arbitro: Kapsos (Cipro)	Arbitro: Cooper (Gal.)
Sparta Rott.	**2** 75' Lengkeek; 79' Schmidt	
Amburgo	**0**	
	Arbitro: Martin (Jug.)	Arbitro: Petrovic (Yu.)
Legia Vars.	**3** 36' Dziemanowski; 66' Arcensz; 67' Buda	
Viking	**0**	
	Arbitro: Holzmann (Aust.)	Arbitro: Farrell (Eire)
Wismut Aue	**1** 75' Schmidt	
Dnepr	**3** 27' Litovchenko; 47' Taran; 67' Kusnetsov	
	Arbitro: Stiegler (Cec.)	Arbitro: Magy (Ungh.)
Waregem	**5** 31' Veyt; 57' Dekenne; 64' Desmet; 78' Decraene; 82' An Baekel	
AGF Aarhus	**2** 21' Lundkvist; 50' Poulsen	
	Arbitro: Habermann (Ger. Orien.)	Arbitro: Libich (Pol.)
Inter	**5** 9' Altobelli; 36' Marangon; 45' Mandorlini; 61', 86' Rummenigge	
San Gallo	**1** 72' Pellegrini	
	Arbitro: Koukoulakis (Grec.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
AEK	**1** 10' Papaioannu	
Real Madrid	**0**	
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Dinamo Tirana	**1** 58' Abazi	
Hamrun Spart.	**0**	
	Arbitro: Georgiou (Cipro)	Arbitro: Galber (Sviz.)
Portimonense	**1** 47' Pita	
Partizan	**0**	
	Arbitro: Costantin (Belg.)	Arbitro: Deda (Turchia)
Dinamo Buc.	**2** 29' Rednic; 50' Augustin	
Vardar Skoplje	**1** 10' Pancev	
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Paulj (Ger. Occ.)
Torino	**2** 48' Comi; 87' Mavridis (aut.)	
Panathinaikos	**1** 50' Saravakos	
	Arbitro: Frederiksson (Sve.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Linzer ASK	**2** 26' Mesiter; 79' Koestenberger	
Banik Ostrava	**0**	
	Arbitro: Troutchev (Bulg.)	Arbitro: Gächter (Sviz.)
Apoel	**2** 1' Prokopi; 59' McDermott	
Lokomotiv Sofia	**2** 30' Velicof; 52' Vaseliev	
	Arbitro: Hoxha (Alb.)	Arbitro: Pugliesevich (Malta)
Hajduk	**5** 12' Petrinovic; Zl. Vujovic 28', 63', 67', 76'	
Metz	**1** 31' Bokande	
	Arbitro: Coutney (Ingh.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Neuchatel	**3** 9' Jacobacci; 27' Ryf; 65' Stielike	
Sportul	**0**	
	Arbitro: Ilijevski (Yug.)	Arbitro: Hackett (In.)
Athletic Bilbao	**4** 30', 49', 83' Salinas; 77' Sarabia	
Besiktas	**1** 17' Goixkhan	
	Arbitro: Hope (Scozia)	Arbitro: Pieri (Italia)
Liegi	**1** 66' Thans	
Innsbruck	**0**	
	Arbitro: F. Correia (Port.)	Arbitro: Hartmann (Ungh.)

Classifiche marcatori

COPPA DEI CAMPIONI

2 RETI: **Serena** (Juve); **Elkjaer** (Verona); **Magnusson** (Servette); **Clos** (Barcellona); **Savidis** e **Kandilas** (Omonia).

1 RETE: **Volpati** (Verona); **Laudrup** e **Cabrini** (Juventus); **Scartados** (Paok); **Larsson, Holmgren** e **Nilsson** (Goteborg); **Simov** e **Kostadinov** (Trakia); **Ulbrich** e **Polster** (Austria V.); **Pascal** e **Hanini** (Bordeaux); **Yula, Corlu** e Cakiroglu (Fenerbahce); **Palasz** (Gornik Z.); **Wolfharth** e **Hoeness** (Bayern); **Laureta** e **Celso** (Porto); **Calta** (Sparta Praga); **Ingolfsson** (Akranes); **Black, Hewitt** e **Stark** (Aberdeen), **Anderson** e **McKeon** (Linfield); **Dimitriev** e **Zeludkov** (Zenit L.); **Barnett** (Vejle); **Radu** (Steaua Buc.); **Hudd** e **Kousa** (Kussysi); **Teskeretzdic** (Sarajevo); **Dayka** e **Detari** (Honved).

COPPA DELLE COPPE

3 RETI: **Halilovic** (Rapid Vienna).

2 RETI: **Dahlkvist** e **Bergman** (AIK); **Funkel** (Bayer Uerd.); **Tolmason** (Fram Reykjavik).

1 RETE: **Mancini** Sampdoria; **Bellone** e **Genghini** (Monaco); **Klenast** ed **Ekra** (Rapid Vienna); **Onal** (Galatasaray); **Muhonen, Kanerva** e **Rantanen** (Helsinki JK); **Nuco** e **Bubegi** (Flamurtari); **Setien** (Atletico Madrid); **Johnstone** (Celtic); **Kruys** e **Van Loen** (Utrecht); **Demanienko** (Dinamo Kiev); **Andersson, Lundmark, Johansson** e **Zetterlund** (AIK Stoccolma); **Mitzibonas** (Larissa); **Deunk** (Fredrikstad); **Williams** (Bangor City); **Van Tournhout, Raes** e **Kanceric** (Cercle Bruges); **Trautmann** e **Krsten** (Dinamo Dresda); **Djurovski** (Stella Rossa); **Gudmundson** (Bayer Uerd.); **Christensen** (Lyngby).

COPPA UEFA

4 RETI: **Vujovic** (Hajduk).

3 RETI: **Sturrock** (Dundee Utd); **Salinas** (Atletico Bilbao).

2 RETI: **Rummenigge** (Inter); **Manuel Fernandez** (Sporting Lisbona); **Torbjornsson** (Valur); **Hannich** (Raba Eto); **Garande** (Auxerre); **Bannon** (Dundee Utd); **Eriksson** (Hammarby); **José Rapael** (Boavista).

Cadono Roma e Milan. Rummenigge fa altri due gol a San Siro. Altobelli partecipa alla festa, firmando la centesima rete in A. Il Napoli di Bianchi si fa pratico e balza al secondo posto. Dopo la comoda doppietta di Coppa in Lussemburgo, Aldo Serena si ripete e infrange la coraggiosa opposizione del Pisa. Questa Juve, che chiedeva tempo per assemblare i suoi molti pezzi nuovi, alla vigilia della sfida di Verona ha fatto il vuoto grazie soprattutto al suo centravanti

La Serenissima

di **Adalberto Bortolotti**

SVENTOLA solitario sul campionato il vessillo della Serenissima. Che non è un romantico revival della repubblica dei dogi, ma il nuovo look della Juventus, più che mai legata alle prodezze del giovane bomber, protagonista (involontario) della più estenuante storia estiva di mercato. Dopo la comoda doppietta di Coppa in Lussemburgo, Aldo Serena si ripete la domenica, a infrangere la coraggiosa opposizione del Pisa, che a un certo punto Guerini schiera addirittura a quattro punte. La Signora ringrazia e colpisce. Serena smentisce chi lo considera esclusivamente un goleador d'alta quota, realizzando il secondo punto personale con una fiabesca sciabolata di sinistro dalla lunga distanza. Gongola Boniperti, che sul giovanotto ha puntato tutte le sue fiches nell'opera di ricostruzione, ricevendo palesi e taciti rimbrotti da parte della Casa madre. Questa Juve, che chiedeva tempo per assembla-

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
terza giornata del girone di andata - domenica 22 settembre 1985

Bari-Roma 2-0

Fiorentina-Milan 2-0

Inter-Avellino 3-1

Juventus-Pisa 3-1

Lecce-Torino 0-0

Napoli-Atalanta 1-0

Udinese-Sampdoria 2-1

Verona-Como 3-0

re i suoi molti pezzi (pregiati, ma di diversa provenienza) dopo tre giornate ha già fatto il vuoto. È la sola che marci a pieno punteggio e a reggerle lo strascico, a rispettosa distanza, è rimasto il solo Napoli: una squadra che non incanta secondo le promesse, ma che in compenso pare aver mutuato dal suo tecnico uno spiccatissimo spirito pratico.

DOPPIO KO. Cadono invece, e con gran tonfo, le due damigelle di Madama. Il Milan, fresco reduce dall'ubriacatura di Auxerre, trova a Firenze l'avversario che meno gradisce. Una Fiorentina da corsa, che Agroppi ha saggiamente istruito: la compassata zona rossonera può essere tra-

segue

In una Juventus votata alle conclusioni aeree, anche Cabrini trova il tempo e il modo di sostituirsi a Serena e impegnare il portiere del Pisa, Mannini (fotoGiglio)

Capozzi

Capozzi

Capozzi

Il Napoli è secondo. Maradona (sopra) **è l'ispiratore e Bagni è il suo guerriero** (in alto, a sin.). **Giordano ha sfiorato il gol** (in alto, a destra)

I GOL MINUTO PER MINUTO

Briguglio

FIORENTINA-MILAN: Passarella su punizione al 22' segna la prima rete della terza di campionato

Giglio

JUVENTUS-PISA: al 25' Serena porta in vantaggio la Juve che da questo momento sarà sola al comando

Calderoni

UDINESE-SAMPDORIA: Carnevale al 39' realizza il primo gol bianconero in questa stagione

In copertina

segue

fitta soltanto da vorticosi soprassalti di velocità. La Fiorentina, nell'intero primo tempo, cioè nella frazione che decide, invita i rossoneri alla prediletta ragnatela, ma appena conquista palla esprime accelerazioni violente. Il Milan ne è come stracciato, nel suo ben elaborato tessuto di gioco. Monelli passa come un fulmine fra i due «centrali»: il molto elogiato Maldini è sicuramente una rarità, per l'eleganza stilistica a diciassette anni, ma mi pare che trovi grande difficoltà a cambiare ritmo, a scattare in recupero. Sia come sia il Milan inciucchisce in lunghi cross, sui quali Hateley puntualmente svetta ma senza mai incidere, limitandosi a tocchi che non sono né assist né tiri; la Fiorentina invece lascia il segno, prima con una portentosa bordata di Passarella su calcio piazzato, poi con una combinazione Carobbi-Monelli, che il centravanti chiude in magistrale acrobazia. Il Milan domina l'intera ripresa, ma la sua è una dimostrazione persino patetica d'impotenza. Il solo Virdis ha in serbo un pizzico di veleno. Ma quando conclude al volo, il vecchio Paolo Conti gli oppone un paratone d'antichi tempi. Il baffuto rincalzo di Galli non ha dimenticato, penso, che fu Liedholm, preferendogli Tancredi, a mettere la parola stop a una carriera che si annunciava luminosa, nella Roma e in Nazionale. La vendetta, diceva quel tale, è un piatto che si consuma freddo. In questo caso, addirittura ghiacciato.

L'INGLESINO. La Roma cade invece a Bari, dove era fresca di un trionfo in Coppitalia. Chissà se il recente ricordo ha indotto i giallorossi di Eriksson a una deplorevole sottovalutazione dell'avversario, che giunto a un passo dalla disperazione si è ovviamente leonificato. La Roma non gioca male, anzi porta ripetute minacce a Pellicanò che si disimpegna alla brava. Bolchi deve anche rimbeccare il pubblico che gli contesta la sostituzione di Sclosa, ignorando che essa avviene per prescrizione medica. Vecchio Maciste, perdona coloro che parlano senza sapere ciò che dicono. Il Bari fiorisce nel finale e i suoi due gol sono segnati (di piede!) da Rideout, sin qui poco più di un oggetto misterioso. La Roma è squadra interessante ma ancora esposta a questo tipo di intemperie: teniamo però conto che mancava di Nela e Cerezo, due cardini della difesa e del centrocampo.

NAPOLI E TORO. Milan e Roma sono passati in tromba dal Napoli e raggiunti dall'ancora invitto Torino (oltreché da Fiorentina e Inter). Il Napoli stringe alla gola l'Atalanta, che dopo essersi ben difesa fa harakiri dimenticando Renica solo a un metro dalla propria porta. Il lungo ex sampdoriano si stropiccia gli occhi incredulo, poi sospinge in rete un pallone sfuggito a Piotti su maligno corner di Maradona (che colpisce pure un palo, annunciandosi in crescita). Il Napoli ha sin qui recitato da grande squadra, con integrale rinuncia agli orpelli e ai vezzi spettacolari. Ha badato al sodo con tremenda praticità e si ritrova cinque punti su sei (due vittorie e un pari a Pisa, non male). Domenica ospita la Roma ed è un grosso esame per due. Il Torino esce indenne da Lecce: lo grazia Paciocco, alzando un rigore, ma lo penalizza il solito Schachner, divorandosi l'ennesimo gol fatto. Il Toro ha quattro punti, ma la sua media inglese è perfetta: vittoria interna e due pareggi fuori. Con un pizzico di maggior peso in avanti, sarebbe sottobraccio alla Juve, ma non si può aver tutto dalla vita.

La squadra della settimana

	PELLICANÒ (Bari)	
	PASSARELLA (Fiorentina)	
GALPAROLI (Udinese)	FONTOLAN (Verona)	CAROBBI (Fiorentina)
BONINI (Juventus)	JUNIOR (Torino)	EDINHO (Udinese)
VERZA (Verona)	SERENA (Juventus)	RUMMENIGGE (Inter)

Allenatore: AGROPPI (Fiorentina)

SUPERKALLE. Rummenigge fa altri due gol. Nelle tre partite che ha giocato a San Siro, fra campionato e Coppe, ne ha già realizzati sei, una coppiola per volte. Altobelli partecipa alla festa, firmando la centesima rete in serie A. L'Inter è la solita: fa balenare una potenza formidabile, che dovrebbe issarla al di sopra della mischia. Ma cade in lunghe abulie e fuori casa è ancora da verificare. Rummenigge si prenota sin d'ora come degno erede di Platini che, tutto preso dal nuovo ruolo di play-maker, disdegna accuratamente il gol. Sino a quando?

RIECCO I CAMPIONI. Lampi saltuari ma abbaglianti annunciano il ritorno in scena del Verona campione. Tre gol in Coppa, tre al Como, che non è meno ostico del Paok. Accanto al poderoso Elkjaer, ariete di un calcio antico, brilla l'estro di Vinicio Verza, incostante, ma geniale fantasista. Forse Bagnoli gli sta prendendo le misure. Il Verona cresce e si ritrova, giusto in tempo per un appuntamento fondamentale. Domenica scende al Bentegodi Madama Juventus, castigata da una tradizione recente ma implacabile. Sarà il primo vero big-match della stagione, ora il computer ha esaurito i turni interlocutori.

a. bo.

Sabe

FIORENTINA-MILAN: al 44' Monelli fissa sul 2-0 il vantaggio dei viola. È l'ultimo gol dei primi 45'

FL

INTER-AVELLINO: sono passati 45" dall'inizio del secondo tempo e Rummenigge sblocca lo 0-0 così

SERIE A/Risultati e classifica

RISULTATI
(3. giornata di andata)

Bari-Roma	2-0
Fiorentina-Milan	2-0
Inter-Avellino	3-1
Juventus-Pisa	3-1
Lecce-Torino	0-0
Napoli-Atalanta	1-0
Udinese-Sampdoria	2-1
Verona-Como	3-0

PROSSIMO TURNO
(29 settembre, ore 15)

Atalanta-Pisa
Bari-Como
Fiorentina-Lecce
Milan-Avellino
Napoli-Roma
Torino-Sampdoria
Udinese-Inter
Verona-Juventus

MARCATORI

4 RETI: Rummenigge (Inter);

3 RETI: Serena (Juventus);

2 RETI: Rideout (Bari), Giordano (Napoli), Elkiaer e Verza (Verona);

1 RETE: Cantarutti, Magrin e Peters (Atalanta), Agostinelli, Benedetti e Diaz (Avellino), Massaro, Monelli, Passarella e D. Pellegrini (Fiorentina), Altobelli e Bergomi (Inter), Brio e Laudrup (Juventus), Nobile e Paciocco (Lecce), Icardi e Virdis (Milan), Bertoni e Renica (Napoli), Armenise, Berggreen e Kieft (Pisa), Giannini, Nela e Pruzzo (Roma), Matteoli, Pari e Vialli (Sampdoria), Corradini e Junior (Torino), Carnevale e Galparoli (Udinese), Di Gennaro e Vignola (Verona).

1 AUTORETE: Gentile (Atalanta), Ferri (Inter), Marino (Napoli).

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**6**	3	2	0	0	1	0	0	+1	5	1	0	0	0	0
Napoli	**5**	3	2	0	0	0	1	0	0	4	2	0	0	0	0
Torino	**4**	3	1	0	0	0	2	0	0	2	1	0	0	1	0
Roma	**4**	3	1	0	0	1	0	1	0	3	3	0	0	0	0
Milan	**4**	3	1	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
Inter	**4**	3	2	0	0	0	0	1	—1	7	4	0	0	0	0
Fiorentina	**4**	3	2	0	0	0	0	1	—1	4	2	0	0	0	0
Verona	**3**	3	1	1	0	0	0	1	—2	6	5	0	0	0	0
Udinese	**3**	3	1	1	0	0	0	1	—2	2	2	0	0	0	0
Sampdoria	**2**	3	1	0	0	0	0	2	—2	3	3	0	0	0	0
Avellino	**2**	3	1	0	0	0	0	2	—2	4	5	0	0	0	0
Lecce	**2**	3	0	1	0	0	1	1	—2	2	3	1	0	0	0
Atalanta	**2**	3	1	0	1	0	0	1	—3	3	4	0	0	0	0
Bari	**2**	3	1	0	1	0	0	1	—3	2	3	0	0	0	0
Pisa	**1**	3	0	1	0	0	0	2	—3	3	7	0	0	0	0
Como	**0**	3	0	0	1	0	0	2	—4	1	6	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Roma	6
Juventus (C)	5
Udinese	4
Torino	4
Fiorentina	4
Verona	4
Avellino	4
Lazio	3
Sampdoria	3
Milan	2
Ascoli	2
Catania (R)	2
Genoa (R)	2
Pisa (R)	1
Napoli	1
Inter	1

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	6	3	3	0	0	7	2
Sampdoria	5	3	2	1	0	4	1
Juventus	4	3	1	2	0	5	1
Torino	4	3	2	0	1	5	2
Fiorentina	4	3	1	2	0	1	0
Inter	4	3	1	2	0	4	3
Milan	4	3	1	2	0	4	3
Udinese	3	3	1	1	1	7	3
Como	3	3	0	3	0	1	1
Roma	3	3	0	3	0	1	1
Avellino	2	3	0	2	1	1	2
Cremonese (R)	2	3	1	0	2	3	4
Atalanta	2	3	0	2	1	2	6
Napoli	1	3	0	1	2	2	7
Lazio (R)	1	3	0	1	2	1	7
Ascoli (R)	0	3	0	0	3	1	6

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■					2-1						1-2				
Avellino		■														3-1
Bari			■						0-1			2-0				
Como				■			0-1									
Fiorentina					■				2-0				1-0			
Inter		3-1				■					3-1					
Juventus		1-0					■				3-1					
Lecce								■						0-0		
Milan								1-0	■							
Napoli	1-0			2-1						■						
Pisa										1-1	■					
Roma												■			1-0	
Sampdoria			2-0										■			
Torino					2-1									■		
Udinese													2-1	0-0	■	
Verona				3-0				2-2								■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 7

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Atalanta-Pisa**	**0** / 0	**1** / 0	**0** / 1				
2. **Bari-Como**	**1** / 0	**0** / 0	**0** / 1				
3. **Fiorentina-Lecce**	**0** / 0	**0** / 0	**0** / 0				
4. **Milan-Avellino**	**5** / 0	**0** / 1	**0** / 4				
5. **Napoli-Roma**	**23** / 6	**12** / 19	**11** / 21				
6. **Torino-Sampdoria**	**21** / 4	**7** / 15	**4** / 13				
7. **Udinese-Inter**	**3** / 3	**7** / 6	**7** / 8				
8. **Verona-Juventus**	**6** / 0	**5** / 3	**3** / 11				
9. **Cagliari-Triestina**							
10. **Campobasso-Empoli**							
11. **Genoa-Palermo**							
12. **Livorno-Messina**							
13. **Alessandria-Pistoiese**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso

LA CLASSIFICA DOPO LA QUARTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 6-10-1985

Avellino-Udinese
Como-Fiorentina
Inter-Verona
Juventus-Atalanta
Lecce-Napoli
Pisa-Bari
Roma-Torino
Sampdoria-Milan

SERIE A/Le pagelle del «Guerino»

22 SETTEMBRE 1985
3. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

Bari 2 – Roma 0

Bari 2			Roma 0	
Pellicanò	(7)	1	Tancredi	(6)
Cavasin	(6,5)	2	Gerolin	(6)
Gridelli	(6,5)	3	Oddi	(6)
Cuccovillo	(6,5)	4	Boniek	(6,5)
Loseto	(6)	5	Lucci	(6)
De Trizio	(6,5)	6	Righetti	(6)
Sola	(6,5)	7	Conti	(6)
Sclosa	(6,5)	8	Ancelotti	(6)
Bivi	(6)	9	Pruzzo	(6)
Piraccini	(6)	10	Giannini	(6,5)
Rideout	(7,5)	11	Tovalieri	(6,5)
Imparato		12	Gregori	
Terracenere	(n.g.)	13	Petitti	
Cupini	(6,5)	14	Desideri	
Giusto		15	Di Carlo	(n.g.)
Bergossi		16	Graziani	(n.g.)
Bolchi	(7,5)	All.	Eriksson	(6,5)

Arbitro: D'Elia di Salerno (7)

Secondo tempo 2-0: Rideout al 14' e 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cupini per Sclosa al 5', Graziani per Pruzzo al 27', Di Carlo per Ancellotti al 33', Terracenere per Bivi al 33'.

Spettatori: 15.718 paganti per un incasso di L. 182.292.000, più 12.611 abbonati per una quota di L. 239.691.648.

Marcature: Gridelli-Conti, Cavasin-Tovalieri, Cuccovillo-Giannini, Picaccini-Ancelotti, Loseto-Pruzzo, Sola-Boniek; Lucci-Bivi, Oddi-Rideout, Gerolin-Sclosa, liberi De Trizio e Righetti.

Ammoniti: Sola, Ancelotti, Loseto, Pruzzo, Oddi.

Espulsi: Sola e Righetti.

La partita. Il Bari smentisce i pessimisti e Rideout rimanda al mittente critiche e battutine ironiche. 1-0: azione di Sola per Rideout che prima tentenna e poi addrizza la mira e supera Tancredi con freddezza. 2-0: Rideout riceve un traversone dalla sinistra, prende di lato il pallone, si impappina e poi si gira e manda la sfera in rete con un tiro fortissimo dal basso in alto. Palo di Cupini al 41' della ripresa.

Fiorentina 2 – Milan 0

Fiorentina 2			Milan 0	
Conti P.	(7)	1	Terraneo	(6)
Contratto	(6)	2	Tassotti	(6)
Carobbi	(7)	3	Maldini	(6,5)
Oriali	(6)	4	Baresi F.	(6,5)
Pin	(6)	5	Di Bartolomei	(6)
Passarella	(8)	6	Galli	(5)
Berti	(6)	7	Manzo	(6)
Massaro	(6)	8	Wilkins	(6)
Monelli	(7)	9	Hateley	(5)
Battistini	(6)	10	Evani	(6)
Iorio	(6)	11	Virdis	(6)
Mareggini		12	Nuciari	
Pascucci		13	Icardi	(6)
Onorati	(n.g.)	14	Russo	
Iachini		15	Mancuso	
D. Pellegrini	(n.g.)	16	Bortolazzi	
Agroppi	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Primo tempo 2-0: Passarella al 22' Monelli al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Icardi per Galli al 1', Onorati per Massaro al 20', Pellegini per Iorio al 43'.

Spettatori: 30.227 paganti per un incasso di L. 378.135.000, più 20.671 abbonati per una quota di L. 293.731.474.

Marcature: Contratto-Virdis, Carobbi-Manzo, Pin-Hateley, Maldini-Iorio, Tassotti-Monelli, Oriali-Wilkins, Berti-Galli, Battistini-Evani, Di Bartolomei-Massaro, liberi Passarella e Baresi.

Ammoniti: Maldini, Massaro, Baresi, Wilkins, Monelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Nella Fiorentina esordiva Paolo Conti, lontano dalla Serie A da ventotto mesi. Le reti. 1-0: vantaggio viola con Passarella che trasforma una punizione dal limite concessa per un fallo di Baresi su Massaro. 2-0: fuga di Carobbi sulla sinistra e traversone teso sul quale Monelli sfiora appena e Terraneo è battuto.

Inter 3 – Avellino 1

Inter 3			Avellino 1	
Zenga	(6)	1	Di Leo	(6)
Bergomi	(6,5)	2	Ferroni	(6)
Marangon	(6)	3	Vullo	(5,5)
Baresi	(6)	4	De Napoli	(6)
Mandorlini	(6,5)	5	Amodio	(5,5)
Ferri	(6)	6	Zandonà	(6)
Fanna	(6)	7	Agostinelli	(6)
Tardelli	(5)	8	Benedetti	(5,5)
Altobelli	(7)	9	Diaz	(n.g.)
Brady	(6,5)	10	Colomba	(6,5)
Rummenigge	(7,5)	11	Bertoni	(6)
Lorieri		12	Coccia	
Zanuttig		13	Romano	
Cucchi	(n.g.)	14	Galvani	
Ciocci		15	Boccafresca	(5,5)
Selvaggi		16	Lucarelli	(n.g.)
Castagner	(6,5)	All.	Ivic	(6)

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5)

Secondo tempo 3-1: Rummenigge al 1' e al 14', autorette di Ferri al 15', Altobelli al 43'.

Sostituzioni. 1. tempo: Boccafresca per Diaz al 27'; 2. tempo: Cucchi per Brady e Lucarelli per Vullo al 33'.

Spettatori: 31.799 paganti per un incasso di L. 365.269.000, più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Ferroni-Fanna, Vullo-Altobelli, De Napoli-Brady, Amodio-Rummenigge, Agostinelli-Marangon, Benedetti-Mandorlini, Bergomi-Diaz, Baresi-Colomba, Ferri e Zandonà liberi.

Ammoniti: Colomba.

Espulsi: nessuno.

La partita. 1 gol. 1-0: Rummenigge riceve la palla da Altobelli e insacca di testa. 2-0: dopo aver battuto un calcio d'angolo, Brady lancia Rummenigge che in diagonale manda in rete. 2-1: l'Avellino va in rete con un tiro di De Napoli deviato da Ferri. 3-1: calcio d'angolo di Fanna assist di Rummenigge, Altobelli di testa realizza il suo centesimo gol in Serie A.

Juventus 3 – Pisa 1

Juventus 3			Pisa 1	
Tacconi	(6)	1	Mannini	(6)
Favero	(6)	2	Colantuono	(5)
Cabrini	(7)	3	Volpecina	(6)
Bonini	(7)	4	Mariani	(5,5)
Brio	(6)	5	Ipsaro	(5)
Scirea	(5,5)	6	Progna	(6)
Mauro	(7)	7	Berggreen	(6,5)
Manfredonia	(6,5)	8	Armenise	(5,5)
Serena	(8)	9	Kieft	(7)
Platini	(6,5)	10	Giovannelli	(6)
Laudrup	(7)	11	Baldieri	(7)
Bodini		12	Grudina	
Pioli		13	Cavallo	
Caricola		14	Muro	
Pin	(6,5)	15	Chiti	(6)
Pacione	(n.g.)	16	Caneo	(6)
Trapattoni	(7)	All.	Guerini	(6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Primo tempo 1-0: Serena al 25'.

Secondo tempo 2-1: Laudrup al 21', Kieft al 24', Serena al 37'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiti per Armenise al 15', Pin per Mauro al 20', Caneo per Colantuono al 26', Pacione per Laudrup al 40'.

Spettatori: 22.061 paganti per un incasso di L. 213.808.000, più 14.164 abbonati per una quota di L. 324.121.464.

Marcature: Favero-Baldieri, Brio-Kieft, Cabrini-Berggren, Bonini-Armenise, Manfredonia-Giovannelli, Marini-Platini, Volpecina-Mauro, Ipsaro-Serena, Colantuono-Laudrup, liberi Scirea e Progna.

Ammoniti: Mariani, Progna, Manfredonia.

Espulsi: nessuno.

La partita. I gol: 1-0 al 25' Serena con un gran colpo di testa apre le marcature. 2-0 raddoppia Laudrup, che splendidamente imbeccato da Platini, fa secco Mannini con un rasoterra imprendibile. 2-1: errore di Scirea e Kieft non perdona da pochi metri. 3-1: chiusura con Serena che con un gran tiro da fuori area batte Mannini.

Lecce 0 – Torino 0

Lecce 0			Torino 0	
Negretti	(6,5)	1	Martina	(6,5)
Vanoli	(6,5)	2	Corradini	(6)
Di Chiara S.	(6,5)	3	Rossi	(6,5)
Enzo	(6,5)	4	Zaccarelli	(6)
Raise	(7)	5	Junior	(7)
Miceli	(6,5)	6	Ferri	(6)
Causio	(7)	7	Pileggi	(6)
Orlandi	(6)	8	Sabato	(6,5)
Paciocco	(5,5)	9	Schachner	(5)
Pasculli	(5,5)	10	Dossena	(5,5)
Palese	(6)	11	Comi	(6)
Ciucci		12	Copparoni	
Luperto	(n.g.)	13	Beruatto	(n.g.)
Miggiano		14	Cravero	
Colombo		15	Osio	
Nobile		16	Pusceddu	
Fascetti	(7)	All.	Radice	(6,5)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Beruatto per Dossena al 29', Luperto per Paciocco al 35'.

Spettatori: 30.405 paganti per un incasso di L. 431.766.000 più 11.160 abbonati per una quota di L. 178.300.000.

Marcature: Di Chiara-Comi, Vanoli-Schachner, Enzo-Dossena, Raise-Junior, Ferri-Causio, Rossi-Paciocco, Corradini-Pasculli, Sabato-Orlandi, Pileggi-Palese, liberi Zaccarelli e Miceli.

Ammoniti: Zaccarelli, Schachner, Raise.

Espulsi: nessuno.

La partita. Risultato sostanzialmente giusto per una partita vibrante, con il Lecce che ha sbagliato un rigore al 22' della ripresa con Paciocco, mentre Schachner ha mandato fuori almeno tre palle-gol che gridano vendetta. Sostanziale parità a centrocampo dove a Junior in gran forma ha risposto in Causio mobile e pronto su ogni pallone.

Napoli 1 – Atalanta 0

Napoli 1			Atalanta 0	
Garella	(6)	1	Piotti	(7)
Bruscolotti	(6,5)	2	Osti	(6)
Filardi	(5)	3	Gentile	(6)
Bagni	(6,5)	4	Prandelli	(5)
Ferrario	(6)	5	Soldà	(6,5)
Renica	(6,5)	6	Perico	(6)
Bertoni	(6)	7	Stromberg	(6)
Buriani	(5)	8	Peters	(6)
Giordano	(5)	9	Magrin	(6)
Maradona	(7,5)	10	Donadoni	(6)
Celestini	(7)	11	Cantarutti	(4)
Zazzaro		12	Malizia	
Ferrara I	(n.g.)	13	Limido	
Carannante	(6)	14	Bortoluzzi	
Baiano		15	Valoti	(n.g.)
Caffarelli		16	Simonini	(5)
Bianchi	(6,5)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Secondo tempo 1-0: Renica al 7'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carannante per Buriani al 5', Simonini per Perico al 12', Ferrara I per Ferrario al 17', Valoti per Gentile al 39'.

Spettatori: 8.751 paganti per un incasso di L. 227.347.500, più 58.208 abbonati per una quota di L. 760.160.134.

Marcature: Bruscolotti-Stromberg, Ferrario-Cantarutti, Filardi-Magrin, Bagni-Prandelli, Celestini-Peters, Buriani-Donadoni, Osti-Bertoni, Gentile-Giordano, Perico-Maradona, liberi Renica e Soldà.

Ammoniti: Magrin, Bertoni, Osti, Celestini.

Espulsi: nessuno.

La partita. malgrado il gran caldo l'incontro viene impostato su ritmo molto elevato. Nella ripresa (al 4') un palo di Maradona anticipa il gol-partita che giunge al 7': angolo di Maradona, Renica si trova solo davanti alla porta e batte Piotti.

Udinese 2 – Sampdoria 1

Udinese 2			Sampdoria 1	
Brini	(7)	1	Bordon	(6)
Galparoli	(6,5)	2	Mannini	(5)
Baroni	(6)	3	Scanziani	(6,5)
Storgato	(6,5)	4	Pari	(7)
Edinho	(7)	5	Vierchowod	(4)
De Agostini	(6)	6	Pellegrini	(6)
Barbadillo	(6)	7	Salsano	(6)
Colombo	(6)	8	Souness	(6)
Carnevale	(6)	9	Mancini	(6)
Chierico	(6,5)	10	Matteoli	(6)
Criscimanni	(6,5)	11	Vialli	(6,5)
Abate		12	Bocchino	
Susic	(n.g.)	13	Paganin	
Pasa		14	Aselli	
Miano	(n.g.)	15	Galia	(n.g.)
Zanone		16	Lorenzo	(6)
Vinicio	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (7).

Primo tempo. 1-0: Carnevale al 40'.

Secondo tempo 1-1: Galparoli al 6' Pari al 29'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lorenzo per Salsano all'8', Miano per Chierico al 25', Galia per Scanziani al 37', Susic per Barbadillo al 45'.

Spettatori: 11.591 paganti per un incasso di L. 133.111.000, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Galparoli-Vialli, Baroni-Mancini, De Agostini-Salsano, Mannini-Carnevale, Vierchowod-Barbadillo, Pellegrini-Chierico, Scanziani e Storgato liberi.

Ammoniti: Vialli, Pari, Barbadillo.

Espulsi: Vierchowod.

La partita. Dopo una respinta dalla linea di porta di Pellegrini su tiro di Edinho e un errore di Chierico nella conclusione, imitato da Mancini, Carnevale di testa da centro su cross di De Agostini. Calcio piazzato di Chierico e incornata vincente di Galparoli. Souness lancia Lorenzo, il cui assist all'indietro trova pronto all'appuntamento Pari che insacca da circa venti metri. Colombo ha colpito una traversa.

Verona 3 – Como 0

Verona 3			Como 0	
Giuliani	(6)	1	Paradisi	(6,5)
Ferroni	(6)	2	Tempestilli	(6)
Volpati	(6)	3	Maccoppi	(6)
Tricella	(6,5)	4	Centi	(5)
Fontolan	(6,5)	5	Albiero	(6)
Briegel	(6)	6	Bruno	(6)
Vignola	(4)	7	Mattei	(5)
Verza	(8)	8	Fusi	(6)
Galderisi	(6,5)	9	Borgonovo	(6,5)
Di Gennaro	(7)	10	Notaristefano	(5)
Elkjaer	(6)	11	Todesco	(6)
Spuri		12	Della Corna	
Galbagini	(n.g.)	13	Invernizzi	
Terraciano		14	Casagrande	
Bruni	(n.g.)	15	Didonè	(n.g.)
Turchetta		16	Corneliusson	(n.g.)
Bagnoli	(7)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).

Secondo tempo 3-0: Verza al 15' e al 27', Elkjaer al 43'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Corneliusson per Todesco al 20', Didonè per Notaristefano al 28', Galbagini per Volpati e Bruni per Galderisi al 33'.

Spettatori: 8.532 paganti per un incasso di L. 91.127.000, più 16.002 abbonati per una quota di L. 326.573.500.

Marcature: Tempestilli-Galderisi, Maccoppi-Elkjaer, Bruno-Verza, Centi-Vignola, Fusi-Di Gennaro, Notaristefano-Volpati, Mattei-Briegel, Ferroni-Todesco, Fontolan-Borgonovo, liberi Tricella e Albiero.

Ammoniti: Albiero, Elkjaer.

Espulsi: Centi.

La partita. Verona sprint soltanto nel secondo tempo grazie a Verza. I gol: 1-0: azione personale di Verza da sinistra a destra, gran botta e gol. 2-0: Fontolan crossa da destra, Verza di testa salta più alto di tutti. 3-0: Elkjaer sul filo del fuorigioco, conversione al centro e gol.

LA FESTA DELL'UDINESE

Esplode il centravanti e arriva la prima vittoria in campionato...

È Carnevale

UDINE. Schianta tutti in Coppa Italia e comincia a castigare di brutto anche in campionato. Sorpresa? Ma proprio per niente. Basta guardare come si è mossa l'Udinese al mercato: al buon Braida si sovrappone in tempo utile quell'uomo di mondo che è Tito Corsi e in un colpo arrivano i giocatori giusti, ovvero Storgato e Baroni dietro, Tagliaferri e Colombo nel mezzo, Barbadillo e poi Chierico davanti. Fatalmente ne viene fuori una squadra che soltanto nominalmente può essere etichettata di provincia. Ma neanche per sogno. A parte Udine città, conta ormai centotrenta mila abitanti e a parte il piccolo particolare che le strutture del calcio a Udine fanno invidia a un bel po' di metropoli, l'Udinese 85-86 è una buona squadra con connotati anche metropolitani, proprio così. Squadra di eccellente caratura tecnica, squadra che per il momento concede a tutti un elemento teoricamente imprescindibile come Tagliaferri, squadra che comunque l'antico condottiero con tanto di criniera (O'lione, sempre O'lione) gestisce con sale in zucca e raramente sbagliando.

FATE CASO a tutte le squadre del nostro omone ruggente: buon calcio come prerogativa somma, gli uomini giusti al posto giusto (e adesso c'è Edinho a centrocampo, idea buona se però Storgato tien botta come libero) e massimo risultato con il minimo sforzo, uno sforzo di volontà, di passione e di concentrazione e attenzione a questo Carnevale che si conquista più o meno faticosamente la pagnotta sferragliando da ragazzino nelle serie minori ed esplodendo poi qui su questi schermi e in grembo a O'lione. Che tipo di prospettive per questa Udinese che veste sempre l'abito del dì di festa? Centroclassifica più o meno sereno, ma centroclassifica. E calcio arioso, calcio senza palla, calcio sicuramente mai casusale. E a proposito: quand'è che qui giocava re Zico, nel secolo scorso?

Gianfranco Civolani

LA FESTA DELL'INTER

Altobelli, gol numero 100. Rummenigge una doppietta e il compleanno

Kallegria!

MILANO. A San Siro si sono dati appuntamento in settantamila per applaudire e consacrare due dei più importanti avvenimenti non solo della giornata milanese ma dell'intero campionato italiano. I cento gol di «Spillo» Altobelli (cento gol corteggiati, inseguiti e raggiunti al nono anno di serie A) e il consolidato primato della classifica dei cannonieri di Karl Heinz Rummenigge. Due fatti, due storie, due uomini, due conquiste che segnano una doppia tappa già importante e significativa di questa stagione neonata. Se quello di Altobelli è uno stupendo discorso di «raccolto» («raccolto» sia di carattere morale che di carattere pratico, a suggello di un impegno e una bravura che sono entrati in orbita anno per anno), quello di Karl Heniz Rummenigge è un discorso sia di «raccolto» che di «semina»: di «raccolto», perché a testimonianza dell'intransigenza del nostro stupendo e severo campionato (il panzer nerazzurro ha impiegato più di un anno per uscire dal rodaggio); di «semina», perché con premesse che parlano di quattro gol in tre partite, sia lui che la sua Inter possono permettersi di abbracciare qualsiasi tipo di ambizioni.

CANDELINE. Tra Spillo e Kalle, tra «Altonigge» e «Rummebelli», quella di domenica è stata una stupenda giornata di mutuo soccorso: fatta, per fortuna dell'Inter, non solo di minuetti di altruismo, ma anche di episodi terribilmente concreti. Il tedescone poi con i due gol messi a segno domenica e con i quattro gol con cui domina la graduatoria dei realizzatori, s'e fatto il più bel regalo di compleanno che potesse sognare. Mercoledì 25 settembre, infatti Kalle festeggia nientemeno che i suoi trent'anni. Lui attende i gol invece delle candeline, il Guerino, da parte sua, gli fa gli auguri: «Guten Geburtstag, Buon Kompleanno!». E cento di queste reti, Naturalmente...

Marino Bartoletti

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 7 del 29-9-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Pisa	1	1X	1	1	1
Bari-Como	1X	1X	1X	1	1X
Fiorentina-Lecce	1	1	1	1	1
Milan-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Roma	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Torino-Sampdoria	1X	1X	1X	1X	1X
Udinese-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Verona-Juventus	X2	X2	X	1X2	1X2
Cagliari-Triestina	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Campobasso-Empoli	X	1X	1X	1X	1X
Genoa-Palermo	1	1	1	1	1
Livorno-Messina	X	X	X	X	X
Alessandria-Pistoiese	X	1X	X	X	X

DOMENICA COSÌ - Ecco la schedina Totocalcio relativa alla terza giornata di campionato: 1 1 1 1 X 1 1 1 1 2 1 X 1. Il montepremi di lire 12.970.617.758 è stato così suddiviso: ai 3727 tredici lire 1.740.000; agli 89.988 dodici lire 76.000.

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

UDINESE-SAMPDORIA: Galparoli al 53' raddoppia il vantaggio dei friulani che si avviano così alla loro prima vittoria in campionato dopo quelle in Coppa Italia

Capozzi

NAPOLI-ATALANTA: al 9' del secondo tempo l'ex sampdoriano Renica segna per i partenopei. È un gol che varrà alla squadra di Maradona il 2. posto in classifica

Rummenigge (in alto) **e Altobelli** (sopra) **sono stati, con le loro reti, gli artefici del successo interista contro l'Avellino** (fotoFL)

FL

INTER-AVELLINO: Rummenigge al 14' della ripresa raddoppia. È il suo quarto gol in campionato, la sua terza doppieta stagionale. L'anno scorso Kalle aveva segnato 8 gol

Ansa

BARI-ROMA: al quarto d'ora del secondo tempo Rideout realizza la prima delle sue due reti. Al termine dell'incontro l'inglese verrà portato in trionfo dai compagni

Spettacolare duello aereo Passarella-Virdis al Comunale di Firenze. L'argentino su punizione avvierà il successo viola (fotoSabe)

I GOL MINUTO PER MINUTO

Giglio

JUVENTUS-PISA: Laudrup al 21' del secondo tempo conquista così il 2-0 per i bianconeri

Giglio

JUVENTUS-PISA: tre minuti dopo il gol del danese, Kieft accorcia le distanze per la squadra toscana

Calderoni

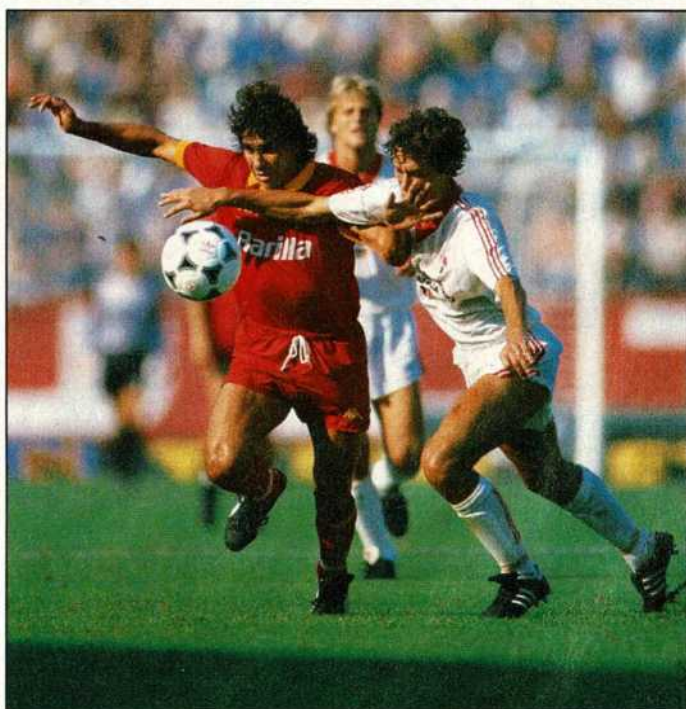
UDINESE-SAMPDORIA: a un quarto d'ora dalla fine Pari realizza la rete blucerchiata. È il terzo gol in A

Lorenzo e Barbadillo in corsa. Il peruviano ha debuttato nell'Udinese con una vittoria (fotoCalderoni)

Sanna

VERONA-COMO: Verza, che aveva già segnato al 60', si ripete al 79' portando i campioni sul 2-0. Il Como accumula così la sua terza sconfitta consecutiva

Giglio

JUVENTUS-PISA: Serena scatenato, a dieci minuti dalla fine fissa il risultato sul definitivo 3-1. Per la Juve è la terza vittoria consecutiva. Per il Pisa, il ko

Nella grande domenica delle pugliesi, mentre il Lecce imponeva il pari ad un grintoso Torino, il Bari coglieva sul suo campo una formidabile vittoria contro la Roma, protagonista l'inglese Rideout. La Roma è stata avversario irriducibile. In alto: **così Pellicanò, il portiere barese, si è opposto ad un micidiale tiro di Bruno Conti. Qualche volta i baresi hanno dovuto sfoderare la grinta per fermare i giallorossi.** Sopra, a sinistra: **Sola e Boniek.** Sopra, a destra: **Conti e Gridelli** (fotoZucchi)

Un bomber giovanissimo, Rideout, e un vecchio drago, Causio, ispirano Bari e Lecce nella domenica che rilancia le due neopromosse

Fuochi di Puglia

BOLCHI l'aveva detto: *«Questo Rideout non è un campione, ma un giocatore di prospettive: un Lorenzo costato ottocento milioni anziché quattro miliardi»*. Aveva messo le mani avanti non per sfiducia nei confronti di un acquisto che era — ed è — più una scelta forzatamente economica che una soluzione squisitamente tecnica, ma per chiarire al proprio pubblico cosa avrebbe potuto chiedere e ricevere da Paul David, ventunenne di Bournemouth, una sola stagione ad alto livello nella Canon League, l'ultima. Eppure, la trincea eretta dal tecnico del club pugliese non ha retto ai colpi — a volte bassi - sferrati dalla critica all'indomani delle prime prestazioni in campionato dell'inglese. Sulle nostre stesse pagine, si è letto: *«Non anticipiamo i tempi, non spariamo sentenze frettolose, ma si può giocare come Rideout, si può fare la punta in maniera così retrodatata e antistorica?»*. E il giudizio espresso da Civolani, giudizio ai più parso spietatamente duro, era zucchero rispetto a quanto scritto sull'inglesino-inglesone da altri giornali, italiani e — quel che è più — britannici. Ora, buon per Rideout e per Bari, due liscio e busso hanno messo le cose a posto: un presunto fuoco di paglia si è trasformato in fuoco di Puglia, alimentando sogni di gloria. *«Sapevo che prima o poi i gol sarebbero venuti»*, dice il cannoniere trovato. *«E non è un caso che siano coincisi con l'arrivo a Bari della mia famiglia, con la serenità recuperata sia da me sia da Caroline, la mia ragazza, dopo un inizio pieno di problemi di varia natura. Anche tecnica. Il calcio italiano l'ho scoperto molto diverso da quello inglese. Per dire: quando qui si inizia l'azione, non so mai se mi arriverà la palla, mentre in Inghilterra era più prevedibile. Contro la Roma sono stato finalmente servito con più continuità dai compagni e i risultati si sono visti»*. Le sue prodezze dicono di un centravanti razzuto, tecnicamente giunto per ora alle medie, ma di sicuro laureato in agonismo: un attaccante che del tocco sporco ma efficace ha fatto la sua costante e che in occasione della seconda realizzazione ha irriso tutti i canoni stilistici con una ciabattata degna dei bomber più acclamati, autentici.

Rideout, ora sereno, con la fidanzata Caroline (fotoOmegaBari)

RIESCE perciò facile alla Bari della città vecchia e del San Paolo, del Petruzzelli e del mercato del pesce, di piazza Mercantile e dei Matarrese di Andria; alla Bari nostalgica catuzziana che ancora oggi — nonostante due promozioni, nonostante la A riguadagnata — mal sopporta l'allenatore Bolchi, riconoscersi nel suo inglesino-inglesone. Ora.

PIÙ fedele ai propri principi e alla propria politica si è dimostrata l'altra parte della Puglia, quella dei tre sudamericani: Barbas, Pasculli, e Causio. Il merito di tanta coerenza spetta al coach Fascetti, ma anche e soprattutto a Causio, il Barone, il vecchio drago sostenuto dal fisico, al quale la tecnica e l'impegno non hanno mai fatto difetto. La formazione leccese necessitava di un condottiero abituato alle grandi platee e al grande calcio, con Causio l'ha trovato, con lui ha pescato il jolly. L'importanza della sua presenza in campo va oltre il fatto tecnico, se non ci credete chiedete conferma ad Alberto Di Chiara.

Ivan Zazzaroni

I GOL MINUTO PER MINUTO

FL

INTER-AVELLINO: così, di testa, Altobelli mette a segno il suo centesimo gol in A tutti con la maglia dell'Inter. Un altro record per Spillo

Sanna

VERONA-COMO: Elkjaer in solitudine conclude il tris veronese al Como con qualche sospetto di fuorigioco. È il penultimo gol della giornata

Per molti la Roma è naufragata a Bari non solo per le prodezze di Rideout, ma anche perché il radiocronista aveva parlato dei begli occhi della languida Ornella

Scena Muti

di **Elio Domeniconi**

OCCHI. Osservazione di Kim (cioè Kino Marzullo) su "l'Unità": *«A tutto il calcio minuto per minuto il radiocronista di Bari-Roma ha esordito dicendo che era "una giornata calda e languida come gli occhi di Ornella Muti" e volete che uomini di mondo come i calciatori della Roma si dessero da fare col Bari mentre c'era Ornella Muti? Volete che uno si metta a marcare Bivi quando può tampinare l'Ornella?»*. Allora il presidente Dino Viola, invece di prendersela con i giocatori o l'allenatore, deve attribuire la colpa della sconfitta al radiocronista che ha tirato in ballo l'attrice?

LETTERATI. Concorda con questa tesi la letteratura. Lo scrittore Giulio Nascimbeni ha infatti rivelato sul "La Gazzetta dello Sport": *«Con un inizio così, con le prime parole che ha detto Sandro Ciotti dallo stadio di Bari, non poteva finire che con la sconfitta della Roma. Io ho preso esatta nota di quelle parole. Le ho segnate rapidamente sul foglietto e ora le riporto integralmente. Accennando al sole e al cielo del pomeriggio pugliese, Ciotti ha esclamato che la giornata era "calda e languida come gli occhi di Ornella Muti": un'immagine degna di un poeta barocco, e onore a Ciotti per aver introdotto, nel linguaggio scettico della cronaca, un omaggio alla bellezza»*. Nessun dubbio che gli occhi dell'attrice siano languidi e che l'immagine del radiocronista sia bella. Tutto sta a vedere cosa c'entrano gli occhi di Ornella Muti con Bari-Roma.

IL TITOLO più bello l'ha fatto un quotidiano politico, "Il Giorno": *«Madama Solitudine»*. I giornali sportivi si sono limitati alla routine. "La Gazzetta dello Sport": *«Juve regina!»*. "Tuttosport", ricordando quello che diceva Mario Ferretti di Fausto Coppi: *«Una squadra sola al comando: è la Juve!»*. Ma da Roma il "Corriere dello Sport/Stadio" ha precisato: *«La Juve è sola grazie a Serena!»*. Quindi Boniperti deve ringraziare l'Inter che gliel'ha dato.

CONSIGLI. La prodezza più esaltante è quella del Bari-matricola, che ha battuto la Roma. Evidentemente Bolchi non ha dato ascolto al suo amico Gianni Brera che l'aveva ammonito dalle colonne di "la Repubblica": *«Poi l'abbiamo anche saputo di essere poca cosa, i baresi hanno egualmente beccato, e adesso annaspano. Bruno Bolchi ha però ancora e sempre il coraggio di aver paura e si augura che l'abbiano anche i suoi... La Roma è forte persino irritante sul suo distacco alter»*. Se avesse creduto a Brera il Bari avrebbe puntato allo 0 a 0. Invece ha vinto.

TRIONFO. L'eroe della giornata è stato l'inglese Paul David Rideout. E Bruno Bernardi ha raccontato su "Stampa Sera": *«Alla fine, i compagni l'hanno issato sulle spalle: un trionfo meritato per questo ventunenne inglese che a Birmingham avevano soprannominato "the bullet", il cocchino...»*. Poi vai a vedere le pagelle e scopri che Bernardi a Ridcout ha dato solo 6,5. Esattamente come a Slosa che ha giocato solo un tempo. Forse per il cronista torinese i giocatori che hanno il marchio Torino meritano un trattamento di favore.

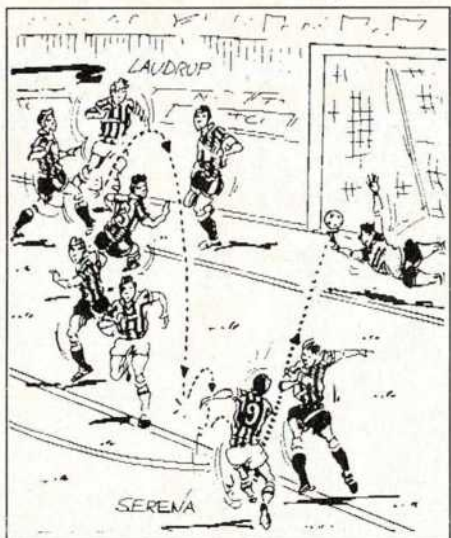
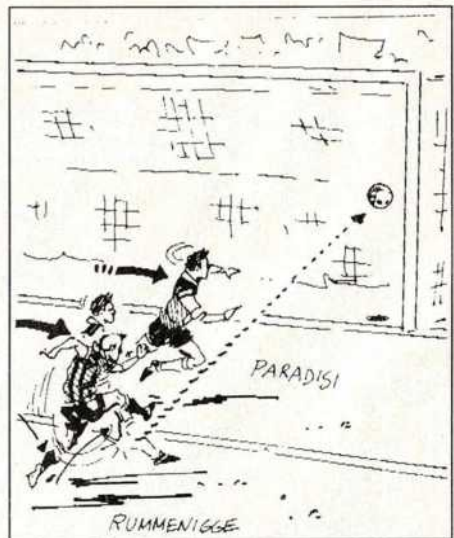
CRITICHE. Josè Altafini sta facendo carriera come giornalista; è arrivato al "Corriere della Sera". E dopo aver visto Juventus-Pisa, ha commentato: *«Sulle fasce l'ala più pericolosa è apparsa Cabrini. Eppure c'era un Laudrup in grande giornata ed un Serena che, a mio avviso, non riesce a sfruttare a pieno tutto il suo potenziale. La prima rete del centravanti, di testa, è stata agevolata da un errore del portiere pisano che non è riuscito a capirsi col proprio mediano; la seconda praticamente è nata da una prodezza di Laudrup che ha scodellato, dopo una fuga invitante, la palla all'indietro, trasformata in gol poi dal bravo centravanti»*. La Juventus è in testa alla classifica, unica squadra a punteggio pieno, eppure ad Altafini non va bene lo stesso. Sarà mica perché Boniperti non l'ha più assunto per curare le relazioni pubbliche?

MOVIOLA. Carlo Sassi ha detto alla "Domenica sportiva" e ha ripetuto su "Tuttosport" a proposito di Verona-Como: *«... sull'1 a 0 annullato al Como, per gioco pericoloso di Borgonovo che "spaventa" Giuliani favorendo Corneliusson»*. Su "il Giornale", Gino Menicucci ha subito ribattuto: *«Non si può invece parlare di gioco pericoloso sul gol annullato al Como su prosieguo dell'azione. Il gioco pericoloso sul portiere non lo si fischia mai, perché il portiere si getta a proprio rischio»*. Sappiamo benissimo che se Sassi dice bianco, Menicucci scrive nero. Ma stavolta ha sicuramente ragione Menicucci: l'arbitro, sia pure squalificato, conosce il regolamento meglio del giornalista. O no?

VOTI. Anche i giocatori comunque leggendo le pagelle non ci si raccapezzano più. Il regista (particolare) del Torino Beppe Dossena, dopo essere stato escluso da Bearzot e sostituito da Radice a Lecce ha letto i voti e ha scoperto un 5 di Angelo Pesciaroli "Corriere dello Sport-Stadio", un 5,5 di Bruno Perucca "Stampa Sera", un 6 di Franco Montana "La Gazzetta dello Sport" e un 6,5 di Vladimiro Caminiti "Tuttosport". Conoscendo Dossena è chiaro che avrà dato ragione a Caminiti... □

LA MOVIOLA/3. giornata

a cura di **Paolo Samarelli**

BARI-ROMA 2-0. 90': il capolavoro di Rideout: l'inglese fugge sulla destra e infila Tancredi di destro

JUVENTUS-PISA 3-1. 83': il capolavoro di Serena: pescato da Laudrup il centravanti segna di sinistro al volo

INTER-AVELLINO 3-1. 60': il capolavoro di Rummenigge: il tedesco realizza con un potentissimo destro

PHILIPS
PHILIPS
musica in auto... e dove vuoi!
PHILIPS DRIVEMAN
Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni. Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. É disponibile in due versioni: AC 022, autoradio a cassette; AC 020, lettore stereo.
DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

Boniek (fotoLaVerde) **è alla quarta stagione italiana. 29 anni, 84 presenze e 14 gol, con la Juve ha vinto uno scudetto, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni, una Supercoppa e un Mundialito**

L'INTERVISTA/ZIBÌ BONIEK

Ha lasciato la Juve perché non aveva più stimoli. A Roma ha ritrovato la voglia di vincere. E nel mirino ha tanti obiettivi: una Coppa, uno scudetto, il mondiale e il Pallone d'Oro come miglior calciatore d'Europa

Il cacciatore

di **Mario D'Ascoli**

Il cacciatore

IL TRENO POLACCO, adesso, non parte più da Torino, parte da Roma. Questo treno che ha cambiato numero (non più l'undici ma il quattro) si chiama sempre Zibì Boniek e corre come e più di prima. Anzi corre così veloce che i romani, vedendolo sfrecciare, applaudono e si entusiasmano al punto che Falcao, un tempo sua maestà, sembra ormai, salvo ritorni di fiamma, un pio ricordo. Dunque Boniek nuovo re di Roma, lui che divorzia con clamore ma anche senza rancore dalla vecchia signora, lui che adora la sua patria ma non rifiuta il capitalismo, lui uomo sobrio, intelligente e simpatico, lui calciatore dirompente e lunatico. Quando può correre in campo aperto, diventa un treno e tuttavia se la leva anche in altri frangenti di gioco, altrimenti che stella d'Europa sarebbe?
Già, l'Europa. Scegliendo la Roma il vecchio continente gli ha voltato le spalle, vero Boniek? *«Ma io sapevo, quando ho lasciato la Juve per la Roma, che quest'anno per la prima volta non avrei giocato in una coppa europea. E giuro che mercoledì scorso non mi sono messo a piangere. Anche perchè in qualche coppa ci tornerò con la Roma, eccome se ci tornerò... Nella prossima stagione, naturalmente».*
— Ecco, le coppe. Cosa pronostica per le squadre italiane?
«L'unica squadra che ha concrete possibilità di vincere è la Juve, alle altre non posso fare che auguri sinceri, di cuore. Gli auguri, ovviamente, li faccio anche alla Juve che merita di riconquistare la coppa dei campioni in un clima completamente diverso da quella tragica, folle notte di Bruxelles».
— È così dolce con la Juve. Eppure dicono che lei sta meglio alla Roma...
«In effetti alla Roma sto da Papa, non mi aspettavo un ambiente così caloroso, non pensavo di inserirmi così facilmente nella squadra del bravissimo Eriksson. Tutto meraviglioso, per ora».
— Non ci ha risposto: meglio alla Roma che alla Juve?
«Anche alla Juve sono stato benissimo. Come si fa a non star bene, infatti, in una squadra che ha vinto tanto e se ha vinto tanto un po' di merito, credo, è anche di Boniek? Magari nella Juve non ero sempre in prima fila perché, sa, ci sono tanti campioni, a cominciare dal mio amico Platini...».
— Ciò significa che nella Roma i campioni sono pochi...
«No, no, non voglio dire questo. Nella Roma ci sono fior di giocatori che però hanno vinto poco e quindi non sono ancora campioni a tutti gli effetti. Prendiamo il giovane Giannini: ma lo sa che è il più grande interno d'Italia? Quando vincerà qualcosa di lui si parlerà, che so, come di un Tardelli, anche se i due hanno caratteristiche diverse. Capisce?».
— Dicono che il giallorosso le dona nel senso che sta giocando meglio che in bianconero...
«Ma nella Juve, mi scusi, non ho giocato bene? Soprattutto i successi di coppa vogliamo legarli o no al nome di Boniek?».

L'AMICO. Chi è l'amico più caro che ha lasciato nella Juve?
«Platini. I miei rapporti con lui esulano dal campo di gioco. Ma cari amici sono anche Scirea, Cabrini, Rossi e Tardelli».
— E il nemico chi è?
«Nessuno, mi creda. Io e la Juve abbiamo divorziato senza baruffe. Se un giorno dovessi presentarmi a Torino per chiedere un favore sono convinto che mi accoglierebbero come un caro, vecchio amico».
— Ma con il Trap non è filato tutto liscio...
«Mica vero. Non sempre le nostre idee in fatto di calcio collimano, lui più difensivista, io più offensivista. Però Trapattoni mi ha insegnato tante cose, sa tenere buoni rapporti con i giocatori e con la stampa, ha la carica, l'entusiasmo di un ventenne, è un allenatore appassionatissimo e competente e un uomo leale. Ne avesse di Trapattoni il calcio italiano...».
— E Boniperti...
«Il presidente mi ha sempre voluto bene ed io l'ho contraccambiato. È un uomo che di foot ball sa tutto, un dirigente con la d maiuscola».
— Come fa a prendere la via di Roma uno come lei, che, almeno a parole, stravede ancora per la Juve?
«Fare le stesse cose nella vita mi annoia. Io ho cambiato per il gusto di cambiare. Qui alla Roma ho nuovi stimoli e credo di averlo subito dimostrato, no?».
— Qual è il più bel pregio della Roma?
«L'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo che contagia il resto della squadra. Prendiamo Giannini e Tovalieri. Giannini, grande mezzala, e Tovalieri, centravanti che può andare in nazionale, spesso galvanizzano anche noi vecchiotti».

IL DERBY. Il peggior difetto?
«Questa squadra, pur di vincere qualcosa, spaccherebbe il mondo. Però alle volte si rilassa, non ha carattere fino in fondo. Ecco, sotto questo profilo, dobbiamo imitare la Juve che non molla mai, nemmeno a morire».
— Quali traguardi insegue la Roma?
«Non lo scudetto, a quello ci pensino gli altri. Se poi arriva, tanto meglio, le pare? Vogliamo invece qualificarci per una coppa, lo vogliamo noi e lo vogliamo per i nostri tifosi, tifosi da favola. Io non credo

che, al mondo, ci sia un pubblico caloroso come quello romanista».

— Domenica a Napoli c'è il derby del centro-sud...

«Ed è difficile. Difficile per almeno quattro motivi. Primo, perché la squadra di Bianchi adesso è di grande levatura; secondo perché Maradona è un pericolo pubblico; terzo perché Giordano quando vede giallorosso diventa un toro; quarto perché anche Napoli, come Roma, ha un pubblico straordinario».

— E allora che fate, perdete?

«Non solo non vorremmo perdere ma, in partenza, non ci accontentiamo nemmeno di un pareggio. Questa Roma di Eriksson, scapigliata e offensivista, non pone mai limiti alla provvidenza».

— Meglio Maradona o Platini?

«Domanda troppo facile, risposta scontata. Nel calcio contano i risultati e finora Platini ha surclassato Maradona. Anche Boniek, se permettete, sta davanti a Maradona. E tutttavia Diego, già grande, ha la classe per diventare, in prospettiva, il più grande di tutti. Palla al piede un fenomeno come lui, su questa terra, non c'è».

Boniek nella Roma si è subito messo in luce per generosità e per continuità di rendimento. «È una squadra giovane, dice, che deve ancora imparare a soffrire. Quando ci riuscirà, arriverà ad essere grande come la Juve». E quindi a vincere di tutto

— Boniek, chi vince lo scudetto?

«La Juve è la favorita numero uno, seguita a ruota dall'Inter. Poi un gruppetto di squadre come Roma, Milan, Napoli, Torino, Fiorentina, Sampdoria e magari Verona».

— Il marcatore principe chi sarà?

«Platini».

— Il miglior calciatore italiano?

«Cabrini».

— Il miglior straniero in Italia?

«Dopo Platini, dico Cerezo. Grande mezzala che sa fare tutto: correre, giocare, tirare in porta. Non pensavo che Cerezo fosse così bravo».

— Il miglior calciatore al mondo?

«Chi se non Platini?».

— Meglio la marcatura ad uomo della Juve o la zona della Roma?

«Meglio tutti e due. Scherzi a parte, dipende dai giocatori a disposizione. Con la zona il calcio diventa più offensivo, più coraggioso, più spettacolare mentre la marcatura ad uomo esprime saggezza, prudenza, realismo».

— Il calcio all'italiana si fa preferire o no a quello di altri Paesi?

«L'Italia, per me, è l'università del calcio. Università sul piano tattico (in Francia e in Inghilterra, tanto per fare due esempi, fanno più gol ma sono anche più scarsi), sul piano organizzativo, sul piano scientifico. Non solo è un'Università, è anche un'industria che non ha uguali al mondo».

— Non mancano le esagerazioni, però...

«Certo. Ma anche le esagerazioni rappresentano tutto ciò che fa spettacolo».

POLONIA. Italia e Polonia, in tema di pallone, sono agli antipodi?

«Vede, in Polonia il calcio è una cosa piccola, tranquilla, non si esagera mai, poca tv, poca pubblicità. Qui da voi è un fuoco d'artificio. Però, in fatto di gioco, Italia e Polonia si rassomigliano. Tutte e due forti, tutte e due portate a giocare in maniera abbastanza simile, nel senso che italiani e polacchi amano la difesa e il contropiede».

— Ai mondiale che faranno?

«Penso che faranno bella figura, voi di più perché avete un numero superiore di talenti. Ma noi siamo un collettivo quasi perfetto e abbiamo un cuore grosso così. Conta anche questo nel calcio, non contano solo i colpi di tacco».

— Torniamo al campionato. Ci sarà qualcosa di nuovo?

«Più che di nuovo ci sarà qualcosa di bello. E il bello è l'incertezza, l'equilibrio di valori che regna sovrano».

E di vecchio?

«Tutto sarà vecchio, io amo il vecchio, io penso che il calcio è bello perché è sempre lo stesso. I nuovi schemi tattici, le rivoluzioni sono solo chiacchiere, mi creda».

— Boniek, qual è una sua aspirazione?

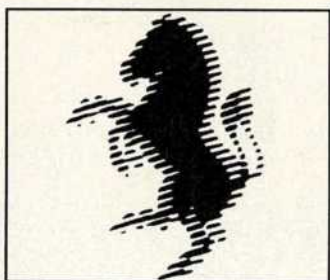
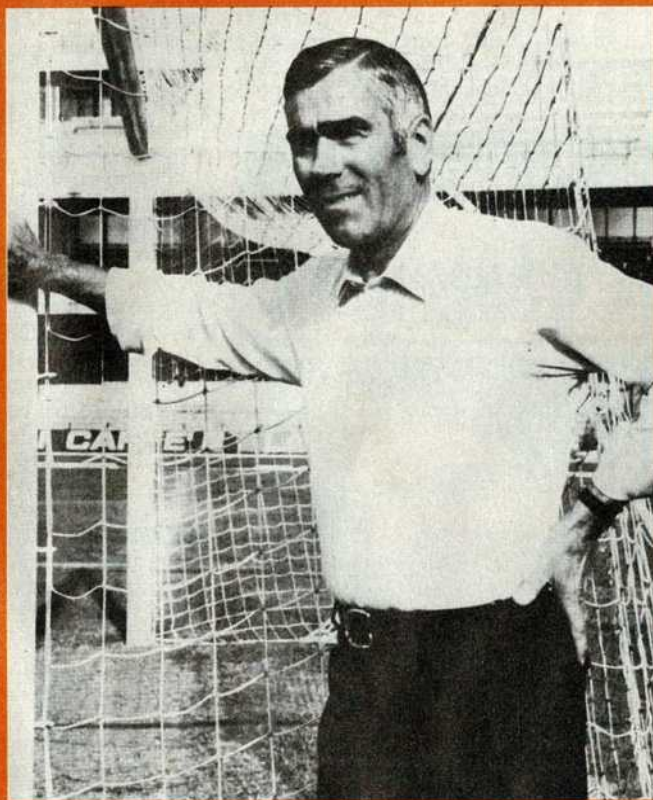
«Voglio fare un grandissimo campionato per conquistare, l'ho detto e lo ripeto, una coppa con la Roma. Le svelo un segreto: mi piacerebbe tantissimo essere considerato, il prossimo anno, dal prestigioso France-Football, il miglior calciatore d'Europa: cioè vincere il Pallone d'oro».

— Un giorno, per finire, tornerà in patria?

«Sicuro. Mi sento polacco a tutti gli effetti, romanizzato d'accordo, ma anche polacco fino alla morte. Un polacco, questo sì, con l'Italia nel cuore». **m. d'a.**

VERONA JUVENTUS

Gli scaligeri mai hanno accusato un vero complesso di inferiorità nei confronti della Vecchia Signora e spesso hanno avuto la meglio. Ecco i retroscena del match vinto nel 1971-'72 con un gol di Orazi

di **Vladimiro Caminiti**

Gli irriver

enti

Nella foto grande: **un bel contrasto aereo tra il veronese Tricella e lo juventino Cabrini** (fotoGiglio). In alto: **Giampiero Boniperti e il suo fido amico-allenatore degli Anni Settanta, Vycpalek.** Sotto: **il padre-padrone d'un Verona già «storico», Saverio Garonzi**

TUTTO NASCE in quei giorni, compresa questa nostra maniera di vivere, una moda, una parvenza, una realtà. Ricordate l'autunno 1971, gli opposti estremismi, sinistra e destra, in guerra ideologica? Due atroci delitti, non dobbiamo forse ricordarli?, a Genova una ragazza di 13 anni, Milena Sutter, bellina, con tutti i sogni della sua età, figlia di un industriale svizzero di lucido da scarpe, sparisce mentre ritorna a casa dalla scuola. Le indagini della polizia non accertano niente, ma i sospetti si addensano su uno strano tipo che guida una spider rossa, un giovanotto curioso, che pratica lo sport subacqueo e ride sempre. A Marsala, il 21 ottobre, scompaiono tre bambine dai nove ai sette anni. Dopo cinque giorni di ricerca, ne vengono scoperti i cadaveri. Dopo indagini frenetiche, sbuca anche l'assassino: è lo zio di una delle tre vittime. Sparisce a Firenze da Palazzo Vecchio la «Madonna col bambino» di Masaccio, muoiono uno scrittore severo come Luciano Bianciardi, un giornalista di cappa e spada come Ciro Verratti, muoiono gli attori Cesco Baseggio, Nino Besozzi e Fernandel; muoiono Anna Maria Pierangeli, infelice attrice, eterna fanciulla, e i pittori Massimo Campigli e Amerigo Bartoli. L'Italia è attraversata da tumulti e lembi di tempesta. Il cinque maggio, a Palermo, tre killer trucidano il Procuratore della Repubblica Pietro Scaglione. Lo riempiono di pallottole mentre va a pregare sulla tomba della moglie. Gli opposti estremismi intanto hanno creato tutte le premesse del terrorismo che si accinge a insanguinare il Paese. Un Paese ricco, grasso, almeno in apparenza: ci contiamo e scopriamo di essere incredibilmente aumentati di numero, rispetto al censimento di centodieci anni prima, siamo un popolo immenso: 54.025.211 abitanti rispetto ai poco più di 26 milioni di allora.

GARONZI. Voi credete che sia importante riferire tutto questo a proposito di una classica del calcio contemporaneo come Verona-Juventus datata 29 settembre 1985? Noi crediamo proprio di sì. In quanto il calcio non vive a sé stante, in quanto Boniperti — per fare un esempio ricorrente — non è un fungo mangereccio, s'allieta con un buon goccio di barbera. Il salvadanaio degli Agnelli è nato a Barengo nel tempo voluto da Domine Iddio e si deve a lui la nascita della Juventus che più ha mietuto vittorie negli anni settanta, una nascita che risale a questo 1971 sul quale abbiamo puntato il cannocchiale. Un anno importante per millissime cose. Con i partiti più che mai divisi, le elezioni presidenziali eleggeranno un presidente molto italiano, anzi italiota, cioè napoletano: Giovanni Leone. Un uomo che non ha nulla da spartire con il più grande napoletano d'epoca: il tragico Eduardo De Filippo. Dunque, l'attenzione va puntata sul calcio e su questa partita del 17 ottobre 1971, sette giorni prima del censimento generale della popolazione italiana. Essa si va a giocare allo stadio Bentegodi di Verona

segue

dove agisce, in qualità di presidente del locale club gialloblù, un altro italiano-tipo, con occhi topini, che indossa tremende cravatte, un tipo inquieto e semplicissimo, un contadino. Si chiama Saverio Garonzi ed è — in un certo senso — un dipendente FIAT. È il primo cittadino del Verona, ma è anche, sotterraneamente, un gran tifoso della Juventus. Come tantissimi a Verona, città dove si concepisce come sport il calcio e, subito dopo, il ciclismo; nient'altro. Due sport radicati nell'abitudine provinciale, nel comodismo del cittadino. Due sport domestici. Due sport autenticamente italiani. Il Verona non è una società altolocata nonostante gli sforzi di Garonzi, a modo suo dirigente ferratissimo. La squadra va e viene, su e giù, più giù che su, dalla A. Dalla B è stata promossa per la prima volta alla A nel 1957. È subito retrocessa l'anno dell'esplosione della Juventus di Sivori e Charles presieduta dal giovane Umberto Agnelli, la Juventus dei mecenati. Non è stato un tonfo ma quasi, perché poi assorbe l'Hellas e assume definitivamente la denominazione di Verona Hellas.

VYCPALEK. Il Verona rimarrà in B dal 1960 al 1968, quando tornerà finalmente agli onori del massimo campionato. Per restarci, con i sistemi di questo presidente contadino e dunque terragno, furbissimo, malizioso, di parola audace, che indossa queste tremende cravatte, che non dà fiducia a nessuno, che vuole fare tutto lui, anche esercitare più o meno esplicitamente il bagarinaggio. È ambizioso e venale, capisce di calcio e ha accolto con un sorrisino la notizia che Giampiero Boniperti era stato fatto da Gianni e Umberto Agnelli Presidente della Juventus per inaugurare la nuova gestione del calcio-azienda. Non è che la formazione varata da Boniperti convincesse tutti. Boniperti — biondo egli era e di gentile aspetto — si era messo accanto quel raffinato compare dall'eloquio seducente di Italo Allodi e aveva chiamato a fare il segretario un ex sconosciuto terzino bianconero dalla risata a salvadanaio quasi simile alla sua: Pietro Giuliano. L'allenatore giovane era sparito troppo presto: Armando Picchi. Boniperti lo aveva sostituito con un vecchio compare di giovanili bagordi: panzone Vycpalek. In questo clima, se ci consentite, nasceva il match di andata alla seconda domenica di campionato, il sedici del 17 ottobre 1971.

CARMIGNANI. L'allenatore del Verona è un uomo ossequioso, non si capisce come sia finito sulla panchina un tipo così elegante, che ai giocatori dà del «lei», che studia il calcio in ogni risvolto teorico. Si chiama Giancarlo Cadè. Il segretario del Verona è un tipo appicciato, enorme, riempie ogni porta in cui compare: Fiumi. Il vice di Cadè è un allenatore piccolissimo, quasi invisibile: Tavellin. In compenso, il Verona-squadra pesa come passione, come tutto, ha due portieri che sono un programma. Uno è Angelo Colombo di Gattinata, un falco tra i pali, una presa d'acciaio. Portieri di una volta. Ha i capelli tutti bianchi. L'altro è Pier Luigi Pizzaballa, un fuoriclasse mancato, volante, bravo in tutto anche nell'uscita, molto fragile. Ora Boniperti esce dallo spogliatoio e va a piazzarsi in tribuna d'onore. La partita va a cominciare sotto il sole azzurro. Lo stadio è stipatissimo perché la Juventus fa cassetta e Garonzi gongola tutto. L'arbitro è il piccolo vivace Torelli, le squadre si schierano al centro del prato. Juventus: Carmignani, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, Cuccureddu, Bettega. Verona Hellas: Colombo, Nanni, Sirena, Ferroni, Battistoni, Mascalaito, Orazi, Bergamaschi, Reif, Landini, Mariani. Ore sedici. Fischio d'inizio. La partita ha un andante contrassegnato dalla guardia difensiva serrata dei veronesi che non accennano a scoprirsi e giocano ferocemente. Ogni contrattacco manovrato dal vecchio Mascalaito in funzione di centromediano metodista apre barriti di giubilo nella folla. L'ancora giovane squadra bianconera avverte per la prima volta in modo violento tutto il peso della responsabilità. Il centrocampo appare leggerino sotto le esigenze del match, Cuccureddu non riesce a rendersi molto utile, Haller è in una di quelle domeniche in cui è meglio perderlo che trovarlo. Non basta l'impulso feroce che dà al gioco il piccolo nanerottolo Furino. Il Verona in un contrassalto riesce ad andare a segno con un altro giocatore sviluppato orizzontalmente, che ha la fortuna di segnare di testa: Orazi, proprio lui. Il pallone scavalca Carmignani. Verona 1 Juventus 0.

SCUDETTO. Cesto inserirà Savoldi II insigne salottiero palleggiatore al posto di Cuccureddu. Niente da fare. La Juventus rientrerà a Torino sconfitta. Boniperti è nero. È stato un tradimento generale. Si può dire che il Verona ha avuto un premio superiore ai suoi mezzi. La squadra è chiaramente mediocre. A parte una certa solidità difensiva, Orazi è tutto da scoprire come Bergamaschi. Reif è il figlio del giornalista, Gianni, che ha rivoluzionato con le sue interviste la moda delle cronache sportive. Reif padre è scanzonato, ironico, raggelante per le teste quadre del calcio tradizionale. Il figlio è ben dotato ma non ha costumi illibati. È ormai tempo di calcio professionale. Non si può più improvvisare la domenica come ai giorni di Sivori. Infatti, rientrato a Torino, Boniperti convocherà la squadra e parlerà a tutti fuor dai denti. E la Juventus andrà a ricompensarlo in modo strepitoso, non sbaglierà quasi più nulla in quel campionato. Dopo aver battuto l'Atalanta a Torino per uno a zero, andrà a conoscere la luminosa, per Cesto Vycpalek oltre che per la truppa, giornata di San Siro. Così si può dire, fuor di perifrasi, che il quattordicesimo scudetto della Juventus nacque a Verona. Nel calcio non si improvvisa nulla all'altezza di certe conquiste. Comincia un calcio che uno dei due tutori della Juventus, il geniale avvocato Agnelli, mostrerà di non gradire mai molto. La Juventus andrà a vincere sul Milan, con un sol punto di vantaggio, un torneo dai clamori contenuti e tipicamente autarchico, che vedrà anche il Torino risalire la china dei valori nazionali. Un calcio da amministrare in tutti i modi, soprattutto nel costume del giocatore. È il gran merito della nuova direzione. È nato il collettivo dove prima era l'arbitrio.

EREDITÀ. La Juventus torna a Verona dove agisce la squadra che ne ha raccolto l'eredità dello scudetto degli anni ottanta. Un'eredità pesantissima. Cosa è cambiato a Verona da quel giorno? Molto, solo in apparenza, perché uno scudetto è nulla se non ha seminato nel costume. Un grande allenatore come Bagnoli non può bastare se i fermenti e i brividi dell'anno tricolore sono già svaniti. Ora il Verona oppone Briegel a Platini, Giuliani a Tacconi, Volpati a Favero, ma non soltanto questi. Oppone Chiampan a Boniperti come ieri opponeva Garonzi a Boniperti. Tutto passa, anche lo scudetto gloriosamente vinto se non ha piantato le radici nel costume di una società, di una città. Il Verona spesso ha vinto gli ultimi duelli di questa sfida contemporanea con l'eterna infrangibile Juventus. Ma questa volta cosa succederà?

V. C.

CURIOSITÀ DALL'ARCHIVIO

Il calcio diventa ogni anno un po' più violento? Chi sono i calciatori che si fanno espellere? E quelli che rimediano più squalifiche?

I cattivi siamo noi

di **Orio Bartoli**

ROVISTANDO nel cassetto delle espulsioni e delle squalifiche. Qualcuno dovrebbe proprio nascondersi la faccia rossa di vergogna dietro le mani. Ci sono giocatori colti occasionalmente da una specie di raptus violento e che la combinano grossa. Il peccato di un momento particolare. E ce ne sono di quelli che ogni anno, pur senza trascendere in fatti particolarmente gravi, riescono in un modo o nell'altro a rimediare qualche espulsione e qualche giornata di squalifica. Ma il discorso sull'indisciplina non si limita solo ai singoli giocatori. Lo abbiamo esteso anche alle società. E anche qui ce ne sono saltate fuori delle belle. Comunque vediamo con ordine, senza dimenticare di riferire alcuni dei tanti casi particolari che il capitolo propone.

segue

I cattivi

segue

GIANBURRASCA. Salvatore Bagni è il Gianburrasca dei calciatori in attività nel campionato di Serie A. Niente episodi clamorosi, solo... birichinate, una dietro l'altra. Civetteria? Chi può dirlo? Forse ragazzate. Comunque il totale delle giornate di squalifica lo indica come il più «cattivo» (tra virgolette, ci mancherebbe!) dei calciatori in attività. Senza prendere in esame le punizioni già avute in questa stagione, Bagni ha collezionato, negli ultimi otto campionati di Serie A, ben 20 giornate di squalifica. Da quando ha cominciato a farsi «pizzicare» (campionato 1977-78, tre turni) non è più riuscito a farla franca per una sola stagione. Dietro Bagni c'è Vullo, con 18 turni di squalifica, sette dei quali in un colpo solo (campionato 1983-84). Poi vengono con dodici giornate ciascuno Pecci, (altro piccolo Gianburrasca) e Osti; con undici turni Manfredonia e Bruno Conti; con dieci Claudio Gentile e Luciano Marangon. In quasi tutti questi casi si tratta di somme di squalifiche brevi, una, due o tre giornate.

BRAGLIA E DI CHIARA. Ecco due modi diversi di trovare posto nel libro dei cattivi. Braglia è un giocatore alla... Bagni. Ogni anno rimedia le sue stangate. Negli ultimi sette campionati ha subito ben otto espulsioni e si è visto rifilare qualcosa come come ventisei giornate di squalifica. Stefano Di Chiara invece è diverso. Non siamo di fronte a un... santerello che se gli dai uno schiaffo offre l'altra guancia, questo no! Ma come lui, comunque, ce ne sono tanti. Eppure anche Stefano Di Chiara ha avuto le sue belle (anzi, brutte) pagine sul libro dei cattivi. L'ebbe nel campionato 1982-83. Giocava nella Cremonese. Fino ad allora se l'era sempre cavata, al massimo, con due o tre turni di squalifica, molte volte senza incorrere in sanzioni di questo tipo. A Cremona il fattaccio: in una sola stagione, quella 1982-823, rimedia ben tredici turni di squalifica. Cos'è successo? Un'annata storta e niente più. Infatti nei due successivi campionati Di Chiara ha subito un solo turno di squalifica.

SQUALIFICHE RECORD. Ora allunghiamo un poco l'occhio anche sul passato lontano del calcio per vedere quali sono state le squalifiche record (senza tener conto ovviamente quelle inflitte per illecito sportivo). Capofila è Giampiero Grevi con una squalifica a vita ridotta poi a tre anni. Motivo? Aggredì l'arbitro. Un altro caso di raptus perché Grevi, a parte questo episodio, è sempre stato un calciatore sostanzialmente corretto. E dopo Grevi? Un anno a Cappello (stesso motivo), nove mesi ad Amadei, sei a Blason. A parte vi riportiamo l'elenco delle squalifiche record e le rispettive motivazioni.

15 anni di espulsioni e squalifiche in Serie A

SQUADRA	CAMPIONATI DISPUTATI	NUMERO ESPULSIONI	GIORNATE DI SQUALIFICA
Atalanta	5	19	**52**
Avellino	7	12	**76**
Fiorentina	15	33	**134**
Inter	15	19	**90**
Juventus	15	26	**98**
Milan	13	16	**71**
Napoli	15	26	**96**
Roma	15	45	**141**
Sampdoria	10	22	**77**
Torino	15	29	**100**
Udinese	6	12	**74**
Verona	11	18	**66**

Nota: Sono state prese in considerazione solo le squadre che partecipano all'attuale campionato di Serie A e che negli ultimi quindici anni hanno partecipato ad almeno cinque tornei.

ArchivioGS

BobThomas

Dall'archivio fotografico qualche immagine spettacolare di gioco falloso. Anche il gigante Briegel (in alto, a destra) **incontra perfidi ostacoli. Tra Inghilterra e Germania non si scherza** (a fianco). **Uno spettacolare volo di Antognoni nella partita col Camerun in Spagna: il difensore camerunese aveva spianato gambe minacciose** (nella foto grande)

CAMPIONATI «NERI». Carrellate sugli ultimi quindici campionati di Serie A. Massimo di espulsioni (44) nel 1974-75; minimo (12) due anni prima. Massimo delle giornate di squalifica (175), nel torneo 1980-81; minimo (54) in quello 1971-72. Come tendenza generale, sia per quanto riguarda le espulsionii che le giornate di squalifica, negli ultimi sette tornei c'è stata una tendenza a peggiorare. Sarebbe ora di... invertire rotta.

LE SOCIETÀ. Per concludere facciamo un po' di conti in tasca alle singole società partecipanti al torneo in corso. Non si è tenuto conto di Bari e Lecce che non hanno partecipato ad alcuno degli ultimi quindici tornei (l'ultima volta del Bari in Serie A è stato il 1969-70), né di quelle società le cui squadre non abbiamo partecipato ad almeno un terzo dei campionati presi in esame, vale a dire Pisa (due presenze) e Como (quattro). Atalanta ed Avellino occupano la prima pagina dei libri neri. L'Atalanta la prima pagina delle espulsioni: i suoi giocatori ne hanno rimediate ben 19 (11 nel solo campionato 1978-79), in cinque tornei. Media espulsioni per torneo 3,8. L'Avellino la prima pagina del libro delle giornate di squalifica: mediamente 10,8 nei sette tornei ai quali ha partecipato. Rovescio delle medaglia. Milan e Inter sono le squadre che hanno avuto meno espulsioni (mediamente 1,2 per torneo) e meno giornate di squalifica (5,4 il Milan, 6 l'Inter).

o. b.

BobThomas

I «cattivi» dal 1975

Solo giocatori ancora in attività

ESPULSIONI

4: Bagni
3: Pecci, Osti, Manfredonia, Causio, Marangon
2: Di Bartolomei, Altobelli, Virdis, Pruzzo, Boniek

GIORNATE DI SQUALIFICA

20: Bagni
18: Vullo (3 in Serie B)
12: Pecci, Osti
11: Manfredonia, B. Conti
10: C. Gentile
10: L. Marangon
9: Antognoni
8: Bruscolotti, Bergomi
7: Tardelli, Marini
6: Iorio, Virdis, D. Bonetti

Le squalifiche record

3 ANNI: **Grevi** (Reggiana) squalifica a vita ridotta poi a tre anni per aver colpito, durante la gara Genoa-Reggiana, l'arbitro Trilli (1966-67).

1 ANNO: **Cappello** (Bologna) squalifica a vita ridotta poi ad un anno per aver colpito l'arbitro Palmieri durante un torneo estivo.

9 MESI: **Amadei** (Roma) squalifica a vita, riabilitato dopo 9 mesi, per aver suscitato un violento tafferuglio in campo e aver colpito un guardalinee durante la gara di Coppa Italia Roma-Torino del 24-5-1943.

6 MESI: **Blason** (Triestina) squalifica a vita, riabilitato dopo sei mesi, per aver colpito l'arbitro Piselli durante la gara Torino-Triestina (1946-47).

11 GIORNATE: **Gimona** (Livorno) squalifica a vita ridotta prima a due anni, poi a 11 giornate per grave atto di violenza nei confronti di un avversario (Pesaola) durante la gara Roma-Livorno (1949-50).

10 GIORNATE: **Rivera** (Milan) per comportamento particolarmente irriguardoso nei confronti di un arbitro (1971-72).

9 GIORNATE: **Petris** (Trani) per aver volontariamente calciato contro l'arbitro Ficuccia una punizione (1965-66); **Boninsegna** (Cagliari) squalifica per undici turni ridotti a nove per tentata aggressione all'arbitro Bernardis nel corso della gara Vicenza-Cagliari (1967-68); **Panzanato** (Napoli) per essere passato a vie di fatto durante la gara Napoli-Juventus (1968-69).

8 GIORNATE: **Vitali** (Vicenza) per atteggiamento minaccioso nei confronti dell'arbitro Branzoni che lo aveva espulso durante la gara Lazio-Vicenza (1973-74).

L'elenco dei «discoli»

CAMP.	GIOR.	GIOCATORE
1970-71	**6**	Merlo (Fiorentina)
	4	Garzelli (Foggia), L. Vieri (Inter), Amarildo (Roma) Petrelli (Roma)
1971-72	**5**	Rivera (Milan)
	4	Niccolai (Cagliari), Ferrini (Torino)
1972-73	**6**	Zigoni (Verona)
	4	Vianello (Atalanta)
1973-74	**6**	Vitali (Vicenza), Boni (Sampdoria)
	5	Massimelli e R. Vieri (Bologna)
	4	Beatrice e Galdiolo (Fiorentina), G. Mariani (Inter), Petrelli (Lazio), Benetti (Milan), Cordova (Roma)
1974-75	**5**	Boni (Sampdoria)
	4	Ammoniaci (Cesena), Galdiolo (Fiorentina), Bedin (Sampdoria), Lanzi (Varese)
1975-76	**4**	Niccolai (Cagliari), Fedele (Inter)
1976-77	**6**	Zigoni (Verona)
	5	Bresciani e Valente (Sampdoria)
	4	Sperotto (Catanzaro), Juliano e La Palma (Napoli), Maggiora (Roma)
1977-78	**5**	Chinellato (Roma)
	4	Della Martira (Fiorentina), Zecchini (Perugia)
1978-79	**5**	A. Rocca (Atalanta)
	4	Roccotelli (Ascoli)
1979-80	**6**	Osti (Udinese)
	5	Valente (Avellino), Furino (Juventus), Boni (Pescara)
1980-81	**8**	Braglia P. (Catanzaro)
	7	Frustalupi (Pistoiese)
	6	Valente (Avellino), Furino (Juventus)
	5	D. Bertoni (Fiorentina), Bettega (Juventus)
	4	Di Somma (Avellino), Virdis (Cagliari), Lombardi (Como), L. Marangon (Napoli), Berni (Pistoiese), Van de Korput (Torino), Neumann (Udinese)
1981-82	**5**	Ferrario (Napoli), Turone (Roma), Van de Korput (Torino)
1982-83	**6**	V. Romano (Genoa)
	5	G. Gentile (Genoa)
	4	Genzano (Cesena), Passarella (Fiorentina), Celestini (Napoli), Sorbi (Pisa)
1983-84	**7**	Vullo (Avellino)
	6	Bergomi (Inter)
	5	Vianello (Pisa), Iorio (Verona)
	4	Giovanelli (Catania), Manfredonia e Piscedda (Lazio)
1984-85	**6**	B. Conti (Roma),
	5	Bonetti (Roma), Garlini (Lazio), Bagni (Napoli)
	4	Guerrini (Como), Garzilli (Cremonese), Podavini (Lazio)

Nel periodo preso in esame è risultato il più squalificato. Ma è solo questione di generosità in campo

Cuor di leone

IN OTTO campionati di Serie A, lei, Salvatore Bagni, per metà di Correggio e per l'altra metà di Gela, ha collezionato 20 giornate di squalifica. Sono in parecchi a sostenere che è il «giocatore-orco» della Serie A. C'è chi giura che un allenatore, per punire il proprio giocatore, alla vigilia di una partita con il Napoli, gli disse: *«Bè, domani ti farò marcare Bagni!»*. Si difenda.

«Tutte favole e maldicenze. E sa che cosa lo dimostra? Che sono ancora qua e che il mio ingaggio è andato sempre lievitando. Le pare che se veramente fossi quello che qualcuno mi vuole fare apparire giocherei ancora al calcio e sarei approdato in Nazionale?».

— E allora?

«Allora vada a vedere il perché delle mie squalifiche. C'è sempre una ragione. Io non attacco mai per primo, mi difendo soltanto. I piedi in faccia non me li faccio mettere da nessuno e non sopporto l'arroganza, questa è la verità. Prenda ad esempio il casino che successe a Perugia nel 1979. M'ero fatto una ragazza; le pare mai possibile che la gente dovesse intervenire in questa mia scelta? La gente mi poteva, mi doveva giudicare per come mi comportavo sul campo; per il resto erano affari miei. Diversamente che saremmo noi giocatori? Zimbelli? Che dovevo fare, in quel caso? Stare zitto, dire che avevano ragione? Che avevo sbagliato a farmi una ragazza?».

— Va bene, ma esistono tanti altri sgradevoli episodi...

«E quali? Non stiamo sul generico, approfondiamo. Ho buona memoria, sa? Non dimentico niente. Lazio-Perugia del '79, la ricorda? Castagner, per evitare grane, mi spinse fuori dal campo. Ce l'avevo con Cordova. Ma mica perché m'era antipatico. Dopo un quarto d'ora di partita Cordova s'era avvicinato e m'aveva dato un calcetto maligno, sa, di quei falli maliziosi, che possono anche mandarti all'ospedale per un po'! Io non gli avevo fatto proprio niente. Giocavo alla mia maniera, che è quella sportiva, leale, coraggiosa. Io non ho mica paura di farmi male, quando devo entrare entro. La gamba non la ritiro. Questo forse dava fastidio a Cordova. E Frosio, mio compagno di squadra, pretendeva che io girassi al largo. M'opposi. Io intendevo continuare a giocare come prima. E non per far male ma solo per convincere Cordova che non m'aveva messo paura».

— E lo scontro con il suo compagno di squadra Muller, ad Appiano Gentile, nell'82?

«Un virile invito ad andare a scoprire il mare, questo fu. Io gioco sempre nella stessa maniera: in partita e in allenamento. Stavamo disputanto una partitina e Muller è di quei giocatori che se non stai attento ti può ridicolizzare. Lo affrontai senza esitazioni: e quello per tutta risposta m'insultò. Reagii. Cosa dovevo fare? Farmi prendere in giro?».

Bagni parla proprio come un bravo figlio, compito, educato, ma gli occhi gli luccicano ogni qualvolta si fa le sue ragioni.

«Sì, so bene che questi miei comportamenti danno adito a chiacchiere, ma andate a chiedere a tutti gli allenatori che ho avuto se sono un tipaccio? Chiedete a Castagner, a Bearzot, a Marchesi».

L'ABBIAMO FATTO ed ecco quanto hanno detto. Castagner: *«Violento Bagni? Neanche a parlarne? È solo un giocatore esuberante».* Bearzot: *«Non esageriamo, per carità, e non scambiamo l'istinto per cattiveria. Bagni tra l'altro non fa mai del male premeditatamente. Le sue — osservatele — sono scrollate, irruenze, non altro».* Marchesi: *«Per me Bagni è un calciatore leale che dice sempre in faccia ciò che pensa».*

— E a Los Angeles, alle Olimpiadi, quando partecipò alla rissa con l'Egitto? Lei era il capitano, se non sbaglio...

«E con questo? Vidi alcuni miei compagni picchiati; dovevo restare fermo? Intervenni, tentai prima di sedare il tumulto, poi presi delle sberle. E allora ne detti qualcuna anche io».

— Dicono anche che lei abbia una lingua... cattiva. Quelli di Macerata (due giornate di squalifica) li chiamò «morti di fame».

«Guardi che queste parole non rientrano nel mio vocabolario. Non offendo mai i più piccoli. Chi ha detto queste cose è un bugiardo».

Per quanto esuberante sul campo, questo giocatore, che potrebbe in realtà rientrare nella tipologia dei «cani che abbaiano e non mordono, ha una vita esemplare, per niente tumultuosa fuori. A Napoli nessuno gli ha potuto mai muovere un appunto, se s'eccettua un vivace battibecco con un giornalista. La figlioletta Elisabetta giura di avere il migliore papà del mondo. La moglie Letizia, farmacista, parla di marito esemplare.

«Amo veramente il calcio. E quando si ama qualcosa la si rispetta anche. Quest'anno prenderò il patentino di terza categoria; poi cercherò di chiudere, tra quanti più anni sarà possibile, la mia carriera a Napoli, una città che m'è piaciuta molto. Una città che mi sono reso conto m'apprezza. E sa perché? Perché io lotto come la gente che vi abita, sempre. Non m'arrendo mai. E quando chiuderò la mia carriera mi dedicherò ad una squadretta, vicino al mio paese, l'aiuterò a diventare forte. Chi ha vissuto nel calcio non deve abbandonarlo».

Basta così: vi sembra proprio un orco questo Bagni?

Guido Prestisimone

Calderoni

Amichevole d'agosto a Macerata: Mattei espelle Bagni. Il cartellino rosso è scattato subito

In tutte le librerie un grande successo dei LIBRI *sprint*

EuroJuve

Bruxelles, 29 maggio 1985, finale di Coppa dei Campioni. Sopra la Juventus (in piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi, Tardelli; accosciati da sinistra: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi, Cabrini), sotto il Liverpool (in piedi da sinistra: Rush, Beglin, Dalglish, Lawrenson, Hansen, Grobbelaar; accosciati da sinistra: Wark, Whelan, Walsh, Neal, Nicol): fuori dallo stadio Heysel si soccorrono i feriti e si contano le vittime, in campo ha inizio la partita che deve assegnare una Coppa insanguinata

Siamo lieti di presentare un libro di grande successo della Conti Editore per la collana «Libri Sprint»: «EUROJUVE - Trent'anni di Coppa dei Campioni». Il volume, scritto dal collega Salvatore Lo Presti, racconta la storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa, dal grande Real Madrid vincitore dal 1956 al 1960 al Milan 1963, prima squadra italiana ad aggiudicarsi il trofeo, dall'Inter Euromondiale di Helenio Herrera e «Baffo» Mazzola al bis milanista del 1969, per arrivare poi all'Ajax di Johan Cruyff, alla lunga serie delle squadre britanniche, alle beffe subite dalla Juventus nel 1983 e dalla Roma l'anno successivo per concludere con l'edizione 1985 e con la conquista da parte della Juventus di quella coppa a lungo sognata ma arrivata in un giorno tragico. Il tutto è ovviamente corredato da foto a colori e in bianco e nero, con in più un'appendice statistica nella quale potrete trovare tutte le partite e tutti i marcatori della Coppa dei Campioni dal 1955 a... ieri.

Per i lettori di Guerin Sportivo, Autosprint, Motosprint, Auto e Guerin mese, questo volume — comunque reperibile in tutte le librerie — è disponibile a un prezzo speciale se richiesto compilando in ogni sua parte il tagliando pubblicato in questa pagina e inviandolo alla Conti Editore, Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). I nostri lettori potranno avere il volume a sole 27.000 lire, contro le 30.000 del prezzo di copertina.

DISTRIBUZIONE
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
40100 BOLOGNA - VIA DEL RONDONE, 1
TELEFONO 051/551169-556731

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il volume

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

al prezzo di L. 27.000 (ventisettemila). Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ A mezzo vaglia postale
- ☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: **CONTI EDITORE S.p.A.**
via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

VIA NUMERO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

SI PREGA DI **NON** INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

AI CONFINI DELLO SPORT

Da Helenio Herrera, il «mago» per eccellenza, a Anconetani, il presidente del Pisa che prima della partita sparge sale sul campo. Da Liedholm che consulta sempre l'astrologo, a Rummenigge che entra nello stadio invariabilmente col piede sinistro. La storia del calcio è anche antologia della superstizione: gesti rituali, amuleti e talismani fanno ormai parte del potenziale di ogni squadra. Ma nel Togo, in Camerun o in Perù scendono in campo addirittura gli «stregoni» che utilizzano riti «voodoo» per fare andare in gol i loro protetti

di **Paolo Facchinetti**

Romeo Anconetani (fotoBorsari) **lo ammette tranquillamente: è superstizioso. Spargere sale sul campo o incrociare le dita per lui è gesto normale. Così come è normale per lo stregone del Togo soffiare «polvere magica» sul pallone prima di consegnarlo ai suoi giocatori pronti a scendere in campo.** (fotoLainé/Qui/Speranza). **La superstizione non ha confini. Né c'è grado di cultura che riesca ad offuscarla**

Cal

cio magico

Calcio magico

LA SUPERSTIZIONE è un «male sottile» o inconfessato, che pure nell'era spaziale continua ad intrigarci con le sue radici secolari. Non c'è classe sociale che ne sia immune, né livello di cultura che ne sia scudo ottimale. Specchi rotti, gatti neri o venerdì 17 continuano irrazionalmente a turbare i nostri giorni e a sollecitare l'uso di antidoti efficaci: amuleti e talismani, scongiuri e scaramanzie sono parte inesorabile del bagaglio culturale di tutti noi, ancora in soggezione per troppa ignoranza o atavica paura davanti al dipanarsi del destino. Oggi poi che l'intelligenza ci ha portato tanto avanti da sollecitarci paradossalmente nuove paure, il «magico» si è riappropriato della nostra vita quotidiana. Si legge di un revival dell'occulto e del paranormale, e gli astrologi accumulano fortune cospicue mentre ciascuno si sceglie con cura l'adeguato portafortuna. Nureyev sputa tre volte dietro la spalla sinistra prima di entrare in scena, il poeta Sereni pubblica libri solo negli anni dispari, i Ricchi e Poveri non eseguono concerti senza un chiodo arrugginito in tasca. Alle soglie del 2000 l'irrazionale paura delle cose ignote confonde i confini della civiltà che finora avevamo creduto separassero i popoli culturalmente evoluti da quelli sottosviluppati: la differenza fra lo stregone dello Zaire e il mago di Casalpusterlengo è impalpabile. La superstizione, giustificava Goethe, è la poesia della vita. Quanta poesia, allora c'è nel mondo!

Rituali di casa nostra: in alto a destra **Anconetani incrocia le dita** (fotoBorsari); qui sopra **Helenio Herrera tocca ferro in una fase delicata di un incontro;** a fianco, **un tifoso della Juve esorcizza il terreno di gioco prima di Como-Juve alla seconda giornata di campionato** (fotoGiglio). **Nell'occasione la Juve ha vinto. Prima dell' inizio, come è consuetudine a Como nella prima partita interna, un sacerdote lariano aveva benedetto il campo. Verrebbe da pensare che in questo caso le forze oscure hanno avuto la meglio sull'acquasanta. Ma certamente Dio aveva ben altro da fare che interessarsi del Como!**

IL MAGO H.H. E ce n'è tanta più quanto maggiore è la paura di ciò che dobbiamo affrontare. Per questo lo sport, teatro di gesti umani esasperati fino ai limiti delle possibilità, è anche spaccato di vita in cui prospera la superstizione. In F. 1 non esisterà mai la macchina numero 13. Martina Navratilova affida i suoi successi ad un braccialetto di cuoio legato al polso sinistro. Gimondi correva con uno spago legato alla caviglia. L'aneddotica in proposito è vastissima e ogni giorno si arricchisce di episodi inediti: la parola alchimia, entrata di prepotenza in questi ultimi anni nello sport, ha contribuito a disinibire personaggi insospettabili e a fargli confessare le proprie debolezze. Nils Liedholm, uomo tanto raffinato da meritarsi il titolo di «barone», ammette di credere ciecamente nella numerologia e nell'astrologia e consulta regolarmente un mago di Buscate; una volta andò in panchina con una zampa di coniglio in tasca. Castagner per mesi ha indossato una giacca a quadretti convinto che gli portasse fortuna. Pugliese spargeva sale in campo, così come oggi fa il presidente del Pisa, Anconetani; il Napoli per anni si è trascinato al seguito «don Ciccillo o' jettatore» con l'ovvio compito di portare sfortuna agli avversari. Il calcio è uno dei settori dello sport dove maggiormente la superstizione accoglie proseliti. Helenio Herrera, «il mago» per eccellenza, fu addirittura sospettato di essere la reincarna-

zione di Cagliostro per i riti misteriosi praticati e per certe incredibili analogie: percorsero entrambi gli stessi itinerari (Casablanca, Barcellona, Milano, Roma), finirono entrambi la carriera nello stesso posto: Herrera a Rimini e Cagliostro a San Leo, a 20 km di distanza. I riti del popolare H.H. fanno ormai parte della storia del calcio. Così come le «corna» continuamente esposte da Lorenzo sulla panchina della Lazio. Oggi, cambiati i tempi, i più rifiutano la definizione di superstiziosi. Ammettono però di compiere dei cerimoniali prepartita. Rummenigge sul pullman che lo porta allo stadio, siede sempre nella quarta fila a sinistra, mangia tre biscotti, lascia per ultimo gli spogliatoi ed entra in campo sempre col piede sinistro. I piedi e le scarpe, gli strumenti più preziosi per un calciatore, sono spesso oggetto di particolari attenzioni. Cabrini si allaccia sempre prima la scarpa sinistra, Rossi quella destra: sono convinti che ciò porti bene. Boniek quando segna un gol non si pulisce le scarpe per settimane. Due domeniche fa a Como si è visto un tifoso juventino compiere riti propiziatori sul campo.

VOODOO. Abbiamo accennato a riti di casa nostra. Ma la superstizione non ha confini. Neil McNab del Mancester City una volta arrivato in campo si slaccia e riallaccia le scarpe. Steve Archibald del Barcellona indossa sempre un calzino vecchio e ormai sdrucito e giura che i gol li segna col piede così «vestito». Paulo Roberto Falcao fin dai tempi del Brasile ha coltivato un rito curioso: si allaccia le stringhe e intanto pronuncia formule della macumba. E qui entriamo nel mondo della superstizione più sofisticata. Che raggiunge il massimo dello splendore in certi paesi sudamericani e africani, come il Perù, il Camerun o il Togo. La Dynamo di Douala ad ogni «vigilia» raduna lo staff dei tecnici e dei dirigenti per decidere, oltre che la tattica di gioco e i premi partita, anche il rituale magico più efficace per sgominare l'avversario. Le ore che precedono un incontro di calcio della Dynamo sono sempre cariche di tensione: ovviamente infatti, occorre difendersi dai sortilegi del mago nemico. Che può aver maledetto il pullman, le strade o il pallone. Inizia così una frenetica azione di depistaggio e una non meno intensa attività scongiuratoria.

segue

Nelle immagini di Lainé/Qui/Speranza **alcuni momenti di «stregoneria» applicata al calcio nel Camerun e nel Togo. Formule magiche recitate dai giocatori, feticci, nicchie rituali e un pallone già «lavorato» dalle forze del male: i legnetti legati al pallone simboleggiano i giocatori avversari «immobilizzati» dalla squadra in favore della quale è stato effettuato il rito propiziatorio. Molti dei giocatori camerunesi che svolgono attività in Europa (soprattutto in Francia) rifiutano di parlare di ciò che succede a casa loro e sdegnati affermano di non credere a simili «sciocchezze». Sarebbero meno imbarazzati se indagassero più a fondo sulle «magie» e sui riti del calcio europeo**

Calcio magico

segue

Negli spogliatoi si recitano formule segrete, in campo si prendono precauzioni sottili: come ad esempio sputare tre volte prima di toccare il primo pallone. Durante la partita il «mago» della Dynamo si piazza dietro la porta avversaria cercando di attirare il pallone in rete con formule rituali e, se non basta, sbracciandosi e soffiando il fumo della sigaretta dentro la porta per segnalare alla palla la giusta direzione. Nel Togo e nel Perù si raggiunge un grado ancora più elevato di raffinatezza. Le partite sono precedute da riti «voodoo» diretti a influenzare negativamente i giocatori avversari e nel corso dei quali entrano in scena sacrifici di animali e spilloni che trafiggono pupazzetti in divisa di calcio. In proposito, il massimo è stato raggiunto in occasione dei mondiali 1982 quando si sono trovati di fronte Camerun e Perù. È stata la fiera della stregoneria: mentre gruppi di maghi delle due opposte fazioni si rilanciavano malefici fra i più terribili, l'allenatore del Perù, Tim, stregone pure lui, arrivava a sgozzare galline poco prima del fischio d'inizio. Non ci si sorprenda troppo per queste manifestazioni: non sono altro che la sublimazione in negativo di ciò che di magico v'è nel calcio: un gioco capace di ipnotizzare milioni di individui, di suscitare emozioni parossistiche e il cui esito può essere definito da dettagli minimi come un ciuffo d'erba o un centimetro di legno. Manifestazioni, comunque, sempre più accettabili della violenza e del teppismo con cui pure si cerca di influenzare l'esito di una partita.

Paolo Facchinetti

In alto: **prima dell'inizio della partita i giocatori spargono sul campo polvere «magica»;** qui sopra, **la lista dei nomi dei giocatori avversari viene «maledetta»: sicuramente molti si infortuneranno o quantomeno disputeranno un brutto incontro** (fotoLainé/Qui/Speranza). **Sono ancora immagini scattate in Africa.** Qui a fianco **invece al lavoro sono gli stregoni del Perù in occasione dell'incontro con Camerun al Mondiale di Spagna 82: l'illustrazione è tratta da un giornale di Lima**

Li chiamano stregoni ma loro si qualificano come «operatori relazionali». Hanno aiutato il Rimini e portato il Fano in C1. Sono scienziati, con qualche stramberia

Il gol al Luna Park

PRIMA LI HA portati a vedere un paio di film dell'orrore. Poi, alla vigilia della partita decisiva, sulle montagne russe. Li ha visti combattere, vincere, guadagnare una meritatissima promozione. In Romagna lo chiamano «lo stregone». In realtà è un serio professionista, esperto in comunicazioni umane, ricercatore di «Pragmatica», un centro studi sanmarinese per le «comunicazioni e le risorse umane». Si chiama Maurizio Lazzarini e ha contribuito con i suoi metodi a portare il Fano in C/1 dopo una partitissima con la Civitanovese. Un «mago» moderno? *«No, uno scienziato»*, chiarisce Vittorio Galigani, oggi direttore generale del Cagliari, colui che per primo ha fatto ricorso all'«operatore relazionale» applicato al calcio. *«La squadra che noi credevamo potesse offrire un grande rendimento»*, racconta l'allenatore del Fano, Jaconi, *«era entrata in crisi di identità. Perdeva le partite in modo incredibile e non sapeva reagire. Atleticamente i ragazzi rispondevano a tutti i test in modo magnifico. Ma poi in partita, la crisi. È stato allora che Galigani ha suggerito di chiedere aiuto a Lazzarini»*. Il dottor Lazzarini ovviamente rifiuta la sia pur scherzosa qualifica di stregone e spiega così il proprio intervento: *«Le emozioni sono alla base delle azioni conscie ed inconscie dell'individuo. Da diversi anni operiamo scientificamente sulle emozioni per ristrutturare l'approccio comunicativo all'interno dei sistemi come comunità, aziende, leader groups e sulle emozioni del singolo individuo per migliorarne l'utilizzo delle capacità professionali ed umane». «Il lavoro svolto al Fano»*, continua Lazzarini, *«era teso a permettere alla squadra di eliminare le tensioni procurate dai rapporti interpersonali ed aiutare diversi giocatori che, durante la partita, soffrivano di stati emozionali che ne condizionavano il rendimento fino al raggiungimento di un equilibrio che consentisse un perfetto utilizzo delle loro risorse tecniche»*.

LUNA PARK. Ma perché ha portato i giocatori a vedere film dell'orrore e al Luna Park sulle montagne russe? *«Quando i giocatori* — spiega — *sono chiamati ad un impegno importantissimo come una finale, solitamente vengono tenuti nella bambagia, in una condizione cioè paragonabile a quella del cardiopatico. Non devono vivere tensioni, si devono isolare e concentrare esclusivamente sulla partita. Niente di più sbagliato! Perché l'essere umano per la sua sopravvivenza ha bisogno di vivere emozioni. Se queste emozioni non le vive quotidianamente, se le crea in particolari momenti. Nel caso specifico di una finale o di una partita importante, i giocatori devono vivere forti emozioni prima, per evitare di viverne di troppo forti e condizionanti durante l'incontro. Ecco il perché del Luna Park. Siccome circa l'80 per cento dei giocatori si rifiuta di salire sulle montagne russe, perché ciò gli provoca tensioni ed emozioni, secondo il principio che ho espresso abbiamo agito di conseguenza facendo vivere ai giocatori prima della partita che valeva un campionato questa esperienza. Il Fano contro ogni pronostico e con molta calma ha poi raggiunto il suo obiettivo». «In sostanza»*, dice Vittorio Galigani, *«i nostri ragazzi hanno imparato a gestire correttamente le emozioni in modo che non abbiano il sopravvento nei momenti nevralgici»*. Ovviamente non si impara a dominare i nervi soltanto andando a vedere film dell'orrore o salendo sulle montagne russe. Le tecniche cui ricorrono gli esperti di «Pragmatica» sono spesso più «razionali». Consistono nell'intervento individuale sui giocatori che hanno problematiche personali o familiari; nell'intervento prepartita su alcuni elementi particolarmente sensibili che necessitano di un lavoro temporaneo e immediato; utilizzo di tecniche particolari per l'analisi della stampa, per capire i punti deboli degli avversari e predisporre le necessarie risposte; incontri settimanali con tutto il gruppo; utilizzo del linguaggio più idoneo per ogni giocatore e di particolari tecniche comunicative per il miglioramento tecnico del singolo giocatore.

SCETTICISMO. All'inizio la maggior parte dei calciatori

La via romagnola

segue

pare sia stata abbastanza scettica davanti all'intervento dell'operatore relazionale. Ma poi, visti i risultati, quasi tutti ne sono rimasti entusiasti. Tanto da parlarne in giro. Anche il Rimini verso la fine dello scorso campionato ha fatto ricorso ad un esperto di «Pragmatica» e proprio perché alcuni giocatori del Fano ne avevano parlato con i colleghi riminesi. L'operatore intervenuto sul Rimini è Ennio Carando. *«Purtroppo l'intervento è stato richiesto»,* dice, *«quando ormai i giochi erano fatti: troppo tardi».* Il Rimini non è stato promosso in B, ma il lavoro svolto è stato ugualmente aprezzato sia dall'allenatore Sacchi (oggi al Parma) che dal direttore generale Marco Lombardi il quale si avvarrà dell'operato di Carando anche quest'anno, anche se in città non pochi coltivano scetticismo al riguardo. *«Quando si ha a che fare con cose nuove e quindi* non conosciute — dice Lombardo — *si parla subito di riti magici, di stregoneria. Invece il rapporto che abbiamo iniziato e che continueremo con "Pragmatica" è poggiato su basi estremamente scientifiche. Ho seguito la cosa personalmente e con molta cura. Giudico l'esperienza estremamente positiva, perché ho constatato che gli interventi operati consentono davvero di accrescere la potenzialità di un giocatore e anche quelle di un normale individuo».* Lombardo ha chiesto addirittura l'esclusiva delle prestazioni di «Pragmatica» per serie C! Dal canto suo Osvaldo Jaconi, il mister del Fano, ribadisce la propria totale fiducia nell'intervento dell'operatore relazionale. *«Senza Lazzarini non credo che saremmo potuti arrivare alla promozione. La squadra si era un po' persa e difficilmente si sarebbe ritrovata. Fra l'altro Lazzarini non è mai intervenuto sulle mie scelte tecniche limitandosi ad operare nell'ambito strettamente umano. Dirò di più: non pensavo si potesse andare d'accordo con una persona che tutto sommato ti dà delle istruzioni. Con lui nel gruppo, tutti siamo cresciuti, me compreso».* Stregone? Scienziato? La discussione continua, in Romagna. Intanto tenete d'occhio il campionato del Rimini e del Fano...

I due «operatori relazionali» che hanno lavorato rispettivamente a Fano e a Rimini: Maurizio Lazzarini (a sinistra) **e Ennio Carando** (fotoMinghini). **Entrambi fanno parte del Centro Studi e Ricerche sulle comunicazioni umane «Pragmatica» che ha sede nella Repubblica di San Marino**

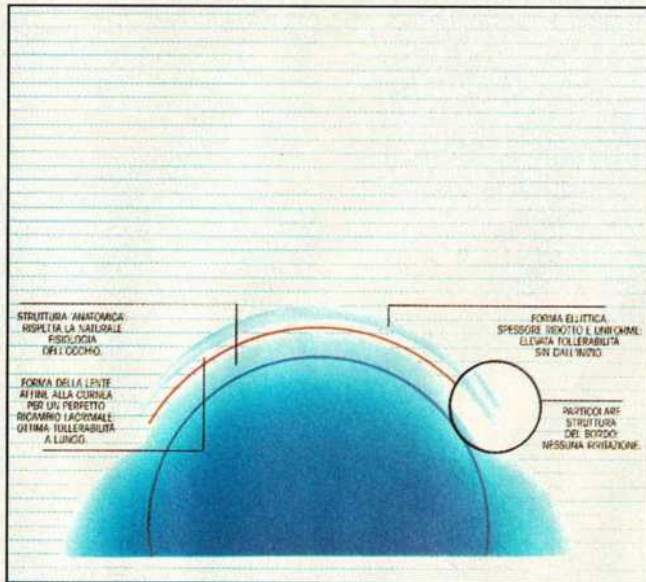
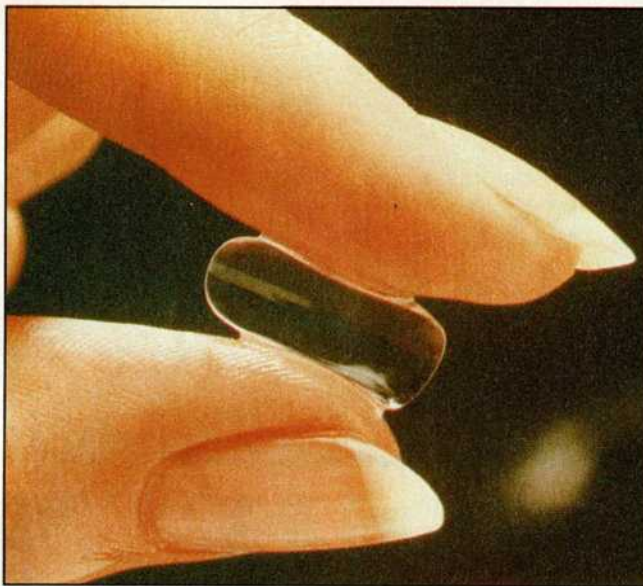
Roberto Gabellini

Lenti a contatto ellittiche: il segreto per fare goal

La parola «sport» — lo sapevate? — deriva dalla contrazione di *special effort*, «sforzo speciale». E, nello sport, «speciali» devono essere anche le prestazioni degli occhi, soprattutto per quanto riguarda l'acuità visiva, la prontezza di riflessi e la percezione. Il difetto visivo, pur colpendo statisticamente il 50% della popolazione, è un problema che lo sportivo tende a sottovalutare. Eppure è un impedimento che può compromettere in misura rilevante sia le prestazioni stesse che il divertimento. Il calciatore, per esempio, deve essere sempre in grado di valutare con estrema precisione la distanza dal compagno per effettuare un passaggio preciso.

Dato che gli occhiali disturbano o sono considerati pericolosi, alcuni giocatori non li portano proprio e si accontentano di un'acuità visiva inferiore. Si tratta indubbiamente di un anacronismo, perché oggi, con le lenti a contatto, è possibile correggere il proprio difetto visivo senza la minima conseguenza: non c'è distorsione ottica, non c'è niente che si possa appannare, rompere, scivolare o che possa dar comunque fastidio. Il senso di libertà che ne deriva influisce molto positivamente sulle prestazioni. Inoltre la visione è naturale, gli oggetti vengono cioè visti alla distanza e nella dimensione reale. Con gli occhiali, un miope vede per esempio gli oggetti più piccoli e li colloca quindi a maggior distanza, mentre con le lenti a contatto si riesce a valutare perfettamente la posizione e la traiettoria della palla.

Per portarle senza problemi è tuttavia importante avere qualche nozione sul loro funzionamento ed osservare qualche accorgimento. Le lenti a contatto possono essere costruite in diversi materiali sintetici; si distingue generalmente fra lenti a contatto rigide, gas-permeabili (dette anche «semi-rigide») e morbide. La flessibilità delle lenti morbide è determinata dalla capacità del materiale di assorbire liquido.

Le lenti a contatto «galleggiano» sulla pellicola lacrimale dell'occhio e vengono trattenute dalla forza di adesione tra lente e pellicola lacrimale e dalle palpebre. La correzione del difetto visivo avviene direttamente sull'occhio, per cui le immagini sono più naturali nella forma e nella dimensione rispetto alla correzione con occhiali, specialmente quando il difetto visivo è di notevole entità.

Recentemente è stato realizzato un nuovo tipo di lenti a contatto, particolarmente adatto a chi pratica uno sport dinamico come il calcio: si tratta delle lenti a contatto ellittiche, che, grazie alla loro forma anatomica, si adattano ancora meglio al profilo dell'occhio.

Da approfonditi studi sull'anatomia oculare è infatti risultato che la cornea umana non è sferica, ma che descrive una curva ellittica.

Può sembrare ovvio che le lenti a contatto, per essere «accettate» nel migliore dei modi dall'occhio, debbano presentare una forma di superficie interna anatomica, quindi ellittica; in realtà sono stati necessari anni di studi e sperimentazioni nei laboratori TITMUS, la maggiore industria europea del settore, per realizzare tecnicamente questo tipo di lente a contatto.

La TITMUS ci è riuscita solo grazie allo sviluppo di una sofisticata tecnologia produttiva, dove ogni fase è controllata dal computer.

Le lenti a contatto ellittiche vengono ottimamente accettate dall'occhio fin dalla prima applicazione: scompare quasi subito la fastidiosa sensazione di «corpo estraneo» sull'occhio.

Nel calcio è preferibile usare lenti a contatto ellittiche morbide, perché aderiscono meglio alla cornea e non si rischia di perderle negli scontri fisici con gli altri giocatori.

È il portatore di lenti a contatto rigide o semirigide? È consigliabile che acquisti un paio di lenti a contatto morbide da usare solo quando gioca; generalmente non vi sono problemi di tollerabilità nel passaggio dalle rigide alle morbide.

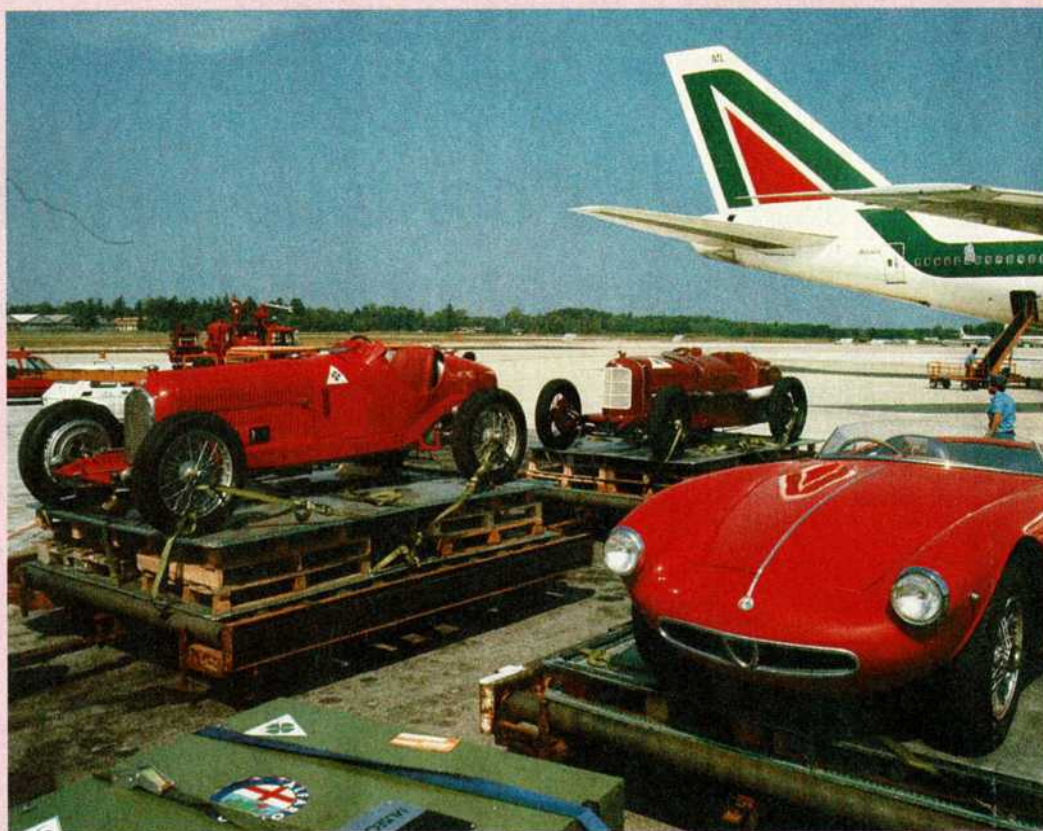
Le lenti a contatto ellittiche morbide partecipano anche ai più rapidi movimenti di sguardo e si possono «tenere d'occhio» anche gli avversari che si trovano all'estrema periferia del campo visivo. Le lenti a contatto ellittiche morbide non costituiscono un problema negli scontri diretti, nel dribbling più serrato, nel gioco di testa o nei tuffi del portiere

Oltre alla forma anatomica, le nuove lenti a contatto ellittiche presentano altri due vantaggi rispetto alle lenti a contatto tradizionali: una particolare struttura del bordo, che consente un morbido scivolamento della lente sotto la palpebra, evitando spiacevoli irritazioni; inoltre uno spessore ridotto ed uniforme. Viene così favorito al massimo il ricambio lacrimale, che serve a far «respirare» l'occhio ed a tenerlo constantemente pulito. Le lenti a contatto ellittiche possono dunque essere portate per molte ore senza problemi, perché rispettano la fisiologia oculare.

Il difetto visivo è perfettamente compensato e si ha la sicurezza che le lenti a contatto vengono accettate nel migliore dei modi dall'occhio: ecco le ottimali condizioni per apprezzare una sana attività sportiva all'aria aperta e fornire buone prestazioni a livello agonistico. □

ZIBALDONE

USA l'Alfa

23 AGOSTO 1985, Monterey California, all'autodromo di Lagua Seca sta per iniziare il 12. raduno di gare d'auto d'epoca. La rivista ufficiale della manifestazione, introduce così le tre giornate durante le quali sfileranno le più prestigiose marche della storia dell'automobilismo sportivo: *«1985, è l'hanno dell'Alfa Romeo, e quando questo week-end sarà finito, voi avrete conosciuto un sacco di cose su di loro! La gente, le loro macchine, la loro storia. Loro sono le macchine da corsa. Loro hanno messo insieme una fantastica selezione di grandi macchine da corsa, comprese cinque auto provenienti dal museo Alfa Romeo di Milano. I proprietari di Alfa Romeo, hanno riunito qui le loro macchine da tutte*

LE ALFA IN PARTENZA PER LAGUNASECA (fotoMauri)

FANGIO E STEWART (fotoMauri)

ALFA ROMEO HUNTER & LINDA

Gli «inviti» e le nozze di Linda e Hunter, due alfofili

L'ALFA 33TT112 (fotoMauri)

le parti del mondo, per rendere indimenticabile questo week-end a loro e a voi. Quando sarà finito io sono sicuro che voi condividerete il loro entusiasmo per questa marca. Auguro un buon week-end a tutti voi».

TRA LE RIGHE di una enfasi tutta americana, è però giusto cogliere l'ammirazione e la stima che circonda la marca milanese e tutto l'automobilismo italiano al di là dell'Atlantico. La nostra è una storia antica e vincente e gli americani ammirano la storia (perché ne hanno poca) e sanno apprezzare i vincitori (perché loro lo sono spesso). Un'altra cosa non esagerata dall'introduzione è la partecipazione dei proprietari di Alfa Romeo e dei Club-dei-proprietari. È vero: sono da tutte le parti d'America e da molte parti molto più lontane. Tutti con le loro macchine col Biscione pulito e lucidato, dal Canada, dall'Inghilterra, dal Messico ed anche dal Giappone, come il raffinato e ricchissimo Yoshiyki Hayashi, proprietario della più bella rivista d'auto del suo paese, Car-Graphic e di due Alfa dal valore incalcolabile. Dunque una tre giorni trionfale per la casa Italiana.

IL CIRCUITO è un saliscendi assolato, che si snoda tra colline desertiche e piccoli laghi, a pochi chilometri da uno dei più bei paesaggi della costa californiana. La pista, è sede regolare di gare Cart, Can-Am e IMSA e ogni anno in agosto ospita questo raduno d'auto d'epoca, che è considerato il più importante del mondo, come numero e qualità delle auto presentate. L'Alfa non ha tradito l'attesa degli appassionati di motori antichi ed ha presentato alla guida di tre dei suoi gioielli da museo, piloti dal nome leggendario, come Juan Manuel Fangio, Jakie Stewart e Phill Hill. L'America è anche il paese dei club, bastano tre persone con la stessa passione e subito fondano un club; poi cercano altri che hanno fondato lo stesso club, magari sull'altra costa, puoi giurarci che lo trovano ed allora, fanno di tutto per incontrarsi. Qui a Laguna Seca, c'erano tutti i clubs di proprietari di: Alfa, Jaguar, Aston-Martin, Cobra, Morgan, Bugatti e tutte le altre del Gotha automobilistico. Poi, si sa, i californiani, sono i profeti delle stravaganze sportive, dei nuovi sport che in poco tempo invadono tutto il mondo, come il wind-surf o il deltaplano ed anche delle più incredibili gare di motori; sicuramente non è facile entusiasmarli, eppure i parcheggi inseriti lungo le curve del circuito erano pieni di Duetto, Giulietta e GTV, e il tendone dell'Alfa è stato il vero centro d'attrazione di queste giornate. Un successo che sia il dottor Marchetti sia tutti gli altri dirigenti della casa italiana, speravano, ma, per loro stessa confessione, non immaginavano così grande.

Guglielmo Brayda

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

ENZO JANNACCI HA COMPOSTO UNA CANZONE SUL MILAN

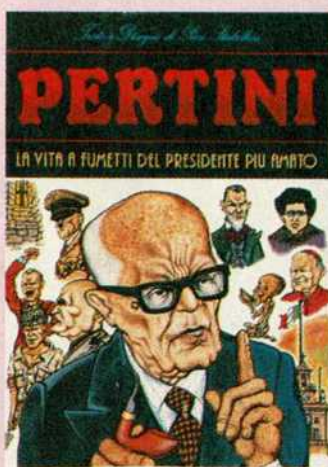
Inno al Diavolo

«ENZO JANNACCI *non sembra matto, lo è proprio»* dice Maurizio Micheli, un giovane comico livornese che si è fatto conoscere a Milano e che, per strappare le risate non esita a parlare pugliese. Ha lavorato con l'autore della famosa canzone «Aveva le scarp de tennis» in cabaret e ne ha ricavato l'impressione documentata dalla frase di sopra. È opinione, ovviamente, scherzosa, ma vera: la stravaganza di Jannacci, medico prestato alla canzone e viceversa cantante prestato alla medicina, è proverbiale come anche altri personaggi illustri (da Cochi a Boldi) che gli sono stati vicini nelle tiepide follie del cabaret. È proverbiale quanto la sua modestia. Anni fa, recensendo un suo spettacolo dato alla Ribalta di Bologna (oggi si è tornata a chiamare Soffitta come in origine), mi capitò di scrivere che Enzo trasmetteva la poesia della vecchia Milano ostinata a non morire sotto le colate di cemento e di asfalto. Non lo avessi mai detto: pur onorato, Enzo declinò seduta stante la dolce, allegra canzone «La luna è una lampadina», in seguito interpretata anche da Dario Fo. E non fece che confermarmi, implicitamente, nel giudizio e nella convinzione. A distanza di tempo, lo stesso Enzo non si smentisce nella sua capacità di cogliere umori nascosti, e meno nascosti, della sua città, diventandone il cantore. In nome della sua milanesità, in chiave rossonera, ha scritto quello che sarà probabilmente il nuovo inno della squadra diretta da Liedholm (quando scrivo una decisione definitiva non è stata ancora presa dai tifosi). L'inno s'intitola «Mi-mi-la-lan» e non posso giudicarlo perché non l'ho sentito. Sono sicuro, però, che si tratta di una cosa...seria. Jannacci non sbaglia colpi e questa volta si è ispirato al Milan, sua squadra del cuore.

L'ELENCO di canzoni sul mondo del calcio di allunga. Come del resto, si allunga l'elenco dei calciatori che ci provano con la canzone, mettendosi sul mercato in concorrenza con i professionisti (compreso il fortissimo Jannacci) Junior, centroampista del Torino, sfrutta il successo ottenuto con «Vola canarino» (seicentomila copie vendute del 45 giri) e ci riprova con «Maccheroni e fagiolata». La fagiolata è il piatto tipico dei brasiliani e già il titolo, indica, nell'accoppiamente con la pasta, le intenzioni di Junior, unico campione rimasto a far da ponte fra Italia e Brasile dopo la partenza di Falcao e di Socrates. Junior ha girato quel che si chiama, in termini tecnici e promozionali, il videoclip di «Vibrare di nuovo», una canzone, anzi un inno che dovrebbe essere adottato dai tifosi brasiliani in Messico. Insomma, si registra un aumento di inni con importanti candidature. Con il calcio non si scherza, si va subito alla musica da stadio, solenne, cerimoniale, spiritosa. Orecchie di milioni di spettatori sono tese per ascoltare e altrettante bocche (forse un po' meno considerando l'alto numero di stonati) sono pronte ad intonare il coro. Una immagine di entusiasmo collettivo: tutti in piedi a cantare Jannacci e Junior che in comune hanno solo una lettera iniziale. Il pallone sembra avere sostituito la parola cuore che fa rima con amore. È lontanissimo il ricordo dei festival di Sanremo che, anche oggi, insistono poco lodevolmente sugli strazi sentimentali di cantanti piagnucolosi dietro a fate che li rifiutano, o di donne cantanti che si strappano i capelli perché lui le ha tradite con la migliore amica. Da Antonello Venditti, con la sua «Grazie Roma», a Jannacci e a Junior si fa conto su una nuova passione irresistibile. I tifosi della qualità devono comunque, fare catenaccio, stare in guardia. □

LIBRI

PERTINI
La vita a fumetti del presidente più amato
Edizioni centrostampa Unicoper (Bologna), pag. 54 L. 15.000

SANDRO PERTINI è diventato ex-presidente solo da pochi mesi tuttavia il suo nome è ancora saldamente legato alla carica che ha ricoperto per sette anni. Piero Stabellini, disegnatore del Guerin Sportivo, si è sempre sentito legato al Presidente il quale, tra l'altro, è stato uno dei soggetti preferiti per le sue caricature. Il disegnatore bolognese fa risalire al 1982, ai tempi del mondiale de calcio in Spagna, questo «amore».

Oggi arriva in libreria la vita di Pertini a fumetti illustrata e raccontata da Stabellini. Il libro, che riproduce una lettera autografa dell'ex-presidente della Repubblica e una introduzione dello stesso autore, ripercorre l'avventurosa vita di Sandro Pertini: dalla nascita a Savona fino alla scadenza del settennato. □

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LA METAFORA NEL GIORNALISMO SPORTIVO STA SPARENDO

Allegoria, allegoria

Nella famiglia Coe le gambe sono la parte più importante: a Sebastian servono per stabilire record e vincere medaglie; a Miranda, la sorella minore, per danzare nel più famoso corpo di ballo del mondo: le Bluebell. Tra breve Miranda esordirà anche in TV, in Gran Bretagna (fotoGraziaNeri)

E SE UNA SUBDOLA, impalpabile vilenza si annidasse nelle nostre parole? Se questi megatitoli che i lettori travolgono e plagiano fossero davvero pietre? Il linguaggio sclerotico, il giro vizioso degli interventi e delle contraddizioni, il boomerang degli affrettati giudizi celebrano la morte dell'allegoria sportiva. I vincitori hanno sempre ragione; nessun sentimento di comprensione per gli sconfitti; il gusto per la metafora è sconosciuto alla «Domenica Sportiva» e al «Processo del lunedì». Già, ma che cos'è questa benedetta metafora che tiri sempre fuori, mi fa Aldo Biscardi incontrato in tribuna-stampa, prima di Roma-Udinese, mentre il senatore Viola offre champagne propiziatorio e brinda, nel subinconscio, al dopo-Falcao e al cattolico «Movimento di Liberazione e Comunicazione» tattico e agonistico interpretato così bene dal vicepapa Boniek? Già, la metafora. La metafora, caro Aldo, è quella che manca alle oche del Campidoglio e ai cronisti incanagliti e frustrati che sognano subitaneo quanto irrilevante scoop, per venire alla ribalta. Vedi? La metafora ci libera dal titolismo enfio e vessatorio. La metafora è la forza più viva della lingua, è un mezzo di arricchimento comune, e non solo semantico e lessicale, ma anche espressivo e stilistico. Quando la capiranno i quotidiani sportivi e tutti gli altri, che è violenza spudorata montare un caso che non esiste? Si potrebbe fare un'antologia, in questi ultimi vent'anni, con le dichiarazioni di giocatori, di vertice o no, accusanti il sistema, la marcatura a uomo della stampa, la sua esasperata attenzione a ogni impercettibile muover di foglia. Dai giorni del giocatore medio Sollier e delle mie interviste televisive che vertevano sul suo divertente pamplhet riguardante il corporativismo calcistico, dichiarazioni contro la chiusura mentale dell'ambiente, i pregiudizi, la caccia alle streghe non sono mancate da parte di giocatori alti e medi. E che sia Platini, «il più alto» di tutti, a dire che si diverte un po' meno in questi ultimi tempi che traboccano solo di verbali gineprai e di manzoniani «dagli all'autore!» da parte di una massa istigata da titoli e interviste abnormi; che sia Platini ad avvertire i pericoli di questo non-stop logorroico a solo danno d'un gioco che gioco lo è sempre meno, mi sembra legittimo e naturale. Impostare tutto un «Processo del lunedì» sui mali di un sistema, che poi verteva indirettamente sull'aggressivo linguaggio sportivo, invece è cosa aberrante.

OSPITARE per l'occasione, poi, l'Oscar degli autogol poetici, Alberto Bevilacqua, è stata un'idea di provvido e benemerito umorismo involontario. Il regista della «Donna delle meraviglie» si è dichiarato vittima di critici terroristi che avrebbero dato, come noi, 4 e mezzo al suo film per il gusto solo di demolire. Come se tempestare di palloni la propria porta dovesse portare onore a fama all'autore. Caro Bevilacqua, hai giocato una pessima partita cinematografica e devi ringraziare solo che il pubblico della trasmissione di Biscardi va raramente al cinema e sopporta (usque tandem?) solo il flash-back e il replay delle sequenze da recriminare o da assolvere. La tua identificazione in Platini si rivela un po' affetta di mitomania. E poi, come ho scritto in questa rubrica due settimane fa, tu non sei il Bergman del «Posto delle fragole» e nemmeno il Fellini di «8 e mezzo». Sì, tu sei da 4 e mezzo, non insistere. Proietta il tuo capolavoro all'Olimpico, davanti a spalti gremiti, e lo capirai meglio. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

DOPO LA PARTITA FIORENTINA-SAMPDORIA, SOCRATES HA CHIESTO CHE VOTO GLI AVEVANO ASSEGNATO I GIORNALI

LE COSE

DOPO aver ottenuto un grande successo in molti altri paesi, dal Canada, dove è nato grazie allo spirito agonistico di due giornalisti, è finalmente arrivato anche da noi il Trivial Pursuit, il gioco prodotto dalla General Mills e distribuito in Italia dalla Gianni Tois. Nato nel 1978 e giunto nel nostra Paese da soli due mesi ha ottenuto un enorme successo. Questo gioco di società, parente ristretto del monopoli ha un procedimento semplicissimo, si basa su 6000 domande su argomenti vari come l'arte, la storia, la letteratura, lo spettacolo e via dicendo. I concorrenti scelta una materia muovono le loro pedine su un tabellone a seconda di un numero che un dado precedentemente lanciato stabilisce e si troveranno costretti a rispondere a delle domande relative non solo l'argomento prescelto, ma anche quello degli avversari e solo raggiungendo la posizione contrassegnata come «quartier generale della categoria» e rispondendo alla domanda sul relativo argomento il concorrente guadagnerà i suoi sei spicchi colorati che gli regaleranno la vittoria.

g. g.

TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

COME SONO CAMBIATI GLI ALLENATORI

Mago, no grazie

UN GIUDIZIO ci va di esprimere, sentito visceralmente, ma non per questo irrazionale, sull'allenatore di calcio, all'altezza di una trentacinquennale esperienza, su e giù per i campi di calcio iniziando da quelli di allenamento — dove abbiamo capito il calcio — e cioè che gli allenatori di oggi sono assai migliori di quelli di una volta. Migliore è l'uomo, non più avventuroso o avventuriero; superiore è la preparazione e si pensi a Trapattoni o Bianchi, a Bagnoli o Fascetti, per capire dove intendo parare; meno fumo e più sostanza, nessun Napoleone ma molti bravi strateghi; che anche rimanendo disoccupati — si pensi ad un Marchesi o ad un De Sisti innanzitutto — nulla perdono della propria personalità, e non intrigano per ritrovare posto; e chiamati ad intervenire lo fanno con esemplare misura. Per quel che so, i tecnici di una volta posavano da maghi, davano pugni in testa ai giocatori, arronzavano la sintassi, si spremevano come lumoni per imbonire i giocatori con due ore di sedute «tecniche» proprio prima della partita; e gli toccava tutta la gloria, così si inviperivano se valorizzavi il giocatore al posto loro, padroni e tutori della loro squadra, caramelline all'asso e moccoli al calciatore medio. Averli mandati a scuola, è stata un'idea sensazionale e non se ne ringrazierà mai abbastanza l'ideatore; confesso che per me è una gioia discorrere con Ottavio Bianchi o con Aldo Agroppi, per citarne due che rappresentano il balzo generazionale, il progresso tecnico, l'affermazione del progresso nei fatti del lavoro e nel costume dell'esempio. Certo, si vorrebbe che insieme all'allenatore migliorasse il resto, così da non vedere quei mammalucchi dei così detti maghi ancora sul video di stato, intanto accontentiamoci di quel che si è ottenuto, così che pian piano l'allenatore non è più lo stregone, alle società sarà sempre meno facile imputargli tutte le responsabilità, e chissà in un domani l'allenatore non figuri nel bene e nel male sempre presente, forse è un sogno, il sogno dell'ultimo romantico, macché. Società organizzate saranno sempre più responsabili in tutto; cammineranno insieme all'allenatore come è stato nel calcio d'Inghilterra per un secolo.

HO LETTO con gioia la dichiarazione di Jurlano, il benemerito presidente del Lecce, su Lecce sede del Mondiale nel '90, anche se questo può significare esclusione di un'altra grande città del sud, Bari o Palermo ad esempio. Chi scrive ritiene emblematici i progressi della città pugliese che ha dato i natali a Causio e Brio, nel senso di una politica economico-amministrativa che fa onore a Jurlano, profeta in casa sua, piccolo grande uomo. Per avere creato una società prima che pandemonio, averla voluta risparmiatrice, attenta ai giovani, sana. È bello che Causio abbia sentito il dovere di tornare a casa prima di smettere, nella città del barocco si fa il passo lungo quanto la gamba e si arriva naturalmente lontano. Quel fanatico di Fascetti, l'anticonformista per eccellenza, promette di divertirci tutti.

OTTAVIO BIANCHI (fotoCapozzi)

IN OCCASIONE di quella splendida trasmissione diretta da Gianni Minà sulla TV di stato, si è visto Mennea fare dono al suo grande nemico Berruti della maglia azzurra di Mosca, rivederli insieme i due titani dello scattismo di ieri e di (quasi) oggi ha fatto bene al nostro cuore. Berruti rimane il simbolo del Piemonte ferace ad anche feroce; era un atleta naturale, vinceva con sovrumana leggerezza. Mennea è l'araldo del sud che ha vanificato ogni pregiudizio, testimoniando una volontà di riscatto e di progresso meravigliosa. Personalmente riteniamo che Mennea sia stato il più grande velocista azzurro di tutti i tempi. □

DALLA CRONACA

di **Guido Prestisimone**

STORIA DI DUE CALCIATRICI ISLANDESI A GIUGLIANO

Prese di Petty

CHE DUE RAGAZZE di 20 anni nate, cresciute e vissute in Islanda, cioè al limite normale della glaciazione marina, potessero giungere nella città che rappresenta uno dei maggiori poli ortofrutticoli nazionali, vale a dire Giugliano di Napoli, per giocare al calcio, nessuno proprio se lo aspettava. In realtà è stato più il caso, l'avventura a fare indossare a Petty Valsdottir e Cristin Brien, rispettivamente centravanti e terzino fluidificante, per la stagione 1984-85, la maglia del Giugliano, squadra di calcio femminile. Petty e Cristin s'erano molto seccate di vivere in un'isoletta fredda e spopolata (2 abitanti ogni chilometro quadrato). Né riuscivano a trovare stimoli dal fatto di giocare nella migliore squadra di calcio islandese, quella del Reykjavik. Una delusione amorosa sembra sia stata anche all'origine della decisione, avversata dai familiari, di mettersi in viaggio, per conoscere l'Europa. Fu così che, con molto autostop e pochissimi soldi, Petty e Cristin prima approdarono in Svezia, poi giunsero in Germania e dopo aver attraversato la Romania e la Bulgaria raggiunsero la

CRISTIN BRIEN

PETTY VALSDOTTIR

Turchia. Ma questo paese che, a causa di un paio di turchi era stato sognato in alcune fredde notti islandesi, rappresentò per Petty e Brien una autentica delusione. Ed ecco la decisione di spostarsi in Italia, esattamente a Roma. E dopo Roma, Napoli. Residenza camping d'Agnano. Qui Petty e Cristin conobbero parecchia gente; avendo qualche grave problema di «sopravvivenza», si ricordarono d'essere giocatrici di calcio. Ed ecco che compare Michele Pinto, presidente del Giugliano, che non esita un attimo a tesserarle per la sua squadra: 380.000 lire al mese a testa e

IL DISCO

KATE BUSH
Running up the hill
(EMI mix 2007586)

AUTRICE e cantante dotata, Kate Bush ritorna dopo un certo periodo di assenza (se non erriamo l'ultimo suo lp è stato «The Dreaming» di tre anni fa) con un mix

(disco grande come un lp che va a 45 giri, quindi con suoni più brillanti) che dimostra ancora una volta le indubbie qualità della ragazza. «Running up the hill» è un bel brano, ritmicamente molto moderno, con un testo intenso e con il canto della Bush a livelli straordinari. Sul retro la breve ma affascinante «Under the livy», con spunti alla Peter Gabriel, e una versione strumentale, adatta alle discoteche di «Running up the hill». Ma il mercato discografico è mutevole, come i gusti del pubblico e, nonostante tutto, c'è il rischio che anche questo bel disco della Bush non sfondi anche in Italia. Sarebbe un vero peccato perché la cantante inglese ha classe da vendere; più di tante ragazzotte che hanno l'hit in classifica e che hanno il solo pregio di «eseguire» bene il brano in playback. Sempre molto curati gli arrangiamenti che danno al brano un particolare spessore musicale e elevano «Running up the hill» ad un livello superiore rispetto alla musica rock contemporanea troppo spesso indulgente verso effetti facili e situazioni banali che sanno sempre di «già sentito».

g. g.

L'AUTOMOBILE

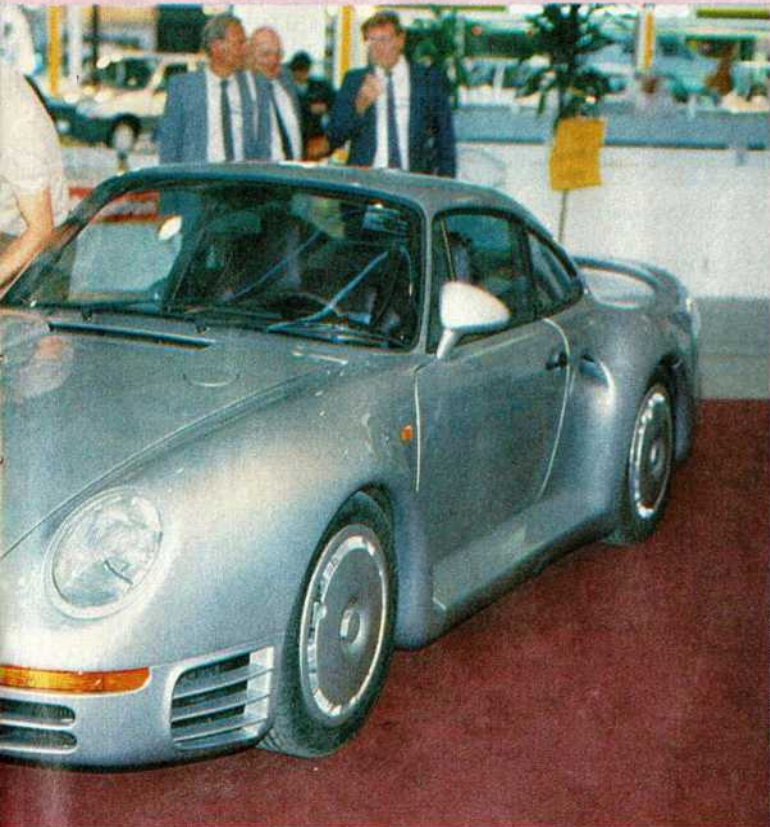
di **Vincenzo Bajardi**

LA PORSCHE 956: BELLA E POTENTE

La purosangue

LA TRAZIONE sulle quattro ruote è stato il filo conduttore del Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte che ha chiuso i battenti domenica scorsa. Strade innevate, fangose (e sterrati vari non saranno percorsi d'ora in avanti soltanto dai fuoristrada ma anche dalle auto di serie. È un importante traguardo della sicurezza attiva a tutto vantaggio dell'aumento della velocità di percorrenza delle curve) e dell'equilibrio della vettura. A contribuire a questo salto da «canguro» dell'auto stradale sono state profeti in Patria, la Mercedes e la Porsche, in rigorosa sequenza alfabetica. La Porsche in particolare ha offerto la trazione integrale più «chic» con la fiammante 959: un coupé da mille e una notte simile per frontale e padiglione alla nota 928 ma che presenta una inedita forma posteriore con una minialetta rialzata. Sotto il cofano la 959 ha un motore di 2850 cmc a doppio turbo in grado di scaricare a terra ben 450 cavalli di potenza e di fornire una velocità massima da aeronautica da diporto, sui 320 kmh! Cambio a sei marce ma questa «bestia» è facile da domare grazie alla trazione sulle quattro ruote, al differenziale autobloccante, al comando elettronico per la ripartizione dinamometrica e alla variazione automatica dell'altezza delle sospensioni e della durezza degli ammortizzatori. Quello che comunque sbalordisce, specie con i tempi che corrono, è che questa piccola serie speciale di sole duecento unità, al «modico» prezzo di 280 milioni di lire, è già tutta esaurita. □

un'abitazione. In più a Cristin un posto in un bar di Chiaiano, dove, assieme a Petty si può anche fare, delle belle bevute di birra e di vodka, come non accadeva da tempo, date le scarse possibilità.

NEL GIUGLIANO che accade? Che Cristin, per questioni tattiche, non riesce a sfondare, mentre Petty diventa subito una star. Ma il Giugliano assomma troppe sconfitte e il tecnico Borsella viene licenziato. Lo sostituisce Marulla che, per prima cosa, per attenuare la voragine di gol che incassa la squadra, trasforma la Valsdottir da centravanti a libero. I gol nella porta del Giugliano diminuiscono sensibilmente ma non nella misura di evitare la retrocessione. Tra Petty Valsdottir e il Giugliano arriviamo così quasi alla rottura. Oltretutto Petty non giustifica l'esclusione dalla prima squadra della sua amica Cristin. Capita anche un incidente: il 3 agosto, al torneo estivo femminile di Tortora, la quale partecipa con la squadra Campione d'Italia, il Trani, anche il Reykjavic, vale a dire la vecchia società d'appartenenza delle due ragazze islandesi, sia Petty che Cristin abbandonano il ritiro della squadra giuglianese e s'aggregano alle connazionali. Michele Pinto e l'allenatore Marulla si arrabbiano di brutto e la conseguenza del litigio è che, appena terminato il torneo. Petty e Cristin salutano e se ne tornano in Islanda. Non prima di aver detto ben chiaramente al presidente che se non verranno cedute non torneranno più in Italia. *«Il calcio femminile italiano* — disse un giorno Petty — *è molto diverso da quello islandese. Qui si gioca molto fisicamente e poco di tecnica pura, comunque la nostra esperienza è stata molto positiva. A Giugliano però non voglio restare»*. In realtà, specie Petty, non merita di giocare in B. Il suo gioco acrobatico, la sua botta di destro e di sinistro, il suo dribbling sono stati numeri largamente apprezzati da tutti i tecnici della serie A. Proprio la squadra campione d'Italia, il Trani, attraverso il suo direttore sportivo Enzo Melega, che tra l'altro sta trattando l'ingaggio come allenatore dell'ex interista Giacomo Libera, ha avanzato una richiesta esplicita per poter avere l'anno prossimo sia Petty che Cristin. Ma il Giugliano s'è messo di punta e avendo un contratto che vincola le due giocatrici per tre anni vorrebbe farlo valere. Si stanno in questi giorni incrociando i telegrammi tra Giugliano e Reykjavic, dove attualmente risiedono Petty e Cristin. Le risposte delle due islandesi sono secche: «O Trani, o restiamo in patria». Facile che il tutto possa risolversi con il primo grosso ingaggio pagato nel calcio di Serie A femminile. Anche su questo c'è rottura tra le due bionde islandesi e il Giugliano. *«L'ingaggio spetta a noi»* ha telegrafato Petty l'altro giorno al Giugliano. Il caso è aperto tra le 2 calciatrici che vengono dal freddo e Michele Pinto, uno dei presidenti più focosi d'Italia. □

PORSCHE 956 (fotoBraglia)

a cura di **Carlo F. Chiesa**

I DIFFICILI RAPPORTI TRA CALCIO E VIDEO

Di necessità tivù

□ Caro Guerino, anche quest'anno abbiamo visto il calendario del campionato di calcio varato dal computer «istruito». Sembra un «playoff», con le prime squadre che incontrano le ultime dello scorso campionato, e poi col tempo si arriva al centro della classifica (dell'anno scorso). Qui negli Stati Uniti, dove la televisione domina tutti gli sport (o quasi), una cosa simile non la comprendiamo. All'inizio di stagione ci sono partite di scarso interesse, e poi, via via, a mezza stagione ci saranno tre o quattro interessantissime partite giocate contemporaneamente, la stessa domenica, per un paio di mesi. Quale partita ci (o vi) farà vedere la nostra Rai? Effettivamente, l'influenza della tivù sul campionato è minima (al confronto di qui, dove sport e tivù sono a braccetto); non vi pare che la regola di giocare tutte le partite allo stesso tempo sia ormai superata? Non credete che il conseguente fatto che allenatori e giocatori tengano l'occhio sul pallone e l'orechio alla radiolina abbia effetti sulla maniera di giocare in Italia? E perché non si utilizza il sabato? Già che siamo sull'argomento Rai: la Rai-Usa ci fa vedere una partita completa ogni domenica. Non è un gran che in fatto di produzione, con una (!?!) macchina da presa, niente «replay», cronisti impreparati che, alla maniera radio, ci dicono... quel che vediamo, e nessun commentatore: qui in ogni trasmissione sportiva siamo abituati ad avere un cronista e uno o due «commentatori», con statistiche, informazioni ecc. Comunque, per noi tifosi di qui, la trasmissione Rai è meglio che niente. Quel che è più grave è che a Los Angeles quest'anno non vediamo un bel niente. Rai-Usa trasmette infatti a New York, Toronto, Chicago, ecc. dove si possono vedere le partite o a circuito chiuso (cinema, teatri) o a casa via cable. Apparentemente nessuno ha detto alla Rai che Los Angeles non è una città come tante altre, ma un mostro, una casa dopo l'altra per 220 km di lunghezza e 100 di larghezza. Nessuno ha detto loro che per via dei fusi orari le partite arrivano qui alle 5,30 del mattino, e che l'idea di alzarsi alle quattro del mattino e di fare 100 km per vedere una partita di «minore» interesse (per via del calendario) non è poi così solleticante. Quello che si potrebbe fare (e che abbiamo fatto l'anno scorso) è ricevere la trasmissione in quattro o cinque posti nella zona — bar, ristorante o casa privata — dove ci sono il disco-satellite, lo schermo gigante il «decoder» e così via. Per via delle distanze e dell'ora antelucana, in questi tre o quattro posti ci vanno trenta o quaranta persone, più o meno regolarmente. Quest'anno invece niente. Perché? Per la semplice ragione che, mentre Rai-Usa l'anno scorso voleva «solo» ottomila dollari per l'abbonamento («decoder» ecc.), quest'anno ne vuole la bellezza di ventimila!! Viva l'Italia!

RINO ARGENTO - TORRANCE - CALIFORNIA (USA)

La tribuna stampa del Memorial Coliseum di Los Angeles (FotoGerardVandystadt)

Pubblichiamo per intero la lettera del nostro amico d'Oltreoceano, non solo perché fa sempre piacere colloquiare con amici così lontani, ma anche perché ci introduce in un mondo dalle coordinate lontane anni luce dalla nostra mentalità. Per dire: se abbiamo capito bene, il quesito fondamentale riguarda la scarsa razionalità tecnica del calendario della nostra Serie A, ma non già perché grazie ai criteri e le opzioni di cui viene alimentato il computer certe squadre «non teste di serie» si ritrovano spesso e certo malvolentieri a dover affrontare la fase iniziale del torneo come una serie di asperità di sesto grado da spaventare Reinold Messner. No, ciò che maggiormente indispettisce il nostro lettore è che in così poco conto si tengano le esigenze televisive, da consentire che in alcune giornate si concentrino più di un big match in contemporanea, impedendo che a tutti possa avere accesso il pubblico televisivo. Ora, se pure comprendiamo il disappunto del nostro lettore, non possiamo fare a meno di considerare che forse è anche a causa di un'ottica complessiva così agli antipodi rispetto a quella europea (non solo italiana) che uno sport come il calcio negli States ha finito col trapanare l'acqua. Ricordiamo un solo esempio di questa esasperata contiguità tra diritti televisivi e sport che domina la scena di laggiù: nel corso del Superbowl, la finale del campionato del football americano (lo sport più seguito negli Usa), l'avvenimento Sportivo dell'anno, il gioco veniva tranquillamente interrotto ogni poco dall'arbitro (debitamente munito di cuffia collegata), per consentire la messa in onda di spot pubblicitari da parte della rete televisiva che stava trasmettendo l'incontro. Ecco, non crediamo che simili interferenze, pur giustificate ampiamente dal mero punto di vista economico, sarebbero digerite dal nostro pubblico, così come un simile «rispetto» per i diritti del tubo catodico temiamo sinceramente abbia ormai

sconfinato in una ingombrante sudditanza. Questione di mentalità, appunto. Così come tuttora pienamente rispondente al nostro modo di intendere un calcio è il principio della contemporaneità delle partite. Già adesso, come ricorda il nostro lettore, gli allenatori (i giocatori, per fortuna, solo... per interposto orecchio) si mantengono informati minuto per minuto sull'andamento degli altri incontri: riusciamo a immaginare quale congerie di calcoli e sospetti rovinerebbe addosso alla credibilità agonistica del nostro torneo qualora addirittura si scendesse in campo già conoscendo alcuni risultati delle concorrenti? E poi: in base a quale criterio si sceglierebbero le squadre destinate a giocare prima (ad esempio il sabato), cioè «al buio», e quelle invece col privilegio di potersi regolare su quanto già accaduto altrove? Quanto alle rimostranze sull'esosità delle prestazioni nella Rai corporation, non possiamo che girarle pari pari agli interessati. Nella speranza (non molto convinta) che trovino udienza.

Materassi d'Europa

□ Caro Guerino, ti scrivo per una domanda che potrà forse sembrare banale: che senso ha, dal punto di vista tecnico, far disputare le Coppe europee, e soprattutto quella dei Campioni, a squadre destinate esclusivamente al ruolo del materasso, come le lussemburghesi o cipriote? E non si falsa forse l'andamento di questi tornei, visto che i fortunati che incontrano queste squadre passano il turno, mentre magari altri più forti devono soccombere perché incappano subito in una «grande»?

VITTORIO BONAFEDE - PADOVA

Il quesito forse non è banale, ma certo è difficile possa sfuggire a questo ingrato destino la risposta. Le Coppe europee, tutte e tre, sono tali, cioè competizioni di carattere continentale, proprio perché vi sono rappresentate tutte le nazioni calcistiche affiliate all'Uefa. Rovesciando il ragionamento, ci si potrebbe chiedere in che modo, operando una selezione «tecnica» quale quella proposta dal nostro amico, si potrebbero verificare i progressi e quindi il livello delle varie compagini: se oggi alcuni club di piccoli paesi non sono effettivamente in grado di competere alla pari con la media delle concorrenti europee, lo sappiamo solo ed escluviamente perché con quelle concorrenti si trovano abitualmente ad incrociare i ferri nelle tre coppe europee. Escluderle arbitrariamente significherebbe minare alle fondamenta il significato stesso delle competizioni continentali: anche perché ci si precluderebbe la possibilità di verificare eventuali progressi (spesso imprevedibili, secondo la logica illogica del calcio: vedi il fenomeno Olanda di qualche anno fa) di certe, magari... insospettabili scuole calcistiche. Teniamo presente oltretutto che l'anno scorso arrivò in finale di Coppa Uefa una compagine come il Videoton, che per arrivare a un simile traguardo dovette violentare la totalità dei pronostici, unanimi nel negargli la possibilità di un lungo percorso. Ecco: lasciamo che il fascino imprevedibile del calcio rimanga a briglia sciolta, compreso quel pizzico di fortuna che è indispensabile in tutte le cose della vita per approdare al successo.

di **Enzo Rossi**

DUBBI SULLA CONDANNA DEL PORTIERE DEL TARANTO

Giustizia a quel Paese

«IO SOTTOSCRITTO *Fabrizio Paese, portiere del Taranto nella passata stagione, condannato dalla giustizia sportiva a cinque anni di squalifica (partita Taranto-Padova) non perché colpevole d'illecito, ma perché, malgrado il valore dei miei difensori, non più in grado di provare la mia innocenza, mi rivolgo a chiunque sia a conoscenza di fatti o situazioni o episodi che possano dimostrare la stessa e quindi di consentirmi la revisione del processo. Prego tali persone, in nome di un passato di continua rettitudine e sotto l'angoscia che sto vivendo, di volersi mettere in contatto con me (via Dante, 4, Bolzano, tel. 0471-970485). Signori giornalisti, sono certo che vorreste appagare questa mia richiesta, che mi è suggerita dallo stato di disperazione in cui mi trovo. Anche se ormai non sono più un protagonista domenicale (modesto protagonista, ma entusiasta della professione che mi è interdetta) credo di poter contare sul vostro aiuto. I due processi sportivi che hanno determinato la mia esclusione dallo sport che è sempre stato la ragione della mia vita, non hanno incriminato la speranza di poter dimostrare ai guidici federali, agli appassionati e ai miei stessi familiari (tuttora, increduli della mia sorte) che Fabrizio Paese non fu colpevole come le circostanze avverse fecero apparire, bensì lo sfortunato protagonista di una vicenda che lo sommerse senza lasciargli concrete possibilità di dimostrarsene estraneo. Vi ringrazio di tutto cuore e vi prego di scusarmi del disturbo arrecatovi».*

PROPONGO ai lettori del Guerino questa lettera che, confesso, mi ha profondamente colpito, come mi colpì, a suo tempo, l'atteggiamento di Paese, uno dei giocatori coinvolti nel pasticcio di Taranto. Quel giorno caldissimo di fine luglio, quando si celebrò l'appello alla caf, Paese era accompagnato dalla moglie: avevano gli occhi lucidi, proclamavano «insieme» la loro innocenza, apparivano, insomma, del tutto «diversi» dagli altri incolpati. Paese mi sembrava davvero innocente: mentre gli altri imputati sfilavano impassibili (e qualcuno pure con atteggiamento strafottente) Paese tradiva un senso di impotente disperazione che andava al di là delle sue giustificazioni formali e del suo fragile alibi. Non posso affermare che Paese, è stato vittima di un clamoroso errore giudiziario: le sensazioni non sono elementi probatori. Ma questa lettera può essere utile, se non altro, a sollevare un dibattito di fondo. Si parla molto, in questi giorni, del modo in cui viene amministrata la giustizia, del ruolo dei pentiti, della vicenda-Tortora. E quasi tutti i cosiddetti opinionisti sembrano ispirati da certezze, sia quelli che si scagliano contro i magistrati napoletani, sia quelli che condannano senza mezzi termini l'ex presentatore. In pochi commenti traspare un briciolo di dubbio che pure potrebbe aiutare a capire. Stabilite le debite proporzioni, anche il caso Paese dovrebbe provocare almeno perplessità. Noi stessi dobbiamo riconoscerlo, abbiamo liquidato lo scandalo di Taranto senza preoccuparci di scavare in profondità. Sembrava tutto troppo chiaro, troppo vergognoso: c'erano

FABRIZIO PAESE

due rei confessi, uno dei quali addirittura pescato con le mani nel sacco in uno dei rari sussulti vitali dell'Ufficio d'inchiesta. C'era stato un passaggio di denaro, c'era stato il risultato pattuito dagli squallidi contraenti. Ed era perfino logica, vorrei dire umana, l'indignazione di fronte a un fatto che spingeva ancora il calcio nelle tenebre dell'inghippo pochi anni dopo la storia delle scommesse. Gli stessi giudici della caf, hanno trovato agevole rispettare quel principio secondo il quale se si dà per buona una versione, si deve credere per intero a chi la fornisce. D'altra parte la giustizia sportiva si è sempre basata su regole assai più agili di quelle che vincolano la giustizia ordinaria: basta il convincimento, in mancanza di prove, per sancire la condanna di un imputato. Ma perché, mi domando, lo stesso convincimento non può essere interpretato in senso positivo? È giusto, anche su un piano strettamente tecnico, che chi è stato coinvolto nel pastrocchio, magari per «leggerezza e immaturità» come si legge nell'ultimo numero del bollettino dell'AIC., debba pagare quanto chi ideò e realizzò l'illecito? E se davvero Paese è innocente, come può fare per dimostrarlo? E chi potrà mai indennizzarlo sia sul piano professionale che su quello morale? È difficile trovare risposte esaurienti a interrogativi del genere in un mondo dove l'istituto della comunicazione giudiziaria è già sinonimo di colpevolezza, dove le smentite vengono pubblicate in modo che non siano in evidenza, dove non si esita a sbattere il mostro in prima pagina per vendere di più; è difficile, ma lo sport, che ha una sua nobiltà intrinseca da difendere, ha il dovere di cercare tutte le strade utili a migliorarsi e forse applicare con maggior frequenza quel sacro principio giuridico secondo cui nel dubbio si assolve il reo. Ed è proprio di dubbi, a pensarci bene, che sentiamo tanto la mancanza.

VISTO che siamo in argomento, due parole a proposito del pretore di Marano, quello che ha firmato l'ordinanza per riammettere il Giugliano in C/2. Ecco un altro personaggio che non ha avuto dubbi; ecco un'altra sgradita intromissione della giustizia ordinaria nell'ordinamento sportivo, governato da regole che i suoi iscritti dovrebbero accettare per fede, oltre che per legge. Esprimere disappunto nei confronti di quel solerte magistrato sarebbe un esercizio dialettico fine a se stesso. Abbiamo per i giudici togati il massimo rispetto. Ma la Federazione che fa? Avrebbe avuto la possibilità «legale» di risolvere il problema già il mese scorso, anticipando le mosse del pretore. Ben tre procedimenti d'illecito pendevano sulla squadra del Giugliano, ma la declamata rapidità della giustizia sportiva, nell'occasione, è andata a farsi benedire. Soltanto all'indomani della sentenza pretorile, è stata decretata la retrocessione del Giugliano. Alzi la mano chi non ha pensato a una soluzione di comodo. Ma i federali, a quanto sembra, hanno ben altro di cui occuparsi. Gli ultimi sussurri di corridoio rivelano che è in atto una congiura di Palazzo ordita a Lecce sullo sfondo della festa azzurra. Il partito di Sordillo, al quale si sarebbero iscritti diversi presidenti di società, avrebbe in animo di attaccare il cuore del partito di Matarrese per arrivare alle dimissioni del presidente della Lega. Ma cosa ha fatto di male il calcio per meritarsi simili dirigenti?

Barbuti, Cinello, Garlini, De Vitis, Gritti, Ugolotti, Zennaro: sette bomber protagonisti a suon di gol della terza giornata

Domenica sprint

di **Alfio Tofanelli**

VENTISEI GOL, tre vittorie esterne, tripletta di Barbuti, doppietta di Gritti, conferma della Triestina che si mette decisamente in fuga. La B diventa elettrizzante, esplosiva. Sono anche venute a galla le magagne di alcune favorite: Genoa infilzato a Cagliari, Cremonese battuta a Palermo, Bologna bloccato in casa dall'Empoli. E poi il grande rilancio di formazioni in cui c'era da credere ciecamente, ma che avevano avuto qualche impaccio d'avvio: l'Ascoli maramaldo a Perugia, il Cesena pokerista a Catania, la Lazio confermatasi irresistibile all'«Olimpico» contro il Campobasso. Il tema del giorno riguarda la capolista giuliana: saprà la Triestina dar sostanza alla fuga? Lo dirà il test di domenica prossima a Cagliari. È indubbio che questa è una squadra sicura di sé, implacabile nel suo matchwinner del momento (Cinello), in attesa che giunga all'optimum l'altro goleador principe (De Falco). In Serie B non è stato mai facile fare punteggio pieno dopo le prime tre giornate. Se la Triestina c'è riuscita vuol dire che ha le carte in regola per vincere il campionato. Lo strapotere dei giuliani può essere bilanciato dalla ritrovatissima vena-gol dell'Ascoli (sette reti in due partite) e dalla rigenerata

segue a pagina 86

Nella sfera di cuoio del campionato cadetti compaiono i volti di sette bomber che non hanno avuto difficoltà a trovare la via del gol sin dalle prime giornate. Ecco, in senso orario partendo dall'alto, **l'ascolano Barbuti, il triestino Cinello, il palermitano De Vitis, l'empolese Zennaro e l'aretino Ugolotti.** Al centro **sono riconoscibili il laziale Garlini** (a sinistra) **e il bresciano Gritti** (a destra)

LAZIO 2
CAMPOBASSO 0
Ritorno alla vittoria per i biancazzurri di Simoni dopo la sconfitta subita a Bologna. Contro il fanalino di coda Campobasso, fa tutto Garlini: prima trasforma un calcio di rigore (a fianco, fotoTedeschi), **poi raddoppia e regala due punti preziosi alla Lazio**

BOLOGNA 1
EMPOLI 1
Al «Dall'Ara» i tifosi rossoblù speravano di poter applaudire la seconda vittoria consecutiva dei propri beniamini e invece il Bologna ha dovuto soffrire parecchio contro il coriaceo Empoli, passato addirittura in vantaggio con Zennaro (a fianco). **Il pareggio per i felsinei arriva solo su calcio di rigore battuto da De Vecchi** (sotto, fotoDiamanti)

di **Gianni Spinelli**

IL CENTROCAMPISTA DEL CATANZARO: «POCO»... MA BUONO

Un sorso di Brondi

CATANZARO. «Funambolismo contornato da spunti efficaci e da numeri spettacolari». Il riferimento è a Brondi che, d'improvviso, si è visto chiamato «Piccolo Maradona». Roba da matti. Per fortuna l'interessato, dell'accostamento, ha accettato solo il «piccolo»: *«Io posso fare certe cose in quanto favorito dal fisico»*. E poi ha aggiunto: *«Grazie, ma non esageriamo»*. Ahi, se non ci fosse la saggezza dei giovani.

BOLOGNA. Peana nella scorsa settimana: «Cresce la squadra, cresce il collettivo e crescono anche i singoli. De Vecchi e Nicolini, i cosiddetti "figli di Mazzone", si fanno già sentire, Marocchino conferma la sua trasformazione. Ma soprattutto emerge quel Loris Pradella, 25 anni, il pezzo più pregiato del mercato (quasi tre miliardi)...». Insomma, euforia in una città — hanno scritto — che scopre una nuova tendenza: l'edonismo corionano, lanciato ovviamente dal presidente Corioni.

PALERMO. Mimmo Renna, adesso al Taranto, in disamore con il Catania di Massimino, ha elevato un monumento al Palermo: *«In Sicilia, è la società più pronta sul piano organizzativo, essendo strutturata in maniera diversa, più completa. L'ingaggio di Bulgarelli e Angelillo sta a significare che si vuole procedere in senso manageriale. Bulgarelli non ha potuto svolgere a Catania il lavoro che doveva. Il dopo-Parisi ha portato un momento di stasi nell'attività, ma la società si è immediatamente ripresa, segno di estrema salute, e, in prossimo futuro potrà ottenere risultati sostanziosi... anche i dirigenti sono più qualificati ed esperti...»*.

ASCOLI. Verso il record delle squalifiche: dopo Incocciati e Rozzi (il presidente più bla-bla-bla d'Italia), Vincenzi, Scarafoni e il vicepresidente Gaspari (sei mesi). Commenti a non finire e tutte le attenuanti a Gaspari: vicepresidente sarebbe stato, di grazia, se non avesse seguito fino in fondo l'esempio (dialettico) del grande Costantino, Parla tu che parlo anch'io... A questo punto, temendo un'epidemia, all'Ascoli hanno deciso il silenzio-stampa. Costantino Rozzi muto è il massimo.

CAGLIARI. Il Cagliari cerca rinforzi? I critici sottovalutando l'ottimismo di Gigi Riva, piangono l'assenza di un vero regista e di un'altra punta. Ed ecco l'idea di far rientrare i giocatori parcheggiati, fra i quali c'è nientemeno che Julio Cesar Uribe, attualmente a gentile disposizione della sua Nazionale in Perù. Ecco, un Uribe di ritorno starebbe bene anche a noi: ascoltare le balle dorate (senza offese) del terzo asso del Sudamerica è sempre un piacere.

CATANIA. Gennarino Rambone forte come la camomilla Bonomelli. Tempo fa Luvanor sbraitava: *«Voglio garanzie per un posto fisso in squadra»*. Bene. Gennarino, per tutta risposta, ha fatto di lui l'uomo della staffetta. E Luvanor ha piegato la testa di brasiliano sognatore: *«Perché avrei dovuto fare storie. Tutti siamo utili alla squadra e nessuno è indispensabile. Quando mi chiamano in causa, io sono sempre pronto a dare il mio contributo. L'importante è che ci sia chiarezza, che le scelte dell'allenatore siano motivate. E con Rambone finora non abbiamo avuto di questi problemi»*. Luvanor ha scoperto una nuova filosofia orientale o è per via della camomilla di cui sopra?

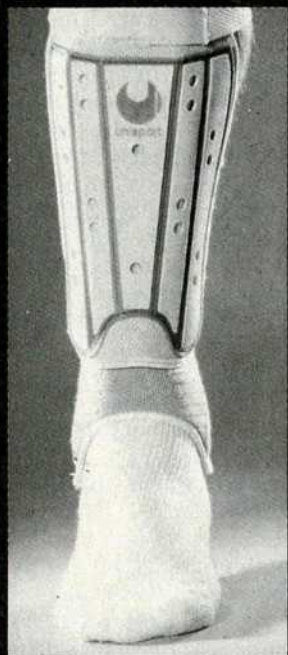
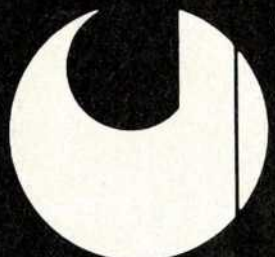
STEFANO BRONDI

CREMONESE. La B è una cosa seria. Per dimostrarlo in campo anche Zmuda, polacco, tre mondiali alle spalle: *«Tra i cadetti il calcio è più vivo, più dirompente, direi più naturale e quindi ha tutto per poter offrire spettacoli di notevole valore atletico senza contare che sul piano del gioco, sia individuale che collettivo, la differenza non è sensibile, militandovi giocatori di indiscutibile capacità...»*. Sembra una dichiarazione in «politichese», ma va bene lo stesso.

TRIESTINA. Ferrari, dalla Serie A alla Spagna, dalla Spagna a Trieste in B. Dopo poche giornate, si esprime: *«Le idee ci sono, ma nel gioco si stenta. Ha fasi di stanca* (il torneo di Serie B, n.d.r.). *Persino nel corso di una stessa partita sto notando cadute di tensione che non capisco. Secondo me, ci sono vuoti di concentrazione che vanno riempiti. Fasi di stanca che non devono verificarsi. Un problema mentale che io nella Triestina sto cercando di eliminare. Devo dire che pure nella B spagnola, inferiore in linea generale alla nostra, ho riscontrato lo stesso tipo di difficoltà»*. Un problema mentale. Uno psicologo su ogni panchina della serie cadetta.

PERUGIA. Zanone mandato a respirare in Serie A, Perugia con i «gemellini del gol» Morbiducci e Pagliari, con l'aggiunta di Piermarini. Ben poca cosa. Massimo Giacomini agitato e implorante? Macché. *«In effetti* — ha riconfermato il tecnico che fa ammattire le signore — *non ho avanzato nessuna richiesta alla società. In primo luogo perché non so se il Perugia ha le disponibilità economiche per effettuare un'operazione economica di questo tipo; in secondo luogo perché, tra i giocatori sul mercato, non mi sembra che ci sia quello che abbia le caratteristiche giuste per poterci tornare utile. E acquistare un giocatore tanto per acquistarlo, davvero non serve»*. Massimo Giacomini, un tesoro di allenatore che tutti i presidenti vorrebbero avere in questi tempi di crisi economica. Anche se i risultati...

CAMPOBASSO. *«I problemi ci sono, bisogna scoprirne la natura»:* così parlò Bruno Mazzia. Per un giornalista locale, una pretesa da fantascienza: *«Come chiedere al presidente Molinari l'acquisto di un detective privato per scoprire le cause del perché Bonesso non conclude a rete facili occasioni oppure Boito lo imita in analoghe sciatterie»*. È nera, Mazzia, è nera. E bisogna tenersi le battutine.

LAZIO. Ripariamo ad una dimenticanza: giorni fa, Podavini ha compiuto una prodezza in allenamento. L'exploit meritava maggiore attenzione da parte dei giornali, ma invece niente o quasi. Il terzino, per la storia, con un calcio di punizione ha rotto la rete di protezione sistemata dietro le porte e ha mandato in frantumi un lampione. Se questa non è bravura...

Serie B

segue da pagina 83

struttura tattica del Cesena (prodigiosa goleada a Catania, un campo mai facile). In emersione la Lazio e la Samb (marchigiani imbattuti dopo tre turni ed autori di un gran colpo sul Vicenza), in fase di sprint il Brescia che ha violato l'ostico terreno di Catanzaro che sembrava appartenere ad una squadra in irresistibile ascesa. La coda parla dialetti strani. Chiude la fila il molisano del Campobasso, ma ad un solo punto ci sono anche il «bassaiolo» di Cremona e l'umbro di Perugia. La vigilia accreditava queste formazioni di ruoli da protagoniste. Oggi sono in fondo alla classifica a leccarsi le ferite: momento-no o crisi effettiva? Non è invece il caso di parlare di crisi per il Genoa di «Roccia» Burgnich che ha perso a Cagliari, ma resta a quota tre. In fondo il Genoa ha giocato una sola volta a «Marassi» e in B è risaputo quanta importanza abbia il fattore campo. Qualche perplessità in più, invece, suggerisce il Bologna, che ha rischiato grosso contro la fresca vena dell'Empoli addirittura andato in vantaggio con Zennaro. Ci ha messo una pezza il rigore di De Vecchi, ma certamente sarà il caso di stringere qualcosa sul piano della praticità, per Mazzone. In questo senso la trasferta di Vicenza viene a suggerire un test molto probante. Sta tentennando anche il Pescara, costretto a pareggiare in casa con l'Arezzo nei minuti finali. Sembrava, quella adriatica, una squadra destinata a grandi cose. Che siano le frequenti polemiche interne a fregarla?

I BOMBER. Tanti goleador alla ribalta (De Vitis, Ugolotti, Garlini e Zennaro), ma tre nomi spiccano su tutti: Barbuti, Gritti e Cinello. Uomini-gol implacabili, puntuali. Cinello ha trovato il terzo bersaglio in tre partite e lega la sua vena alla classifica della capolista. Sta attraversando un gran momento di forma, tutto gli riesce facile. Ha il gol nel sangue e la voglia matta di approdare alla Serie A. La Triestina lo ha pagato all'Empoli due miliardi e mezzo. Sono stati soldi spesi benissimo. Massimo Barbuti, il gol è il suo mestiere. Ne ha sempre segnati a grappoli, in tutte le categorie: 57 in C2 (Cerretese e Spezia), 36 in C1 (Taranto e Parma), 10 lo scorso anno in B ancora nel Parma. Di lui dicono che è sgraziato, antiestetico. Però nessun altro sa produrre tanta dovizia di merce pregiata sottorete. A 27 anni ha ancora una bella fetta di carriera davanti e ad Ascoli potrebbe trovare la definitiva consacrazione. Intanto ha segnato una tripletta a Perugia. Il suo è un nome che balza di prepotenza nella classifica dei marcatori. E poi Tullio Gritti, altro prolifico «puntero». Fino ieri non era mai riuscito a darsi una dimensione cadetta. In sei anni di C1 ha segnato ben 81 gol. Di lui dicevano che era un tipico goleador da terza serie. In due domeniche ha smentito denigratori e critici a buon mercato. Ha piazzato tre zampate per liquidare prima il Pescara, poi il Catanzaro. Per il Brescia un gran totale: quattro punti in classifica. E non ha certo intenzione di fermarsi qui...

a. t.

Le «corsare»/Ascoli, Brescia e Cesena

Viaggi premio

TRE ESPLOSIONI fuori casa. Ascoli pimpante e dilagante a Perugia; Brescia concreto, pratico e redditizio al massimo a Catanzaro; Cesena-super a Catania, in quel vecchio «Cibali» ansioso di rilanci. Boskov, direttore tecnico dell'Ascoli, ha ormai capito la lezione cadetta. Dopo la sconfitta inaugurale di Cesena, ecco il suo Ascoli fare gioco essenziale, produrre manovre scheletriche con unico obiettivo il gol. Sembra che ci stia riuscendo. Infilata tre volte la difesa del Cagliari sette giorni prima, addirittura sconquassata quella del Perugia. Non c'è solo la prolificità di Barbuti, in questo «boom». Diciamo che è la squadra a girare nel suo complesso, producendo massicia partecipazione corale e gusto del gioco in concreto prospettiva realistica. Nel Brescia si avverte la mano di Pasinato, deciso a ripetere a «Mompiano» quanto gli era riuscito a Campobasso alcune stagioni fa. È un Brescia duttile, armonioso, facile nella manovra, costruito come sanno esserlo solo le grandi squadre. Classe, sicurezza, personalità. E soprattutto uomini giusti nei posti giusti. Infine il Cesena, dal quale c'era da attendersi molto sin dai giorni susseguenti al calciomercato. Un Cesena rinforzato in difesa, reso dinamico nella fascia di mezzo, redditizio in attacco dove un Gibellini fa sempre sentire il suo peso. Stanno «esplodendo» i gioveni più importanti che l'anno scarso erano in maturazione (Angelini, Agostini e Leoni) e Buffoni gongola. Quest'anno il Cesena parteciperà al gran banchetto della promozione sino all'ultimo minuto. □

La rivelazione/Samb

Il sogno Di Nicola

VINCENDO contro il Vicenza (gol del «solito» Di Nicola), la Sambenedettese ha ottenuto il successo nello spareggio fra le rivelazioni. I veneti sono stati costretti a segnare il passo. È una Samb cui davano poco credito quasi tutti i superficiali pronosticatori. In realtà Giampiero Vitali, mister abituato a costruire clamorose sopprese, ha saputo miscelare bene vecchi e giovani e oggi ha una squadra che onora il gioco. Il difficile stava proprio qui: chiamare la Samb a lasciare da parte le sue antiche prerogative da combattimento per vestire i panni di chi sa manovrare in campo vasto, come appunto richiede la struttura del nuovo stadio che ospita le prodezze rossoblù. Il tutto sta avvenendo con puntuale precisione e lui, Vitali, è adesso il profeta di questa pattuglia di senza paura che anche quest'anno — c'è da giurarlo — si salverà con qualche giornata d'anticipo. □

ROBERTO DI NICOLA

RISULTATI

Bologna-Empoli	1-1
Cagliari-Genoa	1-0
Catania-Cesena	2-4
Catanz.-Brescia	0-2
Lazio-Campobas.	2-0
Palermo-Cremon.	2-1
Perugia-Ascoli	0-4
Pescara-Arezzo	2-2
Samb-Vicenza	1-0
Triestina-Monza	1-0

PROSSIMO TURNO

(29 settembre ore 15)

Ascoli-Catania
Cagliari-Triestina
Campobasso-Empoli
Cesena-Pescara
Cremonese-Catanzaro
Genoa-Palermo
Lazio-Arezzo
Monza-Samb
Perugia-Brescia
Vicenza-Bologna

MARCATORI

3 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1 rigore), Barbuti (Ascoli), Gritti (Brescia), Cinello (Triestina, 1);

2 RETI: Puzone (Catania), Gregori (Catanzaro), Agostini (Cesena), Zennaro (Empoli), Garlini (Lazio, 1), De Vitis (Palermo), Di Nicola (Samb);

1 RETE: Pozza (Arezzo), Trifunovic (1), Iachini, Cimmino e Pasinato (Ascoli), De Vecchi (1), Marocchino e Pradella (Bologna), Gentilini (Brescia), De Rosa (1) e Bernardini (Cagliari), Borghi (1), Pellegrini e Mandressi (Catania), Brondi e Cozzella (Catanzaro), Sanguin, Sala, Gibellini (1) e Traini (Cesena), Bencina (Cremonese), Ferraris, Mileti (1) e Tacchi (Genoa), Podavini e Fiorini (Lazio), Antonelli (Monza), Guerini (Palermo), Pagliari e Piermarini (Perugia), De Martino, Rebonato, Ronzani e Roselli (Pescara), Schio (Samb), Cerone (Triestina), Lucchetti e Pasciullo (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Triestina	**6**	3	2	0	0	1	0	0	+1	4	1
Ascoli	**4**	3	1	0	0	1	0	1	=	7	1
Cesena	**4**	3	1	0	0	1	0	1	=	6	4
Brescia	**4**	3	1	0	0	1	0	1	=	4	2
Lazio	**4**	3	2	0	0	0	0	1	—1	4	2
Samb	**4**	3	1	1	0	0	1	0	—1	3	2
Cagliari	**4**	3	2	0	0	0	0	1	—1	2	3
Genoa	**3**	3	1	0	0	0	1	1	—1	3	2
Palermo	**3**	3	1	0	0	0	1	1	—1	3	3
Empoli	**3**	3	0	1	0	0	2	0	—1	2	2
Vicenza	**3**	3	0	1	0	1	0	1	—1	2	2
Pescara	**3**	3	1	1	0	0	0	1	—2	4	4
Bologna	**3**	3	1	1	0	0	0	1	—2	3	3
Catania	**3**	3	1	0	1	0	1	0	—2	5	6
Catanzaro	**3**	3	1	0	1	0	1	0	—2	4	5
Arezzo	**2**	3	0	1	0	0	1	1	—2	4	5
Monza	**2**	3	1	0	1	0	0	1	—3	1	2
Cremonese	**1**	3	0	1	0	0	0	2	—3	2	4
Perugia	**1**	3	0	1	1	0	0	1	—4	2	7
Campobasso	**0**	2	0	0	1	0	0	2	—4	0	5

Bologna-Empoli 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Zennaro al 18', De Vecchi su rigore al 35'

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (5,5), Quaggiotto (7), Bellotto (7,5), Ottoni (7), Nicolini (6,5), Marocchino (6), De Vecchi (6,5), Pradella (7), Gazzaneo (6), Marrocchi (6). 12. Cavalieri; 13. Lancini; 14. Piangerelli; 15. Milanesi; 16. Marronaro.

Allenatore: Mazzone (6,5).

Empoli: Drago (7), Vertova (7), Gori (6), Della Scala (6,5), Cardelli (6,5), Salvadori (6), Cecconi (6,5), Urbano (6), Della Monica (6,5), Casaroli (7), Zennaro (6,5). 12. Calattini; 13. Puppi; 14. Tramontana; 15. Calonaci (n.g.); 16. Caruso (n.g.).

Allenatore: Salvemini (6,5).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calonaci per Della Monica al 39', Caruso per Zennaro al 41'

Cagliari-Genoa 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bernardini al 19'

Cagliari: Sorrentino (6), Marchi (7), Davin (5), Occhipinti (5), Chinellato (4), Venturi (7), Montesano (7), Pulga (5), De Rosa (7), Casale (4), Bergamaschi (6). 12. Pappalardo; 13. Giancamilli (n.g.); 14. Vignoli; 15. Bernardini (7); 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (6).

Genoa: Cervone (7), Faccenda (7), Trevisan (7), Boscolo (6), Bini (6), Policano (6), Guerra (7), Mileti (5), Marulla (6), Butti (6), Tacchi (5). 12. Favero; 13. Eranio; 14. Torrente; 15. Mauti; 16. Ferraris (n.g.).

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Bianciardi di Siena (8)

Sostituzioni: 1. tempo: Bernardini per Davin al 35'; 2. tempo: Ferraris per Tacchi al 39', Giancamilli per Montesano al 40'.

Catania-Cesena 2-4

Marcatori: 1. tempo 1-1: Agostini al 23', Borghi su rigore al 43'; 2. tempo 1-3: Sala al 2', Gibellini su rigore al 20', Traini al 35', Puzone al 42'.

Catania: Marigo (5), Longobardo (4,5), De Simone (5), Picci (5), Pedrinho (n.g.), Polenta (5), Puzone (6), Pellegrini (5), Luvanor (6), Borghi (5). 12. Onorati, 13. Mandressi (6), 14. Lubbia, 15. Maggiora, 16. Garzieri (6).

Allenatore: Rambone (4).

Cesena: Borin (6), Cuttone (6,5), Bogoni (7), Sala (7), Pancheri (6,5), Leoni (6,5), Agostini (8), Sanguin (6,5), Barozzi (8), Angelini (6,5), Gibellini (6,5). 12. Dadina, 13. Cotroneo (n.g.), 14. Nardi, 15. Pescottini, 16. Traini (6,5).

Allenatore: Buffoni (8).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Garzieri per Pedrinho al 16'; 2. tempo: Mandressi per Luvanor al 1', Traini per Agostini al 28', Cotroneo per Angelini al 36'.

Catanzaro-Brescia 0-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Gritti al 5'; 2. tempo 0-1: Gritti al 40'.

Catanzaro: Di Fusco (5), Logozzo (5), Cascione (5), Masi (6), Imborgia (4,5), Piccioni (5,5), Borrello (5), Cozzella (6), Brondi (6), Gregori (5,5). 12. Ceriello, 13. Benetti, 14 Surro, 15 Jacobelli (7), Pedrazzini (6).

Allenatore: Santin (5).

Brescia: Aliboni (6), Chierici (6), Giorgi (6,5), Bonometti (6,5), Paolinelli (6,5), Gentilini (5,5), Gobbo (6,5), Zoratto (7), Gritti (7), Maritozzi (6,5), Ascagni (6). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Mariani (6,5), 15. Piovani, 16 De Giorgis (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Baldas di Trieste (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Jacobelli per Cascione al 1', Marani per Ascagni al 14', Pedrazzini per Imborgia al 19', De Giorgis per Gritti al 42'.

Lazio-Campobasso 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Garlini su rigore al 42'; 2. tempo 1-0: Garlini all'11'.

Lazio: Malgioglio (6), Podavini (5), Calisti (6), Galbiati (6), Calcaterra (6), Magnocavallo (6), Poli (5), Vinazzani (6,5), Fiorini (6), Caso (6), Garlini (6,5). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Spinozzi, 15. Fonte (n.g.), 16. Dell'Anno (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Campobasso: Bianchi (6), Anzivino (6), Della Pietra (6), Maestripieri (6,5), Parpiglia (6), Lupo (5), Boito (6,5), Di Risio (n.g.), Bonesso (5), Goretti (6), Pivotto (5). 12. Nunziata, 13. Cannito (5), 14. Evangelisti, 15. Maragliulo (n.g.), 16. Caruso.

Allenatore: Mazzia (5,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Cannito per Di Risio al 22'; 2. tempo: Maragliulo per Pivotto al 12', Fonte per Caso al 26', Dell'Anno per Poli al 38'.

Palermo-Cremon. 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Vitis al 32'; 2. tempo 1-1: Bencina al 6', De Vitis al 40'.

Palermo: Paleari (7), Benedetti (8), Guerini (7), Cecilli (6), Bigliardi (6), Ranieri (6), Piga (5), De Biasi (7), De Vitis (7,5), Barone (6), Di Stefano (7). 12. Longo, 13. Falcetta, 14. Pallanch (6), 15. Ronco (6), 16. Maiellaro.

Allenatore: Angelillo (7).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Citterio (6,5), Galletti (6), Montorfano (6), Finardi (6), Viganò (7,5), Bongiorni (6), Nicoletti (5,5), Bencina (6), Gualco (6). 12. Violini, 13. Zmuda (6), 14. Galluzzo (6), 15. Lombardi, 16. Correnti.

Allenatore: Mondonico (6).

Arbitro: Greco di Lecce (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Pallanch per Piga al 28'; 2. tempo: Galluzzo per Bongiorni al 1', Ronco per Barone al 16', Zmuda per Galletti al 19'.

Perugia-Ascoli 0-4

Marcatori: 1 tempo 0-3: Barbuti al 17' e al 28', Trifunovic su rigore al 35'; 2 tempo 0-1: Barbuti al 6'.

Perugia: Pazzagli (5), Benedetti (5), Brunetti (4), Allievi (5,5), Rondini (5,5), Tesser (5), Massi (5), Cuoghi (5,5), De Stefanis (5,5), Pagliari (5,5), Morbiducci (5). 12. Vinti, 13. Nofri, 14. Gori (5,5), 15. Amenta, 16 Piermarini (5,5).

Allenatore: Giacomini (5).

Ascoli: Corti (6), Destro (6), Cimmino (6), Iachini (6), Sabatini (6), Giovannelli (6), Agostini (6), Pasinato (6,5), Barbuti (9), Bonomi (6,5), Trifunovic (6,5). 12. Muraro; 13. Dell'Oglio (n.g.), 14. Carillo (n.g.), 15. Pochesci, 16. Marchetti.

Allenatore: Sensibile (7,5).

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gori per Brunetti e Piermarini per Massi al 1', Carillo per Pasinato al 28', Dell'Oglio per Barbuti al 33'.

Pescara-Arezzo 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rebonato all'8'; 2. tempo 1-2: Ugolotti al 6', Pozza al 13', De Martino al 30'.

Pescara: Rossi (6), Venturini (5,5), Olivotto (5), Bosco (5), Loseto (5), Ronzani (6), Gasperini (5,5), Acerbis (6,5), De Rosa (7), De Martino (7), Rebonato (7). 12. Turi; 13. Berardi (6); 14. Carrera; 15. Benini; 16. Berlinghieri (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6).

Arezzo: Orsi (6), Minoia (5,5), Butti (5,5), Mangoni (5,5), Sasso (5,5), Pozza (6), Neri (6,5), Di Mauro (6), Ermini (6), Esposito (5,5), Ugolotti (6,5). 12. Carbonari; 13. Tei (n.g.); 14. Calzona; 15. Ferrara; 16. Servaggi.

Allenatore: Russo (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Berardi per Loseto al 25', Berlinghieri per Rebonato al 37', Tei per Di Mauro al 38'.

Samb-Vicenza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Di Nicola al 1'.

Sambenedettese: Braglia (6,5), Petrangeli (6), Annoni (6), Ferrari (6), Cagni (6,5), Bronzini (6), Manarin (6), Di Fabio (6), Fattori (6), Manfrin (6), Di Nicola (7). 12. Mattolini; 13. Galassi (n.g.); 14. Ranieri (6,5); 15. Giunta; 16. Ginelli.

Allenatore: Vitali (6,5).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Pasciullo (6,5), Fortunato (6,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Savino (6), Filippi (n.g.), Lucchetti (6,5), Cerilli (6), Rondon (6), 12. Maiani; 13. Schincaglia (6), 14. Messersi (n.g.), 15. Pallavicini, 16. Mosconi.

Allenatore: Giorgi (6)

Arbitro: Bruschini di Firenze (6)

Sostituzioni: 1. tempo: Schincaglia per Filippi al 9'; 2. tempo: Ranieri per Manarin al 1', Galassi per Di Nicola e Messersi per Bertozzi al 13'.

Triestina-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cinello al 9'.

Triestina: Bistazzoni (6,5), Chiarenza (6,5), Bagnato (6), Dal Prà (6), Cerone (n.g.), Menichini (7), Scaglia (7,5) Strappa (5,5), Braghin (6,5), Romano (6), Cinello (8). 12. Gandini; 13. Salvadè (6); 14. Orlando; 15. Di Giovanni (n.g.); 16. Zanin.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Monza: Torresin (7), Fontanini (6,5), Laureri (6), Catto (6), Gasparini (6,5), Dondoni (6), Bolis (7), Papais (6,5), Antonelli (7), Saini (6), Ambu (5,5). 12. Pinato: 13. Lorini (n.g.); 14. Monguzzi; 15. Rossi (n.g.); 16. Casiraghi.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Salvadè per Cerone al 32'; 2. tempo: Lorini per Bolis al 25', Rossi per Laureri e Di Giovanni per Scaglia al 31'.

SERIE C/I CAMPIONATI

È festa per il Modena, che vince a Firenze grazie al suo goleador

Fiori e Frutti

PIOGGIA di gol in Serie C. Ne sono stati realizzati 120. Diverse squadre hanno sparato a raffica: sei gol della Civitanovese; quaterna di Ancona, Mantova, Maceratese, Teramo e Nola; terzine di Modena, Prato, Derthona, Ischia. Molti goleador in evidenza. Tra i tanti, una vecchia volpe dell'area di rigore: Sauro Frutti, trentadue anni, attaccante del Modena. L'anno scorso giocava per il Bologna. Nell'estate il distacco, amaro, dal club felsineo e il passaggio, appunto, al Modena. Frutti è una specie di Mister Hyde e Dottor Jekill. In famiglia e nella vita privata, infatti, si comporta come un fior di ragazzo: affettuoso, tranquillo, sereno, sorridente, incapace di fare del male. Nei sedici metri avversari, diventa aggressivo, perverso, insaziabile. È sulla breccia da una quindicina di anni: Rimini, Reggiana, Sant'Angelo Lodigiano, Mantova, Cremonese, Bologna sono state le tappe del suo peregrinare calcistico. Gol da tutte le parti. Ne ha segnati, in tutto, 120. Ora, come abbiamo visto, è al Modena e col Modena ha subito rinverdito l'innato gusto del gol. Al primo appuntamento in campionato ha fatto due centri: bang-bang nella porta del Rondinella. Due gol di ottima fattura, due gol che hanno consentito alla sua nuova squadra di partire, a differenza dello scorso anno, col piede giusto. Per chi, come il Modena, guarda in alto, molto in alto, una vittoria esterna è la migliore delle rampe di lancio. Dopo tanti inutili tentativi che sia questa la volta buona per il club modenese di ritornare in Serie B?

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Fano-Varese 0-0; Pavia-Carrarese 1-0; Piacenza-Legnano 0-1; Prato-Spal 3-1; Reggiana-Ancona 0-4; Rimini-Sanremese 2-0; Rondinella-Modena 1-3; Trento-Parma 0-0; Virescit-Padova 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**2**	1	1	0	0	4	0
Modena	**2**	1	1	0	0	3	1
Prato	**2**	1	1	0	0	3	1
Rimini	**2**	1	1	0	0	2	0
Virescit	**2**	1	1	0	0	2	1
Pavia	**2**	1	1	0	0	1	0
Piacenza	**2**	1	1	0	0	1	0
Parma	**1**	1	0	1	0	0	0
Varese	**1**	1	0	1	0	0	0
Fano	**1**	1	0	1	0	0	0
Trento	**1**	1	0	1	0	0	0
Legnano	**0**	1	0	0	1	0	1
Carrarese	**0**	1	0	0	1	0	1
Padova	**0**	1	0	0	1	1	2
Sanremese	**0**	1	0	0	1	0	2
Spal	**0**	1	0	0	1	1	3
Rondinella	**0**	1	0	0	1	1	3
Reggiana	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Ancona-Rimini; Carrarese-Piacenza; Legnano-Trento; Modena-Virescit; Padova-Prato; Parma-Fano; Sanremese-Rondinella; Spal-Pavia; Varese-Reggiana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Meani (Trento), Biffi (Prato), Barcella (Virescit Boccaleone), Elli (Legnano), Colasante (Ancona), Signorini (Parma), Bonacina (Virescit Boccaleone), Longhi (Modena), Frutti (Modena), Corti (Pavia), Mochi (Ancona).** Arbitro: **Di Cola di Avezzano.**

MARCATORI. **2 reti:** Mochi (Ancona) e Frutti (Modena); **1 rete:** Coris (Pavia), Fontolan (Legnano), Bresciani (Spal), Labadini, Biffi (1 rigore) e Spagnuolo (Prato, Sella e Quagliozzi (Ancona), Cristiano e Savarino (Rimini), Fasoli (1) (Modena), Brambilla e Filofi (Virescit), Marchetti (Padova).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Barletta-Brindisi 2-0; Benevento-Livorno 1-1; Campania-Foggia 2-2; Cavese-Casarano 1-0; Cosenza-Salernitana 1-0; Licata-Siena 2-0; Messina-Taranto 0-0; Monopoli-Casertana 1-0; Ternana-Sorrento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**2**	1	1	0	0	2	0
Licata	**2**	1	1	0	0	2	0
Cavese	**2**	1	1	0	0	0	1
Cosenza	**2**	1	1	0	0	0	1
Monopoli	**2**	1	1	0	0	0	1
Campania	**1**	1	0	1	0	2	2
Foggia	**1**	1	0	1	0	2	2
Benevento	**1**	1	0	1	0	1	1
Livorno	**1**	1	0	1	0	1	1
Messina	**1**	1	0	1	0	0	0
Taranto	**1**	1	0	1	0	0	0
Ternana	**1**	1	0	1	0	0	0
Sorrento	**1**	1	0	1	0	0	0
Casertana	**0**	1	0	0	1	0	1
Salernitana	**0**	1	0	0	1	0	1
Casarano	**0**	1	0	0	1	0	1
Siena	**0**	1	0	0	1	0	2
Brindisi	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Brindisi-Cosenza; Casarano-Licata; Casertana-Ternana; Foggia-Cavese; Livorno-Messina; Salernitana-Monopoli; Siena-Benevento; Sorrento-Barletta; Taranto-Campania.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Goletti (Taranto), Campanella (Licata), Andreoli (Cavese), Papis(Messina), Lombardo (Cosenza), Minicleri (Barletta), Schillaci (Licata), Scienza (Campania), D'Este (Livorno), Mauro (Foggia), Caccia (Messina).** Arbitro: **Vasselli di Roma.**

MARCATORI. **1 reti:** Sciannimanico e Romiti (Barletta), Brandolini (1 rigore) (Livorno), Pecchi (1) (Benevento), Casale e Tortelli (Campania), Mauro e Pidone (Foggia), Orati (Cavese), Tivelli (Cosenza), Modica e Compagni (Licata), Cerri (Monopoli).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Asti-Spezia 0-1; Carbonia-Cairese 1-1; Derthona-Pontedera 3-0; Lodigiani-Lucchese 2-1; Massese-Entella 0-0; Montevarchi-Alessandria 1-1; Pistoiese-Vogherese 1-0; Savona-Sorso 1-0; Torres-Civitavecchia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**2**	1	1	0	0	3	0
Lodigiani	**2**	1	1	0	0	2	1
Spezia	**2**	1	1	0	0	1	0
Pistoiese	**2**	1	1	0	0	1	0
Savona	**2**	1	1	0	0	1	0
Cairese	**1**	1	0	1	0	1	1
Alessandria	**1**	1	0	1	0	1	1
Civitavecchia	**1**	1	0	1	0	1	1
Carbonia	**1**	1	0	1	0	1	1
Montevarchi	**1**	1	0	1	0	1	1
Torres	**1**	1	0	1	0	1	1
Massese	**1**	1	0	1	0	0	0
Entella	**1**	1	0	1	0	0	0
Asti	**0**	1	0	0	1	0	1
Vogherese	**0**	1	0	0	1	0	1
Sorso	**0**	1	0	0	1	0	1
Lucchese	**0**	1	0	0	1	1	2
Pontedera	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15:): **Alessandria-Pistoiese; Cairese-Montevarchi; Civitavecchia-Savona; Entella-Lodigiani; Lucchese-Asti; Pontedera-Carbonia; Sorso-Derthona; Spezia-Torres; Vogherese-Massese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cardinale (Entella), Marcangeli (Lodigiani), Londi (Derthona), Pillon (Spezia); Massimi (Lodigiani), Vichi (Lucchese), Carmassi (Spezia), Tintisona (Lodigiani), Rigamonti (Cairese), Bellacomo (Asti), Ennas (Torres).** Arbitro: **Di Savino di Foggia.**

MARCATORI. **1 rete:** Barlassina (Savona), Calonaci (Pistoiese), Cardillo e Tintisona (Lodigiani), Cenci, Londi e Picco (Derthona), Conca (Carbonia), Ennas (Torres), Fusini (Lucchese), Manueli (Alessandria), Pillon (Spezia), Rigamonti (Cairese), Tamalio (Civitavecchia, 1 rigore, Tatti (Montevarchi).

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Fanfulla-Leffe 2-2; Mantova-Pro Vercelli 4-0; Montebelluna-Centese 0-0; Novara-Treviso 0-1; Orceana-Mestre 2-0; Pievigina-Pergocrema 1-1; Pordenone-Giorgione 0-0; Pro Patria-Omegna 2-1; Venezia-Ospitaletto 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**2**	1	1	0	0	4	0
Ospitaletto	**2**	1	1	0	0	2	0
Orceana	**2**	1	1	0	0	2	0
Pro Patria	**2**	1	1	0	0	2	1
Treviso	**2**	1	1	0	0	1	0
Fanfulla	**1**	1	0	1	0	2	2
Leffe	**1**	1	0	1	0	2	2
Pergocrema	**1**	1	0	1	0	1	1
Pievigina	**1**	1	0	1	0	1	1
Centese	**1**	1	0	1	0	0	0
Giorgione	**1**	1	0	1	0	0	0
Montebelluna	**1**	1	0	1	0	0	0
Pordenone	**1**	1	0	1	0	0	0
Novara	**0**	1	0	0	1	0	1
Omegna	**0**	1	0	0	1	1	2
Mestre	**0**	1	0	0	1	0	2
Venezia	**0**	1	0	0	1	0	2
Pro Vercelli	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15:) **Centese-Orceana; Giorgione-Mantova; Leffe-Pro Patria; Mestre-Pordenone; Omegna-Montebelluna; Ospitaletto-Fanfulla; Pergocrema-Novara; Pro Vercelli-Pievigina; Treviso-Venezia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pierobon (Treviso), Tovani (Centese), Moneta (Treviso), Papes (Ospitaletto), Manara (Giorgione), Di Sarno (Ospitaletto), Bertani (Mantova), Onorini (Pro Patria), Foglietti (Ospitaletto), Sarasini (Orceana), Dorigo (Pievigina).** Arbitro: **Cettarini di Livorno.**

MARCATORI.**1 rete:** Anzoni e Sarasini (Orceana), Baiguera e Girardi (Ospitaletto), Bertani, Foglia (1 rigore) e Mutti (Mantova), De Pieri (Treviso), Di Stefano (Pergocrema), Dorigo (Pievigina, 1) Mosele (Leffe, 1), Onorini e Pistis (Pro Patria), Pessina e Sapienza (1) (Fanfulla), Rambaudi (Omegna).

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata:) **Aesernia-Angizia 1-0; Andria-Forlì 1-2; Foligno-Matera 1-1; Jesi-Giulianova 1-1; Maceratese-Galatina 4-1; Potenza-Martina 0-1; Ravenna-Civitanovese 1-6; Sassuolo-Francavilla 1-0; Teramo-Cesenatico 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maceratese	**2**	1	1	0	0	4	1
Teramo	**2**	1	1	0	0	4	1
Forlì	**2**	1	1	0	0	2	1
Martina	**2**	1	1	0	0	1	0
Aesernia	**2**	1	1	0	0	1	0
Civitanovese	**2**	1	1	0	0	6	1
Sassuolo	**2**	1	1	0	0	1	0
Matera	**1**	1	0	1	0	1	1
Giulianova	**1**	1	0	1	0	1	1
Foligno	**1**	1	0	1	0	1	1
Jesi	**1**	1	0	1	0	1	1
Francavilla	**0**	1	0	0	1	0	1
Angizia	**0**	1	0	0	1	0	1
Potenza	**0**	1	0	0	1	0	1
Andria	**0**	1	0	0	1	1	2
Galatina	**0**	1	0	0	1	1	4
Cesenatico	**0**	1	0	0	1	1	4
Ravenna	**0**	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15:) **Angizia-Ravenna; Cesenatico-Andria; Civitanovese-Maceratese; Forlì-Potenza; Francavilla-Jesi; Galatina-Sassuolo; Giulianova-Foligno; Martina-Aesernia; Matera-Teramo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Petrovic (Jesi), Garattoni (Forlì), Ceccarini (Foligno), Del Pelo (Teramo), Rossi (Maceratese), Bellagamba (Jesi), Tosoni (Cesenatico), Camminati (Forlì), Frigerio (Giulianova), Presicci (Martina), Marasti (Sassuolo).** Arbitro: **Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **4 reti:** Pistillo (Civitanovese, 2 rigori); Del Pelo (Teramo), Zappasodi (Maceratese).

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): **Canicatti-Frosinone 1-0; Gladiator-Nissa 1-1; Ischia-Akragas 3-1; Juve Stabia-Reggina 2-0; Paganese-Afragolese 1-0; Pro Cisterna-Nola 1-4; Siracusa-Ercolanese 1-1; Trapani-Nocerina 0-0; Turris-Rende 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**2**	1	1	0	0	4	1
Ischia	**2**	1	1	0	0	3	1
Juve Stabia	**2**	1	1	0	0	2	0
Canicatti	**2**	1	1	0	0	1	0
Paganese	**2**	1	1	0	0	1	0
Nissa	**1**	1	0	1	0	1	1
Ercolanese	**1**	1	0	1	0	1	1
Rende	**1**	1	0	1	0	1	1
Turris	**1**	1	0	1	0	1	1
Siracusa	**1**	1	0	1	0	1	1
Gladiator	**1**	1	0	1	0	1	1
Nocerina	**1**	1	0	1	0	0	0
Trapani	**1**	1	0	1	0	0	0
Afragolese	**0**	1	0	0	1	0	1
Frosinone	**0**	1	0	0	1	0	1
Reggina	**0**	1	0	0	1	0	2
Akragas	**0**	1	0	0	1	1	3
Pro Cisterna	**0**	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Afragolese-Siracusa; Akragas-P. Cisterna; Ercolanese-Ischia; Frosinone-Trapani; Nissa-Turris; Nocerina-Gladiator; Nola-Juve S.; Reggina-Paganese; Rende-Canicatti.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Carpita (Rende), Esposito (Ercolanese), Valentini (Nocerina), Monti (Ischia), Aiello (Rende), Tarallo (Paganese), Ippolito (Nola), Francesco di Rienzo (Gladiator), Lo Masto (Ischia), Gambino (Ercolanese), Angora (Nola).** Arbitro: **Stafoggia di Pesaro.**

MARCATORI. **2 reti:** Angora (Nola); **1 rete:** Barone (Canicatti), Basile (Akragas), Bordin (Pro Cisterna), F. Di Rienzo (Gladiator), Gambino (Ercolanese), Gaudenzi (Turris 1 rigore), Germano (Siracusa, 1), Ippolito e Tani (Nola), Lo Giudice (Nissa), Lo Masto, Mautone e Onorato (Ischia), Prima e Tognarini (Juve Stabia), Russo (Paganese, 1), Veneri (Rende).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (1ª giornata): **Acqui-Moncalieri 1-0; Biellese-Andora 3-0; Casale-Albese 3-0; Cuneo-Albenga 1-0; Juve Domo-Aosta 4-0; Ivrea-Pegliese 1-0; Maros St. Vincent-Iris Borgoticino 1-0; Pinerolo-Imperia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	**2**	1	1	0	0	4	0
Biellese	**2**	1	1	0	0	3	0
Casale	**2**	1	1	0	0	3	0
Pinerolo	**2**	1	1	0	0	2	1
Acqui	**2**	1	1	0	0	1	0
Cuneo	**2**	1	1	0	0	1	0
Ivrea	**2**	1	1	0	0	1	0
Maros st. Vincent	**2**	1	1	0	0	1	0
Moncalieri	**0**	1	0	0	1	0	1
Albenga	**0**	1	0	0	1	0	1
Pegiese	**0**	1	0	0	1	0	1
Iris Borgoticino	**0**	1	0	0	1	0	1
Imperia	**0**	1	0	0	1	1	2
Albese	**0**	1	0	0	1	0	3
Andora	**0**	1	0	0	1	0	3
Aosta	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Albenga-Casale; Albese-Juve Domo; Andora-Acqui; Aosta-Imperia; Iris-Borgoticino-Cuneo; Ivrea-Pinerolo; Levante Pegliese-Maros St. Vincent; Moncalieri-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (1ª giornata): **Abbiategrasso-Intim Helen 0-2; Brembillese-Hard Sondrio 3-0; Castanese-Lecco 1-0; Pro Lissone-Gallaratese 2-1; Pro Sesto-Vigevano 4-1; Romanese-Seregno 1-0; S. Angelo-Pro Palazzolo 1-1; Solbiatese-Oltrepo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**2**	1	1	0	0	4	1
Brembillese	**2**	1	1	O	O	3	0
Intim Helen	**2**	1	1	0	0	2	0
Pro Lissone	**2**	1	1	0	0	2	1
Castanese	**2**	1	1	0	0	1	0
Romanese	**2**	1	1	0	0	1	0
Pro Palazzolo	**1**	1	0	1	0	1	1
S. Angelo	**1**	1	0	1	0	1	1
Oltrepo	**1**	1	0	1	0	0	0
Solbiatese	**1**	1	0	1	0	0	0
Lecco	**0**	1	0	0	1	0	1
Seregno	**0**	1	0	0	1	0	1
Gallaratese	**0**	1	0	0	1	1	2
Abbiategrasso	**0**	1	0	0	1	0	2
Hard Sondrio	**0**	1	0	0	1	0	3
Vigevano	**0**	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Gallaratese-Brembillese; Hard-Sondrio-Abbiategrasso; Intim Helen-Romanese; Lecco-Pro Sesto; Oltrepo-Pro Lissone; Pro Palazzolo-Castanese; Seregno-Solbiatese; Vigevano-S. Angelo.**

GIRONE C

RISULTATI (1ª giornata): **Bassano-Gorizia 1-0; Merano-Manzanese 0-0; Pescantina-Fontanafredda 1-1; Rovereto-Opitergina 1-2; Tombolo-Conegliano 1-1; Trivignano-Cittadella 0-1; Valdagno-Benacense 0-0; Vittorio Veneto-Chievo 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**2**	1	1	0	0	3	0
Opitergina	**2**	1	1	0	0	2	1
Cittadella	**2**	1	1	0	0	1	0
Bassano	**2**	1	1	0	0	1	0
Fontanafredda	**1**	1	0	1	0	1	1
Conegliano	**1**	1	0	1	0	1	1
Pescantina	**1**	1	0	1	0	1	1
Tombolo	**1**	1	0	1	0	1	1
Manzanese	**1**	1	0	1	0	0	0
Benacense	**1**	1	0	1	0	0	0
Merano	**1**	1	0	1	0	0	0
Valdagno	**1**	1	0	1	0	0	0
Gorizia	**0**	1	0	0	1	0	1
Trivignano	**0**	1	0	0	1	0	1
Rovereto	**0**	1	0	0	1	1	2
Vittorio Veneto	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Benacense-Trivignano; Chievo-Tombolo; Cittadella-Merano; Conegliano-Vittorio Veneto; Fontanafredda-Bassano; Gorizia-Valdagno; Manzanese-Rovereto; Opitergina-Pescantina.**

GIRONE D

RISULTATI (1ª giornata): **Carpi-Roteglia 1-1; Castiglione-Rovigo 0-1; Colorno-Contarina 1-1; Finale E.-Fiorenzuola 1-1; Jesolo-Miranese 1-1; Mira-Suzzara 0-2; Mirandolese-Monselice 0-4; Unionclodia-S. Lazzaro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monselice	**2**	1	1	0	0	4	0
Suzzara	**2**	1	1	0	0	2	0
Rovigo	**2**	1	1	0	0	1	0
Contarina	**1**	1	0	1	0	1	1
Fiorenzuola	**1**	1	0	1	0	1	1
Miranese	**1**	1	0	1	0	1	1
Roteglia	**1**	1	0	1	0	1	1
S. Lazzaro	**1**	1	0	1	0	1	1
Carpi	**1**	1	0	1	0	1	1
Colorno	**1**	1	0	1	0	1	1
Finale	**1**	1	0	1	0	1	1
Jesolo	**1**	1	0	1	0	1	1
Unionclodia	**1**	1	0	1	0	1	1
Castiglione	**0**	1	0	0	1	0	1
Mira	**0**	1	0	0	1	0	2
Mirandolese	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Contarina-Mirandolese; Fiorenzuola-Mira; Jesolo-Colorno; Miranese-Unionclodia; Suzzara-Rovigo; Monselice-Finale E.; S. Lazzaro-Carpi; Roteglia-Castiglione.**

GIRONE E

RISULTATI (1ª giornata): **Castelfiorentino-Valanese 0-0; Vinci-Certaldo 1-1; M.T. Spezia-Cecina 3-2; Poggibonsi-Cerretese 1-0; Rapallo-Cuoio Pelli 0-1; Rosignano-Big Blu Castellina 2-2; Sarzanese-Pietrasanta 2-1; Viareggio-Sammargheritese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M.T. Spezia	**2**	1	1	0	0	3	2
Sarzanese	**2**	1	1	0	0	2	1
Cuoio Pelli	**2**	1	1	0	0	1	0
Poggibonsi	**2**	1	1	0	0	1	0
Viareggio	**2**	1	1	0	0	1	0
Big B. Castellina	**1**	1	0	1	0	2	2
Rosignano	**1**	1	0	1	0	2	2
Certaldo	**1**	1	0	1	0	1	1
Vinci	**1**	1	0	1	0	1	1
Valanese	**1**	1	0	1	0	0	0
Castelfiorentino	**1**	1	0	1	0	0	0
Sammargherit.	**0**	1	0	0	1	0	1
Cerretese	**0**	1	0	0	1	0	1
Rapallo	**0**	1	0	0	1	0	1
Pietrasanta	**0**	1	0	0	1	1	2
Cecina	**0**	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Big Blu Castellina-Vinci; Cecina-Sarzanese; Cerretese-Castelfiorentino; Certaldo-Rosignano; Cuoio Pelli-Viareggio; Pietrasanta-Rapallo; Sammargheritese-Poggibonsi; Valanese-M.T. Spezia.**

GIRONE F

RISULTATI (1ª giornata): **Assisi-Vadese 0-0; Cattolica-Tiberis 1-0; Città di Castello-Russi 1-1; Falconarese-Santarcangiolese 1-2; Gubbio-Riccione 3-1; Osimana-Elettrocarbonium 1-2; Senigallia-Vis Pesaro 0-1; Urbino-Nocera Umbra 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**2**	1	1	0	0	3	1
Elettrocarbonium	**2**	1	1	0	0	2	1
Santarcang.	**2**	1	1	0	0	2	1
Urbino	**2**	1	1	0	0	2	1
Vis Pesaro	**2**	1	1	0	0	1	0
Cattolica	**2**	1	1	0	0	1	0
Russi	**1**	1	0	1	0	1	1
Città di Castello	**1**	1	0	1	0	1	1
Vadese	**1**	1	0	1	0	0	0
Assisi	**1**	1	0	1	0	0	0
Tiberis	**0**	1	0	0	1	0	1
Senigallia	**0**	1	0	0	1	0	1
Nocera Umbra	**0**	1	0	0	1	1	2
Falconarese	**0**	1	0	0	1	1	2
Osimana	**0**	1	0	0	1	1	2
Riccione	**0**	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Elettrocarbonium-Urbino; Nocera Umbra-Osimana; Riccione-Senigallia; Russi-Falconarese; Santarcangiolese-Assisi; Tiberis-Città di Castello; Vadese-Gubbio; Vis Pesaro-Cattolica.**

GIRONE G

RISULTATI (1ª giornata): **Almas Roma-Latina 1-1; Ariano-Formia 1-1; Fondi-Spes Omi Roma 1-0; L'Aquila-Frattese 3-0; Ostiamare-Tivoli 2-2; Tuscania C.-Marcianise 0-2; Mondragonese-Forio 2-0; Vis Velletri-Cynthia 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marcianise	**2**	1	1	0	0	2	0
Cynthia	**2**	1	1	0	0	3	1
L'Aquila	**2**	1	1	0	0	3	0
Mondragonese	**2**	1	1	0	0	2	0
Fondi	**2**	1	1	0	0	1	0
Tivoli	**1**	1	0	1	0	2	2
Latina	**1**	1	0	1	0	1	1
Formia	**1**	1	0	1	0	1	1
Ariano	**1**	1	0	1	0	1	1
Almas Roma	**1**	1	0	1	0	1	1
Ostiamare	**1**	1	0	1	0	2	2
Spes Omi Roma	**0**	1	0	0	1	0	1
Forio	**0**	1	0	0	1	0	2
Frattese	**0**	1	0	0	1	0	3
Vis Velletri	**0**	1	0	0	1	1	3
Tuscania	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Cynthia-Ostiamare; Forio-Almas Roma; Formia-Viribus Unitis; Frattese-Tuscania; Latina-Vis Velletri; Marcianise-Fondi; Spes Omi-L'Aquila; Tivoli-Ariano.**

GIRONE H

RISULTATI (1ª giornata): **Lanciano-Vasto 0-0; Lucera-Val di Sangro 2-1; Manfredonia-Chieti 1-1; Pineto-Rosetana 1-0; Porto S. Elpidio-Pennese 1-0; Tolentino-Canosa 1-0; Tollo-Monturanese 1-1; Tortoreto-Fermana 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tortoreto	**2**	1	1	0	0	3	2
Lucera	**2**	1	1	0	0	2	1
Pineto	**2**	1	1	0	0	1	0
P. Sant'Elpidio	**2**	1	1	0	0	1	0
Tolentino	**2**	1	1	0	0	1	0
Chieti	**1**	1	0	1	0	1	1
Monturanese	**1**	1	0	1	0	1	1
Vasto	**1**	1	0	1	0	0	0
Lanciano	**1**	1	0	1	0	0	0
Tollo	**1**	1	0	1	0	1	1
Manfredonia	**1**	1	0	1	0	1	1
Canosa	**0**	1	0	0	1	0	1
Pennese	**0**	1	0	0	1	0	1
Rosetana	**0**	1	0	0	1	0	1
Val di Sangro	**0**	1	0	0	1	1	2
Fermana	**0**	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Canosa-Lucera; Chieti-Porto S. Elpidio; Fermana-Lanciano; Monturanese-Manfredonia; Pennese-Rosetana; Pineto-Tollo; Val di Sangro-Tolentino; Vasto-Tortoreto.**

GIRONE I

RISULTATI (1ª giornata): **Calvanese-Sarnese 0-0; Pomigliano-Nuova Vibonese 0-0; Solofra-Battipagliese 1-2; Real Gragnano-Sambiase 0-0; Rifo Sud-Paolana 1-0; Siderno-Savoia 0-0; Vigor Lamezia-Acerrana 2-0. Palmese-Giugliano n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**2**	1	1	0	0	2	0
Battipagliese	**2**	1	1	0	0	2	1
Rifo Sud	**2**	1	1	0	0	1	0
Sarnese	**1**	1	0	1	0	0	0
Nuova Vibonese	**1**	1	0	1	0	0	0
Sambiase	**1**	1	0	1	0	0	0
Savoia	**1**	1	0	1	0	0	0
Calvanese	**1**	1	0	1	0	0	0
Pomigliano	**1**	1	0	1	0	0	0
Real Gragnano	**1**	1	0	1	0	0	0
Siderno	**1**	1	0	1	0	0	0
Paolana	**0**	1	0	0	1	0	1
Palmese	**0**	0	0	0	0	0	0
Giugliano	**0**	0	0	0	0	0	0
Solofra	**0**	1	0	0	1	1	2
Acerrana	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (29 settembre ore 15): **Acerrana-Palmese; Battipagliese-Calvanese; Giugliano-Vigor Lamezia; Nuova Vibonese-Rifo Sud; Paolana-Real Gragnano; Sambiase-Solofra; Sarnese-Siderno; Savoia-Pomigliano.**

GIRONE L

RISULTATI (1ª giornata): **Acri-Toma Maglie 0-0; Bisceglie-Cariatese 2-0; Castrovillari-Crotone 2-0; Corato-Ostuni 1-0; Fasano-Morrone 0-0; Lavello-Trani 0-1; Matino-Policoro 3-0; Pro Matera-Mesagne 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matino	**2**	1	1	0	0	3	0
Bisceglie	**2**	1	1	0	0	2	0
Castrovillari	**2**	1	1	0	0	2	0
Trani	**2**	1	1	0	0	1	0
Corato	**2**	1	1	0	0	1	0
Mesagne	**1**	1	0	1	0	2	2
Toma Maglie	**1**	1	0	1	0	0	0
Morrone	**1**	1	0	1	0	0	0
Acri	**1**	1	0	1	0	0	0
Fasano	**1**	1	0	1	0	0	0
Pro Matera	**1**	1	0	1	0	2	2
Ostuni	**0**	1	0	0	1	0	1
Lavello	**0**	1	0	0	1	0	1
Cariatese	**0**	1	0	0	1	0	2
Crotone	**0**	1	0	0	1	0	2
Policoro	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre, ore 15): **Acri-Lavello; Toma Maglie-Castrovillari; Cariatese-Ostuni; Crotone-Matino; Mesagne-Corato; Morrone-Bisceglie; Policoro-Fasano; Trani-Pro Matera.**

GIRONE M

RISULTATI (1ª giornata): **Acireale-Niscemi 2-0; Alcamo-Nuova Igea 1-1; Enna-Castelvetrano 1-0; Favara-Mazara 1-0; Mascalucia-Bagheria 0-0; Ragusa-Paternò 1-1; Sciacca-Modica 2-1; Scicli-Giarre 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**2**	1	1	0	0	1	0
Acireale	**2**	1	1	0	0	2	0
Enna	**2**	1	1	0	0	1	0
Favara	**2**	1	1	0	0	1	0
Sciacca	**2**	1	1	0	0	2	1
Alcamo	**1**	1	0	1	0	1	1
Ragusa	**1**	1	0	1	0	1	1
Bagheria	**1**	1	0	1	0	0	0
Mascalucia	**1**	1	0	1	0	0	0
Paternò	**1**	1	0	1	0	1	1
Nuova Igea	**1**	1	0	1	0	1	1
Modica	**0**	1	0	0	1	1	2
Mazara	**0**	1	0	0	1	0	1
Castelvetrano	**0**	1	0	0	1	0	1
Niscemi	**0**	1	0	0	1	0	2
Scicli	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Alcamo-Mascalucia-Bagheria-Castelvetrano; Giarre-Ragusa; Mazara-Enna; Modica-Acireale; Niscemi-Favara; Nuovaigea-Scicli; Paternò-Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (1ª giornata): **Alghero-Fersulcis 1-0; Guspini-Olbia 0-1; Ilvarsenal-Ozierese 0-0; Macomer-Porto Torres 2-2; Pirri-Fertilia -1; San Marco-Gialeto 3-0; Sennori-Tharros 1-2; Tempio-Nuorese n.d. per assenza Nuorese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	**2**	1	1	0	0	3	0
Tharros	**2**	1	1	0	0	2	1
Olbia	**2**	1	1	0	0	1	0
Alghero	**2**	1	1	0	0	1	0
Porto Torres	**1**	1	0	1	0	2	2
Macomer	**1**	1	0	1	0	2	2
Fertilia	**1**	1	0	1	0	1	1
Pirri	**1**	1	0	1	0	1	1
Ozierese	**1**	1	0	1	0	0	0
Ilvarsenal	**1**	1	0	1	0	0	0
Tempio	**0**	1	0	0	0	0	0
Nuorese	**0**	1	0	0	0	0	0
Fersulcis	**0**	1	0	0	1	0	1
Guspini	**0**	1	0	0	1	0	1
Sennori	**0**	1	0	0	1	1	2
Gialeto	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (29 settembre - ore 15): **Fersulcis-Tempio; Fertilia-San Marco; Gialeto-Macomer; Nuorese-Ilvarsenal; Olbia-Sennori; Ozierese-Alghero; Porto Torres-Guspini; Tharros-Pirri.**

FRANCIA

(B.M.) 12. GIORNATA: **Lens-Paris S.G. 2-3; Sochaux-Nancy 1-1; Tolosa-Le Havre 1-0; Rennes-Brest 0-4; Strasburgo-Marsiglia 0-0; Bastia-Lilla 2-0; Nantes-Nizza 1-1; Tolone-Auxerre 0-1; Metz-Bordeaux 2-3; Monaco-Laval 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**22**	12	10	2	0	25	8
Bordeaux	**17**	12	8	1	3	22	14
Nantes	**16**	12	6	4	2	12	7
Nancy	**15**	12	7	1	4	18	14
Lens	**14**	12	6	2	4	27	16
Tolosa	**14**	12	7	0	5	23	16
Auxerre	**12**	12	4	4	4	14	14
Rennes	**12**	12	5	2	5	15	16
Monaco	**12**	12	3	6	3	12	13
Nizza	**12**	12	3	6	3	10	11
Metz	**11**	12	3	5	4	15	11
Laval	**10**	12	2	6	4	10	11
Sochaux	**10**	12	3	3	6	16	18
Brest	**10**	12	4	2	6	12	15
Tolone	**10**	12	3	4	5	9	14
Lilla	**10**	12	4	2	6	13	20
Strasburgo	**9**	12	3	2	7	9	17
Marsiglia	**8**	12	2	3	7	11	37
Le Havre	**8**	12	3	2	7	13	23
Bastia	**8**	12	3	2	7	9	23

INGHILTERRA

(V.B.) Espulsi dall'Europa, Liverpool, Everton, Manchester United, Southampton, Norwich e Tottenham hanno dato vita ad un torneo tra di loro chiamato Supercup per tenere ugualmente impegnati i mercoledì di coppe. Al primo colpo, en plein di Liverpool città con vittorie di Liverpool ed Everton su Southampton e Manchester United poi, siccome evidentemente l'appetito vien mangiando, i «reds» di Kenny Dalglish si sono ripetuti in campionato nel derby della Merseyside finito agli uomini di Anfield Road che, con Dalglish al 20. secondo, Rush al 16' e McMahon, acquistato dall'Aston Villa per 350mila sterline al 42', all'intervallo avevano già chiuso il discorso col risultato che le reti di Sharp (52') e Linecker (84') non modificavano nella sua essenza. Continua frattanto la marcia trionfale del Manchester United giunto alla sua nona vittoria iniziale consecutiva (il record, con undici, appartiene al Tottenham che lo stabilì nel '60-'61 e nell'occasione vinse il titolo) 5-1 al West Bromwich Albion in trasferta con doppietta di Brazil (6' e 78') e gol di Strachan (21'), Blackmore (69') e Stapleton (71') cui ha saputo rispondere solo Crooks al 79'. Al Chelsea (Nevina al 76', Spackman all'87') il derby con l'Arsenal (Nicholas al 72') e vittoria di misura del Nottingham Forest

PRIMA DIVISIONE

9. GIORNATA: **Birmingham City-Leicester City 2-1; Chelsea-Arsenal 2-1; Everton-Liverpool 2-3; Ipswich Town-Aston Villa 0-3; Luton Town-Queens Park Rangers 2-0; Manchester City-West Ham United 2-2; Newcastle United-Oxford United 3-0; Nottingham Forest-Watford 3-2; Southampton-Coventry City 1-1; Tottenham Hotspur-Sheffield Wednesday 5-1; West Bromwich Albion-Manchester United 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	**27**	9	9	0	0	26	3
Liverpool	**18**	9	5	3	1	21	10
Chelsea	**18**	9	5	3	1	13	7
Newcastle	**17**	9	5	2	2	17	14
Tottenham	**16**	9	5	1	3	21	8
Everton	**16**	9	5	1	3	18	12
Arsenal	**16**	9	5	1	3	12	10
Birmingham	**16**	9	5	1	3	9	11
Sheffield W	**14**	9	4	2	3	12	16
Watford	**13**	9	4	1	4	19	15
Aston Villa	**13**	9	3	4	2	13	10
Queens Park R.	**12**	9	4	0	5	10	13
West Ham	**10**	9	2	4	3	13	12
Luton	**10**	8	2	4	2	10	11
Nottingham F.	**10**	9	3	1	5	11	13
Manchester C.	**9**	9	2	3	4	10	17
Southampton	**8**	9	1	5	3	10	11
Coventry	**7**	9	1	4	4	10	14
Ipswich	**7**	8	2	1	5	4	13
Oxford	**6**	9	1	3	5	12	19
Leicester	**6**	9	1	3	5	7	18
W. Bromwich A.	**1**	9	0	1	8	7	28

MARCATORI. **7 reti:** McAvenie (West Ham), Linecker (Everton); **6 reti:** Hughes (Manchester United), West (Watford), Rush (Liverpool); **5 reti:** Reilly (Newcastle), Bannister (Queens Park Rangers), Walter (Aston Villa), Armstrong (Southampton), Falco (Tottengham).

SECONDA DIVISIONE

9. GIORNATA: **Barnsley-Grimsby Town 1-0; Blackburn Rovers-Fulham 1-0; Brighton-Wimbledon 2-0; Crystal Palace-Millwall 2-1; Huddersfield Town-Norwich City 0-0; Hull City-Carlisle United 4-0; Leeds United-Bradford City 2-1; Oldham Atletic-Portsmouth 2-0; Sheffield United-Middlesbrough 0-1; Shrewsbury Town-Sunderland 1-2.** Recuperi: **Carlisle-Oldham 3-1; Fulham-Sheffield United 2-3; Hull-Millwall 3-0; Norwich-Crystal Palace 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porsmouth	**20**	9	6	2	1	18	6
Blackburn	**18**	9	5	3	1	13	7
Oldham	**17**	9	5	2	2	16	10
Brighton	**17**	9	5	2	2	13	8
Charlton	**16**	7	5	1	1	14	7
Barnsley	**15**	9	4	3	2	11	7
Huddersfield	**14**	9	3	5	1	13	10
Wimbledon	**14**	9	4	2	3	6	8
Sheffield Utd.	**12**	8	3	3	2	12	10
Norwich	**12**	9	3	3	3	14	13
Leeds	**12**	9	3	3	3	12	15
Crystal Palace	**11**	8	3	2	3	13	13
Hull	**10**	8	2	4	2	15	12
Bradford	**9**	7	3	0	4	11	11
Middlesbrough	**9**	8	2	3	3	4	8
Grimsby	**8**	9	1	5	3	11	13
Millwall	**8**	8	2	2	4	10	13
Fulham	**7**	8	2	1	5	7	10
Stoke	**7**	9	1	4	4	10	15
Sunderland	**5**	8	1	2	5	6	15
Carlisle	**5**	8	1	2	5	7	17
Shrewsbury	**4**	9	0	4	5	9	17

MARCATORI. **8 reti:** Morgan (Portsmouth); **6 reti:** Lund (Grimsby), Patterson (Blackburn); **5 reti:** Tempest (Huddersfield), Barber e Grey (Crystal Palace), Palmer e Futcher (Oldham).

SUPERCUP

Liverpool-Southampton 2-1; Manchester United-Everton 2-4.

MILK CUP

1. turno (andata: **Aldershto-Orient 1-3; Bolton-Stockport 4-1; Bristol Rovers-Newport 2-0; Burnley-Bury 2-1; Cambridge-Brentford 1-1; Cardiff-Swansea 2-0; Charlton-Crystal Palace 1-2; Crewe-Carlisle 3-3; Darligton-Scunthorpe 3-2; Halifx-Hull 1-1; Notts County-Doncaster 1-0; Plymouth-Exeter 2-1; Preston-Blackpool 2-1; Rotherham-Sheffield United 1-3; Southend-Gillingham 1-1; Torquay-Swindon 1-2; Walsall-Wolverhampton 1-1; Wigan-Port Vale 2-1; Wrexham-Rochdale 4-0; York-Lincoln 2-1; Bradford-Chesterfield 2-2; Colchester-Millwall 2-3; Derby-Hartlepool 3-0; Hereford-Bristol City 5-1; Mansfield-Middlesbrough 2-0; Peterborough-Northampton 0-0; Reading-Bournemouth 1-3; Tranmere-Chester 1-3.**
1. Turno (ritorno): *** Bournemouth-Reading 2-0; Blackpool-*Preston North End 1-3; *Brentford-Cambridge United 2-0; Bristol City-* Hereford United 2-0; * Bury-Burnley 5-3; Carlisle-United-* Crewe Alexandra 3-4; * Crystal Palace-Charlton Athletic 1-1; Chesterfield-* Bradford 3-4; Doncaster-* Northcounty 2-1; * Gillingham-Southend United 2-0; * Hull City-Halifax Town 3-0; Middlesbrough-* Mansfield 4-4; * Millwall-Colchester United 4-1; Newport County-* Bristol Rovers 1-0; * Northampton Town-Peterborough United 2-0; * Orient-Aldershot 2-2; Rochdale-* Wrexham 2-1; * Sheffield United-Rotherham United 5-1; Stockport County-* Bolton Wanderers 1-1; Swansea City-* Cardiff City 3-1; * Swindon Town-Torquay United 2-2; Wolverhampton-* Walsall 0-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

2. turno: **Cliftonville-Newry* 0-3; Coleraine*-Linfield 4-1; Glentoran-Glenavon 1-1.**

ULSTER CUP

Semifinale: **Cliftonville-Coleraine* 0-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 7. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 1-1; Motherwell-Hearts 2-1; Rangers-Dundee 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**11**	7	5	1	1	12	4
Celtic	**10**	6	4	2	0	13	4
Aberdeen	**9**	7	3	3	1	13	6
Dundee	**8**	7	4	0	3	8	11
St. Mirren	**7**	7	3	1	3	15	13
Dundee Utd.	**7**	6	3	1	2	6	5
Clydebank	**5**	6	2	1	3	7	5
Hearts	**5**	7	2	1	4	9	16
Motherwell	**4**	7	1	2	4	6	12
Hibernian	**0**	6	0	0	6	4	17

MARCATORI. **5 reti:** Mc Clair (Celtic); **4 reti:** (St. Mirren), Williamson (Rangers Glasgow); **3 reti:** Stark (Aberdeen), Johnston(Celtic), Sturrock (Dundee United), Colquhon (Hearts), Robertson (Hearts), Mc Coist (Rangers Glasgow), Rooney (St. Mirren), Mc Dougal (Aberdeen).

SKOL CUP

1. turno: **Berwick-Cowdenbeath* 1-3; East Stirling-Raith* 1-3; Queen of the South*-Arbroath 3-0; Queen's Park-Stirling Albion* 1-2; Stranraer*-Albion 3-0.**
2. turno: **Hamilton*-East Fife 2-0; Meadowbank-Forfar* 2-3; Montrose-Hearts* 1-3; St. Mirren*-Kilmarnock 3-1; Aberdeen*-Ayr 5-0; Alloa-Dundee United* 0-2; Brechin*-Falkirk 3-1; Clydebank*-Raith 7-2; Hibernian*-Cowdenbeath 6-0; Morton*-Dunfermline 2-2, (d.t.s. Morton qualificato 4-3 ai rigori); Motherwell*-Partick 1-0; Queen of the South-Celtic* 1-4; Rangers*-Clyde 5-0; St. Johnstone*-Airdrie 1-0; Stirling*-Dumbarton 1-1 (d.t.s. Stirling qualificato 4-2 ai rigori); Stranraer-Dundee* 2-3.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

LEAGUE CUP

(S.C. 1. turno: **Bohemians-Finn Harps 1-1; Bray-Dundalk 1-1; Cobh-Cork City* 0-2; Drogheda-Shamrock Rov.* 2-3; Derry City*-Home Farm 3-1; EMFA*-Athlone Town 4-1; Limerick-Galway* 1-3; Longford*-St. Patrick's 2-1; Sligo*-Shelbourne 3-2; UCD-Monaghan* 0-2; Waterford-Newcastle Utd 1-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate

PRESIDENT'S CUP

FINALE: **Shamrock Rovers-Bohemians 1-0.**

FINLANDIA

(R.A.) Spareggio playoff: **Ilves-Kuusysi 3-3 (d.t.s. Ilves qualificata 5-3 ai rigori).**
Spareggio salvezza: **OTP-Koparit 3-1.**
N.B. Ilves, HJK, Keps e TPS sono state ammesse ai playoff per il titolo, il Koparit giocherà lo spareggio per la retrocessione.

POLONIA

(G.F.S.) 9. GIORNATA: **Motor Lublin-GKS Katowice 2-2; Zaglebie Sosnowiec-Baltyk Gdynia 2-1; Lechia Danzica-Stal Mielec 2-0; Lech Poznan-Slask Wroclaw 1-0; Gornik Walbrzych-LKS Lodz 2-2; Cornik Zabrze-Zaglebie Lubin 2-0; Widzew Lodz-Ruch Chorzow 2-0, Legia Varsavia-Pogon Stettino 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**15**	9	6	3	0	14	4
Gornik-Zabrze	**14**	9	7	0	2	27	6
Ruch Chorzow	**13**	9	6	1	2	16	11
Legia Varsavia	**12**	9	5	2	2	18	12
Lech Poznan	**11**	9	3	5	1	10	7
Gornick W.	**10**	9	3	4	2	13	11
LKS Lodz	**9**	9	3	3	3	13	12
Zaglebie S.	**9**	9	4	1	4	11	16
Pogon, Stettino	**8**	9	2	4	3	11	15
GKS Katowice	**8**	9	2	4	3	9	13
Lechia Danzica	**7**	9	1	5	3	10	14
Slask Wroclaw	**6**	9	2	2	5	11	13
Stal Mielec	**6**	8	2	2	5	7	12
Baltyck Gdynia	**6**	9	2	2	5	10	18
Motor Lublin	**6**	9	1	4	4	8	16
Zaglebie Lubin	**4**	9	1	2	6	3	10

MARCATORI. **7 reti:** Zgutczynski (Gornick Zabrze)

GRECIA

(T.K.) Tre vittorie per le tre avversarie di coppa delle italiane nella terza giornata del campionato di calcio greco. Il Paok, il Panathinaikos e il Larissa (rispettivamente avversarie di Verona, in Coppa dei Campioni, di Torino, in Coppa UEFA e della Sampdoria in Coppa delle Coppe) hanno infatti fatto l'ein plein aggiudicandosi tutte e tre i loro incontri casalinghi. Paok e Larissa hanno vinto con largo punteggio, rispettivamente 5-0 e 3-0; mentre il Panathinaikos ha dovuto accontentarsi di un successo striminzito per 1-0.

3. GIORNATA: **Aris-Ethnikos 2-1; Giannina-Kalamarià 1-0; Doxa-Aek 1-0; Larissa-Ofi 3-0; Panathinaikos-Iraklis 1-0; Panachaiki-Panserraikos 4-0; Panionios-Olimpiakos 1-0; Paok-Apollon 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**6**	3	3	0	0	6	0
Larissa	**5**	3	2	1	0	5	1
Panionios	**5**	3	2	1	0	4	2
Aek	**4**	3	2	0	1	4	1
Panachaiki	**4**	3	2	0	1	5	2
Giannina	**4**	3	2	0	1	2	3
Kalamaria	**3**	3	1	1	1	1	1
Doxa	**3**	3	1	1	1	2	2
Aris	**3**	3	1	1	1	3	5
Paok	**2**	3	1	0	2	6	3
Olimpiakos	**2**	3	1	0	2	4	3
Ofi	**2**	3	1	0	2	2	4
Ethnikos	**2**	3	1	0	2	3	5
Iraklis	**1**	3	0	1	2	1	3
Panserraikos	**1**	3	0	1	2	2	7
Apollon	**1**	3	0	1	2	1	9

● **ALBERT CHAPUISAT**, ex nazionale elvetico del Vevey, è stato licenziato dal suo presidente per aver commesso, durante un incontro con Servette, un fallo delinquenziale nei confronti del nazionale Favre.

SVIZZERA

COPPA

(M.Z.) Trentaduesimi: **Malley-Sion* 3-4; Martigny*-Domdidier 8-3; Renens-Chaux de Fonds* 0-2; Chenois*-Payerne 4-0; Meyrin-Vevey* 2-4; St. Blaise*-Carouge 1-0; Friburgo-Vernier* 0-1; Concordia-Basilea* 1-9; Lamben-Langnau* 1-2; Klus Balsthal-Aarau* 1-2; Oestermundingen-Winterthur* 0-6; Bienne-Aarberg* 0-1; Stafa-Lucerna* 0-7; Tuggen-Bellinzona* 1-6; Lugano*-Red Star 7-0; Chiasso*-Suhr 2-1; Turicum-Locarno* 0-6; Dubendorf*-Baden 1-0; Montreux-Losanna* 1-9; Lalden-Servette* 0-1; Monthay-Neuchatel Xamax* 1-11; Boncourt-Yverdonne* 1-4; Bremgarten-Wettingen* 1-2; Zugo-Young Boys* 0-1; Breitenbach-Grenchen* 1-4; Laugenthal-SC Zugo* 0-3; Olten-Grasshoppers* 0-2; Bruttisellen-Zurigo* 0-5; Effretikon-San Gallo* 0-3; Ruti-Alstatten* 2-3; Preganzona*-Vaduz 1-0; Glarona-Kreuzlingen* 1-2.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 4. GIORNATA: **Kayserispor-Galatasaray 0-0; Fenerbahce-Genclerbirligi 1-1; Ankaragucu-Besiktas 0-0; Sariyer-Trabzonspor 0-0; Altay-Eskisehirspor 2-2; Kocaelispor-Zonguldakspor 1-1; Malatyaspor-Orduspor 0-0; Denizlispor-Rizespr 1-0; Samsunspor-Sakaryaspor 4-1. Ha riposato: Busaspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**7**	4	3	1	0	6	1
Ankaragucu	**6**	4	2	2	0	8	4
Genclerbrligi	**6**	4	2	2	0	8	6
Trabzonspor	**5**	4	2	1	1	4	1
Eskisehirspor	**5**	4	2	1	1	8	6
Denizlispor	**4**	4	2	0	2	8	4
Samsunspor	**4**	4	2	0	2	8	6
Fenerbahce	**4**	3	1	2	0	4	3
Sariyer	**4**	4	1	2	1	3	2
Besiktas	**4**	3	1	2	0	1	0
Orduspor	**4**	4	1	2	1	5	7
Kayserispor	**3**	4	0	3	1	4	5
Busaspor	**3**	3	1	1	1	2	3
Rizsp	**3**	4	1	1	2	2	5
Sakaryaspor	**3**	4	1	1	2	5	10
Malatyaspor	**2**	3	0	2	1	3	4
Zonguldakspor	**2**	4	0	2	2	3	6
Kocaelispor	**2**	4	0	2	2	2	6
Altay	**1**	4	0	1	3	4	7

BELGIO

(J.H.) Alle prese con un incontro alla sua portata, l'RWDM non si è lasciato scappare l'occasione e, con Mergan al 21', De Nille al 40', De Greef al 45' e Bauwmeister al 65', ha regolato il Charleroi a segno con D'Hont al 34' e Beugnis all'88'. Due gol (70' e 76') dell'italiano (di passaporto) Marinelli nel Beveren contro il Lierse e tripletta di De Grijze (43', 66' e 89') nel 5-0 che il Bruges ha colto a Malines (di Leo Vanderelst al 41' e Papin al 56' le altre due reti). Continua, frattanto, il periodo difficile dell'Anderlecht, incapace di superare l'Anversa.
8. GIORNATA: **Anversa-Anderlecht 0-0; Standard-Waterschei 1-0; Lokeren-Waregem 0-3; Courtrai-Seraing 1-1; Liegi-Gand 1-0; RWDM-Charleroi 4-2, Cercle Bruges-Beerschot 3-2; Beveren-Lierse 2-0; Malines-Bruges 0-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**13**	8	6	1	1	23	9
Anderlecht	**11**	8	4	3	1	19	9
Waregem	**10**	8	4	2	2	14	4
Gand	**10**	8	4	2	2	11	8
Beveren	**10**	8	4	2	2	15	14
Standard	**10**	8	2	5	1	9	8
Beerschot	**9**	8	3	3	2	9	8
Lierse	**9**	8	3	3	2	9	10
Lokeren	**8**	8	2	4	2	8	9
Seraing	**8**	8	2	4	2	5	7
Liegi	**7**	8	3	1	4	13	13
Cercle Bruges	**7**	8	3	1	4	13	14
Waterschei	**7**	8	2	3	3	10	14
RWDM	**6**	8	1	4	3	8	12
Anversa	**6**	8	1	4	3	7	12
Courtrai	**5**	8	1	3	4	8	14
Charleroi	**4**	8	1	2	5	8	14
Malines	**4**	8	0	4	4	4	15

MARCATORI. **9 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht).

GERMANIA OVEST

(S.B.) Werder mezzo stop in casa e Bayern e Borussia Moenchengladbach ringraziano il Waldhof: in testa gli ospiti dopo 120 secondi, pareggia Kutzop al 23', su rigore. Vantaggio del Werder al 73' grazie a Maier ma Walter, a due minuti dalla fine, fissa il risultato. Rummenigge il giovane su tutti in Bayern-Norimberga, derby bavarese aggiudicato ai campioni grazie soprattutto al «regalo» dell'arbitro Jupp che ha convalidato il gol di Lerby al 24'; sul tiro del danese, però, il difensore Brunner aveva salvato in spaccata. Due minuti prima, Reuter aveva portato in vantaggio gli ospiti e per il Bayern il futuro appariva grigio. Dopo il pareggio di Lerby, gol partita di Rummenigge (55') e padroni di casa felicissimi. A Moenchengladbach, il Borussia ha travolto gli argini: doppietta di Mill (47' e 76') e gol di Bruns (42'), Hochstetter (61') e Rahan (63') cui ha saputo rispondere solo Demandt a tre minuti dal termine.

8. GIORNATA: **Bayern-Norimberga 2-1; Werder Brema-Waldhof Mannheim 2-2; Kaiserslautern-Bayer Uerdingen 5-1; Hannover- Saarbruecken 2-0; Schalke-Amburgo 1-0; Stoccarda-Colonia 5-0; Borussia Moenchengladbach-Fortuna Duesseldorf 5-1; Borussia Dortmund-Eintracht Francoforte 4-2; Bayer Leverkusen-Bochum 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**13**	8	5	3	0	23	10
Borussia M.	**12**	8	4	2	1	20	10
Bayern	**10**	7	4	2	1	11	5
Kaiserslautern	**10**	8	4	2	2	14	10
Waldhof	**10**	8	3	4	1	11	8
Stoccarda	**9**	8	4	1	3	16	10
Bayer L.	**8**	7	3	2	2	13	9
Bochum	**8**	8	4	0	4	18	17
Bayer U.	**8**	8	3	2	3	12	18
Amburgo	**7**	7	3	1	3	11	8
Norimberga	**7**	8	3	1	4	15	14
Eintracht F.	**7**	8	1	5	2	8	10
Colonia	**7**	8	1	5	2	9	13
Hannover 96	**5**	7	1	3	3	13	20
Schalke 04	**5**	8	2	1	5	8	14
Saarbruecken	**5**	8	1	3	4	7	14
Borussia D.	**5**	8	1	3	4	10	20
Fortuna D.	**4**	8	2	0	6	14	23

MARCATORI. **8 reti:** Voeller (Werder Brema; **7 reti:** Knutz (Bochum).

OLANDA

(R.B.) Sagra del gol per PSV ed Ajax mentre il Feyenoord (Ossia il terzo grande: il Fortuna non conta e rientrerà nei ranghi) non va al di là di un pareggio per 1-1 a Den Bosch. Quelli della Philips, sui campo dell'MVV, hanno proposto McDonald in edizione doppietta (14' e 65') perfettamente coadiuvato da Gullitt (23'), Likhof (32'), Valke (43') e Thoresen (45') mentre quelli di Cruyff hanno fatto ancora meglio con tripletta di Van Basten (1', 59', 64') e reti di Koeman (40'), Rijnink — un giovane cresciuto in casa — (47') e Van Schip (52').
8. GIORNATA: **MVV Maastricht-PSV Eindhoven 0-6; Fortuna Sittard-GA Eagles 4-0; NEC Nijmegen-AZ 67 1-1; Excelsior-Groningen 1-2; Sparta Rotterdam-VVV Venlo 1-3; Twente Enschede-Heracles 0-3; Ajax-Roda 6-0; Den Bosch-Feyenoord 1-1; Haarlem-Utrecht 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**13**	8	6	1	1	22	6
Feyenoord	**13**	8	6	1	1	17	4
Fortuna S	**12**	8	5	2	1	16	7
Ajax	**10**	7	5	0	2	29	11
Den Bosch	**10**	8	4	2	2	17	7
Groningen	**10**	8	4	2	2	11	7
Utrecht	**9**	8	4	1	3	14	12
Sparta	**8**	7	3	2	2	9	7
GA Eagles	**8**	8	4	0	4	13	18
Haarlem	**8**	8	3	2	2	11	10
Twente	**7**	7	2	3	2	5	10
Roda	**6**	8	2	2	4	13	17
MVV	**5**	7	1	3	3	11	6
AZ 67	**4**	8	1	2	5	7	13
Excelsior	**5**	8	2	1	5	8	15
NEC	**4**	8	1	2	5	6	17
VVV	**4**	8	1	2	5	6	20
Heracles	**4**	8	2	0	6	10	25

MARCATORI. **12 reti:** Van Basten (Ajax); **7 reti:** Van Loen (Utrecht), Van der Gijp (PSV);

AUSTRIA

(W.M.) 10. GIORNATA: **Admira Wacker-Grazer AK 1-1; Austria Klagenfurt-Alpine 2-1; Rapid Vienna-Voest Linz 7-0; Innsbruck-Salisburgo AK 2-0; Sturm Graz-Eisenstad 0-0.** RINVIATA: **Austria Vienna-Linzer ASK.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**17**	10	7	3	0	37	7
Austria Vienna	**15**	9	7	1	1	23	5
Innsbruck	**12**	10	4	4	2	19	18
Grazer AK	**11**	10	3	5	2	18	11
Sturm Graz	**11**	10	2	7	1	9	7
Austria Kla.	**10**	10	2	6	2	11	12
Linzer ASK	**9**	9	3	3	3	10	12
Eisenstad	**9**	10	2	5	3	8	16
Voest Linz	**8**	10	2	4	4	8	22
Alpine Don.	**7**	10	2	3	5	14	26
Admira Wacker	**7**	10	2	3	5	11	15
Salisburgo AK	**2**	10	0	2	8	7	24

BULGARIA

(F.U.) 4. GIORNATA: **Beroe-Etur 3-1; Cherno More-Lokomotiv S. 4-0; Pirin-Akademik SV 1-0; Slavia-Sredets 1-2; Sliven-Lokomotiv P. 4-2; Spartak P.-Vratsa 1-1; Trakia-Dunav 5-0; Vitocha-Spartak V. 1-0.**
5. GIORNATA: **Akademik SV-Vitocha 3-1; Dunav-Sliven 1-1; Etur-Trakia 2-2; Lokomotiv p.-Pirin 3-1; Lokomotiv S.-Spartak P. 3-2; Spartak V.-Slavia 1-0; Sredets-Cherno More 4-2; Vratsa-Beroe 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	**9**	5	4	1	0	13	5
Sredets	**8**	5	4	0	1	12	6
Lokomotiv P.	**7**	5	3	1	1	13	10
Trakia	**6**	5	2	2	1	15	7
Lokomotiv S.	**6**	5	3	0	2	9	9
Spartak V.	**6**	5	3	0	2	8	6
Sliven	**6**	5	2	2	1	8	8
Vitocha	**6**	5	3	0	2	7	7
Vratsa	**5**	5	2	1	2	6	6
Cherno More	**4**	5	2	0	3	9	9
Etur	**4**	5	1	2	2	7	10
Akademik SV.	**3**	5	1	1	3	8	9
Slavia	**3**	5	1	1	3	5	8
Dunav	**3**	5	1	1	3	7	14
Spartak P.	**2**	5	0	2	3	6	12
Pirin	**2**	5	1	0	4	4	11

N.B.: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

PROMOTION notizie

UN PALLONE DIVISO PER QUATTRO

A vederlo, sembra un pallone da calcio come tutti gli altri. Se si potesse aprirlo, o, meglio: se si potesse sezionarlo, tutti potrebbero notare che i nuovi palloni da calcio importati dalla Interga per l'Italia non sono come gli altri. Cos'hanno di diverso? Di diverso hanno l'MD 4 System che non è una formula magica. MD 4 System vuol dire che il pallone è stato confezionato con un rivoluzionario sistema di rivestimento quadruplo multidirezionale che rende il rimbalzo ideale, perché presenta un'elevata elasticità uguale in tutte le direzioni. Infatti, esaminando la sezione del pallone dall'esterno

verso l'interno, si può osservare che si susseguono sotto la plastificazione e il materiale-base quattro strati sovrapposti. Questi strati possono così muoversi indipendentemente tra di loro per tornare sempre nella posizione d'origine. □

SULLE STRADE DELL'AVVENTURA

«Con la tua Yamaha sulle strade dell'avventura» si appresta a concretizzarsi nell'ultimo, appassionante atto. La finalissima della seconda edizione del Camel XT Challenge Yamaha si disputerà nella maestosa cornice dell'Isola d'Elba nei giorni 21, 22, 23 e 24 settembre. C'è stata una leggera modifica nella data d'inizio, anticipata per dar modo ai vincitori e ad altri, eventuali partecipanti, di presentarsi in tempo al successivo Rally dei Faraoni. Quattro

giornate di gara affascinante e combattuta attendono i 90 finalisti, usciti dalle tre prove selettive al sud, al centro e al nord d'Italia, disputate tra giugno e luglio. □

AYRTON SENNA IN POLE SU VESPA

Sotto l'egida della FISA e della FOCA, la Piaggio ha rinnovato per il Campionato Mondiale di Formula Uno 1985 il «Piaggio Vespa Pole Posizion Trophy». Con questo trofeo, la Piaggio intende premiare l'impegno massimo che i piloti sanno esprimere nel corso delle prove di qualificazione identificando il pilota più veloce. A ogni singola prova del campionato, il pilota che avrà guadagnato la Pole Position riceverà in premio una nuova Vespa 125 T5 Pole Position. Al vincitore assoluto andranno 20.000 dollari e il Trofeo Vespa Piaggio. La premiazione avrà luogo a Milano al termine del campionato Piloti 1985. Nella foto: Ayrton Senna, attuale capolista della classifica. □

DANIMARCA

(S.G.) 22. GIORNATA: **Frem-Bronshoj 2-3; Broendby-B93 3-0; Esbjerg-AGF 2-3; OB-Herfoelge 1-3; B 1903-Lingby 2-2; Koege-Hvidovre 0-0; Ikast-Vejle 0-1; Kastrup-Naestved 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**31**	22	13	5	4	44	17
Broendly	**29**	22	10	9	9	33	17
Vejle	**29**	22	11	7	4	33	23
Lingby	**28**	22	11	6	5	34	22
Kassrup	**24**	22	10	4	8	27	25
Naestved	**23**	22	10	3	9	24	30
Herfoelge	**22**	22	7	8	7	30	28
B 1903	**22**	22	8	6	8	33	33
Frem	**22**	22	9	4	9	33	35
Esbjerg	**20**	22	6	8	8	34	34
Huidovre	**19**	22	7	5	10	22	26
Bronshoj	**19**	22	7	5	10	22	32
Ikast	**18**	22	6	6	10	35	36
B 93	**12**	22	4	4	14	18	33
Koege	**10**	22	4	2	16	11	56

ROMANIA

(E.J.) 7. GIORNATA: **Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 1-2; Chimia R.M. Vilcea-A.S.A. TG. Mures 3-1; Corvinul Hunedoara-Bihor Oradea 5-1; Sportul Studentesc-Politehnica Timisoara 2-2; Brasov-Arges Pitesti 1-0; Universitatea Cluj Napoca-Bacau 2-1; Olt-Petrolul Ploiesti 0-0.** RINVIATE: **Gloria Buzau-Universitatea Craiova, Dinamo Bucarest-Victoria Bucarest.** RECUPERO: **Politehnica Timisoara-Rapid Bucarest 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**14**	7	7	0	0	15	3
Un. Craiova	**11**	6	5	1	0	11	4
Corvinul	**8**	7	4	0	3	23	7
Sportul Stud.	**8**	6	3	2	1	17	6
Dinamo Buc.	**8**	6	4	0	2	7	3
Gloria Buzau	**7**	6	3	1	2	9	6
Victoria Buc.	**7**	6	2	3	1	5	6
Arges Pitesti	**7**	7	3	1	3	5	6
Un. Cluj Napoca	**7**	7	3	1	3	8	9
Rapid Bucarest	**7**	7	3	1	3	11	15
Petrolul Pl.	**7**	7	2	3	2	7	11
Cimia Vilcea	**6**	6	3	0	3	13	11
Olt	**6**	7	2	2	3	5	8
Brasov	**5**	7	2	1	4	3	12
Asa TG Mures	**4**	7	2	0	5	6	9
Bacau	**4**	7	2	0	5	7	11
Bihor	**3**	7	0	3	4	3	17
Pol. Timisoara	**1**	7	0	1	6	6	17

FAR OER

(L.Z.) 10. GIORNATA: **GI-TB 4-0; NSI-IF 4-0; B 68-KI 1-0.** RECUPERO: **Lif-KI 5-0.** RINVIATA: **Lif-HB.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 68	**14**	10	5	4	1	13	5
HB	**13**	9	6	1	2	16	11
NSI	**11**	10	4	3	3	12	7
KI	**11**	10	5	1	4	9	11
GI	**10**	10	4	2	4	15	14
Lif	**9**	9	3	3	3	15	11
TB	**9**	10	3	3	4	11	14
IF	**1**	10	0	1	9	4	22

ALBANIA

(P.M.) 2. GIORNATA: **Vllaznia-Labinoti 2-2; Traktori-Naftetari 1-2; Beselidhja-Shkendija 3-0; Lokomotiva-Luftetari 1-1; 17 Nentori-Tomori 1-0; Flamurtari-Partizani 2-0; Dinamo-Apolonia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baselidhja	**3**	2	1	1	0	3	0
Apolonia	**3**	2	1	1	0	4	2
Luftetari	**3**	2	1	1	0	3	1
Dinamo	**3**	2	1	1	0	3	1
Flamurtari	**3**	2	1	1	0	3	1
Naftetari	**3**	2	1	1	0	3	2
17 Nentori	**3**	2	1	1	0	1	0
Lokomotiva	**2**	2	0	2	0	2	2
Labinoti	**1**	2	0	1	1	2	4
Vllaznia	**1**	2	0	1	1	2	4
Partizan	**1**	2	0	1	1	1	3
Tomori	**1**	2	0	1	1	1	2
Shkendija	**1**	2	0	1	1	1	4
Traktori	**0**	2	0	0	2	2	5

MARCATORI. **3 reti:** Ruci (Flamurtari);

ISLANDA

(L.Z.) 11. GIORNATA: **Fram-Vikingur 2-0; Thor-IBK 1-0; Vidir-IA 0-2; KR-FH 3-1; Trottur-Valur 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**25**	11	8	1	2	26	17
IA	**23**	11	7	2	2	26	10
Valur	**21**	11	6	3	2	17	9
Thor	**19**	11	6	1	4	18	15
KR	**18**	11	5	3	3	20	17
IBK	**16**	11	5	1	5	16	14
Trottur	**13**	11	4	1	6	14	19
FH	**10**	11	3	1	7	12	22
Vidir	**9**	11	2	3	6	12	24
Vikingur	**3**	11	1	0	10	11	25

MARCATORI. **9 reti:** Torfason (Fram).

UNGHERIA

(J.H.) 10. GIORNATA: **Cspel-Vasas 1-0; Siofok-Ujpesti Dozsa 1-0; Ferencvaros-Haladas 2-1; Bekescsaba-Raba Eto 2-2; Debrecen- Tatabania 1-2; Honved-Videoton 3-0; Pecs-Volan 4-0; Zalaegerszeg-MTK 1-1.** RECUPERI: **Ujpesti Dozsa-Haladas 0-1; Ferencvaros-Pecs 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**15**	10	6	3	1	16	6
Pecs	**14**	10	6	2	2	18	7
Raba Eto	**11**	10	3	5	2	21	16
Ferencvaros	**11**	9	5	1	3	14	12
Haladas	**11**	10	5	1	4	15	14
Tatabanya	**11**	10	3	5	2	10	10
Zalaegerszeg	**10**	10	2	6	2	15	14
MTK	**10**	10	4	2	4	13	12
Videoton	**10**	10	3	4	3	11	12
Ujpesti Dozsa	**9**	10	3	3	4	10	12
Vasas	**9**	10	3	3	4	11	15
Bekescsaba	**8**	9	3	2	4	13	13
Siofok	**8**	10	3	2	5	13	14
Debrecen	**8**	10	2	4	4	9	15
Volan	**7**	10	2	3	5	13	21
Csepel	**6**	10	3	0	7	6	15

GERMANIA EST

(W.M.) 5. GIORNATA: **Union Berlino-Worwaerts 2-1; Dinamo Dresda-Karl Marx Stadt 3-2; Dinamo Berlino-Lokomotiv Lipsia 1-0; Brandeburgo-Rostock 3-1; Rot Weiss-Magdeburgo 1-1; Sachsenring-Wismut Aue 3-3; Carl Zeiss Jena-Stahl Riesa 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	**10**	5	5	0	0	13	7
Dinamo Berlino	**9**	5	4	1	0	8	3
Carl Zeiss Jena	**7**	5	2	3	0	9	3
Rot Weiss	**6**	5	1	4	0	7	5
Stahal Riesa	**6**	5	2	0	3	8	7
Union Berlino	**5**	5	2	1	2	5	6
Brandeburgo	**5**	5	3	0	2	7	6
Sachsenring	**4**	5	1	2	2	7	9
Karl Marx Stadt	**3**	5	0	3	2	5	7
Wismut Aue	**3**	5	0	3	2	4	7
Magdeburgo	**3**	5	1	1	3	7	11
Vorwaerts	**2**	5	0	2	3	3	9

TANZANIA

(P.V.P.) 14. GIORNATA: **Maji Maji-Nyota Nyekundu 3-0; Young African-Simba 2-0; CDA Dodoma-Coastal Union 4-1; Pamba-RTC Kagera 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young African	**18**	14	6	6	2	19	9
Maji Maji	**17**	14	5	7	2	22	11
Simba	**17**	14	4	9	1	18	14
Pamba	**16**	14	6	4	4	9	7
Nyota Nyekundu	**15**	14	4	7	3	19	17
Coastal Union	**13**	14	4	5	5	8	11
CDA Dodoma	**9**	14	1	7	6	10	19
RTC Kagera	**7**	14	2	3	9	9	21

N.B.: il Young African si è aggiudicato il titolo dopo che la federazione gli ha dato vinta a tavolino la partita col Simba, ritiratosi per contestare un rigore assegnato dall'arbitro al Young African.

TUNISIA

2. GIORNATA: **Espérance-OC Kerkenna 1-0; Club Africian-AS Marsa 2-0; O. Beja-US Monastir 1-0; Etolie du Sahel-CS Hammamilf 1-0; JS Kalrouan-Stade Tunisien 2-0; Sfax RS-Stia 2-1; CS Sfaxien-CA Bizerte 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Étoile	**6**	2	2	0	0	2	0
Cub Africain	**5**	2	1	1	0	2	0
JS Kairouan	**5**	2	1	1	0	2	0
O. Beja	**5**	2	1	1	0	1	0
Sfax RS	**5**	2	1	1	0	2	1
Stia	**4**	2	1	0	1	2	2
AS Monastir	**4**	2	1	0	1	2	2
OC Kerkenna	**4**	2	0	2	0	1	1
CS Sfax	**4**	2	0	2	0	1	1
CS Hammamilf	**3**	2	0	1	1	0	1
CA Bizerte	**3**	2	0	1	1	1	2
Espérance	**3**	2	0	1	1	1	2
Stade Tunisien	**3**	2	0	1	1	0	2
US Monastir	**2**	2	0	0	2	0	3

N.B.: in Algeria, Marocco, Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

2. GIORNATA: **Belcourt-ASC Oran 2-0; Chief-Boufarik 1-1; Tlemcen-Relizane 1-0; Guelma-EP Sétif 0-0; Bordj-Ménalel-Tizi-Ouzou 1-3; Ascara-Annaba 2-1; Collo-Bel-Abbès 2-1; Aïn-Lila-Aïn-Beida 0-0; JH Djazajr-Hussein Dey 1-0; MP Oran-USMH 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**6**	2	2	0	0	7	1
MP Oran	**5**	2	1	1	0	3	0
EP Sétif	**5**	2	1	1	0	2	0
Aïn-Beida	**5**	2	1	1	0	1	0
Boufarik	**5**	2	1	1	0	4	1
Belcourt	**5**	2	1	1	0	4	2
MAHD	**5**	2	1	1	0	3	2
Bel Abbès	**4**	2	1	0	1	4	4
Mascara	**4**	2	1	0	1	4	4
Collo	**4**	2	1	0	1	2	2
Aïn-Lila	**4**	2	1	0	1	1	1
USMH	**4**	2	1	0	1	1	3
Tlemcen	**4**	2	1	0	1	1	3
Relizane	**3**	2	0	1	1	2	3
Annabe	**3**	2	0	1	1	2	3
Bordj-Ménaiel	**3**	2	0	1	1	2	4
JH Djazaïr	**3**	2	0	1	1	1	2
Chief	**3**	2	0	1	1	1	3
Guelma	**3**	2	0	1	1	0	4
ASC Oran	**2**	2	0	0	2	0	3

MESSICO

COPA PRODE

10. GIORNATA: **Neza-Atlas 1-0; Angeles-U. Nuevo Leon 1-1; Necaxa-Aelante 0-0; Leon-Toluca 2-2; Morelia-Tampico Madero 2-1; Puebla-Monterrey 5-1; Guadalajara-Irapauto 3-2; Un. Aut. de Guadalajara-Potosino 2-0.** RIPOSAVANO: **UNAM, Un. de Guadalajara, Cruz Azul, America.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Tampico Madero	**10**	8	5	0	3	21	12
Morelia	**8**	8	3	2	3	8	16
UNAM	**8**	8	4	0	4	12	13
Toluca	**8**	8	3	2	3	8	11
Leon	**7**	8	2	3	3	8	16
GRUPPO B							
Puebla	**13**	8	5	3	0	21	8
U. Guadalajara	**10**	8	3	4	1	13	10
Neza	**7**	8	2	3	3	12	18
Atlas	**5**	8	2	1	5	12	10
Monterrey	**5**	8	1	3	4	10	20
GRUPPO C							
Cruz Azul	**11**	8	4	3	1	7	4
Atlante	**11**	8	4	3	1	11	5
Necaxa	**7**	8	2	3	3	6	8
U.A. Guadalajara	**6**	8	1	4	3	6	7
Potosino	**4**	8	0	4	4	5	11
GRUPPO D							
America	**12**	8	5	2	1	17	8
Guadalajara	**9**	8	3	3	2	11	10
Angeles	**9**	8	2	5	1	11	12
Irapauto	**5**	8	1	3	4	8	11
U. Nuevo Leon	**5**	8	1	3	4	8	11

N.B.: Tampico Madero e Morelia (Gruppo A), Puebla e Universidad de Guadalajara (Gruppo B), Cruz Azul e Atlante (Gruppo C), America e Guadalajara (Gruppo D) si sono qualificate per la seconda fase.

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 12. GIORNATA: **Platense-Instituto 2-1; Ferrocarril-Huracan 2-2; Dep. Espanol-Estudiantes 1-0; Gimnasia y Esgrima-S. Lorenzo 0-0; Velez-Argentinos Jrs. 0-0; Newell's O.B.-Independiente 0-2; Racing (CBA)-River 1-1; Talleres-Chacarita 2-0; Boca-Union 2-1.** RIPOSAVA: **Temperley.** RECUPERO: **S. Lorenzo-Velez 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**17**	11	7	3	1	15	5
Argentinos Jrs.	**17**	11	7	3	1	10	8
Dep. Espanol	**16**	11	6	4	1	15	8
Boca	**15**	11	5	5	1	25	15
Talleres	**14**	12	4	6	2	15	8
Newell's O.B.	**13**	12	4	5	3	11	9
Instituto	**12**	12	4	4	4	12	11
Independiente	**11**	12	6	0	5	10	10
Ferrocarril	**11**	11	2	7	2	11	9
Temperley	**11**	11	3	5	3	16	15
Estudiantes	**11**	11	4	3	4	7	8
Racing (CBA)	**10**	12	2	6	4	13	13
Union	**10**	12	3	4	5	9	11
Platense	**10**	11	2	6	3	9	12
G. y Esgrima	**10**	11	3	4	4	7	13
San Lorenzo	**9**	11	3	3	5	10	13
Velez	**8**	12	2	4	6	10	17
Huracan	**6**	12	1	4	7	8	17
Chacarita	**4**	11	1	2	8	5	16

VENEZUELA

13. GIORNATA: **Estudiantes-Atl. Zamora 1-1; Portuguesa-Dep. Italia 2-2; Tachira-Nacional 4-0; Caracas-Mineros 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**19**	13	7	5	1	14	13
San Cristobal	**15**	11	4	5	2	11	8
Zamora	**15**	12	5	5	2	9	5
Tachira	**14**	13	6	2	5	20	9
Estudiantes	**14**	13	4	6	3	13	10
Portuguesa	**12**	13	4	4	5	11	15
Mineros	**12**	13	4	4	5	7	9
Dep. Italia	**11**	13	2	7	5	8	9
UCV	**7**	12	2	3	7	2	4
Caracas	**7**	12	1	5	6	2	3

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 5. GIORNATA: **Botafogo-Santos 1-2; Corinthians-Sao Paulo 1-1; Ponte Preta-Portuguesa 2-1; Paulista-Palmeiras 1-1; Santo André-Guarani 1-1; Noroeste-Ferroviaria 0-0; Inter Limeira-Sao Bento 0-1; Juventus-XV de Piracicaba 0-0; America-Comercial 1-0; XV de Jau-Marilia 1-1.**

6. GIORNATA: **Corinthians-America 1-0; Portuguesa-Paulista 1-1; Santos-Santo Andrè 1-0; Guarani-Noroeste 2-1; XV de Piracicaba-Sao Bento 1-1; Ferroviaria-XV de Jau 2-2; Comercial-Ponte Preta 0-0; Marilia-Botafogo 0-2; Juventus-Sao Paulo, Palmeiras-Inter Limeira rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**9**	6	4	1	1	8	5
Ponte Preta	**8**	6	3	2	1	8	3
Guarani	**8**	6	3	2	1	8	5
Paulista	**8**	7	3	2	2	6	7
Juventus	**7**	5	3	1	1	6	2
Sao Paulo	**7**	5	2	3	0	6	2
Ferroviaria	**7**	6	2	3	1	4	4
Noroeste	**6**	6	2	2	2	4	3
Sao Bento	**6**	6	2	2	2	4	5
XV de Piracicaba	**6**	5	1	4	0	3	1
Inter Limeiras	**5**	5	2	1	2	4	3
America	**5**	5	2	1	2	3	5
Palmeiras	**5**	5	1	2	1	2	2
Portuguesa	**5**	6	1	3	2	5	7
Santo André	**5**	6	1	3	2	4	6
Corinthians	**4**	5	1	2	2	2	4
XV de Jau	**4**	6	1	2	3	6	9
Comercial	**4**	6	0	4	2	3	6
Marilia	**3**	6	0	3	3	3	7
Botafogo	**2**	6	1	0	5	3	7

MARCATORI. **11 reti:** Toninho (Portuguesa), Hamilton (Sao Bento); **10 reti:** Jorge Mendonca (Ponte Preta); **9 reti:** Careca (Sao Paulo).

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

7. GIORNATA: **Gremio-Gaucho 2-1; Esportivo-Inter P. Alegre 0-0; Riograndense-Novo Hamburgo 2-2; Inter S. Maria-Santa Cruz 0-0; Pelotas-Sao Borja 1-0; Juventude-Brasil 1-0; Aimore-Caxias 0-1.** Recuperi: **Gremio-Sao Borja 1-0; Brasil-Inter P. Alegre 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**9**	5	4	1	0	9	2
Gremio	**9**	5	4	1	0	9	5
Pelotas	**9**	7	3	3	1	8	2
Brasil	**9**	7	4	1	2	6	3
Santa Cruz	**7**	6	2	3	1	5	3
Novo Hamburgo	**7**	7	2	3	2	9	8
Inter S. Maria	**7**	6	2	3	1	4	4
Esportivo	**7**	7	1	5	1	2	3
Caxias	**7**	6	2	3	1	3	3
Gaucho	**5**	7	2	1	4	6	9
Sao Borja	**5**	7	1	3	3	2	4
Juventude	**4**	7	1	2	4	5	8
Riograndense	**3**	7	0	3	4	5	11
Aimore	**2**	6	1	0	5	3	10

MARCATORI. **6 reti:** Marcelo (Inter P. Alegre); **4 reti:** Bugrao (Santa Cruz).

MINAS GERAIS - QUADRANGULAR

1. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Tupi 3-0; America-Cruzeiro 1-2.** 2. GIORNATA: **Tupi-Cruzeiro 0-0; Atletico Mineiro-America 1-1.** 3. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Cruzeiro 1-1; Tupi-America 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	**4**	3	1	2	0	5	2
Cruzeiro	**4**	3	1	2	0	3	2
Tupi	**3**	3	1	1	1	1	3
America	**1**	3	0	1	2	2	4

MARCATORI. **10 reti:** Everton (Atletico Mineiro); **8 reti:** Zé Humberto (Uberaba); **5 reti:** Tostao (Cruzeiro).

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

6. GIORNATA: **Botafogo-Portuguesa 1-0; Goytacaz-Fluminense 0-1; Vasco da Gama-Olaria 2-0; Flamengo-America 0-0; Americano-Bangu 1-0; Volta Redonda-Bonsucesso 3-0.**

7. GIORNATA: **Olaria-Bangu 1-4; Bonsucesso-America 1-0; Goytacaz-Americano 3-0; Volta Redonda-Fluminense 1-2; Botafogo-Vasco da Gama 0-0; Portugesa-Flamengo 1-0.**

8. GIORNATA: **Portuguesa-Olaria 1-0; Botafogo-Americano 2-0; Vasco da Gama-Bangu 1-1; America-Volta Redonda 2-0; Goytacaz-Bonsucesso 4-0; Fluminense-Flamengo 0-0.** Recuperi: **Fluminense-Olaria 1-0; America-Botafogo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**12**	8	4	4	0	13	5
Bangu	**11**	8	4	3	1	13	6
Fluminense	**11**	7	4	3	0	7	3
Flamengo	**10**	8	3	4	1	7	1
Botafogo	**9**	7	3	3	1	5	2
Americano	**8**	7	3	2	2	5	7
America	**8**	8	3	2	3	8	5
Volta Redonda	**6**	7	2	2	3	8	7
Olaria	**5**	8	2	1	5	7	11
Goytacaz	**5**	8	2	1	5	10	10
Portuguesa	**5**	8	2	1	5	2	14
Bonsucesso	**2**	8	0	2	6	1	18

CILE

21. GIORNATA: **Universidad de Chile-San Felipe 2-0; Magallanes-Audax Italiano 0-1; Cobresal-Rangers 2-0; Concepcion-Iquique 1-0; Universidad Catolica-Palestino 2-1; San Luis-Colo Colo 0-1; Naval-Cobreloa 1-1; Everton-Union Calera 2-1; O'Higgins-Huachipato 0-2; Arica-Union Espanola 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**30**	21	11	8	2	31	11
U. Espanola	**28**	21	10	8	3	36	23
Cobresal	**26**	21	10	6	5	34	21
Huachipato	**26**	21	9	8	4	21	17
U. Catolica	**25**	20	9	7	4	33	26
Colo Colo	**25**	21	9	7	5	32	19
Everton	**25**	21	8	9	4	23	18
Rangers	**24**	21	8	8	5	23	20
Magallanes	**24**	21	9	6	6	29	28
Un. de Chile	**22**	20	9	4	7	23	25
Concepcion	**21**	21	7	7	6	20	27
La Calera	**19**	21	6	7	8	26	26
Palestino	**19**	21	6	7	8	28	31
Iquique	**19**	21	4	11	6	20	23
Audax It.	**18**	21	6	6	9	17	19
Naval	**17**	21	4	9	8	17	24
Dep. Arica	**14**	21	3	8	10	24	33
S. Felipe	**14**	21	3	8	10	14	28
S. Luis	**12**	21	2	8	11	9	24
O'Higgins	**10**	21	2	6	13	20	37

● **COPPA LIBERTADORES.** SEMIFINALI: Argentinos Jrs.-Independiente 2-2, Blooming-Argentinos Jrs. 1-1, Penarol-America 1-1, Nacional-America 2-0.

COLOMBIA

16. GIORNATA: **America-Santa Fe 0-1; Millonarios-Nacional 1-1; Medellin-Bucaramanga 1-0; Caldas-Union Magdalena 1-1; Junior-Pereira 0-1; Cucuta-Tolima 1-1; Quindio-Dep. Cali 0-0.**

17. GIORNATA: **Millonario-Pereira 2-2; Tolima-America 1-0; Nacional-Cucuta 3-0; Dep. Cali-Medellin 2-1; Union Magdalena-Junior 2-0; Santa Fe-Quindio 1-2; Bucaramanga-Caldas 0-0.**

18. GIORNATA: **Millonarios-Union Magdalena 2-0; Cucuta-Pereira 1-3; Caldas-Dep. Cali 1-1; Medellin-Quindio 3-0; Tolima-Santa Fe 4-0; Junior-Bucaramanga 3-2; America-Nacional 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**28**	18	10	8	1	26	11
America	**26**	18	11	4	3	26	10
Tolima	**21**	18	7	7	4	18	12
Nacional	**20**	18	8	4	6	20	24
U. Magdalena	**19**	19	5	9	5	20	18
Millonarios	**19**	18	6	7	5	24	24
Quindio	**18**	17	7	4	7	17	25
Pereira	**18**	18	6	6	6	26	22
Bucaramanga	**18**	18	7	4	7	23	26
Caldas	**17**	19	6	5	8	12	21
Junior	**16**	18	7	2	9	24	24
Medellin	**13**	18	5	3	10	21	27
Santa Fe	**22**	18	4	3	11	16	30
Cucuta	**10**	18	3	4	11	17	28

PERÙ

4. GIORNATA: **UTC Cajamarca-Alfonso Ugarte 4-0; Dep. Municipal-La Joya 4-2; Universitario-CN Iquitos 2-1; Mariano Melgar-Alianza 2-2; Sporting Cristal-Bolognesi 2-1; Sport Boys-Octavio Espinosa 0-0; Espartanos-Carbs Mannucci 1-1; AD Tarma-Deportivo Junin 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UT. Cajamarca	**8**	4	4	0	0	10	2
Carlos Mannucci	**6**	4	2	2	0	7	1
Dep. Municipal	**6**	4	2	2	0	6	3
Alianza	**5**	4	2	1	1	6	4
Sp. Cristal	**5**	4	2	1	1	7	6
A. Di Tarma	**5**	4	2	1	1	3	3
Universitario	**4**	4	2	0	2	6	6
Sport Boys	**4**	4	1	2	1	3	3
La Joya	**4**	4	2	0	2	7	8
Espartanos	**3**	4	1	1	2	4	4
Mariano Melgar	**3**	4	0	3	1	6	7
Bolognesi	**3**	4	1	1	2	5	7
D. Espinosa	**3**	4	1	1	2	2	4
C.N. Iquitos	**2**	4	1	0	3	4	6
Dep. Junin	**2**	4	1	0	3	3	5
A. Ugarti	**1**	4	0	1	3	0	10

ECUADOR

27. GIORNATA: **Esmeraldas Petroleros-Dep. Cuenca 3-2; Filanbamco-Barcelona 3-1; Tecnico Universitario-LDU Quito 1-0; LDU Portoviejo-Manta 1-0; Dep. Quevedo-U. Catolica 1-1; America-Audax Octubrino 1-1; Dep. Quito-Nacional 2-1; Emelec-Nueve de Octubre 0-0.**

28. GIORNATA: **Filanbanco-America 3-1; Un. Catolica-Manta 3-1; LDU Quito-Emelec 2-0; Deportivo Quito-9 de Octubre 1-1; LDU Portoviejo-Nacional 0-1; Dep. Cuenca-Tecnico U. 0-1; Audax Octubrino-Dep. Quevedo 2-0; Barcelona-Esmeraldas 0-0.** Recuperi: **Nacional-LDU Quito 2-1; 9 de Octubre-Tecnico Universitario 1-0; Esmeraldas-LDU Portoviejo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Filanbanco	**42**	28	17	8	3	61	27
Barcelona	**37**	27	15	7	5	36	19
Dep. Quito	**34**	28	13	8	7	46	33
Nacional	**31**	25	13	5	7	61	36
9 de Octubre	**31**	26	12	7	7	35	25
LDU Portoviejo	**31**	28	13	5	10	39	43
Un. Catolica	**31**	28	11	9	8	44	35
Esmeraldas P.	**30**	28	13	4	11	35	30
LDU Quito	**28**	28	12	4	12	44	42
Emelec	**26**	28	11	4	13	43	45
Dep. Quevedo	**25**	28	8	9	11	24	34
Dep. Cuenca	**23**	28	10	3	15	37	43
T. Universitario	**21**	28	8	5	15	27	39
Audax O.	**21**	28	9	3	16	30	59
America	**17**	28	4	9	15	15	37
Manta	**14**	28	4	6	18	20	51

● **FALCAO** tornerà in campo allo stadio Morumbi di San Paolo affrontando in amichevole l'Internacional di Porto Alegre, sua prima squadra.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 18. GIORNATA: **North Shore-Miramar 2-2; Mount Wellington-Manurewa 5-2; Papatoetoe-Nelson 3-2; W.D.U.-University 2-1; Napier-Dunedin City 5-2; Christchurch United-Gisborne City 1-2.**

19. GIORNATA: **Manurewa-North Shore 1-6; University-Napier 2-1; Gisborne City-Mount Wellington 2-1; Nelson-.D.U. 0-4; Dunedin City-Christchurch United 1-1.** RINVIATA: **Miramar-Papatoetoe.** RECUPERO: **Gisborne City-Manurewa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
North Shore	**36**	18	11	3	4	45	26
W.D.U.	**34**	19	10	4	5	46	31
Gisborne City	**34**	19	10	4	5	38	24
Nelson	**29**	19	9	2	8	30	37
Mount Wellington	**27**	19	7	6	6	31	25
Dunedin City	**26**	19	7	5	7	31	31
Papatoetoe	**25**	18	8	1	9	32	30
University	**23**	18	7	2	9	25	38
Miramar	**21**	17	5	6	6	25	25
Christchurch Utd.	**21**	19	6	3	10	18	25
Manurewa	**21**	19	5	6	8	26	43
Napier City	**13**	18	3	4	11	27	39

MARCATORI. **12 reti:** Walker (Gisborne), Harris (W.D.U.); **11 reti:** Dwyer (Nelson).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

(P.B.) 20. GIORNATA: **APIA Leichhardt-Canberra City 0-1; Penrith-Sydney Olympic 0-1; Sydney City-Newcastle 2-0; Wollongong-St. George 2-2; Inter Monaro-Marconi 1-0; Sydney Croatia-Blacktown 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Croatia	**31**	20	13	5	2	46	19
Sydney City	**29**	19	12	5	2	35	17
Marconi	**28**	20	11	6	5	40	21
Sydney Olympic	**24**	20	11	2	7	24	22
St. George	**21**	20	7	7	6	30	24
Canberra	**21**	20	8	5	7	30	30
Inter Monaro	**19**	20	7	5	8	28	35
Blacktown	**17**	20	7	3	10	29	30
APIA Leichhrdt	**13**	19	6	1	12	19	32
Wollongong	**13**	20	4	5	11	25	45
Penrith	**12**	20	3	6	11	20	28
Newcastle	**10**	20	3	4	13	18	41

SOUTHERN DIV.

20. GIORNATA: **Sunshine George Cross-Brisbane Lions 3-2; Heidelberg-Bruswick Juventus 1-0; Melbourne Croatia-South Melbourne 1-1; Brisbane City-Preston 0-0; West Adelaide-Green Gully 2-0; Footscray-Adelaide Juventus 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbouren	**29**	20	12	5	3	32	20
Brunswick	**27**	20	11	5	4	32	18
Heidelberg	**24**	20	9	6	5	27	16
Melbourne Cr.	**23**	20	9	5	6	26	17
Preston	**22**	20	9	4	7	28	26
Sunshine GC	**20**	20	7	6	7	21	21
Brisbane Lions	**18**	19	7	4	8	22	25
Adelaide	**16**	20	6	4	10	28	34
West Adelaide	**16**	20	6	4	10	23	33
Brisbane City	**16**	19	6	4	9	24	35
Green Gully	**15**	20	5	5	10	21	27
Footscray	**12**	20	5	5	13	24	36

COPPA

FINALE: **Sydney Olympic-Preston 2-1.**

● **VERSO MESSICO 86** — RISULTATI: Hong Kong-Giappone 1-2, Nuova Zelanda-Australia 0-0, Siria-Bahrain 1-0, Emirati Arabi Uniti-Iraq 2-3.

● **MESSICO E PERU** hanno pareggiato a reti inviolate un'amichevole svoltasi al «Coliseum» di Los Angeles. Prima dell'incontro, è stato osservato un minuto di silenzio in omaggio alle vittime del terremoto che ha sconvolto il Messico.

● **SOCRATES,** che avrebbe dovuto debuttare con la maglia del Flamengo nel derby di Rio contro il Fluminense, ha dovuto dare forfait per un incidente alla caviglia che gli è stata ingessata. Il «dotour» starà fermo alcune settimane.

Prende quota la trasmissione-regina tesa a riconquistare il primato dell'audience: il mago si scioglie, appare Platini, Sassi muove onestamente il suo giocattolo

Lo Stagno si muove

di **Marino Bartoletti**

RICORDO di aver assistito alla «Domenica sportiva» sin dai suoi primissimi numeri (ovvero da quando un mastodontico «Phonola» fece irruzione nella casa e nei ritmi di vita della mia famiglia). Parlo di quasi trent'anni fa e mi stupisco — a volte — di rammentare con tanta lucidità certi «flash back» che dovrebbero appartenere alle penombre dell'infanzia. A quei tempi, fra i miei coetanei, c'era chi era combattuto fra l'adorazione di Mago Zurlì e la contemplazione di Picchio Cannocchiale, autentici titani e dominatori di una ingenua epoca della «TV dei Ragazzi». Io, invece, pur non trascurando i lustrini e la calzamaglia di Cino Tortorella e le graffianti evoluzioni dell'ormai dimenticato pupazzo ornitologico (autentico antenato di «Rockfeller»), vivevo già allora nell'irrinunciabile attesa del «mio» appuntamento domenicale. Un appuntamento che aveva il raro dono di portare nella casa di un ragazzo di provincia gli echi filmati di autentici paradisi come potevano essere l'irraggiungibile San Siro o l'addirittura «mitico» neonato Stadio Olimpico. Della «Domenica sportiva» sono così rimasto nel tempo un accanito spettatore (tra l'altro, senza mai sospettare che la mia vita, la mia carriera di lavoro, un giorno, mi avrebbero consentito di vederla... molto — ma molto — da vicino). Della «Domenica sportiva» sono tutt'oggi un golosissimo e interessato fruitore, a cavallo ancora adesso tra l'ammirazione infantile e il disincanto che l'esperienza professionale ha inevitabilmente fatto maturare. Come quasi tutti gli sportofili italiani faccio merenda con «Novantesimo minuto», ingoio l'ultimo pasticcino con «Golflash», mi tengo caldo con la partita di campionato in differita, mi sazio con «Domenica sprint», gusto anche «Domenica gol», ma alle dieci di sera — ormai in odore di indigestione — non posso negarmi il mio «dessert» classico. La «Domenica sportiva» l'ho seguita e consumata dai primordi (mi ricordo, per esempio, un Oddo giovanissimo): l'ho divorata ai tempi del pioniere Tortora, e sono rimasto fedele ai tempi del professionalissimo Bersani; l'ho ammirata ai tempi del bravissimo Pigna, l'ho presa quasi come testo professionale ai tempi di quel Frajese che, a mio modesto parere, resta ancora adesso uno dei numeri uno in assoluto della Rai; ho continuato ovviamente a seguirla con grande simpatia negli ultimi anni diretti da Tito Stagno.

SONO CAMBIATI i conduttori, si sono evoluti gli stili, sono maturate nuove strategie. Solo una cosa — se ci avete fatto caso — è rimasta invariata da una quindicina d'anni a questa parte: la moviola. La terribile, l'affascinante, l'esecrata, l'irrinunciabile, l'ammirata «arma» da tavolo che, continuando a perfezionare le proprie ghiottonerie elettroniche ha — in pratica — conquistato una parte della storia del calcio italiano. Al pari di Gigi Riva o di Nereo Rocco o del suo stesso co-inventore Concetto Lo Bello. Dopo alcuni anni di potere alternato (pochi ricordano, per esempio, un giovane Bruno Pizzul affiancato dal più celebre montatore della sede Rai di Milano, Heron Vitaletti), la gestione totale del giocattolo è finita nelle mani del suo vero «papà»: Carlo Sassi. Io già stimavo Sassi dalla mia «posizione» di utente: cominciando a frequentarlo — da qualche anno a questa parte — «anche» come collega, ho imparato, se possibile, ad ammirarlo e stimarlo di più. Ad ammirare soprattutto una sua dote senza la quale nessuno al mondo potrebbe occupare «quel» posto: l'onestà assoluta. Un'onesta che taglia la testa ad almeno l'ottanta per cento delle critiche che vengono rivolte alla sua rubrica. Un'onestà che non accetta condizionamenti. Un'onestà che quasi sempre si scontra contro la non perfetta buona fede di chi — di domenica in domenica — si sente «perseguitato» (o anche, per carità, contro le persone perbene — come il nostro carissimo amico Pier Cesare Baretti — che semplicemente non credono nel valore tecnico dell'«attrezzo»). Sulla moviola (anche contro la moviola) si sono scatenati dibattiti, mozioni di principio, tavole rotonde e persino interpellanze parlamentari. Alle disquisizioni di carattere — diciamo morale — si sono sovrapposte quelle di matrice «tecnica»: sulle mense sportive degli italiani si sono accavallati i concetti della «profondità di campo» con quelli della «liceità di giudizio», di spunti relativi alla «velocità reale» con quelli attinenti alla «fallibilità degli arbitri». Ma in tutto questo bailamme, solo una persona a nostro parere è sempre uscita con le mani pulite e le idee chiarissime: Carletto Sassi (ex calciatore, per sua stessa ammissione, senza la grinta necessaria per sfondare).

E ORA **SASSI** ALLA MOVIOLA...

ANCHE DOMENICA sera Sassi ha svolto magistralmente il suo compito nell'ambito di una trasmissione — a nostro parere — straordinariamente ben riuscita (sia nella parte calcistica — con un Herrera in crescendo e con Platini che è sempre una garanzia — sia nella cosiddetta parte di contorno, molto concreta e raffinata insieme e retta da conduttori in gran forma). Pochi — anzi nessuno — fondamentalmente gli arbitri da mettere dietro la lavagna: in «castigo», casomai i giocatori presi con le mani nel sacco (soprattutto Righetti) o autori di sfortunate esecuzioni (a cominciare da Paciocco che ha sbagliato il primo rigore assegnato quest'anno). Molti si chiedono come Sassi scelga gli episodi da proporre: lo fa, ovviamente, con la collaborazione dei colleghi delle sedi che gli segnalano i «casi» più importanti e che — credeteci — con l'andare degli anni sono sempre stati più contagiati della sua serietà e della sua obiettività. *«La moviola* — ci ha detto un giorno un grosso personaggio del calcio — *è come una bella donna alla quale si siano sollevate le gonne. Qualcuno può non approvare, ma — alla fin fine — la maggioranza gradisce. Eccome!».* □

LO SPORT IN TV

da giovedì 26 settembre a mercoledì 2 ottobre

Giovedì 26

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport.
22,15 Sportsette. Pugilato: Calambay-De Marco, valevole per il titolo italiano dei pesi medi.

☐ RAI TRE

14,40 Ippica. Presentazione del Gran Premio di Merano.

☐ EURO-TV

23,30 Football Australiano.

☐ TELECAPODISTRIA

22,20 Il pazzo mondo dello sport. Rubrica di avvenimenti sportivi straordinari.

Venerdì 27

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport

☐ RAI TRE

15,55 Atletica leggera. Settimana Verde, da Perugia.

☐ ITALIA UNO

22,30 I Migliori. Nel corso della trasmissione: Storia della Formula Uno. E «Azzurri d'Italia verso il Messico».

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan dimensione avventura. Dal castello di Reinhold Messner in Alto Adige.

☐ TELE-ELEFANTE

18,30 Pesca sport. A cura di Stefano Bastianacci.

☐ EURO-TV

22,30 Eurocalcio. Conduce Sandro Mazzola, Elio Corno e Gino Menicucci.

Sabato 28

☐ RAI UNO

14,30 Sabato sport. Atletica leggera: Settimana Verde, da Perugia. Ciclismo: Trofeo Baracchi, da Trento.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ ITALIA UNO

14,00 American ball
15,00 Basket. Campionato NBA
23,30 Grand Prix. Un'ora dedicata agli sport motoristici.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Calcio. Campionato d'Europa Under 21: Jugoslavia-Germania Orientale.
17,45 Pallamano.
23,00 Calcio. Jugoslavia-Germania Orientale, valevole per la qualificazione a Messico '86.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,00 La grande boxe. La storia dei grandi match, condotta da Rino Tommasi.

☐ EURO-TV

14,00 Eurocalcio. (Replica).
15,00 Football australiano. (Replica).
16,00 Baseball. (Replica).
16,30 Catch. Campionato del Mondo.

☐ TELE-ELEFANTE

18,35 Rotociclo.
22,20 O.K. motori.

Domenica 29

☐ RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un incontro di serie B.
18,20 90. minuto.
21,50 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

14,55 Pomeriggio sportivo. Ginnastica artistica: «Trinacria d'Oro», da Catania. Ippica: Gran Premio Lotteria, da Merano.
18,40 Gol-flash. Immagini e notizie del campionato di calcio.
18,50 Calcio. sintesi di un tempo di Serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.

☐ RAI TRE

14,50 Hockey su pista. Novara-Viareggio, da Novara.
15,30 Calcetto. Italia-Inghilterra da Roma.
16,00 Basket. Torneo internazionale, da Castelfiorentino
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite della Serie A.

☐ SVIZZERA ITALIANA

22,00 Sport notte.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.
14,00 Domenica sport.
22,15 Boxe.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.

19,00 Calcio. Jugoslavia-Germania Orientale. (Replica).

23,30 Pallavolo. Campionato d'Europa: Jugoslavia-Olanda (maschile).

☐ TELE-ELEFANTE

19,50 Rotociclo.

Lunedì 30

☐ RAI UNO

16,30 Lunedì sport.
23,45 Pallavolo. Campionato d'Europa: Italia-Urss (maschile).

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

16,30 Calcio. I campionati di Serie A e Serie B.
19,20 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Lunedì sport.
22,45 Pallavolo. Campionato d'Europa: Jugoslavia-Bulgaria.

☐ EURO-TV

22,45 Calcio. I campionati di Serie A e Serie B.

☐ CANALE 5

23,30 Golf. Lo sport d'élite.

Martedì 1 ottobre

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Pallavolo. Campionato d'Europa: Italia-Svezia maschile.

☐ RAI TRE

17,00 Giochi della Gioventù. Cerimonia inaugurale, da Roma.

☐ CANALE 5

23,30 La storia della Juve. Terza puntata.

☐ ITALIA UNO

20,30 Basket. Campionato NBA.

☐ EURO-TV

22,30 Catch. Campionato del Mondo.

☐ SVIZZERA ITALIANA

23,05 Martedì gol.

Mercoledì 2

☐ RAI UNO

22,00 Mercoledì sport

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
20,30 Calcio. Coppe europee: ritorno del primo turno.

☐ RAI TRE

17,00 Basket. Italia-Simac, da Roma.
19,25 La testa nel pallone. Il calciatore nuovo tra mito e realtà.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

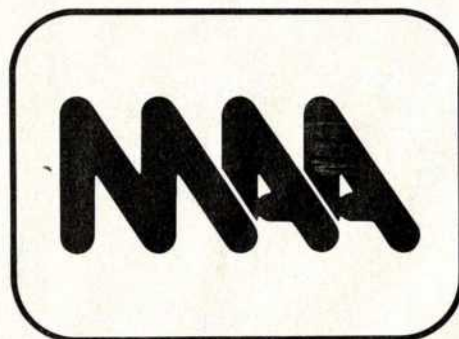
☐ EURO-TV

23,30 Baseball. Campionato Nazionale Italiano.

☐ SVIZZERA ITALIANA

22,45 Calcio. Sintesi dei ritorni del primo turno delle Coppe europee.

TELEMONTECARLO

20,00 Calcio. Ajax-Porto, ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni.

Le nostre due Nazionali hanno tutte le carte in regola per fare bella figura in Olanda. In particolare la maschile gioca per una medaglia

La sfida azzurra

MAI COME ADESSO le nostre due Nazionali maggiori hanno le carte in regola per fare bella figura ai prossimi campionati europei in Olanda in programma dal 29 settembre al 6 ottobre. Soprattutto in campo maschile siamo accreditati tra le migliori selezioni del mondo intero. Del resto i risultati ottenuti dalla squadra di Silvano Prandi in questi ultimi anni non lasciano dubbi: medaglia di bronzo alle Universiadi canadesi di Edmonton e quarto posto agli Europei di Berlino Est nell'83; di nuovo terzi ma alle Olimpiadi di Los Angeles nell'84 (il volley fu l'unico sport di squadra italiano a conquistare una medaglia) ed ancora bronzo alle recenti Universiadi giapponesi di Kolbe. E questo senza contare tutti gli altri risultati di prestigio ottenuti nei vari tornei di preparazione. Se all'indomani della conquista della medaglia d'argento ai campionati del mondo del '78 la pallavolo mondiale accolse con perplessità questa nostra impresa, adesso nessuno discute più il valore dei nostri atleti. Anzi, l'azzurro è un colore temuto da tutti. Gli stessi risultati dei nostri club in campo internazionale non fanno altro che accrescere la nostra credibilità. Ora non si parla più di un'Italia come probabile sorpresa positiva ma più che altro come una vera e propria realtà. Tutti gli esperti del settore, in sede di pronostico, ci annoverano tra i team potenzialmente da medaglia. In campo europeo gli italiani sono il Paese più in crescita di tutti. Ora più che mai siamo considerati come gli unici veri avversari degli ancora imbattibili sovietici. A livello mondiale figuriamo tra le prime quattro o cinque Nazioni. È ovvio che con simili premesse il nostro gruppo azzurro maschile va a questi Europei con un morale alle stelle ma con i piedi ben piantati per terra. L'unico rimpianto è di non essere riusciti a concludere, per lungaggini burocratiche dei nostri ministeri, l'italianizzazione del fortissimo schiacciatore in forza alla Mapier Bologna, Stelio De Rocco. È comunque vero che a disposizione del tecnico azzurro Silvano Prandi rimangono ottime soluzioni.

URSS. Come al solito parte con il ruolo di super-favorita. La squadra sovietica è campione d'Europa in carica dal '67, ovvero da sette edizioni. La supremazia dei russi diventa ancora più evidente se si legge per intero l'albo d'oro della manifestazione: ben nove vittorie su tredici. Un vero bel bottino! Nella gara per le altre posizioni di prestigio figurano la Polonia, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Romania e chiaramente la nostra squadra. La nostra selezione va a questo importantissimo torneo con il dente avvelenato, memore della beffa degli ultimi campionati continentali. Come certamente alcuni ricorderanno in quell'occasione l'Italia si piazzò quarta solo per due set a favore della Bulgaria. E questo dopo essere stata considerata la vera formazione rivelazione della manifestazione.

PRANDI. Degli obbiettivi di questa nostra compagine ci parla il tecnico, Silvano Prandi: *«Il nostro scopo principale sarà di entrare nel girone finale per le prime sei posizioni e di ottenere la qualificazione ai prossimi Mondiali che si terranno a Parigi l'anno venturo. Per far questo sarà sufficiente piazzarci dietro a quelle squadre che sono già qualificate e cioè alla Polonia, all'Urss, alla Bulgaria e alla Francia. In questo modo eviteremo di dover prendere parte al girone di qualificazione detto anche Mondiale B. Anche se il nostro girone di qualificazione può sembrare ai più facile, occorrerà stare molto concentrati in quanto Svezia e Grecia saranno due brutti clienti. I bei risultati ottenuti alle recenti Universiadi non ci dovranno abbagliare e distogliere. Sarebbe un grosso errore. Oltre alla Russia che rimane la favorita numero uno, vedo molto bene la Polonia, la Bulgaria e la Francia».*

FEMMINILE. Per la prima volta da quando ha preso in mano la direzione tecnica Antonio Giacobbe, la formazione azzurra schiera una «rosa» altamente competitiva con tutte le migliori atlete italiane. Dopo numerose controversie la Nazionale femminile è riuscita a convocare tutto il blocco delle vice-campionesse d'Europa per club della Teodora Ravenna. In questo gruppo figurano infatti ben sette atlete ravennati (Tavolieri, Bernardi, Benelli, Flamigni, Giuliani, Pasi e Prati). Finora la nostra rappresentativa non è mai riuscita ad accedere al girone finale per le prime sei posizioni. Il miglior risultato è stato quello dell'ultimo Europeo con il settimo posto. Rispetto alla maschile, hanno un girone di qualificazione sensibilmente più difficile. Dovranno vedersela per le due posizioni utili, con le padrone di casa dell' Olanda, con la forte Romania e la sempre temibile Ungheria. Non per questo nel clan azzurro si disarma. Anzi, la voglia di farsi notare e di fare bella figura è tanta che potrebbe scaturirne una piacevole sorpresa. L'obbiettivo principale di questo nostro sestetto è, finalmente, di entrare tra le prime sei formazioni. Se con il susseguirsi delle partite i risultati offriranno di più... molto meglio. Contrariamente agli uomini la grande favorita della manifestazione non è l'Urss ma la Germania Est, campione in carica.

Pier Paolo Cioni

Il calendario degli Europei

MASCHILE

GIRONE A (Voorburg): Urss, Svezia, Grecia, ITALIA.

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Urss-Svezia
ore 19,00 ITALIA-Grecia

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 Svezia-Grecia
ore 21,00 ITALIA-Urss

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 Grecia-Urss
ore 21,00 ITALIA-Svezia

GIRONE B (Zwolle): Polonia, Cecoslovacchia, Spagna, Romania.

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Polonia-Romania
ore 19,00 Cecoslovacchia-Spagna

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 Romania-Spagna
ore 21,00 Polonia-Cecoslovacchia

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 Spagna-Polonia
ore 21,00 Cecoslovacchia-Spagna

GIRONE C (Den Bosch): Olanda, Jugoslavia, Francia, Bulgaria

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Olanda-Jugoslavia
ore 19,00 Francia-Bulgaria

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 Olanda-Francia
ore 21,00 Jugoslavia-Bulgaria

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 Francia-Jugoslavia
ore 21,00 Bulgaria-Olanda

FEMMINILE

GIRONE A (Beverwijk): Bulgaria, Germania Est, Grecia, Cecoslovacchia.

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Bulgaria-Cecoslovacchia
ore 19,00 Germania Est-Grecia

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 Cecoslovacchia-Grecia
ore 21,00 Bulgaria-Germania Est

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 Grecia-Bulgaria
ore 21,00 Germania Est-Cecoslovacchia

GIRONE B (Enschede): Urss, Germania Occidentale, Francia, Polonia.

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Urss-Polonia
ore 19,00 Germania Occidentale-Francia

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 Urss-Germania Occidentale
ore 21,00 Polonia-Francia

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 Germania Occidentale-Polonia
ore 21,00 Francia-Urss

GIRONE C (Leeuwarden): Olanda, Ungheria, Romania, ITALIA.

Domenica 29 settembre
ore 17,00 Olanda-Romania
ore 19,00 ITALIA-Ungheria

Lunedì 30 settembre
ore 19,00 ITALIA-Olanda
ore 21,00 Romania-Ungheria

Martedì 1 ottobre
ore 19,00 ITALIA-Romania
ore 21,00 Ungheria-Olanda

REGOLAMENTO. Il campionato europeo è suddiviso in due parti: una di qualificazione a tre gironi di quattro squadre ciascuno che si svolgerà dal 29 settembre al 1 ottobre ed una di finale con due concentramenti di sei compagini per gruppo in programma dal 3 al 6 ottobre. Di questi due raggruppamenti uno designerà i primi sei posti e l'altro, detto di consolazione, le restanti sei posizioni. Al girone per il 1°-6° posto accederanno le prime due Nazionali di ogni gironcino di qualificazione. Come è già successo nelle passate edizioni i risultati acquisiti nella prima fase verranno riportati in classifica anche per la seconda e decisiva tappa di questa manifestazione. In pratica il regolamento prevede degli incontri all'italiana con una sola partita tra le singole rappresentative.

L'albo d'oro

MASCHILE

1948 Roma (Ita). **Cecoslovacchia**
1950 Sofia (Bulg). **Urss**
1951 Parigi (Fr). **Urss**
1955 Bucarest (Rom). **Cecoslovacchia**
1958 Praga (Cec.). **Cecoslovacchia**
1963 Bucarest (Rom). **Romania**
1967 Istambul (Tur). **Urss**
1971 Milano (Ita). **Urss**
1975 Belgrado (Jug). **Urss**
1977 Helsinki (Fin). **Urss**
1979 Parigi (Fr). **Urss**
1981 Varna (Bulg). **Urss**
1983 Berlino Est (Ger Est). **Urss**

FEMMINILE

1949 Praga (Cec). **Urss**
1950 Sofia (Bulg.) **Urss**
1951 Parigi (Fr). **Urss**
1955 Bucarest (Rom) **Cecoslovacchia**
1958 Praga (Cec). **Urss**
1963 Bucarest (Rom). **Urss**
1967 Istambul (Tur). **Urss**
1971 Milano (Ita). **Urss**
1975 Belgrado (Jug). **Urss**
1977 Kotka (Fin). **Urss**
1979 Lione (Fr.). **Urss**
1981 Sofia (Bulg.). **Bulgaria**
1983 Rostock (Ger Est.). **Germania Est**

ERBORISTERIA®

SHAMPOO AL TIGLIO E BALSAMO ALLA CRUSCA:

Shampoo al Tiglio e Balsamo alla Crusca: trattamento naturale per i capelli. Particolarmente indicato per lavaggi frequenti, anche tutti i giorni. Per mantenere i capelli morbidi e puliti, pieni di luce e di vitalità. Linea Shampoo Antica Erboristeria: all'Ortica (per capelli grassi), alla Camomilla (per capelli chiari e delicati), al Luppolo (contro la forfora), al Ginseng (per rivitalizzare i capelli)... shampoo specifici con benefiche ed efficaci proprietà, per la salute dei capelli.

LA SALUTE QUOTIDIANA DEI CAPELLI.

ISTITUTO ERBORISTICO "L'ANGELICA".

Antica Erboristeria: tutto il benessere della natura, secondo ricette semplici ed antiche. Per stare bene, sentirsi meglio, proprio come una volta. Prodotti preparati con cura e pazienza, realizzati in collaborazione con l'Istituto Erboristico "L'Angelica". Nel più puro rispetto della natura e della scienza.

ANTICA ERBORISTERIA: LE RICETTE DELLA NATURA.

"SALUTE E BELLEZZA SECONDO NATURA"

In ogni confezione
Antica Erboristeria (Linea Cosmetica e Sapone)
un'utile e pratica guida
per la cura della persona.

Antica Erboristeria è distribuita da Guaber - 40050 FUNO (BO)

Mercatino

☐ **SCAMBIO** fototifo Italia-Portogallo ad Ascoli con quelle del Mundial di partite della nazionale e del bandierone brasiliano in Spagna, cerco biglietti ingresso, partite nazionale. **Marco Sestili, v. M. Federici 102, Ascoli.**

☐ **VENDO** materiale Forever ultra curva Nord. **Marco Manini, v. S. Gimignano 20, Milano.**

☐ **VENDO**, scambio ultrafoto Granata Korps con altre del Toro. **Davide Pedretti, v. N. Bixio 87, Falconara (AN).**

☐ **VENDO** L. 400.000 enciclopedia dell'Automobile «Su strada» nuova in otto volumi. **Roberto Andreatta, v. IV Novembre 35, Campese di Bassano del Grappa (VI).**

☐ **CERCO** materiale sul calcio sovietico in particolare sulla Dinamo Kijev. **Antonio Felici, v. Monte Petrella 2, Gaeta (LT).**

☐ **VENDO** ultramateriale Padova: L. 7.500 sciarpe, L. 4.000 foulards, L. 1.000 foto, adesivi, sky. **Neno, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **CERCO** sciarpe: Chieti, Pordenone, Venezia, Nocerina, Licata, Legnano e Akragas. **Giorgio Monti, v. Salvo D'Acquisto 3, Cermenate (CO).**

☐ **VENDO** nn. 3-4-5-6-7-8-9-13 di Supergol, n. 24 di Master, n. 1 di Campionissimi L. 2.000 l'uno, blocco L. 18.000 compresi 10 posters, pago L. 750-1.000 fototifo Atalanta. **Fabrizio Scotti, v. C. Cavour 13, Arcene (BG).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani A.B.C. Interregionale, eventuali scambi con quelle del S. Paolo. **Giovanni Pondelli, v. Pio XII 81, Casoria (NA).**

☐ **SVENDO** ultramateriale. **Mario Gallone, C.so Peschiera 209, Torino.**

☐ **VENDO** L. 34.000 motoscafo nuovo filoguidato. **Alessandro Giorgetta, v. Togliatti 24, Torino.**

☐ **VENDO** L. 800 ultrafoto e adesivi. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 80, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una, tutte L. 8.000 dieci foto di: Cagliari, Como, Doria, Genoa, Fiorentina, Lazio, Milan, Napoli, Toro, Verona. **Paolo Bellucci, v. F. Vezzani 8/4, Genova-Rivarolo.**

☐ **VENDO** guanti portiere nuovi taglia n. 8 L. 8.000, scarpe calcio usate «Pantofola d'Oro» n. 40, «Tepa» n. 41 seminuove L. 10.000. **Emilio Bossi, v. Valle Olona 23, Busto Arsizio (VA).**

☐ **CERCO** fototifo Roma e Lazio 84-85. **Roberto Di Carlo, v.le Eritrea 72, Roma.**

☐ **CERCO** cartolina stadi Pisa e Lecce L. 1.000, distintivi di Bari, Lecce, Roma, Udinese, biglietto dell'Ascoli 83-84 L. 1.000. **Lino Tufano, v. D. Riccardi 2. Traversa 8, Cercola (NA).**

☐ **CERCO** cartoline stadi: S. Paolo, Del Duca, Friuli, Meazza, Marassi, Partenio, Favorita, Bentegodi, Firenze e Bari che scambio con quelle del S. Elia. **Roberto Accalai, v. Cavour s.n.c., Pula (CA).**

☐ **VENDO** distintivi Cecoslovacchia, Dukla Praga, Ipswich, Town, Genoa, Algeria L. 10.000. **Natale Barsotti, v. Mazzini 255, Viareggio (LU).**

☐ **VENDIAMO** maglie inglesi e scozzesi, gagliardetti europei e sudamericani, distintivi L. 3.500. **Football Club, v. Falconella 6, Frattocchie (Roma).**

Mercatifo

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Estense scambia ultramateriale e vende sciarpe a L. 6.500. **Cristiano Marzola, v. Dazio 15, Bondeno (FE).**

☐ **BASKET** Club Panthers Power Simac Milano contattano Gioventù Biancoverde Benetton Treviso per gemellaggio. **Giorgio Bottan, v. A. Verga 18, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Avellino corrisponde con Ultra Doria, Cucs Roma, Cucn Lecce e G.K. Toro. **Diego Troncone, v. Roma 59, Montefredane (AV).**

☐ **CAPO** Ultra vende L. 4.000 nuove tessere Supporters Granatan Black White e Boys Sann. **Loris Fiore, v. San Maurizio 5/A, Chivasso (TO).**

☐ **FIGHTER** Juve paga fototifo e fotoazioni della Juve in campionato e Coppe. **Giovanni Bevacqua v. 1° Maggio 4, Gioia Tauro (RC).**

☐ **FEDELISSIMO** viola scambia materiale e saluta corrispondenti. **Sergio Redeghieri, v. Di Cantagallo 42/6, Prato (FI).**

☐ **GBG** Verona scambia ultramateriale con: Roma, Lario, Lecce, Milan, Viola. **Alberto Schembri, v. Mameli 156/A, Verona.**

☐ **FREAK** Brother Terni scambia materiale. **Mauro Michelangeli, v. F. Turati, Terni.**

☐ **ULTRA** Piacenza scambia materiale. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **WARRIOR** Palermo scambia materiale con: Cucs Roma, FdG Genoa, GSF Salerno, Ug Reggiana, Cucn Reggina, vende materiale Fossa. **Samdro Amato, v. Cilea 95, Palermo.**

☐ **SALUTIAMO** tifosi gialloblù ed appartenenti alla Gioventù scaligera. **Fedelissimi viola, Curva Fiesole, stadio comunale, Firenze.**

Stranieri

☐ **SCAMBIO** riviste di sport, magliette di calcio e distintivi. **Javier Sande, v. Manuel Alonso 1741, ap. 002, Montevideo, (Uruguay).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale. **James Brother K. Waye, P.O. Box 704, Sunyani, B/A (Ghana).**

☐ **13enne** scambia cassette di musica, posters, foto sportive. **Joseph Quansah, Box 1177, Sunyani B/A, (Ghana).**

☐ **RAGAZZO** spagnolo di 17 anni scambia idee sul calcio, atletica e musica, colleziona cartoline. **Luis Gandia Dias, Plaza Del Carmen 8, 03002 Alicante, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** del Barcelona scambia materiale. **Jordi Galvez, c/Galileo 794, 2+2+B, 08028 Barcelona (Spagna).**

☐ **GIOVANE** brasiliano scambia idee e materiale specie sul calcio. **Mauricio Carvalho Lucas, av. Barbacena 333, ap. 90, Belo Horizonte, Minas Gerais, (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** diciottenne scambia idee sul calcio. **Charles Kwasi, P.O. Box 392, Sunyani, B/A, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** amicizia, idee sullo sport e materiale. **Reni de Souza Silva, rua Miguel Honorato 31, km 42, Vila Vera cruz, 23800 Itaguai, Rio de Janeiro (Brasile).**

Arriva da Torretta Crucoli, in provincia di Catanzaro, la foto spedita dal nostro lettore Stefano Strafaci e che mostra la formazione del «Bar Sportivo», vincitrice del 15. torneo di pallavolo-mista.
In piedi da sinistra: **l'allenatore De Persis, Caligiuri, Tiziana Mazzei, Greco, Strafaci Turco.**
Accosciati da sinistra: **Santoro, Laudano Cosentino, Emanuela De Persis, il presidente Forciniti**

Giorgio Molinari, un ragazzo italiano residente a Perth in Australia, e appassionato lettore del Guerin Sportivo, come si autodefinisce, ci ha inviato questa suggestiva cartolina per scriverci a proposito della tabella sugli arbitri nei giochi di palla da noi pubblicata sul numero 35 di quest'anno. Molinari sottolinea come negli incontri di football australiano gli arbitri siano due, uno per ogni metà campo

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

FOOTBALL SPOR

Subito a casa tua il merchandise ufficiale Juventus F.C. in modo r

PREZZI BLOCCATI FINO AL 30/9/85

LISTINO PREZZI

Cod. J 0100 - Maglia da gioco ufficiale (bianconera) prodotta artigianalmente e brevettata. 100% cotone. Sponsors, scudetto e stellette ricamati. Numero ricamato a richiesta.
Taglia unica — L. 98.000
Cod. J 0110 - Maglia da gioco ufficiale (Gialla). — (*) L. 89.000
Cod. J 0120 - Maglia da gioco ufficiale (portiere). — (*) L. 89.000

Cod. J 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore bianco).
Cod. J 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu).
Cod. J 0220 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero).
35% cotone 65% poliestere - Logotipo Kappa Sport ricamato.
Taglia: 42 — L. 12.500
Taglie: 46-52 — L. 14.000

Cod. J 0300 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore bianco con righe nere).
Cod. J 0310 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore giallo con righe blu).
Cod. J 0320 - Calzettoni da gioco ufficiale (colore nero con righe bianche).
100% nylon - Con piede a particolare costa elastica - Logotipo Kappa Sport ricamato Taglie: 01-02-03 — L. 11.000

Cod. J 0250 - Pantaloncino bermuda. Colore blu scuro - 70% acrilico fissato 30% lana - Logotipo Kappa Sport ricamato
Taglie: 42-46-52 — L. 26.800

Cod. J 0150 - Maglia da allenamento ufficiale. Colore nero, colletta girocollo bianca - 100% cotone - Sponsors ricamati - Rifinitura a mano - Taglia unica — L. 89.000

Cod. J 0130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta). 100% acrilico - Sponsors, scudetto e stellette, numero (a richiesta).
Taglie: 42-44 — L. 31.000
Taglie: 46-48-50-52 — L. 36.000

Cod. J 0400 - Tuta ufficiale presentazione. Colore blu pavone, maniche bianche. 41% triacetato 59% poliestere.
Taglie: 36-38-40 — (*) L. 85.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 110.000
Cod. J 0410 - Tuta ufficiale allenamento. Col. blu scuro - 70% acrilico fissato 30% lana
Taglie: 38-40-42 — (*) L. 79.000
Taglie: 44-46-48-50-52-54 — (*) L. 95.000
Cod. J 0440 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento. Colore blu pavone - 100% poliammide
Taglie: 38-40-42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 75.000

Cod. J 0450 - Particolare giubbino antipioggia-vento. Colore blu pavone - 100% poliammide
Taglie: 38-40-42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 38.000

Cod. J 0500 - Borsa tecnica ufficiale. Colore blu scuro, 49 x 31 x 44 cm. 100% poliammide 420/840. — L. 59.000

Cod. J 0550 - Giaccone imbottito invernale. Colore blu pavone - 100% poliammide 100% piumino sintetico (imbottitura)
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54 — (*) L. 116.500

Cod. J 0710 - Zainetto nylon. — L. 10.000

CARTOLIBRERIA UFFICIALE

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. J 0900	Diario scolastico	L. 8.500
Cod. J 0901	Quaderno 27 fogli plast. Modello Maglia	L. 950
Cod. J 0902	Quaderno 27 fogli plast. Modello Marchio	L. 950
Cod. J 0903	Maxi quaderno 18 fogli plast. Mod.Maglia	L. 1.500
Cod. J 0904	Maxi quaderno 18 fogli plast. Mod. Marchio	L. 1.500
Cod. J 0905	Copertina quad. ad anelli. Modello Maglia	L. 2.300
Cod. J 0906	Copertina quad. ad anelli. Modello Marchio	L. 2.300
Cod. J 0907	Cop. maxi quad. ad anelli. Mod. Maglia	L. 3.200
Cod. J 0908	Cop. maxi quad. ad anelli. Mod. Marchio	L. 3.200
Cod. J 0909	Cartellina a 3 lembi con elast. Mod. Maglia	L. 2.800
Cod. J 0910	Cartell. a 3 lembi con elast. Mod. Marchio	L. 2.800
Cod. J 0911	Copri quaderno con alette. Modello Maglia	L. 1.300
Cod. J 0912	Copri quaderno con alette. Mod. Marchio	L. 1.300
Cod. J 0913	Copri maxi quaderno. Mod. Maglia	L. 2.200
Cod. J 0914	Copri maxi quaderno. Mod. Marchio	L. 2.200
Cod. J 0915	Gomma da matita	L. 550
Cod. J 0916	Matita	L. 550
Cod. J 0917	Penna a sfera con cappuccio	L. 1.800
Cod. J 0918	Cartellina micro onda. Cm. 28 x 38 x 5	L. 15.000
Cod. J 0919	Cartellina micro onda. Cm. 37 x 52 x 3	L. 19.000
Cod. J 0920	Zaino in sky. Altezza: cm. 39. Mod. Maglia	L. 42.000
Cod. J 0921	Zaino in sky. Altezza: cm. 39. Mod. Marchio	L. 42.000
Cod. J 0922	Sacca a tracolla verticale. Modello Maglia	L. 47.000
Cod. J 0923	Sacca a tracolla orizzontale. Mod. Marchio	L. 51.000
Cod. J 0924	Zaino da montagna. Modello Maglia	L. 36.000
Cod. J 0925	Zaino da montagna. Modello Marchio	L. 51.000
Cod. J 0926	Astuccio scolastico. Completo di matite colorate, penne ed accessori. Modello Maglia in rilievo	L. 20.000
Cod. J 0927	Astuccio scolastico di tipo lusso. Completo di matite colorate, penne ed accessori. Modello Maglia	L. 30.000
Cod. J 0928	Astuccio scolastico di tipo lusso. Completo di matite colorate, penne ed accessori. Modello Marchio	L. 30.000
Cod. J 0929	Portapenne a bustina. Modello Maglia	L. 6.300
Cod. J 0930	Portapenne a bustina. Modello Marchio	L. 6.300
Cod. J 0931	Portapenne a bustina lusso. Mod. Maglia	L. 10.500
Cod. J 0932	Portapenne a bust. lusso. Mod. Marchio	L. 10.500
Cod. J 0933	Portafoglio. Modello Maglia	L. 9.500
Cod. J 0934	Portafoglio. Modello Marchio	L. 9.500
Cod. J 0935	Portafoglio doppio. Modello Maglia	L. 11.000
Cod. J 0936	Portafoglio doppio. Modello Marchio	L. 11.000
Cod. J 0937	Salvadanaio tipo matitone in legno	L. 19.000

(*) Completo di sponsors ufficiali e logotipo «Juventus F.C.»

ECCEZIONALE

Per TUTTI gli ordini superiori a sole Lit
in OMAGGIO il portachiave ufficiale de

ORDINARE

PER POSTA Compili il BUONO D'ORDINE così:
a) scriva il codice di ogni articolo ed event. la taglia
b) scriva nella seconda colonna il nome dell'articolo
c) nella quarta colonna indichi la quantità: se ordina più p
tiplichi per la quantità richiesta e scriva il prezzo nella qui
d) dopo aver fatto la somma aggiunga il contributo fisso
Spedisca quindi a: F.S.M. via Bologna, 220 - 10154 Torino
PER TELEFONO Chiami lo 011/284774 parlerà con **il Servi**

DOPPI

Soddisfatti o Rimborsati: og
dimento, può essere sostitu
che Lei ci rispedisca l'artico
dal ricevimento nella sua c
nario e sempre accompagna
l'ha ricevuto. Specifichi in q
sostituzione. **Senza distinta**

RT MERCHANDISE

apido e sicuro con il servizio di vendita per corrispondenza F.S.M.

. 35.000,
lla JUVE

Una grande novità per tutti i nostri clienti
IL CAMPIONATO DEI CAMPIONI
A CURA DI BRUNO PIZZUL

A CASA VOSTRA LA VIDEOCASSETTA RAI
NEI SISTEMI VHS - BETAMAX - V 2000

L. 90.000
spese di spedizione comprese
PREZZO ECCEZIONALE
bloccato fino al 30/9/85
usa il nostro buono d'ordine

Cod. J 4000

È FACILE

ezzi di un articolo, mol-
nta colonna

zio Clienti.

PREZZI FISSI
I prezzi indicati sotto ogni articolo sono quelli che il Cliente deve effettivamente pagare, con la sola aggiunta di un contributo fisso per ciascun ordine. Le merci sono infatti rese franco partenza e le spese di spedizione anticipate per conto del Cliente, sono incluse negli importi indicati.

IMPOSTE GIÀ COMPRESE
I prezzi di vendita comprendono l'IVA in vigore. Le modifiche normative concernenti aumenti o diminuzioni di IVA o altre imposte sulla vendita, intervenute dopo la data di stampa, daranno luogo a conguaglio in fattura.

FATTURAZIONE
Non si rilasciano fatture se non richieste congiuntamente all'ordine completo del codice fiscale e partita IVA (art. 22 Dpr 633 IVA).

A GARANZIA F.S.M.
ıni acquisto, se non fosse di suo totale gra- ıito o rimborsato. È sufficiente, in tal caso, ›lo che non l'ha soddisfatta: **entro 10 giorni ›nfezione originale per pacco postale ordi- ıto dalla distinta di spedizione con la quale** uesta distinta cosa desidera: se rimborso o **sarà impossibile accontentarla.**

BUONO ORDINE PER LEI O PER UN SUO AMICO

Prezzi validi fino al 30/9/85

Codice	Descrizione	Tag.	Quant.	Totale

Il diritto di contrassegno non è dovuto per pagamenti anticipati

SCRIVA QUI IN STAMPATELLO IL SUO INDIRIZZO

Cognome ....
Nome .... anno nascita .....
Via .... N. ....
C.A.P. .... Località ....
Prov. .... Firma .... Tel. ....

Totale importo minimo L. 15.000	
Per spedizioni all'estero + L. 10.000	L.
contributo fisso	L. 5.000
TOTALE da pagare al postino	

BASKET FEMMINILE/DOPO L'EUROPEO

Delusione italiana per il settimo posto. Ma la Gorlin è ottimista: «Ci sono molte giovani dietro di me»

Oggi no domani forse

di **Antonella Antonello** - foto **Presotto**

I SOGNI della Nazionale azzurra agli Europei di Basket femminile si sono infranti su di un muro di due metri. Ma Agnes Nemeth, «il muro», ha la grazia di una libellula. 24 anni, più di 230 presenze in Nazionale, è il pivot che ha trascinato l'Ungheria alla vittoria sull'Italia, togliendo così alla squadra azzurra la possibilità di giocarsi un posto sul podio. E dire che le speranze, prima del torneo, erano tante. In primis il favore di giocare in casa: e proprio a Treviso (l'altro girone era a Vicenza), ossia nella terra che ha dato i natali alle nostre migliori giocatrici. Fino alla sconfitta con le magiare (51-61) le cose, per la nazionale guidata da Tracuzzi con l'assistenza di Aldo Corno, erano andate benino: dopo la prevedibile sconfitta contro le russe del gigante Semionova nella giornata d'apertura, le azzurre avevano facilmente battuto la Spagna (77-46) e il Belgio (90-37), quella con l'Ungheria era la partita-clou. *«Una partita che forse potevamo vincere* — ha detto alla fine Corno — *siamo ancora più delusi, perché se giochiamo 10 volte con l'Ungheria, le prendiamo 8 volte, ma non abbiamo approfittato di una giornata in cui le magiare giocavano veramente male. I nostri schemi, specialmente offensivi, sono vecchi, loro riuscivano a prevederli. Noi, che sappiamo la nostra inferiorità prima di tutto fisica, dovremmo impostarci meglio tatticamente».* Dal canto suo Tracuzzi, non ritiene il tatticismo la medicina di tutto: *«È una coperta corta, contro gente come la Nemeth, che corre come una di un metro e sessanta e tira come un'esterna ed è invece alta due metri».* Perché, vien da chiedersi, le nostre squadre di club riescono ad essere prime in Europa, mentre a livello di Nazionale non possiamo permetterci più di un settimo posto?

OTTIMISMO. *«Le squadre di club utilizzano le straniere* — dice Lidia Gorlin, 31enne portabandiera del nostro basket — *e sono loro a fare la differenza, comunque io non sarei così pessimista per il futuro. Rispetto alla maschile, che da qualche anno ha problemi di ricambio, il basket femminile è in evoluzione e in rapida espansione. Dietro di noi ci sono molte forze nuove, c'è un potenziale di una sessantina di ragazze da nazionale. Non credo ci vorrà ancora molto prima di salire sul podio agli Europei».* Intanto, nean-

La biondissima Catarina Pollini (sopra) **stella della Nazionale** (al centro). **L'apertura dell'Europeo al Palaverde di Treviso** (in alto). **Gorlin e Rossi premiate da Vinci per la 200. presenza in azzurro** (a sinistra)

che stavolta, si è riusciti a far meglio del 7. posto. E Bianca Rossi, altra veterana della Nazionale, non l'accetta: *«Abbiamo perso anche per sfortuna: in attacco abbiamo ottenuto una percentuale disastrosa. Dispiace perché credevamo di potercela fare»*. Dispiace anche perché, su questi Europei, le azzurre ci han lavorato tutta l'estate. Sono nate anche polemiche circa l'indisponibilità, al momento della convocazione, delle vicentine Pollini (maturità scientifica) e Gorlin (in ferie). Lidia è alta uno e settanta, ha 31 anni ed esordì in Serie A a 14. È da più parti definita la miglior giocatrice italiana, ma è un tipetto tutto pepe: *«Non posso pensare al basket 365 giorni su 365, io scoppio! Se non avessi preso quei 15 giorni di ferie avrei reso meno. Trovo assurdo che qualche giornalista si permetta di criticarmi»*. Se c'è qualcosa che non si può contestare alle ragazze azzurre, infatti, è la volontà di far bene. Su questo si confida per il futuro; su questo si continuerà a costruire, di maggior esperienza ha bisogno tutta l'organizzazione e non solo la squadra. E ancora la Gorlin: *«Perché non si accorcia il campionato a favore della Nazionale?»*. Meditate gente, meditate... E fra pochissimo, il 28 settembre, partirà il campionato, con la Primigi Vicenza, campione in carica, favoritissima. □

auto

26

TUTTE LE NOVITÀ 1986

SUPER INSERTO SUL SALONE

SPECIALE FRANCOFORTE

QUATTORDICINALE - 20 settembre/3 ottobre 1985
Anno I - Lire 3.000 - Sped. in abb. post. gr. II/70

IN EDICOLA DA VENERDI' 20 SETTEMBRE 132 PAGINE TUTTE A COLORI

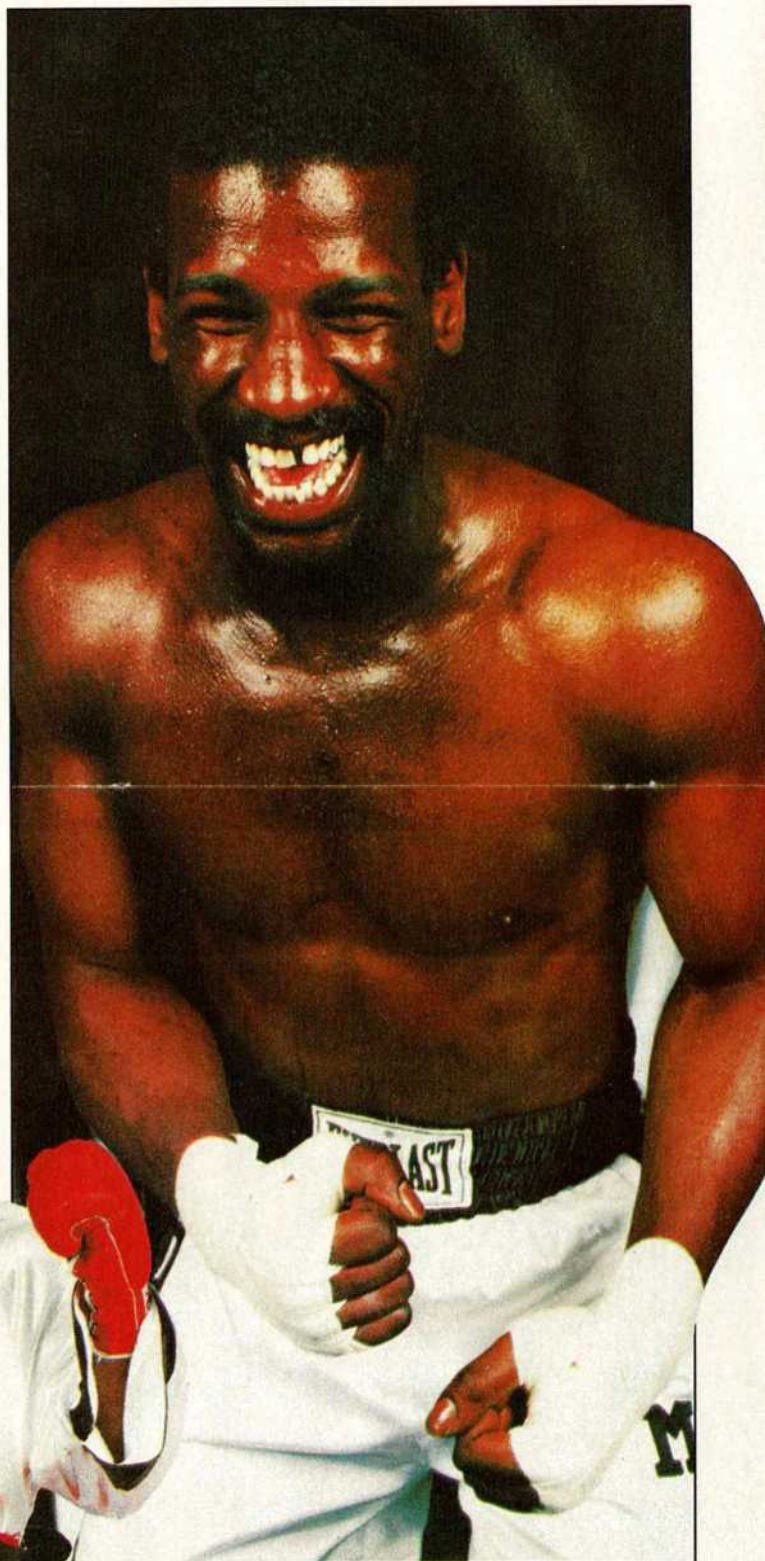
INCHIESTA

SALVIAMO I BAMBINI

SPINKS NELLA LEGGENDA

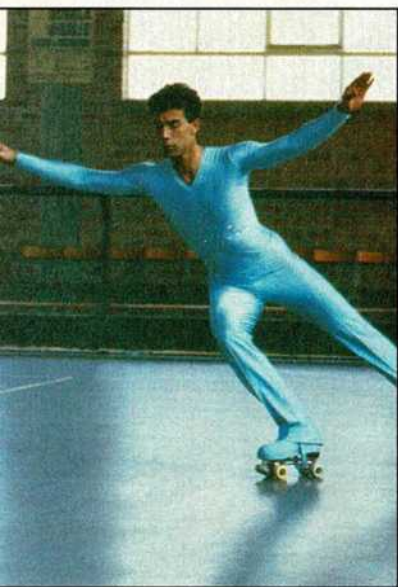
Michael conquista anche la corona dei massimi che fu del fratello

Un giorno da Leon

I BOOKMAKERS di Las Vegas lo davano 6 a 1. Ma il ventinovenne di Saint Luois Michael Spinks si è laureato campione del mondo dei pesi massimi versione IBF contro i pronostici, battendo ai punti in quindici riprese Larry Holmes, che con questo match tentava di eguagliare il record di vittorie consecutive di Rocky Marciano, quarantanove. Mai nessun pugile prima di Michael Spinks era riuscito nella grande impresa di detenere contemporaneamente le corone mondiali dei mediomassimi e dei massimi. Per la... famiglia Spinks si tratta del secondo titolo dei pesi massimi: il primo lo conquistò il fratello di Michael, Leon, che strappò la corona niente meno che a Muhammad Ali nel 1978. Michael Spinks (che è stato campione olimpico nel 1976 a Montreal, ha conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi vesione WBA nel 1981 contro Eddie Mustafà Muhammad e ha unificato la corona nel 1983 dopo aver battuto Dwight Braxton) a Las Vegas ha conseguito il ventottesimo successo da professionista su ventotto incontri e ha guadagnato una borsa di circa tre miliardi di lire. È alto un metro e ottantanove, con un allungo di un metro e novanta e un peso forma, da mediomassimo, di 79,250 chili. Secondo il curioso esperimento dell'elaboratore di una rete televisiva statunitense, nel corso del match contro il trentaseienne Larry Holmes, Michael Spiks ha tirato 697 colpi dei quali 379 sono andati a vuoto, mentre 318 hanno colpito il bersaglio; l'ex-campione del mondo Holmes ha vibrato, a sua volta, 567 colpi sbagliando 319 e mettendone segno 248. Dopo questo combattimento Holmes, che in carriera ha guadagnato oltre cento miliardi di lire, ha dichiarato che appenderà i guantoni al chiodo per dedicarsi agli affari e alla famiglia che in questi anni di attività agonistica non ha potuto curare come avrebbe voluto. Holmes era diventato campione mondiale dei pesi massimi , versione WBC, nel 1978 dopo aver battuto Ken Noraton. □

Michael Spinks (sopra) **aggiunge la corona dei massimi a quella dei mediomassimi** (a sinistra) **conquistata nel 1981. È il primo pugile nella storia della boxe a detenere contemporaneamente i due titoli mondiali**

Rotelle

Mondiali in azzurro

Il pisano Michele Biserni (sotto) e la trevigiana Chiara Sartori sono state le «vedettes» dei trentesimi Campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle svoltisi a Rimini. Il pisano, campione iridato uscente negli esercizi a corpo libero, ha vinto ben due medaglie d'oro: negli obbligatori e nella combinata. Nei liberi, ha dovuto cedere il titolo mondiale al fortissimo americano Scott Cohen,

piazzandosi secondo. Eccezionale la prestazione della giovane Chiara Sartori che ha conquistato tutti e tre i titoli dell'individuale in palio: obbligatori, liberi e combinata. La trevigiana ha solo sedici anni, era al suo esordio in un campionato mondiale e per la prima volta partecipava ad una gara nella categoria seniores. L'eccezionale impresa di Chiara acquista più significato se si pensa che era dal 1951, dall'oro di Franca Rio, che il nostro pattinaggio non vinceva una gara. Per gli azzurri ci sono state anche due medaglie d'argento: negli obbligatori e nella combinata maschile con Michele Tolomini e un bronzo nella combinata femminile con Sara Tomassini. Poca fortuna, invece, per le coppie: i bolognesi Rossana Rinaldi e Roberto Stanzani si sono classificati quinti nella gara vinta dai tedeschi orientali Steubte-Haas.

Rugby

Pulli batte Bollesan

Rispettata la dovuta precedenza al campionato maggiore, si è messo in marcia domenica scorsa anche quello di Serie B. Trentadue squadre suddivise in quattro gironi battaglieranno sino alla fine di aprile in una lotta serrata, che richiede, questa volta, un impegno molto maggiore: con la trasformazione in atto della formula di campionato, non si tratterà soltanto di raggiungere i due posti disponibili in Serie A, ma almeno quei sei posti di un certo prestigio che completeranno, insieme con le sei retrocesse del campionato maggiore, quel girone di A2 che nella prossima stagione farà da rincalzo al girone di A1. In sostanza, una guerra all'ultimo respiro che consentirà soltanto a otto squadre di inserirsi nei ranghi più elevati dei campionati nazionali, mentre le rimanenti 24 andranno ad ingrossare i ranghi della C1, folta l'anno prossimo di ben 56 concorrenti.

I SOLITI NOMI. La grande sfida che nel massimo campionato dava tono alla seconda giornata, tra l'Amatori Bollesan ed il Parma di Pulli, dopo un'aspra lotta si è risolta con la vittoria degli emiliani (14-12), successo preziosissimo a tutti gli effetti. Importante anche il successo della Scavolini (7-6) a Calvisano, mentre non vi erano dubbi sulle scorribande del Petrarca a Benevento (ma quanta paura...) e del Benetton a Casale; naturalmente queste vincenti hanno assunto il comando della classifica. Segnaliamo la pronta ripresa di Brescia, Fracasso, Piacenza e Amatori Catania. *Risultati (2. giornata). Girone A:* Deltalat Rovigo-Demafil Piacenza 11-15; Amatori Milano-Parma 12-14; Casone Noceto-Brescia 12-22; Imeva Benevento-Petrarca Padova 13-14. *Classifica:* Petrarca, Parma 4; Deltalat, Demafil, Amatori Milano, Brescia 2; Casone, Imeva O.
Girone B: Benetton-Treviso-Eurobags Casale 34-12; Amatori Catania-MAA Milano 15-10; Fracasso San Donà-Rolly Go Roma 26-18; Doko Calvisano-Scavolini L'Aquila 6-7. *Classifica:* Benetton, Scavolini 4; Amatori Catania, Fracasso, Doko, Eurobags 2; Rolly Go, MAA 0.

Giuseppe Tognetti

Olimpiadi

USA e URSS in accordo

Non più boicottaggi: questa dovrebbe essere la diretta conseguenza del documento firmato da USA e URSS a Indianapolis domenica 15 settembre. È stato chiamato ufficialmente «memorandum di reciproca comprensione e cooperazione sportiva», e si tratta di un primo passo per evitare che in avvenire si ripropongano situazioni come quelle di Mosca 80 e di Los Angeles 84. Nel documento,

che porta le firme del presidente del comitato olimpico statunitense Robert Helmik e del suo collega sovietico Marat Gramov con la supervisione del presidente del CIO Juan Antonio Samaranch, si parla anche esplicitamente di Olimpiadi e i due comitati olimpici si impegnano a compiere ogni sforzo per assicurare la presenza delle proprie rappresentative ai Giochi. Ma non è detto che questa dimostrazione di buona volontà abbia veramente successo. *«Per firmare il protocollo* — ha tenuto a precisare l'americano Helmik — *non ho consultato nessun esponente dell'amministrazione di Washington».* Come dire, ancora una volta lo sport è in mano ai politici. Non è quindi escluso che anche in futuro si arrivino a disputare Olimpiadi dimezzate come le ultime due.

□ **Motonautica.** Lo statunitense Bert Robertson su Molinari-Johnson ha vinto il GP Città di Milano di F. 1, undicesima prova del Mondiale già virtualmente conquistato dal britannico Bob Spalding.

□ **Auto.** Il tedesco occidentale Christian Danner ha vinto il Campionato europeo di Formula 3000. Lo svizzero Franco Forini si è laureato campione italiano di F.3.

Pallamano

Angeli in volo

Nella prima di campionato le favorite hanno cominciato alla grande: il Champion Jeans di Krivokapic, Chionchio e Saulle si è sbarazzato agevolmente delle Forze Armate in casa, mentre i campioni d'Italia del Cividin Jagermeister, orfani di Scropetta e con il nuovo portiere Nims Zeljko, sono andati a vincere sul difficile campo pugliese del Conversano. Conferma del Gasser Speck (ex Forst) Bressanone che presentava la novità del tecnico ungherese Hirka con Gigi Da Rui tornato a giocare in pianta stabile. La squadra brissinese ha vinto con largo margine a Rimini con la Fabbri di Saulle. La prima grossa sorpresa della stagione è venuta dal Rovereto. La squadra trentina, reduce da una travagliata vigilia che aveva messo in forse la disputa del campionato, sotto la guida dal «vecio» Angeli si è regalata una splendida vittoria sui titolati gaetani dell'Acqua Fabia di Jurina. A Bressanone i bolzanini del Loacker hanno fatto valere la maggiore esperienza sulla matricola Milland. A Reggio Emilia prezioso successo del Cottodomus sull'Ortigia. I reggiani presentavano il portiere della nazionale austriaca e il riconfermato Fabrizio Zafferi. A Teramo giusto pareggio fra Wampum e Jomsa Parimor Sarema. La Filomarket, infine, ha superato il Marianelli mostrando d'aver assorbito la partenza di Saulle.

Serie A - Risultati: (1. giornata): Fabbri Rimini-Gasser Speck Bressanone 19-29; Conversano-Cividin Jagermeister Trieste 17-20; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Filomarket Imola 17-22; Cottodomus Rubiera-Ortigia Siracusa 24-23; Milland Volksbank-Loacker Bolzano 25-27; Wampum Teramo-Jomsa Parimor Sarema Bologna 29-29; Champion Jeans Scafati-Forze Armate 30-21; Rovereto-Acqua Fabia Gaeta 21-20.

Classifica: Gasser Speck, Filomarket, Cividin Jagermeister, Loaker, Champion Jeans, Cottodomus, Rovereto 2; Jomsa Parimor Sarema, Wampum 1; Ortigia, Acqua Fabia, Forze Armate, Milland, Conversano, Marianelli, Fabbri 0.

Luigi De Simone

Atletica

Alla fiera dell'Est

Ulf Timmermann (*a destra*), Heike Daute-Drechsler e Sabine Bausch, tedeschi orientali, hanno stabilito nel corso di un meeting nazionale a Berlino Est tre nuovi record del mondo, rispettivamente nel getto del peso, nel salto in lungo e nei 400 ostacoli. Ulf Timmermann ha migliorato di ben quaranta centimetri il primato del connazionale Udo Beyer, portandolo da 22,22 metri a 22,62. Heike Daute-Drechsel ha spodestato la romena Anisoara Cusmir Stanciu (ex primatista con 7,43 metri) saltando 7,44. Nei 400 ostacoli, Sabine Busch ha ottenuto il tempo di 53"56; precedente record 53"58, della sovietica Ponomareva. Mentre i tedeschi orientali mietevano record, Unione Sovietica, Stati Uniti e Giappone si confrontavano in triangolare a Tokyo. Le vittorie nei 100 metri, nella staffetta 4x100 e nel lungo del ritrovato Carl Lewis hanno evitato agli USA la sconfitta ad opera dell'URSS.

BobThomas

Tennis

Panatta da Davis

Claudio Panatta *(sotto)* si è aggiudicato a Torino il suo primo titolo italiano. Ha battuto 6-3, 7-6, 6-4, in finale Simone Colombo, che alla vigilia era rimasto escluso dalla squadra selezionata per lo spareggio di Coppa Davis con il Cile a Cagliari dal 4 al 6 ottobre prossimi: il d.t. Adriano Panatta ha convovato il campione tricolore, Francesco Cancellotti, Gianni Ocleppo e Paolo Canè.

Tonelli

☐ **Hockey su pista.** Sabato 28 settembre partono i campionati di Serie A1 e A2, che si concluderanno dopo ventisei giornate il 25 marzo 1986.

☐ **Pallavolo.** L'Unione Sovietica si è aggiudicata il titolo mondiale juniores battendo in finale l'Italia 3-1.

☐ **Baseball.** Risultati: Dal Colle-Goodrich 13-9, 11-1, 6-0; Aran-Banca Subalpina 10-7, 5-2, 14-0; Fiorentina-Solemar 2-5, 19-1, 4-0; Fais-Amati 8-4, 8-5, 5-2; BeCa-Wuber 17-0, 20-2, 27-0; Nettuno-World Vision 7-11, 10-2, 7-9. *Classifica:* World Vision 800 (48/12); BeCa, Dal Colle 750 (45/15); Fais 733 (44/16); Nettuno 700 (42/18); Aran 450 (27/33); Fiorentina 433 (26/34); Banca Subalpina 333 (20/40); Amati 317 (19/41); Goodrich 300 (18/42); Solemar 267 (16/44); Wuber 167 (10/50). *Prossimo turno:* World Vision-Dal Colle, Banca Subalpina-Fais, Solemar-BeCa, Amati-Goodrich, Fiorentina-Nettuno, Wuber-Aran.

Si svolgerà dal 29 settembre al 5 ottobre il Rallye di Sanremo, valido per il Mondiale già vinto da Salonen e dalla Peugeot

☐ **Ferrari.** È ufficiale: Michele Alboreto e Stefan Johansson guideranno anche nella prossima stagione le Ferrari di Formula uno. La comunicazione è stata data la scorsa settimana a Fiorano, mentre sulla pista privata della scuderia di Maranello continuavano le prove delle vetture impegnate nel Mondiale piloti.

Il bergamasco campione d'Italia Claudio Corti (sopra) **ha vinto a Lugo la 60. edizione del Giro di Romagna** (fotoOlympia)

L'Aci celebra a Modena con la Ferrari, dal 27 al 29 settembre, 80 anni di sport automobilistico

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 39 (559)
25 settembre-1 ottobre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

IL TERREMOTO IN MESSICO

Case e strade distrutte, migliaia di morti: l'intero Paese è stato messo in ginocchio da una immensa catastrofe naturale. Davanti a questa tragedia sembra assurdo parlare di calcio. Eppure bisogna chiedersi: che ne sarà del Mundial?

Upi

Il Pique piange

di **Gianni de Felice**

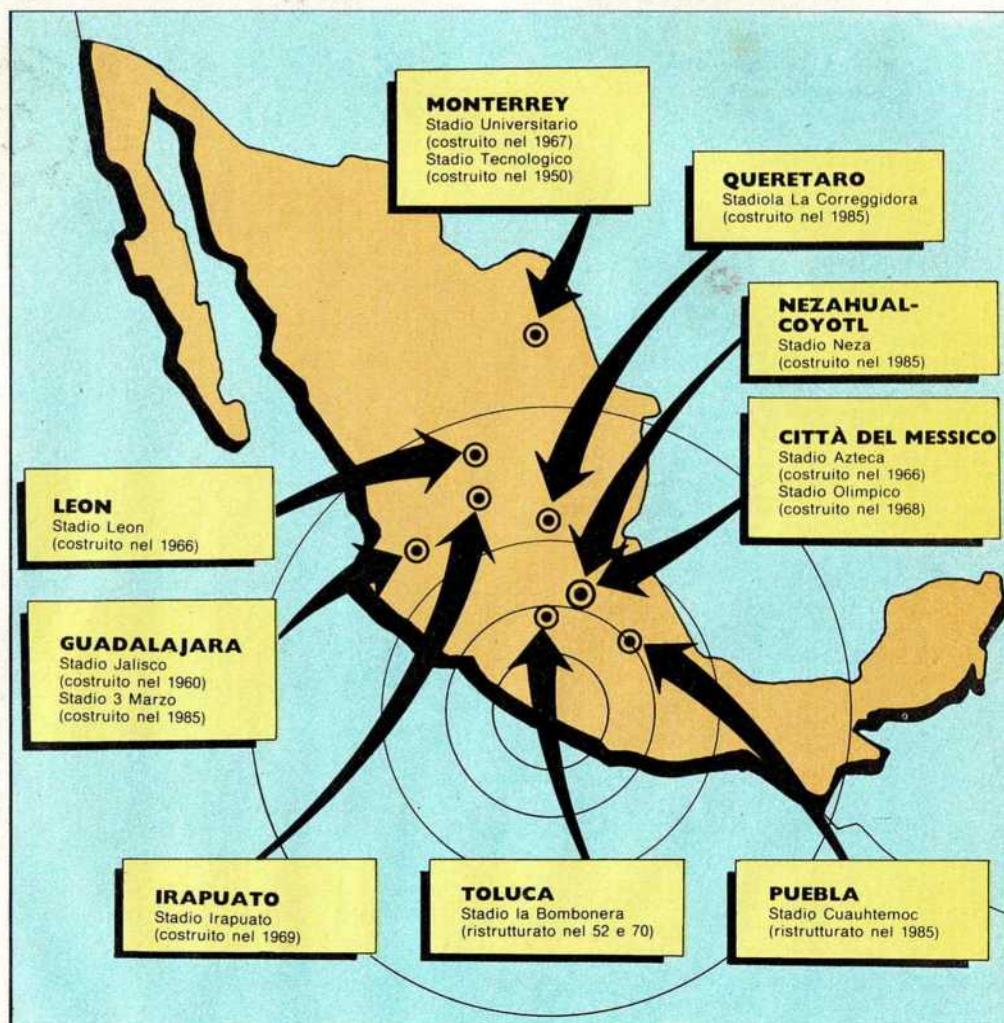
NON ANCORA si ha un quadro preciso e completo della terrificante catastrofe che si è abbattuta sul Messico. Non lo hanno neppure i poveri messicani. Le descrizioni e le riprese televisive riempiono di angoscia, ma non danno per ora una dimensione e una quantità. A Città di Messico il trenta per cento degli edifici è ridotto a polverose montagne di macerie. Ma quali edifici? Vedo filmati di devastazioni e rovine in televisione: non c'è un solo impianto sportivo ripreso. Le notizie dicono che il cemento dell'Azteca e dello stadio Olimpico ha retto. Per gli sportivi è un piccolo conforto in tanto dolore. Il Messico mi è caro, come è caro a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. È uno di quei Paesi che ti entra nel cuore, per l'atmosfera di semplice festosità e di naturale allegria con la quale riesce a nascondere e dimenticare i suoi drammi, per il colore con cui sa coprire pure la miseria, per la spontaneità con cui vive le sue incredibili contraddizioni. Non c'è ragazzetta di campagna che non illumini i suoi stracci con un nastrino, un fazzoletto, un fiocco color rosa shocking: un rosa irripetibile, luminoso, quasi fosforescente che vibra e ha un senso soltanto laggiù. La democrazia vi è interpretata in maniera alquanto arbitraria, ma i prigionieri politici possono scrivere e pubblicare — almeno fino a qualche anno fa — una rivista liberamente in vendita in tutte le edicole. Quando vogliono dare una sintesi storica del loro Paese, i messicani dicono

— in memoria anche delle terre perdute oltre il confine del Nord — che il Messico «è troppo lontano da Dio e troppo vicino agli Stati Uniti».

VEDO ROVINE e ripenso a quel Mississipipi di gente e di macchine che è l'interminabile Paseo de la Reforma, una strada lunga trenta chilometri; al belvedere della torre Latino-Americana, dal quale domini quindici milioni di uomini che brulicano ai tuoi piedi; all'impasto sonoro di trombe e chitarre che ti avviluppa e ti si appiccica addosso come una melassa in piazza Garibaldi, dove suonano i mariachis; ai placidi canali fioriti di Xochimilco (posto dei fiori, in azteco), dove la domenica centinaia di migliaia di messicani vanno a mangiare le tortillas su barconi addobbati con petunie, garofani, gerani; alle dolci colline verdi di Las Llomas dietro allo sterminato parco di Chapultepec; alla basilica seicentesca di Nuestra Señora de Guadaloupe, con il porticato dove migliaia di pellegrini s'accampano giorno e notte in attesa del loro turno nella colonna di penitenti che si trascina in ginocchio fino all'altare. Una basilica tutta inclinata sulla destra, più della torre di Pisa, perché in tre secoli il terreno molle ha ceduto sotto le fondamenta. Vi si venera una Madonna che fece non so più quale miracolo in occasione di un terremoto o di un'eruzione: fenomeni purtroppo non rari in quella porzione di globo che separa il Nord dal Sud America.

IL MESSICO arrivò sulla scena televisiva mondiale con l'Olimpiade del '68. Fino ad allora, la gente ne aveva un'idea sommaria e confusa. Riminiscenze scolastiche, canzonette e cronache rosa, glielo evocavano mescolando Emiliano Zapata, Pancho Villa, «Cielito lindo», il pittore Siqueiros, Massimiliano d'Austria, giustiziato a Puebla, l'esilio di Trozsky, la «cucaracha» (che significa scarafaggio), i matrimoni e le vacanze dei miliardari ad Acapulco, Spedy Gonzales e «Besame mucho». Ma l'occasione olimpica fu dapprima listata a lutto dalla strage di Tlatelolco, quando la polizia sparò sugli studenti nella Piazza delle Tre Culture, e poi turbata dalla protesta negra durante i Giochi: ricordate i velocisti di colore americani che salirono sul podio levando il pugno guantato di nero? Era l'anno della contestazione. Ancorché suggerita da nobilissime cause, la lotta dei giovani e dei negri rischiò di sopraffare il senso di quella Olimpiade, che voleva essere quello di una testimonianza di un Messico efficiente, moderno, organizzato, non più riservato a turisti in cerca di suggestioni folkloristiche o ad intellettuali in esilio, ma aperto a uomini d'affari con contratti da proporre e magari industrie da aprire. Un senso, un significato, una testimonianza che il Messico invece riuscì ad esprimere compiutamente due anni dopo, quando organizzò splendidamente una manifestazione ancora più impegnativa: il mondiale di calcio 1970. Una manifestazione che non rimaneva confinata a Città di Messico, il «districto federal», ma impegnava anche città meno attrezzate come Toluca, Guadalajara, Leon. Fu allora che i messicani — splendidi, calorosi e indimenticabili ospiti — cominciarono a sentirsi non soltanto «troppo vicini agli Stati Uniti», ma anche più vicini all'Europa e al resto del mondo. Fu una conquista per il mondo e per loro. Fu una conquista dello sport.

E ORA, in questo doloroso momento, lo sport non può e non deve dimenticare quella conquista. Il terremoto ha sicuramente creato terribili difficoltà per l'organizzazione del campionato di calcio, la cui andata in scena è prevista per il prossimo 31 maggio. Si pensi a che cosa è oggi Città del Messico. E si pensi a che cosa occorre, affinché sia tutto pronto per il giorno del debutto: gli alberghi per turisti, tifosi, squadre, migliaia di giornalisti, fotografi, radiotelecronisti; le centrali radiotelevise e telefoniche per i collegamenti via satellite con tutto il mondo; i centri computerizzati per lo smistamento di credenziali, biglietti, mezzi di trasporto; i servizi pubblici a livello cittadino e nazionale. Ma se gli stadi sono rimasti in piedi e superano l'esame dei nuovi necessari collaudi, se la ricettività alberghiera può essere almeno in parte recuperata, se le comunicazioni e i trasporti possono funzionare, se i messicani si rimboccano eroicamente le maniche, smentendo una volta di più il luogo comune dell'omino sonnecchiante sotto il sombrero, il mondiale di calcio non può essere cancellato. Se lo sport vuole dare una tangibile prova della solidarietà del mondo intero a questo paese così drammaticamente provato, non può voltargli le spalle e togliergli ciò che proprio ora gli serve per sentirsi vivo e per dimenticare l'immane tragedia. Se fino a giovedì il mondiale di calcio era soltanto un riconoscimento delle provate capacità organizzative dei dirigenti sportivi messicani, da quel giorno è diventato per il Messico un appiglio a cui aggrappare la disperata voglia di rinascita: il primo confortante segno della ricostruzione, della vita che continua, della «normalità» che ritorna.

PERCIÒ il Messico non va abbandonato. Perciò va aiutato con ogni mezzo, e non soltanto a parole, a realizzare l'orgoglioso proposito di tener fede ai propri impegni. A costo di mandargli volontari a spalare macerie e riallacciare fili elettrici. Ma i messicani non ne avranno bisogno. Vedrete. Penso di conoscerli bene. Ho tanti amici laggiù. Se fosse possibile, telefonerei a uno di loro per chiedergli: è ancora in piedi quel delizioso porticato del mercatino di San Angel? □

Nella cartina è raffigurata la dislocazione dei 12 stadi nei quali dovrebbe disputarsi il mondiale di calcio 1986. Alcuni sono di recentissima costruzione, quasi tutti gli altri hanno subito negli ultimi tempi interventi di ristrutturazione. La Federcalcio messicana ha detto che gli stadi sono «in piedi». Ma mancano le verifiche.

Un giornale che vi ingrandisce lo sport di tutti i giorni

Un mensile di grandi immagini a colori e di servizi esclusivi e in più tutto il campionato di calcio in... cinemascope

Un grande film

PER LE AUTOMOBILI si chiama restyling; per i cantanti new-look; in generale, chi vuol rifarsi il viso si sottopone a interventi di chirurgia estetica; per ritocchi soltanto, basta un lifting; per darla a bere, un po' di trucco. Il nostro è semplicemente un aggiornamento: Master è stato giudicato per oltre un anno dai lettori e alla fine, un rimprovero oggi, un complimento domani, e tanti tanti suggerimenti ci hanno convinto a rivederne soprattutto i contenuti. E questi — visto che non siamo abituati a esprimerci per enigmi — hanno ricevuto, accanto a quello vecchio, un marchio di fabbrica nuovo e antico: quello del Guerin Sportivo. Il nostro settimanale è ormai affermato a livello mondiale per una scelta editoriale che — abbandonati gli antichi canoni del «verdolino» ante e post guerra — ha portato all'adozione del «nonsoloitalia», uno stile nuovo e diverso, una proposta sportiva che non conosce confini: una finestra aperta — come diceva un vecchio slogan — sul mondo dello sport. Guerin Sportivo vuole dire anche e soprattutto calcio, e in ciò si rivela più esattamente la matrice italica del nostro giornale: con il calcio, tutti gli altri sport, ma guai a mancare di rispetto a Sua Maestà il Gol; si rischia di ritrovarsi — pur se compiaciuti — in ristretta compagnia, elitaria fin che si vuole ma negata al bagno di folla che lo sport è pronto a offrire: il Guerin Sportivo ha circa un milione e duecentomila lettori la settimana, il nuovo «Mese» vuole averne altrettanti. Per meritarseli, ha scelto d'essere un po' più popolare, meno narciso, attento ai fatti e ai personaggi dello sport sempre, corredato di immagini altamente spettacolari e al tempo stesso significative: vuole essere — insomma — il meglio del meglio. Già da questo numero, ricco di servizi esclusivi che hanno portato i nostri inviati in giro per il mondo oltreché nelle contrade d'Italia, siamo certi di avvicinarci concretamente alle tante richieste pervenuteci in un anno da parte dei lettori: quei lettori che — pur amando Master — non hanno mai dimenticato «Calciomondo», il figlioccio mensile del Guerino che rivelò all'Italia i segreti e i volti del calcio internazionale, creando una vera e propria moda più tardi da tutti imitata. Queste note introduttive al nuovo «Guerin Sportivo Mese» vogliono essere — oltreché un biglietto di presentazione — un preciso invito ai lettori, affinché siano, come sempre, generosi nei suggerimenti come nelle critiche. Gli applausi — che pure ameremmo ricevere — sono le quattromila lirette da consegnare all'edicolante: ogni mese — speriamo — e dal maggior numero possibile di quegli amici che ci seguono da oltre dieci anni.

Italo Cucci

Il Brasile perduto

Brasile, paradiso perduto. Il football non abita più là. Stadi deserti, brutte partite, nazionale in crisi, la vera storia di Falcao e la sensazionale scoperta del prestigio e della potenza di Cristoforo Colombo, il patron del «Divino». Un viaggio oltre il mito, nella dura realtà di un Brasile calcistico che oggi, non è più quello dei nostri sogni. Grandi immagini a colori, un servizio esclusivo negli stadi e tra i protagonisti. Il formidabile reportage è firmato da Adalberto Bortolotti. È uno dei servizi-boom del primo numero di GUERIN MESE corredato da mille notizie e curiosità della terra di Pelè, lungo l'itinerario da Rio a San Paolo ricco di sorprese e di scoperte. □

Il calcio è sesso

«Le femmine danesi, dai dodici ai settantacinque anni, vanno allo stadio unicamente per vedere i calciatori in... mutande: per ammirarne cosce, petto e culo». A questa sconcertante conclusione è giunta la scrittrice Susan Pia Nynne Olsen, che ha condotto un'inchiesta per scoprire perché le donne di Danimarca frequentano gli stadi. Il GUERIN MESE ha incontrato la Olsen a Copenaghen e si è fatto anticipare il contenuto del libro — di prossima pubblicazione — «Il calcio visto con gli occhi delle ragazze», nel quale sono riportati i risultati del sondaggio. Una curiosità: i danesi d'Italia: Elkjaer del Verona *(a destra)*, Laudrup della Juve *(al centro)* e Berggreen del Pisa *(a sinistra)* sono le prede più ambite. □

La Maradonna

Ricordate la copertina del «Guerin Sportivo» numero 30, in luglio? Il mare di Rio de Janeiro e, in primo piano, un'avvenente ragazza ripresa di spalle: Diego Maradona sembra sbirciarla. Nel numero 31, ancora la ragazza della nostra copertina e Diego, sulla spiaggia di Rio. Una ammiratrice sconosciuta del grande campione argentino? Sconosciuta fino a quando il Guerino non è giunto in Brasile e dal Brasile è «rimbalzata» una lettera della misteriosa ragazza, una lettera d'amore per Diego firmata Patricia Paula dos Santos, fotomodella e attrice tv brasiliana *(nelle due foto)*. Patricia ha scritto a Diego attraverso il Guerino. E la lettera è nel primo numero di GUERIN MESE. □

MENSILE in abb. post. gr. III/70 L. 4.000

IL FILM DEL CAMPIONATO lanciato dal Guerin Sportivo apparirà d'ora in poi su GUERIN MESE con più foto e più pagine dedicate alle partite: un eccezionale documentario a colori, con immagini esclusive, realizzato dai nostri fotografi più famosi. Ogni giornata viene commentata, con un servizio dal taglio originale, dalle più note firme del giornalismo sportivo

POLO COUPÉ

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.